Anno 122 - Numero 222

LA STAMPA

Sabato 8 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà | Temperature di ieri

Previsioni a pagina 8

VALUTE | BORSE

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Primo round tra governo e opposizione alla Camera

Il voto segreto passa a metà

La maggioranza sconfitta tre volte dai franchi tiratori su emendamenti non fondamentali - Prevista per martedì la votazione sul testo definitivo che la giunta del regolamento dovrà concordare

Per De Mita è già un sollievo

ROMA — Ciriaco De Mita ha ottenuto ieri mattina, alla sua prima grande prova di fronte al Parlamento, qualcosa che se non è certo una sconfitta, non è neanche una piena vittoria. S'è presentato di fronte ad una effervescente Camera dei deputati per chiederle di rinunciare al privilegio del voto segreto e ne ha avuto, grosso modo, soddisfazione. Ma i tiratori invisibili si sono mossi in gran numero e, con le opposizioni, hanno fatto il possibile per stecchirlo: tre volte lo hanno ferito, due lo hanno mancato per un pelo.

Adesso deve prepararsi alla partita decisiva di martedì prossimo e, per quanto possa sembrare paradossale, ad indurlo a qualche ottimismo, a fargli intravedere il successo definitivo, è più quello per cui ieri la sua maggioranza è stata battuta che quello su cui ha vinto. I nemici che si son mossi dall'interno del suo partito sono stati sì una cospicua falange, ma non hanno saputo produrre un effetto di trascinamento. Al termine dello scontro hanno dato un esatto segnale di resa: quelli che possono esser definiti obiettori di coscienza, cioè quei democristiani che avevano dato pubblicità al loro dubbio, si son detti soddisfatti per come s'è chiusa la partita e hanno praticamente annunciato che martedì prossimo al momento del voto finale saranno con De Mita.

Bettino Craxi, dopo aver aiutato De Mita a togliersi dagli ultimi impicci concedendogli di trattenere Andreotti con l'«accordo dell'estintore» per la modifica delle leggi elettorali, ieri s'è comportato di conseguenza non sollevando problemi per quei tre punti su cui hanno prevalso le opposizioni. Lo ha fatto per tre motivi: 1) perché quella per l'abolizione del voto segreto è da anni una sua battaglia e adesso che sta per esser vinta vuole avere tutte le carte in regola per poterla vantare come un successo socialista; 2) perché giudica non rilevantissime le tre questioni su cui hanno sfondato i fautori del voto segreto, o comunque non tali da essere usate come pretesto per una crisi; 3) perché la prudenza gli ha suggerito di stare ai patti certi con De Mita piuttosto che affidarsi ai doppi e tripli giochi dei suoi oppositori democristiani.

Quel che è accaduto ieri alla Camera ha confermato Craxi in queste sue più recenti convinzioni che lo hanno avvicinato a De Mita. Soprattutto la terza. Ieri per i dissidenti dc a cui piace muoversi al riparo dell'anonimato è stata l'ultima (o la penultima) grande occasione. Ma tra la prima e la diciannovesima votazione l'esercito dei franchi tiratori è andato assottigliandosi, ha dato prova di non esser guidato da un regista sapiente e pur essendosi dispiegato in tutte le sue forze è riuscito a portare a casa soltanto l'onore della bandiera.

Onore che gli servirà a poco e che invece potrà tornare utile ad Achille Occhetto, anche lui alla prima grande prova parlamentare da segretario del pci. Occhetto in questa vicenda sta giocando una doppia partita: la prima, quella ufficiale, contro i gruppi di maggioranza che non hanno voluto trattare col pci l'abolizione del voto segreto e, anzi, l'hanno fatta apparire come un'operazione di sepoltura della stagione consociativa; la seconda, all'interno del pci, contro l'alleanza stabilitasi tra alcuni suoi grandi elettori già paladini di Berlinguer e la sinistra ingraiana, che voleva utilizzare l'occasione per alzar barricate contro dc e psi e far rivivere il clima della guerra al decreto di San Valentino.

Occhetto, consapevole che un suo cedimento a questa linea più intransigente si sarebbe ripercosso sul dibattito congressuale del pci e probabilmente avrebbe provocato una spaccatura, ha preferito tenere una linea che gli è stata rimproverata come oscillante ma che in fin dei conti ha partorito una battaglia parlamentare giudicata dagli stessi avversari (al di là delle polemiche di facciata) contenuta e responsabile. Ed è per lui decisivo aver ottenuto in questo modo, senza metter sottosopra Montecitorio, quei tre sfondamenti sul fronte avversario che è quanto gli basta per esibire una moderata soddisfazione.

Così quelle tre sconfitte della maggioranza finiscono col rafforzare la posizione di De Mita, almeno quella di presidente del Consiglio. Mettono in evidenza che un dissenso dc c'è — cosa peraltro di cui nessuno ha mai dubitato — ma non sa organizzarsi per vincere; non offrono al segretario del psi pretesti per denunciare gli accordi di governo; tranquillizzano i fanti democristiani ansiosi di non perdere tutto il loro potere contrattuale; placano il pci e rafforzano all'interno di questo partito l'asse Occhetto-Napolitano meno incline a sfruttare questa ed altre consimili occasioni per grandi avventure antigovernative.

Adesso può ancora succedere che martedì prossimo al voto finale tutto vada all'aria e l'esercito dei nemici del voto palese si prenda una clamorosa rivincita sul campo. Ma se, com'è a questo punto più probabile, De Mita supererà anche questa seconda ed ultima prova che metterà per lungo tempo al riparo da crisi il governo da lui presieduto, una parte della sua vittoria sarà stata costruita anche in quei tre voti che ieri lo hanno visto sconfitto.

Paolo Mieli

ROMA — Tre sconfitte, tre ferite, ma per ora nessuna in punti vitali. La maggioranza di governo ha superato alla Camera, sia pure di stretta misura, la partita di andata sul voto segreto. Per il confronto finale, che avverrà martedì sul testo definitivo della riforma, a Palazzo Chigi si formulano previsioni *«prudentemente positive»*.

In un paio d'ore, con una serie di votazioni ininterrotte e in un confronto mozzafiato, i deputati hanno accettato di autoridursi il potere di usare il voto segreto per larga parte dei provvedimenti legislativi. Lo hanno fatto approvando non casualmente proposte della maggioranza di governo e proposte dei partiti di opposizione, in una miscela che ha inizialmente lasciato sconcertati l'uno e gli altri.

«pieno» delle grandi occasioni: 605 presenti su 630. Le votazioni si sono ripetute a raffica: le forze di maggioranza avrebbero dovuto contare su 143 voti in più, ma anche quando sono «passate» le proposte del governo gli scarti sono stati minimi, solo in un'occasione la differenza è stata di 63 voti. Ciò significa che martedì il governo correrà dei rischi, anche se alla fine ieri il clima era meno teso.

Le sconfitte del governo: i deputati hanno detto che il voto segreto deve rimanere anche per le leggi «relative all'ordinamento costituzionale»; che le modifiche al regolamento della Camera rimangono a scrutinio segreto; e così pure la nomina delle Commissioni parlamentari di inchiesta.

Nella maggioranza si tende a non drammatizzare. *«E' un rospo, ma, se ci si mette un po' di sale sopra, si può anche ingoiare»*, ha confessato con una certa sincerità Craxi.

E il presidente del Consiglio, De Mita, si è limitato a definire «contraddittorio» l'esito delle votazioni di ieri; ha aggiunto, però, gelido: *«Resti chiaro che, se martedì la riforma del voto segreto non passa, il governo cade»*.

Anche Martelli ricorda che ora *«ci si deve muovere in coerenza con i risultati: la maggioranza in coerenza con se stessa e la giunta del regolamento in coerenza con i risultati delle votazioni di ieri»*.

Martedì dovrebbe essere la giornata decisiva.

(A pagina 2 i servizi di Paolo Passarini e Alberto Rapisarda).

Un milione di cileni sfilano a Santiago per celebrare la vittoria del No

Pinochet: ma fino al '90 non cederò il comando

Due dimostranti uccisi giovedì notte - Una parte della Giunta sembra disposta a trattare

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Pinochet ha detto che non ha intenzione di andarsene. Ma un milione di cileni traversava ieri pomeriggio in colonne rumorose e senza fine le strade della capitale e riempiva i prati, le collinette, le piazzole, perfino le fontane del «Prato O' Higgins», sventolando le bandiere del No, cantando gli slogan della libertà, chiedendo l'allontanamento del dittatore. Forse è stata la più grande e intensa manifestazione popolare dell'intera storia del Cile. Però si vedeva bene che non era affatto la festa di tutti, e che ci sono ancora due Cile da ricucire; soprattutto, si vedeva bene come il suo più alto, immenso, grido chiedesse una cosa che neanche tutta la gente raccolta assieme pare ancora oggi in grado di ottenere: la fine del dittatore.

E la tensione, sotto il calore ancora forte, si faceva palpabile, nelle facce, nella prima violenza. Nessuno poteva ancora sapere che cosa sarebbe accaduto con il calare della notte, mentre già arrivavano le prime notizie di qualche sparo, di giovani feriti, di una rabbia crescente perché Pinochet non ha lasciato spazi d'una fine in pace.

Santiago. Una ragazza è a terra svenuta dopo essere stata colpita dagli sfollagente dei poliziotti che cercavano di disperdere i cortei di giubilo per il «no» al referendum (Ansa-Reuter)

Nella notte di giovedì, infatti, il vecchio «Pinocho» si era presentato in televisione per dire ai cileni che il voto non aveva cambiato nulla e che tutto continuava come prima. Il dittatore continuava a essere il dittatore, e perché ne fosse ben chiaro il senso aveva riposto nell'armadio il completo di flanella grigia adottato nell'ultimo mese e ora riappariva nella divisa di capitano generale. Non se n'andava, e la gente che in quello stesso momento, giovedì notte, stava gridando fuori dalla Moneda non si facesse alcuna illusione. La giornata era stata durissima e intensa: quando qui scendeva il primo buio decine di migliaia di cileni manifestavano e si scontravano con i carabineros attorno al palazzo presidenziale. «Que se vaya», Che se ne vada via, gridavano dentro il fumo delle torce e delle esplosioni, tra bombe lacrimogene, carosello degli idranti, il volo basso degli elicotteri militari con i

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il terremoto che scuote la Federazione jugoslava

Tutto il potere ai Serbi

Per la prima volta il sacrosanto principio federativo, sul quale da quattro decenni riposava il mosaico multinazionale della Repubblica socialista di Jugoslavia, tumultuosa erede degli imperi absburgico e ottomano nell'Europa sudorientale, è stato infranto con un atto di forza. Una Costituente bizantina, che i serbi da qualche tempo volevano modificare per dare più spazio territoriale e politico alla Serbia e più coesione alla Jugoslavia, è stata alterata di fatto se non ancora di diritto. La Vojvodina, regione autonoma e plurinazionale, è stata praticamente annessa alla Serbia. Le violenze e le pressioni di una massa intollerante di oltre centomila persone hanno provocato a Novi Sad il crollo dell'intera dirigenza comunista vojvodiana, entrata in acuto conflitto con l'egemonismo centralizzatore del partito serbo e del suo leader carismatico, il quarantasettenne Slobodan Milosevic: l'uomo nuovo di Belgrado che per grinta, decisionismo e popolarità si propone già a tutta la Federazione, al di là della Repubblica serba, come l'autentico successore di Tito.

La lunga crisi jugoslava, che è insieme economica, politica, nazionalistica, istituzionale, sembra precipitare così in una fase d'urto di cui per ora non si vede la soluzione. Il quadro generale è dei più allarmanti. L'improvviso quanto drammatico ribaltone del partito in Vojvodina, dove i serbi maggioritari hanno messo ai ferri stretti i rappresentanti comunisti di origine magiara, è avvenuto in un «clima armeno» di scioperi generali, di caos economico e di esasperato nazionalismo con la massa serba che, aggredendo fisicamente i dirigenti della regione autonoma, urlava: *«Giù le mani dalla Vojvodina che appartiene alla Serbia! Vogliamo una sola Serbia, una sola Jugoslavia, un solo esercito, un solo Stato, una sola lingua, una sola e nuova Costituzione»*. Slogan quanto mai inquietanti per altre Repubbliche e nazionalità della tormentata Federazione.

Una sola Serbia. Come dire: adesso, dopo la Vojvodina, l'annessione di fatto dovrà raggiungere e colpire la dirigenza albanese dell'altra più infiammabile regione autonoma, il Kosovo. Una sola Jugoslavia. Come dire: basta con le esacerbate autonomie repubblicane degli sloveni e dei croati, ridiamo ai serbi il ruolo «piemontese» di mastice unificatore dei popoli jugoslavi. Un solo Stato. Come dire: il centralismo di Belgrado deve dominare su tutto e su tutti. Una sola lingua. Come dire: basta con la frantumazione linguistica, con gli interpreti e le cuffie nel Parlamento e nelle altre istituzioni, si accetti il serbo-croato, soprattutto il serbo, come unico idioma ufficiale del Paese alla deriva.

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La capitale nella morsa dei carri armati, almeno sei morti, mille arresti

«Islam e lavoro», grida l'Algeria

Gli integralisti sfidano lo stato d'assedio nel giorno della preghiera - Ma sono i giovani disoccupati l'anima della rivolta - Il Paese in mano ai militari, il presidente Chadli tace

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Le autoblindo si muovono a passo d'uomo lungo la rue Didouche-Mourand. I carri armati presidiano la grande piazza del Primo Maggio e, un po' più giù, l'esplanade d'Afrique. Il triangolo in cui è scoppiata la rivolta d'Algeri è sotto una cappa impermeabile. Dall'alto, lo controllano gli elicotteri verde scuro dell'esercito che volano senza sosta. E i soldati hanno cercato di cancellare le tracce di tre giorni di battaglia: hanno portato via le carcasse delle auto bruciate, hanno allineato mucchi di schegge di vetro lungo il marciapiede. Ma l'ordine ristabilito ad Algeri con lo stato d'assedio è appena un velo.

L'*intifada*, la rivolta, ha fatto già dei morti (sei, secondo un bilancio non ufficiale) più un numero incalcolabile di feriti. Ha portato mille persone in carcere. E potrebbe riprendere in qualsiasi momento. I giovani che si muovono a gruppi, che sostano ore a guardare in faccia i militari, sono carichi di rabbia. Sembrano attendere soltanto un segnale, una nuova scintilla. Ma ieri, venerdì, era il giorno di festa e di preghiera. Ed è stato rispettato. I *bohi*, i ragazzi dei quartieri periferici che sono stati finora i principali protagonisti di questa protesta, sono rimasti a casa.

Si sono visti, invece, e a migliaia, gli integralisti islamici. Dopo la preghiera di mezzogiorno, si sono mossi in corteo dalle moschee di Bab el Oued e da quella di Belcourt. Hanno raggiunto l'ospedale Moustapha, proprio nel cuore della città, per donare sangue ai feriti e per rendere onore ai morti. E hanno gridato i primi slogan politici ascoltati dall'inizio dell'*intifada*: hanno chiesto una «repubblica islamica». Così nella miscela esplosiva è entrata una nuova componente che tuttavia non sembra ancora saldata alle vere radici della ribellione.

La molla che ha scatenato il finimondo nelle strade è altrove. E' in quell'intreccio di problemi che qui chiamano «i tre mali dell'Algeria». Il primo è il crollo del prezzo del petrolio e del gas naturale che sono le uniche vere risorse del Paese: il 94 per cento del bilancio è alimentato dalle esportazioni di idrocarburi. Il secondo è una realtà demografica abnorme: il 75 per cento dei 23 milioni di algerini ha meno di trent'anni. E questo con una popolazione attiva di appena tre milioni e mezzo di persone e con un tasso di disoccupazione che sfiora il 17 per cento. Il terzo «male» è quello che consuma il sistema politico: il partito unico Fln diviso tra la tendenza rinnovatrice del presidente Chadli Benjedid e quella, sempre in agguato, dei duri.

I tre mali non sono, certo, di oggi. Adesso, però, si sono sovrapposti. Il crollo dei prezzi del greggio e del gas ha costretto il governo a tagliare le importazioni di beni di consumo, un taglio che non ha precedenti e consente paragoni: dai 10 miliardi di dollari dell'83 — ultimo degli anni felici di un effimero boom — ai 7 miliardi di oggi. E l'Algeria importa più della metà di tutto quello che consuma: quanto basta per capire perché le «calene», come gli algerini chiamano le code davanti ai negozi, sono diventate mese dopo mese più lunghe. Ma la crisi economica ha costretto anche a rivedere al ribasso l'occupazione: le sole ferrovie vogliono ridurre i loro dipendenti da 21 mila a 15 mila. Intanto i salari sono stati bloccati e gli scioperi hanno paralizzato interi settori, come quello delle poste.

Gli scioperi sono stati il primo segnale di quello che si stava preparando. Hanno anche fatto capire all'esercito di 400 mila giovani che quest'anno finiranno i loro studi che per loro la prospettiva di un lavoro è un miraggio. Ecco, così, che il vecchio male dello squilibrio demografico si è innestato su quello più recente di una economia del dopo-petrolio preparata in ritardo. Perché il paradosso è che la «grande riforma» proposta da Chadli e contestata da una parte del partito è diretta proprio a rilanciare l'agricoltura e modernizzare un sistema di socialismo «all'algerina» che perde colpi dalla sua nascita.

I *bohi* che hanno devastato il grande centro commerciale di Ryad el Feth, simbolo di un consumismo riservato alla casta dei funzionari o agli stranieri, anche senza gridare slogan *«hanno lanciato un segnale preciso»*, diceva ieri il rappresentante di una banca tedesca venuto ad Algeri per esaminare un programma di investimenti che, forse, non decollerà mai. E, in realtà, tutti gli obiettivi delle incursioni di tre giorni di guerriglia urbana sono dei simboli. Dal *Blue Note*, il più elegante night club della città (dove lo

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista al prof. Garattini, direttore dell'Istituto Negri: in Italia migliaia di Ben Johnson si rovinano la salute

«Gli steroidi minacciano i nostri ragazzi»

MILANO — Gli steroidi sono tra noi. E non minacciano soltanto gli uomini-record: sono usciti dalle piste di atletica, dalle palestre dei sollevatori di pesi, dai recinti dei lanciatori di giavellotto e incominciano a sedurre i ragazzini delle società sportive che sognano un futuro da campioni, i giovanotti che vogliono essere forti soltanto per essere belli, gli adulti che hanno bisogno di essere sempre in forma per reggere il peso del loro successo professionale.

Anche in Italia ci sono migliaia di piccoli e oscuri Ben Johnson cui il doping non brucia una medaglia olimpica, ma la salute. *«Ormai, pure da noi il doping è un fenomeno grave. Molto grave. Sul piano sportivo e sul piano sociale»*, dice uno dei massimi esperti internazionali, il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, componente della Commissione del Coni sul fenomeno doping che ha cominciato la sua indagine interrogando 54 addetti ai lavori: atleti, allenatori, dirigenti sportivi.

Professor Garattini, perché vi siete così allarmati?

«Questo giro di audizioni ci ha convinti che ormai il doping è considerato un trattamento indispensabile per gli atleti. In particolare, si parla di steroidi anabolizzanti, per chi fa sport di forza. Il vero problema è che se ci fosse un trattamento farmacologico efficace e sicuro (nel senso di sfuggire ai controlli antidoping) anche molti dirigenti non si farebbero scrupolo di farlo adottare agli atleti».

Nel documento della Commissione c'è un solo dato: nel periodo 1982-1987 su 34.250 analisi ci sono stati 239 casi di doping accertato. Non sembra una percentuale altissima.

«E invece lo è. Basti pensare che solo una piccola frazione degli atleti viene esaminata, che solo una quantità limitata di farmaci viene analizzata, che gli esami vengono fatti solo durante le gare e non possono quindi svelare le assunzioni di sostanze proibite avvenute durante l'allenamento».

Se è vero quello che lei dice, vent'anni messi sotto accusa non soltanto gli atleti, ma le istituzioni sportive: non è possibile che nessuno si sia mai accorto di niente...

«Credo che sia legittima una chiamata di correità anche degli organi federali. Quasi sempre l'atleta che si droga ha la complicità di allenatori, medici, dirigenti».

Schiavitù, d'accordo, ma siamo sempre dentro un mondo chiuso, quello dello sport. Perché, invece, lei lancia anche un allarme sociale?

«Perché se la gente tollera gli atleti drogati, se non impara a disprezzare chi fa uso del doping come disprezza il ciclista che dà una gomitata e fa cadere l'avversario, non si sentirà da una mentalità sbagliata. La stessa che porta certi genitori a imbottire di vitamine inutili e dannose i figli per farli andare meglio a scuola. Certi dirigenti a riempirsi di tranquillanti o di eccitanti per essere in forma sul lavoro. Certi ragazzi a dar retta a proficui di palestre che li esortano di steroidi anabolizzanti per farli diventare forti e belli».

Correndo il rischio...

«Di diventare impotenti per i maschi, di virilizzarsi per le donne, di diventare dei veri e propri tossicodipendenti per tutti. Sì, se si supera una certa quantità, gli steroidi possono portare a una sindrome da assuefazione: non si riesce più a rinunciare a quello stato di euforia artificiale. Questo spiega perché alcuni continuano a prendere farmaci fino alla vigilia della gara anche se conoscono benissimo il rischio di essere beccati dall'antidoping. C'è un caso recentissimo: un atleta ha deciso di smettere, ha resistito per sette giorni».

Professore, e voi che fate?

«La Commissione ha affidato alla Doxa un'indagine tra gli addetti ai lavori per sapere qual è il vero atteggiamento di atleti, allenatori e dirigenti nei confronti del doping. Dalla loro visione del problema dipende la scelta dei modi migliori per combatterlo. Abbiamo preparato anche un libretto che sarà stampato in centinaia di migliaia di copie e sarà distribuito a tutti i giovani che si avvicinano allo sport. E' importante tenere viva l'equazione sport uguale lealtà. Stiamo correndo il rischio che quell'equazione si trasformi in sport uguale imbroglio. Un grande gioco (anche economico) dove tutti imbrogliano e sono imbrogliati».

E intanto somme colossali vengono investite per mettere a punto forme di doping sempre più difficili da smascherare.

«Ora che abbiamo imparato a beccare gli steroidi, già c'è chi lavora per utilizzare l'ormone della crescita (per rinforzare la muscolatura) e l'eritropoietina (per potenziare l'ossigenazione). Quando una medaglia olimpica e un record del mondo valgono una trentina di miliardi, come nel caso di Ben Johnson, se ne può spendere un paio per assoldare tecnici senza scrupoli, ma di prim'ordine. E la lobby favorevole al doping lavora per minimizzare il problema».

E c'è chi, come Anthony Millar, ex medico della squadra australiana, dice che non gli sembra *«sbagliato e legalmente illecito prescrivere agli atleti steroidi anabolizzanti, purché il soggetto sia bene informato sui dosi e conseguenze, come del resto si fa con tutti i farmaci»*.

«Questo filone di pensiero non tiene conto del fatto che le dosi agli atleti sono 10-12 volte superiori a quelle prescritte a scopi terapeutici. Che sono sicuramente dannose. E che non si sa ancora quali conseguenze avranno a lungo termine».

Rimedi?

«Sta succedendo come con la droga: adesso che è troppo tardi tutti si domandano che fare. Dobbiamo metterci in testa che ci vorranno molti anni per sconfiggere il doping. Studiare misure repressive più efficienti può servire, ma non basta. Bisogna avere il coraggio di avviare una campagna di istruzione. A cominciare dai bambini delle elementari».

Francesco Cevasco

Ciampi: abbiamo debiti per un milione di miliardi

In media 18 milioni per ogni italiano

ROMA — Il debito pubblico ha superato in settembre il milione di miliardi (1.010.000 miliardi pari al 94,5 per cento del prodotto interno lordo), in media circa 18 milioni per italiano. Lo ha annunciato ieri in Parlamento, dov'è stato sentito dalle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla manovra economica, il governatore della Banca d'Italia Azeglio Ciampi.

La legge finanziaria proposta dal governo per il 1989 è un po' meglio, o meno peggio, delle precedenti; ma se non la si vara presto e per intero potrebbero essere guai. Questa, in sintesi, l'opinione del Governatore. *«Gli elementi di fragilità finanziaria che connotano l'economia italiana»* — avverte Ciampi — *«si sono accentuati»* nonostante la buona crescita del reddito, degli investimenti e, per la prima volta da parecchi anni, dell'occupazione.

Ciampi ha auspicato la sollecita approvazione delle misure di accompagnamento alla legge finanziaria *«necessarie — ha osservato — per assicurare i risparmi di spesa e gli aumenti di entrata programmati. L'approvazione delle misure di accompagnamento produrrebbe pertanto indubbi effetti positivi sul collocamento dei titoli di Stato e sulle aspettative di inflazione, creando le condizioni interne per l'auspicata flessione dei tassi d'interesse»*.

Il deficit '88, che secondo il programma originario doveva essere fermato a 103.500 miliardi, si aggirerà sui 116-118.000 secondo l'ultima stima del governo che Ciampi si augura non sia, ancora, leggermente troppo ottimistica. A maggior ragione occorre agire ora, ha concluso il Governatore, finché l'economia continua a marciare bene in Italia e all'estero, tagli e sacrifici saranno meno dolorosi: si tratta di «un'occasione da non perdere».

(A pag. 3 servizio di Stefano Lepri).

Anno 122 - Numero 222 · Sabato 8 Ottobre 1988

Voto segreto: con una serie di scrutini mozzafiato i deputati ridisegnano l'accordo di maggioranza

Governo ferito «di striscio»

Craxi: «E' un rospo che, con un po' di sale, si può ingoiare» - De Mita: «Esiti contraddittori» - Occhetto: «E' chiaro che non si possono decidere riforme istituzionali senza fare i conti con il Parlamento»

ROMA — Qualche ferita, ma per ora nessuna in punti vitali. La maggioranza di governo ha superato alla Camera sia pure «di stretta misura», come ha sottolineato Bettino Craxi, la partita di andata sul voto segreto. Per il confronto finale, che avverrà martedì sul testo definitivo della riforma, a Palazzo Chigi si formulano previsioni «prudentemente positive». Ma, anche se ieri la tensione nervosa è molto diminuita, c'è ancora brace sotto la cenere.

Nella battaglia degli emendamenti, consumata ieri mattina in meno di tre ore, la maggioranza ha impedito alle opposizioni di sfondare nei due punti d'attacco principali: il mantenimento del voto segreto su leggi e revisioni costituzionali e la restrizione del voto palese alle sole leggi di spesa. In compenso, le opposizioni hanno colpito il bersaglio in tre punti, impedendo quindi alla maggioranza di far approvare integralmente la sua proposta. Gli sforacchiamenti sono avvenuti sul regolamento della Camera, sull'ordinamento costituzionale e sull'istituzione delle commissioni di inchiesta: su queste tre materie si continuerà a votare a scrutinio segreto.

Questo spiega perché, a votazioni avvenute, gli esponenti di quasi tutti i partiti si sono dichiarati più o meno soddisfatti. «E' un rospo, ma, se ci si mette un po' di sale sopra, si può anche ingoiare», ha confessato con una [illegible] sincerità Craxi a un giornalista dell'Espresso. Ma la maggioranza può comunque dire, come ha fatto, che se sarà approvato il testo finale, d'ora in avanti alla Camera verrà votato palesemente circa l'80% delle leggi. Per l'opposizione comunista, il segretario Achille Occhetto ha fatto a caldo, e con qualche soddisfazione, questo commento: «E' chiaro che in questo Paese non si possono fare le riforme istituzionali senza fare i conti con il Parlamento e con l'opposizione». L'equa distribuzione tra tutti i partiti di un qualche motivo di soddisfazione, che ha lambito anche gli obiettori palesi di maggioranza (come Gerardo Bianco, Alfredo Biondi e Mario Usellini), è la premessa per un confronto non drammatico martedì prossimo. E questo avvantaggia soprattutto il governo.

Ma si tratta di una premessa fragile. Lo dimostrano, oltreché le banderillas infilzate dall'opposizione sulla proposta della maggioranza, l'esiguo margine di voti con il quale questa ha prevalso quando ha prevalso. Il record della giornata è stato, per il pentapartito, di 306 voti: 71 al di sotto di quanti avrebbero dovuto essere e, ciò che più conta, 10 voti sotto «quota 316», la maggioranza assoluta che dovrà essere raggiunta martedì nella votazione finale. E c'erano solo 25 assenze, non tutte di maggioranza. Bisognerà ricucire, convincere, motivare.

Questa operazione diventerebbe molto difficile se il clima tornasse a farsi incandescente, ciò che potrebbe facilmente succedere martedì mattina quando la giunta per il regolamento dovrà stendere il testo finale della riforma, tenendo conto degli emendamenti approvati. «Ci si deve muovere in coerenza con i risultati — ha dichiarato ieri sera Claudio Martelli al termine di una riunione di segreteria del psi —: la maggioranza in coerenza con se stessa e la giunta del regolamento in coerenza con i risultati delle votazioni». Anche se, almeno per ora, sembra da escludere che i socialisti vogliano riproporre il meccanismo delle astensioni per rispellere gli emendamenti inseriti, la verbalizzazione di questi può essere fatta più o meno generosamente.

Non c'è molto da discutere sui regolamenti e sulle commissioni d'inchiesta, ma ci sarà tira e molla sull'ordinamento costituzionale (riguarda anche le autonomie, il Consiglio superiore della magistratura e consimili, eppure si deve votare a scrutinio segreto anche, per esempio, su una riforma della presidenza della Repubblica o del bicameralismo, come chiedono le sinistre?), sulla definizione dei diritti da tutelare a voto segreto e, infine, sulla formalizzazione del compromesso-centauro sulle leggi elettorali, che le opposizioni considerano improponibile non derivando da nessun emendamento. Sarà una riunione difficile quella che terrà la giunta martedì mattina. Potrebbe scaturirne una maggior distensione degli animi, un riallestimento delle barricate, un abbraccio finale o anche un nuovo rinvio.

Per tutte queste ragioni, mentre Craxi digerisce il rospo e i laici minori tacciono come per far notare quanto si sentono esclusi dalla partita, il presidente del Consiglio De Mita si è limitato a definire «contraddittorio» l'esito dei voti di ieri. Poi, arrivato in serata a Gallipoli per un impegno di rappresentanza, a chi gli chiedeva come vanno le cose, lui, che molti già indicano come il principale beneficiario della probabile vittoria finale, ha risposto gelido: «Resta chiaro che, se martedì la riforma del voto segreto non passa, il governo cade».

Paolo Passarini

Sinistra indipendente Scontro tra Rodotà e Bassanini

ROMA — «Mi sembra che si possa condividere, una volta tanto, l'opinione di Bassanini quando dice che gli emendamenti delle opposizioni in sostanza non scalfiscono l'impostazione della maggioranza». Quando ha letto questa dichiarazione di Claudio Martelli, il presidente del gruppo della Sinistra indipendente, Stefano Rodotà, prima ha controllato l'esattezza della citazione e poi è montato su tutte le furie.

Ne è nata una dichiarazione nella quale Rodotà ha polemicamente specificato che «i testi approvati dai deputati modificano sostanzialmente l'originaria proposta della giunta per il regolamento». Per Rodotà, la dichiarazione del deputato del suo gruppo Franco Bassanini costituisce «un'impennata personale, un'idiozia».

Cronaca di un pareggio

Aula piena: 605 presenti su 630 - Nemmeno sui punti approvati il pentapartito ha ottenuto tutti i suoi voti - Preoccupazioni per lo scontro finale di martedì

ROMA — In meno di due ore, con una serie di votazioni ininterrotte e in un confronto mozzafiato, i deputati hanno accettato di autoridursi il potere di usare il voto segreto per circa l'80 per cento dei provvedimenti legislativi. Lo hanno fatto ieri mattina, di buon'ora, approvando con oculato discernimento proposte della maggioranza di governo e proposte dei partiti di opposizione, in una miscela che ha totalmente lasciato sconcertati sia l'una che gli altri.

Le tanto attese votazioni di ieri non riguardano, però, l'approvazione definitiva della riforma del voto segreto. Questa dovrebbe avvenire martedì. Ieri i deputati hanno solo deciso i principi generali ai quali la giunta del regolamento dovrà attenersi per redigere gli articoli da votare martedì.

Non c'è stato l'ultimo scontro all'ultimo sangue e nessuno alla fine riusciva a capire se c'erano dei vincitori e dei vinti tanto l'andamento delle votazioni è stato intricato. I gruppi di maggioranza di governo sono stati battuti per tre volte su articoli ai quali tenevano ufficialmente molto. Le opposizioni sono state sconfitte, tra l'altro, quando hanno tentato di far passare il principio che il voto segreto è abolito solo per le leggi che comportano spese.

A Montecitorio c'era ieri il pieno delle occasioni irripetibili, con i deputati ben consci della posta in gioco. La presidente della Camera, Nilde Iotti, di fronte a 605 banchi occupati su 630 ha esclamato: «Non mi pare che ci siamo mai trovati in tanti per una votazione». C'erano vistosi vuoti solo nel settore dei missini. Sono mancati in dieci nella prima votazione e in sei-sette nelle successive, indebolendo il fronte delle opposizioni. Quella pattuglia, che in teoria avrebbe dovuto votare con le altre opposizioni, sarebbe stata sufficiente a respingere quasi tutte le proposte della maggioranza. Il socialista Di Donato ha detto esplicitamente che la maggioranza è stata aiutata «da [illegible] in servizio ausiliario».

Le «squadre» in campo, sulla carta, avevano una netta differenza di forze. I gruppi della maggioranza avrebbero dovuto contare su 140 voti in più. Alla fine il risultato che gli scarti sono stati minimi, salvo in un caso in cui la differenza è stata di 63 voti.

Fin dalla prima votazione De Mita, che sedeva al banco del governo, e Craxi, che sedeva al suo scranno, hanno sentito il brivido del rischio. Per soli due voti (297 contro 295) non è stato applicato il voto segreto alle leggi di revisione costituzionale, alle leggi costituzionali e ai presupposti di costituzionalità dei decreti legge.

Subito dopo il voto, ancora scosso per lo scampato pericolo e scuro in volto, il segretario del psi andava a prendersi un caffè e diceva ai cronisti: «Avete visto? C'è stato un esercito di franchi tiratori. Almeno sessanta».

Passava con l'accordo di tutti la necessità di mantenere il voto segreto per «i diritti costituzionali» (ma è ancora da precisare quali sono realmente: diritto di famiglia solo o altri?). Passava con maggioranza plebiscitaria (555 sì contro 50 no) anche il voto segreto per le leggi di riforma elettorale ed ecco che arriva la prima sconfitta. Con 334 voti contro 271 i deputati hanno detto che il voto segreto deve rimanere anche per le leggi «relative all'ordinamento costituzionale». Formula vaga, che dovrebbe comprendere le leggi che regolano il Consiglio superiore della magistratura, i rapporti tra Chiesa e Stato, e anche la riforma del sistema elettorale delle autonomie locali. Riforma che spaventa i socialisti, i quali temono che, se verrà votata a scrutinio segreto, finirà per vedere d'accordo dc e pci a loro danno.

Uno dopo l'altro, seguivano a scrutinio segreto altri due successi delle opposizioni che raccoglievano consensi anche dei gruppi di governo. Le modifiche al regolamento della Camera rimangono a scrutinio segreto (338 sì contro 270 no) e anche la nomina delle Commissioni parlamentari di inchiesta (319 sì contro 283 no).

Ma subito dopo, come se fossero ormai soddisfatti, i dissenzienti della maggioranza tornavano nei ranghi e tutti gli altri «principi» passavano secondo le preferenze del governo. In tutto si votava per 19 volte a scrutinio segreto e solo in un caso i gruppi di governo hanno superato la soglia dei 316 voti, cioè la maggioranza assoluta che dovranno raggiungere martedì se vogliono far passare le loro scelte.

Dopo lo choc iniziale, i partiti di governo si facevano una ragione del risultato. E i comunisti pure, contenti che «il siluro al Parlamento non è andato a segno», come ha commentato il segretario Occhetto, riservandosi di dire martedì che cosa farà il pci. Le opposizioni erano soddisfatte anche perché la proposta De Mita-Craxi di far votare le leggi elettorali in un modo alla Camera e in un altro al Senato non ha trovato spazio.

Il capogruppo dc Martinazzoli era soddisfatto della fine del «mito del voto segreto come baluardo della libertà di coscienza». Al capogruppo socialista Capria sembrava fondamentale che ora le leggi di spesa si voteranno a scrutinio palese. «C'è stata una grande sapienza nelle 19 votazioni da parte dei deputati — commentava il dc Virginio Rognoni — perché sono state battute tutte le posizioni oltranziste. Il deputato ha fatto da mediatore tra forze che si battevano frontalmente».

Alberto Rapisarda

In Europa è ovunque palese

L'Europa «vota palese», al Nord come sul Mediterraneo. Solo in Italia si continua a difendere lo scrutinio segreto, che nei Parlamenti degli altri Paesi è ammesso in pochi casi ben specificati: in particolare quando si devono eleggere o giudicare delle persone. In tutte le altre circostanze — e sempre quando si deve approvare una nuova legge — è di rigore il voto palese. Quanto ai sistemi elettorali in vigore nelle aule parlamentari, si va dalle forme più arcaiche (la «divisione», per cui i deputati favorevoli si raggruppano da una parte dell'aula e i contrari dall'altra, come avviene in Gran Bretagna e Irlanda) al modernismo «scrutinio elettronico».

Francia. Voto palese all'Assemblea Nazionale e al Senato, tranne che nelle elezioni. In genere si vota per alzata di mano o per alzata e seduta. Solo nell'Assemblea Nazionale è stato introdotto lo scrutinio elettronico.

Gran Bretagna. Tanto alla Camera dei Comuni quanto alla Camera dei Lords il voto è palese. Ai Comuni viene espresso oralmente, per divisione, per alzata e seduta. Gli onorevoli possono esprimersi anche per delega. Alla Camera dei Lords si vota oralmente o per divisione.

Irlanda. Al Dail e al Senato, voto sempre palese. In genere per divisione.

Germania Federale. Al Consiglio Federale il voto è sempre palese. Avviene, in genere, per alzata di mano; per l'elezione del presidente — oppure su richiesta di uno Stato — si ricorre all'appello nominale.

Belgio. All'Assemblea Nazionale il voto è generalmente palese, a meno che l'assemblea decida esplicitamente di ricorrere allo scrutinio segreto. Si vota per alzata e seduta, per appello nominale, oppure con lo scrutinio elettronico.

Olanda. Il voto è palese sia alla Prima sia alla Seconda Camera. Con alcune eccezioni: la Prima Camera si esprime a scrutinio segreto sulle persone; e lo stesso fa la Seconda Camera quando si riunisce in qualità di «alta corte». Sistemi di voto: appello nominale, alzata e seduta, alzata di mano.

Danimarca. Voto palese al Folketing. Generalmente per mezzo dello scrutinio elettronico o per alzata e seduta. Su richiesta scritta di almeno 127 parlamentari o per decisione del presidente, si procede per appello nominale.

Svezia. Voto palese come abitudine, voto segreto su richiesta. Al Riksdag si vota oralmente o per alzata e seduta. Se anche solo un deputato ne fa richiesta, scrutinio elettronico.

Norvegia. Allo Storting, tranne che per elezioni e nomine (quando cioè si esprime su una persona), il voto è palese. I metodi: scrutinio elettronico o alzata e seduta; per appello nominale, in caso di emendamenti alla Costituzione.

Spagna. Voto palese in tutte le nuove leggi. Ma con alcune eccezioni: in particolare, quando lo chiedono due gruppi parlamentari o un quinto dei componenti delle assemblee parlamentari, il Congresso dei Deputati e il Senato. Il voto palese si svolge per assenso (nessuna obiezione alla proposta del presidente), alzata e seduta, sistema elettronico. Lo scrutinio segreto si svolge con schede o biglie.

Portogallo. All'Assemblea della Repubblica il voto è palese, quando non si tratti di nomine ed elezioni, convalida delle elezioni, decadenza del mandato di un parlamentare e autorizzazione a procedere. Alzata e seduta, come norma; appello nominale, su richiesta di 25 deputati.

Grecia. Camera dei Deputati: voto sempre palese per alzata e seduta o, in rari casi, appello nominale.

Il governatore della Banca d'Italia: finché c'è il boom sacrifici meno dolorosi

«Economia, bisogna fare presto»

Ciampi al Parlamento: quest'anno la legge Finanziaria è meno peggio - Per Sanità e Previdenza non è sufficiente imporre «tetti» di spesa - Il deficit pubblico ha raggiunto il milione di miliardi

ROMA — La legge finanziaria proposta dal governo per il 1989 è un po' meglio, o meno peggio, delle precedenti; fa capire a deputati e senatori il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi; ma se non la si approva presto e per intero potrebbero essere guai. «Gli elementi di fragilità finanziaria che connotano l'economia italiana — avverte Ciampi — si sono accentuati» nonostante la buona crescita del reddito, degli investimenti e, per la prima volta da parecchi anni, dell'occupazione.

Simbolo di questa fragilità è una cifra con quindici zeri: nello scorso mese di settembre, rende noto il governatore, il debito pubblico ha superato il milione di miliardi. La cifra attuale, per la precisione, è 1.006.075.000.000.000. All'incirca, 17,5 milioni a testa di debito, e, insieme, di credito, che la collettività italiana ha con se stessa: cittadini e società detentori di Bot, Cct, Btp sono creditori dello Stato per un milione di miliardi; ma a sua volta lo Stato non può che porre il proprio debito a carico dei contribuenti.

Per pagare gli interessi del debito, che nel 1989 saranno causa di oltre l'80% del suo deficit, lo Stato è obbligato a contrarre nuovi debiti. Una crescita del debito pubblico negli ultimi anni è avvenuta in quasi tutti i Paesi industriali, ma in nessuno è stata rapida come in Italia. Tra i «Sette grandi» dell'economia mondiale l'Italia nel 1982 era già in testa per volume del debito in rapporto al prodotto interno, ma Inghilterra e Giappone seguivano a ruota; oggi il primato negativo italiano è incontestato.

La situazione non è ancora insostenibile ma già per due volte si sono avvertiti pericolosi scricchiolii, ha detto ieri mattina Ciampi alle commissioni Bilancio di Camera e Senato: prima nell'estate del 1987, poi per tutta la primavera e l'estate di quest'anno il collocamento di titoli pubblici a medio e lungo termine è stato difficile. Come effetto, il Tesoro ha dovuto attingere a pieno ritmo al suo conto corrente con la Banca d'Italia.

Solo nelle ultime settimane la fiducia dei risparmiatori è tornata a salire. Per consolidare questa fiducia, afferma il governatore, occorre «la sollecita approvazione delle misure di accompagnamento della legge finanziaria, necessarie per assicurare i risparmi di spesa e gli aumenti di entrata programmati». Un Parlamento che approvi in fretta e senza stravolgimenti la manovra economica del governo può fare molto per rafforzare la credibilità del debitore-Stato.

Se Ciampi batte tanto su questo punto, è perché vi individua il principale punto debole del disegno di legge finanziaria. Nei conti del governo per il 1989 si prevede un certo calo dei tassi di interesse rispetto al livello attuale, con un risparmio di circa 4000 miliardi. L'obiettivo, dice il governatore, è «raggiungibile» solo se la manovra economica del governo avrà credibilità sufficiente.

Un altro punto debole del disegno di legge finanziaria sta, secondo Ciampi, in un intervento ancora insufficiente sui «meccanismi strutturali di formazione della spesa corrente». Si tratta soprattutto di previdenza e sanità, dove occorre por mano a riforme risanatrici, non solo imporre «tetti» di spesa.

Se si è arrivati a questo punto, è anche perché durante l'anno in corso gli obiettivi di risanamento sono stati mancati. Ciampi è meno critico sul presente, ma non dimentica gli errori del recente passato.

Il deficit '88, che secondo il programma originario doveva essere fermato a 103.500 miliardi, si aggirerà sui 116-118.000 secondo l'ultima stima del governo che Ciampi si augura non sia, ancora, leggermente troppo ottimistica. A maggior ragione occorre agire ora, ha concluso il governatore: finché l'economia continua a marciare bene in Italia e all'estero, tagli e sacrifici saranno meno dolorosi.

Stefano Lepri

Karin, trovata a Livorno l'area per i veleni

FIRENZE — Saranno scaricati nell'area «Laviosa», che fa parte della zona «terminal Mediterraneo» del porto di Livorno, gli oltre diecimila fusti di rifiuti tossici che si trovano sulla motonave Karin B., tuttora ormeggiata alla diga curvilinea dello scalo labronico.

Lo ha deciso ieri sera il presidente della Regione Toscana, Gianfranco Bartolini, nella sua veste di commissario straordinario per gli interventi relativi allo scarico della nave, al termine di una seduta della commissione consultiva da lui stesso nominata e dopo una riunione ristretta con il comandante del porto livornese ammiraglio Alati e l'assessore regionale all'Ambiente Marco Marcucci.

Nella riunione della commissione consultiva erano state segnalate tre diverse zone del porto livornese: l'area Ghezzani, quella della cosiddetta «Toscopetroli» e l'area «terminal Mediterraneo».

Nell'ambito di quest'ultima erano state individuate due sottoaree: quella della ferrovia e la Laviosa, che è stata infine prescelta per lo scarico. *(Ansa)*

Roma, arrestati 4 terroristi di destra

ROMA — A Roma sono state arrestate ieri quattro persone sospettate di appartenere a un'organizzazione terroristica di estrema destra. Per ora non si conoscono i loro nomi. La polizia, nel corso dell'operazione, ha anche sequestrato un'ingente quantità di armi, munizioni.

Asili nido, raddoppiano le tariffe

ROMA — La legge finanziaria '89 farà raddoppiare o quasi, da gennaio, le tariffe degli asili nido, delle mense scolastiche e di altri servizi comunali. Lo fa presente ai parlamentari, per chiedere una modifica, l'Associazione nazionale dei Comuni. Per tenere un bimbo al nido ora si pagano in media circa 350.000 lire l'anno; nel 1989 potrebbero diventare 600.000. A stabilirlo è il disegno di legge sull'autonomia impositiva degli enti locali, presentato alle Camere.

La Thatcher verrà in Italia

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio dei ministri Ciriaco De Mita, il primo ministro inglese signora Margaret Thatcher compirà una visita in Italia il 21 ottobre prossimo. *(Ansa)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Pinochet

ieri che fendevano l'oscurità, mentre Santiago tornava nuovamente al buio per un altro attentato alle centrali dell'energia elettrica. Ancora non c'erano morti, ma c'erano paura e sangue.

E poi sono arrivati anche i morti. Uno in centro, un ragazzo di 14 anni, Luis Silva, che aveva il volto coperto da un passamontagna ed è stato ferito alla testa dal colpo di pistola di uno sconosciuto; un altro, in una población dell'estrema periferia, un giovanotto di 28 anni, Carlos Morales, che è stato abbattuto dal tiro dei carabineros, «perché stava aggredendo in modo molto pericoloso».

I leader dell'opposizione si erano illusi che la tranquillità della notte del voto avesse esaurito ogni sfogo popolare, e, timorosi di una provocazione incontrollabile e del rischio di urtare la suscettibilità dei militari, stavano studiando di rinviare a oggi, cioè a ben tre giorni dopo il voto, una festa di celebrazione. Ma i ragazzi, la gente, uomini e donne perfino con i bimbi al collo, hanno preso d'assalto le strade scavalcando ogni tatticismo dei loro leader, ancora una volta questa classe politica sempre indecisa, troppo divisa, incurabilmente legata alle pratiche di un potere peraltro ancora lontano, mostrava di aver capito ben poco dei contenuti e dei significati di quel No. I carabineros, rispondendo evidentemente a un ordine, accettavano senza reagire ogni tipo di spinta, di provocazione, decine e decine di pietre che venivano scagliate loro addosso. Veniva annunciato che la manifestazione del Fronte del No era anticipata a ieri, ma non bastava: arrivava affrettatamente il governo Alejandro Hales, capelli bianchi e affanno nella voce, una delle personalità più rispettate del Paese, e dall'altoparlante di una [illegible] la invitava alla calma e a invertire la marcia d'assalto alla Moneda. Si beccava una valanga di fischi, tentava coraggiosamente di incunearsi nella folla ma ne veniva subito inghiottito, e la folla si allontanava. Cominciava allora il carosello, con decine di feriti e il centro di Santiago che fino a tutta notte appariva tagliato dagli idranti, dalle bombe lacrimogene, dalle fughe improvvise nel buio.

Abbiamo raccontato questi incidenti dell'altra notte per due ragioni. Una è legata alla differenza di fuso orario, che sfalsa nel tempo queste cronache e rende purtroppo verosimile una possibile ripetizione di quella battaglia anche ieri notte (l'alba di oggi in Italia), nelle strade della capitale. L'altra ragione vuole sottolineare il comportamento fin troppo paziente e tollerante dei carabineros: questa inusuale capacità di sopportazione conferma che c'è un ordine del generale Stange di evitare fino all'impossibile ogni incidente, e riemerge perciò una frattura, o quanto meno una divaricazione nella Giunta, con Matthei e Stange che hanno scelto un ruolo più moderato, forse anche possibilista, rispetto a Merino. Non sono ancora divisioni pubbliche, ma è uno spazio sul quale l'opposizione può tentare d'intervenire, consapevole comunque che ogni serio incidente cambia il terreno del confronto. E il ministro degli Interni, dopo che Pinochet aveva respinto le dimissioni del governo per ribadire l'intransigenza delle sue scelte, dichiarava ieri di essere disponibile a «trattare con chiunque». Ma l'opposizione ormai chiede un solo interlocutore: le forze armate.

La stessa opposizione, però, comincia a mostrare le prime divisioni: e se i democristiani si mostrano sempre cauti, pazienti, senza alcuna intenzione di accelerare i tempi del processo costituzionale, i socialisti di Nuñez, il partito di Lagos, le forze sociali dell'Acuso, il partito umanista, molte associazioni professionali, e tutta l'estrema sinistra, dicevano ieri che Pinochet non può far finta che non sia accaduto nulla, e che bisogna fissare subito tempi molto stretti per il passaggio alla democrazia. E' cominciato un aspro braccio di ferro, e nessuno dei due contendenti è molto compatto; se non ci sarà un assalto della gente alla Moneda, la contesa è destinata a durare per lungo tempo.

Mimmo Càndito

Algeria

vernice bianca è stato scritto: «Un solo eroe, il popolo»), fino al ministero della Pubblica Istruzione.

Algeri. Le carcasse di auto date alle fiamme dai dimostranti

Ma se l'intifada ha trasformato Algeri in una specie di città fantasma, molti ora cominciano a temere anche un altro «fantasma». Lo stato d'assedio che ha affidato i pieni poteri nella capitale a un comando militare di cui nessuno ancora conosce i componenti ha quasi fatto sparire dalla scena il presidente Chadli. Ieri il suo nome è stato pronunciato di nuovo dalla radio algerina dopo 48 ore ma soltanto perché dalla Libia il colonnello Gheddafi gli ha inviato un «messaggio di solidarietà». Per il resto il silenzio su chi in questo momento detiene realmente il potere è totale. E un terremoto politico potrebbe anche aggiungersi a quello che già sta vivendo nelle strade Algeri.

Enrico Singer

I Serbi

Una sola e nuova Costituzione. Come dire: assorbimento giuridico della Vojvodina e del Kosovo in una Grande Serbia, limitazione del separatismo rampante nelle Repubbliche più evolute. Ma il monito forse più minaccioso è quello che reclama «un solo esercito». Come dire: bando agli scherzi: un Jaruzelski, magari serbo, magari alleato di Milosevic, può emergere anche dal caos jugoslavo.

Se i primi Anni 70 erano stati segnati dal nazionalismo croato dei Tripalo e delle Dapcevic, poi stroncato quasi manu militari da Tito, gli ultimi Anni 80 vedono esplodere in primo piano il nazionalismo serbo dei Milosevic. Con molte differenze, però, nello sfondo, a cominciare dall'assenza di una grande autorità personale come quella di Tito. Anzi, la contestazione nazionale a suo modo positiva di Milosevic, incentrata sull'idea e la strategia di una Serbia più unita e più forte quale premessa di una rifondazione della Jugoslavia nel suo insieme, si basa su una evidente allusione dinastica. I seguaci del capo del partito serbo lo dicono già: è il nostro Milosevic l'uomo destinato finalmente, per il bene non solo della Serbia ma della Federazione intera, a riempire il vuoto lasciato da Tito. Il prossimo appuntamento, in questa scalata serba ai vertici del potere federale, dovrà scattare il 17 ottobre, con l'imminente plenum del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi che vedrà probabilmente ridursi della metà il proprio organico di vertice.

Dietro le vibrazioni sismiche del terremoto politico in atto, col Kosovo che freme di violenze palesi e sopite e la Slovenia che ritira indignata i propri rappresentanti federali da Belgrado, l'economia intanto rotola a pezzi. L'inflazione, che cresce vertiginosamente d'ora in ora, correndo alla velocità del 18 per cento al mese, non è più argentina: è weimariana. Certi pagamenti e acquisti, come nella Germania Anni 20, si effettuano da mani con valigie ricolme di banconote svilite. La disoccupazione incalza, gli scioperi non si contano più, mentre la mitica classe operaia, che in questo momento solo Milosevic riesce ad affrontare e a domare, «protesta contro se stessa» occupando a ripetizione il Parlamento federale di Belgrado.

Tutto, insomma, nel comunismo jugoslavo allo sbando appare stravolto, con la crisi interetnica che rende esponenziale quella economica e il vuoto d'identità statale che porta a livelli astronomici il disordine e la mancanza di intesa fra le Repubbliche e Belgrado. Manca una vera e unificata opposizione democratica, come Solidarnosc in Polonia. Ci sono, in sua vece, otto opposizioni, tante quanti sono i partiti nelle sei Repubbliche e due regioni autonome, spesso in conflitto le une con le altre. E' in tale disfacimento generale che i serbi e la Serbia, dopo lunghe frustrazioni, hanno rialzato la cresta proponendosi come i salvatori della patria prima ancora che del socialismo.

La Jugoslavia, laboratorio sperimentale del revisionismo comunista, dopo anni di incertezze e sbandamenti fra autogestione e mercato, autoritarismo e separatismo, unitarismo e federalismo, è arrivata alla massa critica di tutte le proprie inestricabili contraddizioni. In questa fase delicata e combustibile, fra la liberalizzazione integrale patrocinata dagli sloveni e l'autoritarismo populistico appena attuato in Vojvodina dai serbi, il pendolo sembra oscillare, sia pure confusamente e pericolosamente, verso Belgrado piuttosto che verso Lubiana.

Enzo Bettiza

le opinioni del sabato

Carlo principe censore

MARIO CIRIELLO

«Una ventata d'aria fresca», «Una voce saggia e matura», «Una guida sollente». Chi merita tutti questi elogi? Chi è l'illuminato mentore? L'erede al trono, Principe Charles, Carlo, il marito di Diana. L'uomo — gli anni passano anche per i principi e ne avrà 40 il 14 novembre — non è il pesce piuma dipinto dalla stampa internazionale, ha doti, ha virtù. Non lo può sfoggiare, perché la madre, Elisabetta, non vuole ancora cedergli scettro e corona; e perché la tradizione impone al Royal britannico un democratico silenzio su tutto ciò che può essere soggetto o oggetto di controversia. Ma Carlo non accetta un bavaglio totale.

In due occasioni, di recente, si è avventurato dove nessun Royal s'era spinto mai, ha indossato la toga dell'accusatore. Ha sferzato gli architetti per aver rovinato il volto di Londra e di altre città, per non saper più creare edifici belli e comodi allo stesso tempo, né audaci ed eccitanti come i grattacieli americani, né armoniosi e maestosi come gli antichi palazzi. Pochi giorni fa, si è corrucciato di nuovo e ha fustigato cinema, televisione e video, colpevoli tutti di offrire troppa violenza. Due requisitorie coraggiose. E cosa è avvenuto? Prima esitanti, gli applausi sono presto cresciuti, si sono fatti calorosi e sonori. Un'ovazione.

E' chiaro: l'erede al trono ha espresso i sentimenti dei più. In particolare, sul secondo tema, la violenza. E li ha espressi con parole robuste, muscolose, quasi alla Thatcher. Perché i nostri schermi, grandi e piccoli, devono offrire «un menu incessante di violenza totalmente gratuita»? La spiegazione non può essere che commerciale. Gli esponenti dell'industria hanno reagito con sollera, ma rossamente. La voce più fresca è stata quella di un noto produttore-regista che, qualche anno fa, si era vantato, gongolante, del fiume di dollari generato dalle sue brutali immagini. Un altro ha detto: «E' quanto la gente vuole».

Quale gente? Mentiscono questi signori, Carlo ha ragione. Certo, vi sono persone, moltissime, che trovano rilassante la visione di scannamenti ed evirazioni, di stupri e sevizie, ma non sono più una maggioranza. Anche perché questa maggioranza osserva, con orrore crescente, questi stessi spettacoli nelle proprie città, nelle proprie strade. Nessuno è riuscito mai a dimostrare scientificamente che la violenza cinetelevisiva influenza la condotta dell'individuo; ma nessuno è riuscito mai a dimostrare scientificamente che non la influenza. Sarà il caso, ma è innegabile che i crimini, qui, diventano sempre più sadici, efferati e sempre più spesso riproducono atrocità concepite e dipinte dai creatori d'immagini.

Ovviamente, c'è chi accusa il principe di voler soffocare gli aneliti dell'arte. Difesa ipocrita. Vi sono opere in cui la violenza più selvaggia ha una valida, inoppugnabile giustificazione: ma sono rare. In queste settimane, il teleschermo ci ha offerto uno strangolamento in primissimo piano, la lenta uccisione di una donna nuda mediante getti di vapore bollente, alcune stragi di bambini, un paio di vistose violenze carnali. Una domanda bisogna porre ai paladini di questo spurio realismo. Perché queste immagini sono diventate «necessarie» soltanto negli ultimi vent'anni? Perché un tempo il cinema non aveva bisogno di tali mezzi per descrivere, come tutte le arti hanno sempre fatto, l'orrendo, il mostruoso, il morboso?

Olimpiadi della vertigine

SERGIO QUINZIO

Sono anch'io fra coloro che hanno passato parecchie ore (non notturne però) davanti alla televisione per vedere le Olimpiadi. Mi sono lasciato commuovere dalle vittorie, e perfino dalle sconfitte, di atleti poveri che praticano discipline sportive faticosissime, ai confini dell'eroismo, o della follia. Ma le loro imprese stanno insieme ad altre ottenute con l'aiuto del doping, che molto verosimilmente non è limitato ai casi conclamati, e che rischia di gettare il sospetto ovunque. Tutto fa pensare che ci sia ormai una lotta generalizzata fra esperti alla ricerca di un doping che sfugga ai controlli ed esperti alla ricerca di metodi di controllo sempre più sofisticati. Alle prossime Olimpiadi vedremo ingigantire i laboratori d'analisi, con sempre più complicate forme di garanzia internazionale.

Della questione, ieri celebre, del dilettantismo, con l'annesso nobile motto «Importante non è vincere ma partecipare», si ha il pudore di non parlare più. In compenso si parla, ma come di cosa ovvia e risaputa, di giurie disoneste e di altri pasticci piccoli e meno piccoli, definiti tuttavia anche qui, nel desueto e stonato linguaggio della morale, «scandali». Insomma, il valore umano di alcuni gesti è soffocato da troppe altre cose, che crescono parassitariamente su di essi fino a schiacciarli.

Intanto le gare si moltiplicano, non si riesce già più a seguire i risultati di tutte; ma presto, se com'è praticamente inevitabile si continua su questa strada, verranno distribuite migliaia di medaglie fra centinaia di migliaia di atleti. L'affare cresce, mentre i corpi armoniosi di atleti che ammiriamo nelle classiche statue greche diventano, in alcune specialità, ammassi quasi mostruosi di carne.

Un'enorme retorica scioglie inni al valore dello sport per la causa della pace e dell'affratellamento dei popoli. Nelle chilometriche cerimonie d'apertura e di chiusura non si sa più che cosa infilarci. Quest'anno, con l'aiuto del folclore asiatico, abbiamo avuto barche, draghi, tamburi rituali, danze sacre, fiamme e fuochi, colombe (anche arrostite sul braciere olimpico), yin e yang, antichi stendardi, moderni trombettieri con pennacchi eccetera e la gara al sempre più mastodontico è già aperta per le prossime Olimpiadi di Barcellona.

Una società aspramente competitiva come la nostra, mentre professa i più pacifici ideali di cooperazione e di solidarietà, spinge a vedere e a volere la meta suprema nel record: «citius, altius, fortius». Dove si arriverà?, ci si domanda speranzosi ed eccitati. C'è un limite, o non c'è, visto che i primati mondiali continuano a crollare?

E' molto improbabile che un saltatore in alto, pur con tutti gli immaginabili e non immaginabili accorgimenti tecnici, riesca un domani a saltare, poniamo, dieci metri. C'è un limite, per ogni specialità, invalicabile. Ma a questo limite, come insegna la matematica, ci si può approssimare indefinitamente. Ci si avvicinerà sempre più, ma con passetti sempre più piccoli. Grideremo entusiasti per un millimetro in più, o un millesimo di secondo in meno, stregati, anche qui, dal nostro incessante avanzare verso un ingannevole oltre.

Pinochet & Gorbaciov

BARBARA SPINELLI

Nulla di più bello che la caduta di un tiranno, soprattutto quando porta il nome di Augusto Pinochet Ugarte. Le strade italiane si riempiono di folle giubilanti, i giornali esultano, a Bologna si segnalano brindisi di popolo e a Roma girotondi in piazza Navona: la maggioranza del popolo cileno ha detto no al Generale, e la sua vittoria un poco è anche la nostra. Così almeno si direbbe, a giudicare dal brivido materno che percorre i commenti, dai cuori che illanguidiscono e trepidano. La tragedia del Cile finisce e la democrazia è di ritorno, si sussurra lanciando complici sguardi, e grande è l'emozione perché il fronte del no ci riporta alla memoria i nostri fronti, le battaglie che anche noi abbiamo fatto, prima di accasarci: l'antifascismo quando l'Italia era mussoliniana, e poi l'antifascismo che abbatté Salazar, Franco, i colonnelli greci.

Rassicuranti sono i lieti fini che conosciamo e per questo il Cile ci è straordinariamente vicino, sempre ci è stata accanto la sua sorte infelice, sempre abbiamo ascoltato gli Inti Illimani scambiandoli per eroi del '68. Per il Cile abbiamo alzato la voce, manifestato, ammonito. Achille Occhetto addirittura partorisce l'alba democratica di Santiago: «Il Cile è entrato nel sangue e nella carne della nostra politica», comunica. E avverte che adesso però «occorre vigilare, affinché siano sventati i tentativi repressivi».

Mi unirei al giocoso coro, se sapessi quale idea di democrazia abiti i cervelli dei manifestanti. Se non avessi visto gli stessi partorienti entusiasmarsi per ogni mossa di Gorbaciov, tremare per la sua perestrojka quando i polacchi hanno chiesto la legalizzazione del sindacato Solidarnosc, tacere infine sugli ultimi progetti di Ceausescu. Altro che Pinochet! Il grande Conducator, in Romania, ha in mente ben più ardue avventure: entro il Duemila intende radere al suolo settemila villaggi (dopo aver demolito decine di chiese e affamato la popolazione, cosa che Pinochet non ha fatto) e trasiocare come fossero mobili 6 milioni di contadini. Nessuna vigilanza, in questo caso, nessuna «tragedia rumena». Andreotti ha annunciato che adesso sono di nuovo possibili normali relazioni diplomatiche, con Santiago. Con Bucarest le relazioni non hanno mai cessato di esserlo.

Un uso così spudorato di due pesi e due misure crea un certo malessere, suscita sospetti. Se Pinochet è un arrogantissimo despota, per aver indetto un referendum e creduto di vincerlo, che cosa è esattamente Gorbaciov? L'idea di organizzare un referendum sul potere del partito unico neppure sfiora il Cremlino, e però gli occidentali chiamano democratica la sua perestrojka. Gorbaciov prende tutti i poteri, e subito è paragonato a un presidente francese, o americano. Resta da capire il perché di tanta doppiezza.

Forse non è la democrazia che ci interessa, la noiosa e antieroica democrazia d'Occidente, che il Cile deve ora edificare, ma l'attimo sensuale in cui i cileni realizzano le canzoni degli Inti Illimani, i greci le canzoni di Teodorakis. Il Terzo Mondo da sempre emoziona di più, da sempre è carne della nostra carne. La Romania è in Europa ma non inebria. Quel che è vicino è lontano, quel che è lontano lo portiamo nel ventre. E in cuor nostro lo sappiamo: mai ammetteremo di aver bisogno di terzi mondi, di negri che lavorino per l'Occidente a prezzi stracciati. Ma la nostra coscienza è sempre pulita: i nostri negri non sono in Cile, dove l'economia per altro è prospera. Sono a due passi da casa nostra: a Varsavia, a Praga, e a Bucarest il giorno che Ceausescu vorrà.

AMERICA: TRIONFANO GLI ALBERGHI DELLA TERZA GENERAZIONE

All'Hotel Fantasia, con foresta

Ce n'è uno tecnologico che ha un circuito per correre in finte Ferrari - Ma l'attrazione più comune è la giungla - Si arriva avendo l'impressione di aver superato pericolosi fiumi e cascate - Sotto le finestre uno zoo di bestie libere - Ma liberi non sono i clienti, costretti a rigidissimi orari, percorsi obbligati, avventure preparate - Due milioni e mezzo il giorno per famiglia

NEW YORK — «Gli alberghi si dividono in generazioni, come i computer. C'è la generazione degli Hilton. Con essi è garantita la pulizia e lo spazio, non più di tanto, mai meno di tanto. C'è la generazione degli Hyatt. In essi aumenta lo spazio sociale, l'idea è che l'interno di un albergo è una zona da vivere, non solo le stanze, anzi le stanze sono la parte meno importante. Quello che conta è l'atrio, i giardini e le terrazze interne, il fatto che perfino dai loro ballatoi gli ospiti possono vedersi a vicenda. La terza generazione arriva adesso: sono gli Hotel Fantasia».

Così dice Christopher Hammeier, che in questo momento è considerato l'ideatore numero uno del nuovo genere di alberghi americani. La premessa è questa. La gente ha soldi da spendere quando viaggia, o perché viaggia a spese di un'azienda o perché segue la tipica vacanza americana: pochi giorni lontano da casa, ma in quei pochi giorni tutto dev'essere davvero diverso.

Ma c'è un'altra «tipica condizione» che gli uomini come l'architetto Hammeier tengono d'occhio. E' la televisione. In televisione tutto è un po' esagerato, un po' irreale e un po' «troppo». Il nuovo mercato è nell'area del «troppo», che gli spettatori imparano a frequentare le sere della presentazione dei premi «Oscar» o della scelta di Miss America.

Infine c'è la crescente popolarità del mondo secondo Walt Disney. Le varie Disneyland e Disneyworld sparse per l'America da tempo hanno aggiunto ai tratti della fiaba, e del cartone animato che diventa vivo, quelli dell'avventura sportiva, degli animali amici, dell'avventura che coinvolge il pubblico dei giovani adulti oltre a quello, già garantito, dei bambini e dei genitori. Tutte queste sono, almeno secondo i nuovi architetti dell'ultima «generazione» di alberghi, le componenti del gusto americano contemporaneo, il gusto di una massa che si situa un po' sopra la classe media, come capacità di spesa, che preferisce un viaggio costoso in America invece di un viaggio all'estero, si sente più tranquilla in un mondo di igiene e di cose note, e non deve confrontarsi con il solo terrore dei turisti americani, che pure sono un genere avventuroso: la lingua di un altro Paese.

Il primo terreno della nuova sperimentazione sono le Hawaii, che sono tornate di colpo al vertice della popolarità forse perché combinano i due dati che non esistono altrove al mondo. La natura è esotica e il modo di vivere è completamente americano. Nelle Hawaii uomini come Hammeier sperimentano il nuovo concetto. Per esempio si realizza un rapporto con gli animali che tiene conto delle esigenze ecologiche dei bambini («Fate il bagno con gli amici delfini») e di quelle avventurose dei giovani adulti («Potrebbero esserci squali»). Gli squali naturalmente non ci sono e i delfini sono addestrati e forse un giorno ci diranno il quale prezzo si riesce a piegare questi intelligenti animali alle esigenze quotidiane della vita d'albergo. «Albergo» in questo caso significa milioni di metri quadrati, la sensazione di essere circondati da una foresta impenetrabile, anche perché quella foresta si può attraversare solo con i mezzi della società turistica che organizza la vacanza, nessuno spostamento è improvvisato, nessuno se ne va per suo conto. La ragione della «il rispetto per gli animali».

La ragione vera, dicono coloro che non sono stati ancora convertiti al nuovo tipo di vacanza, è che tutto serve ad appesantire il conto. Per esempio un picnic con le zebre costa. Un hamburger, spiegano senza reticenze i dépliant pubblicitari, costa 25 dollari per persona. Ma questo si spiega, perché dovete stare attenti a non farvelo rubare dalle scimmie (ammaestrate, pulite ma decise a farvi godere la vostra vacanza, dunque attivissime).

Naturalmente sono a disposizione coccodrilli, uccelli dai nomi impronunciabili e dal canto bellissimo, pappagalli capaci di ripetere lo slogan della catena alberghiera. Una delle novità più apprezzate sono i «canali navigabili», che naturalmente non sono una conquista della civiltà sulla natura. Semplicemente non esistevano, e sono stati scavati per consentirvi di avventurarvi con la vostra canoa, i bambini e la guida, in un'Amazzonia pulita dove tutto è prevedibile, soprattutto il conto. Una buona stanza, nel nuovo Westin Hotel di Lihue, costa, tutto compreso, intorno a 1600 dollari al giorno (circa 2,4 milioni il giorno), ma per famiglia, non per persona.

Dunque bisogna capire in che cosa consiste il «lusso» del nuovo tipo di albergo. Non nei pasti o nella «prima colazione in camera», che in genere viene scoraggiata, e che arriva comunque un'ora e mezzo in ritardo. Non nel tipo di cibo, che è un menu standard, detto «internazionale», basato soprattutto sul gusto dei bambini (hamburger e Coca Cola) e sulla fiducia (di solito ben riposta) che qui «niente fa male, benché ci si trovi nella giungla».

Ecco, la trovata è la giungla. Chilometri di foresta, che costa molto perché gli alberi bisogna portarli già adulti, e che richiede molto personale perché nessuno deve fare niente di sua iniziativa. Ma niente è naturale negli Hotel Fantasia. Non solo non lo è la natura e non lo è l'avventura. Non lo è neppure il rapporto fra abitazione e ambiente. Per far tornare i costi (si parla di investimenti di centinaia di milioni di dollari) bisogna costruire edifici immensi, di solito tre o quattro casermoni a semicerchio su una «laguna» finta. In questo modo ciascuna stanza è con «vista». La vista è sulla «giungla» e sugli animali che sono stati portati. Una specie di zoo che, per ubbidire alla nuova sensibilità verso gli animali, è composto di bestie libere. Liberi invece non sono i clienti, che seguono orari rigidi, percorsi precisi e avventure preparate. Uno non si butta a nuotare con «l'amico delfino» quando gli pare. Bisogna che vada bene per il delfino e che vada bene per i turni, che devono rispettare la stanchezza degli animali e il numero degli altri nuotatori.

In questo periodo — dicono i giornali americani — il boom degli Hotel Fantasia sembra incontenibile. Ce n'è uno che è tutto basato sulla tecnologia: in un circuito simile a quello di Monza potete correre per quindici minuti su una finta Ferrari. In uno spaziodromo fate la fila per sperimentare il volo simulato verso le stelle.

Allo «Hyatt» di Mahui si arriva avendo l'impressione di avere disceso pericolose cascate e risalito pericolosi fiumi gremiti di animali pericolosi. In Waikoloa il battello su cui viaggiate fa naufragio in una tempesta artificiale e venite salvati dai delfini. «Ormai la gente preferisce le finte avventure», dice l'esperto Darryl Hartley-Leonard, perché nelle vere avventure ci si diverte poco, ci si ammala più facilmente, e il costo è molto più alto».

Ma, soprattutto, «la gente vuole credere che tutto il finto sia vero», dicono gli organizzatori degli Hotel Fantasia con la passione di nuovi predicatori. Evidentemente si riferiscono al fatto che il rapporto fra la gente e la vita, per quelli che adesso hanno quarant'anni, e per i loro figli, è quasi solo la televisione. Questo ci dice perché uno dei più popolari Hotel Fantasia, anche questo alle Hawaii, è completamente costruito in un misto di antico romano e medio-orientale, con palme tipo Marrakesch e palazzi tipo Gli ultimi giorni di Pompei, e che per questa messa in scena grande come una città tutto è stato importato, persino l'erba, in un'isola carica di tesori naturali come le Hawaii.

Il capitalismo, in qualche modo, si è agganciato — attraverso il consumo di massa — a certe forme di vita che in altri tempi qualcuno avrebbe immaginato come un «paradiso sovietico», dove tutto si fa insieme, ciascuno di fronte a tutti, dove «festa» vuol dire celebrazione collettiva con migliaia di altre persone, secondo riti rigorosi che, per ragioni organizzative e ragioni di costo, non possono essere variati. Come spiegare altrimenti gli Hotel dell'Amore, una variante nella crescente famiglia degli Hotel Fantasia, che, nonostante il nome arrischiato, non sono che versioni americane dei «palazzi del matrimonio» sovietici?

Tutte le piscine (ce ne sono molte nel Cove Heaven di Lakeville in Pennsylvania), tutti i «Jacuzzi» e persino le vasche da bagno nelle singole stanze, sono a forma di cuore. Qui il concetto di kitsch, di «già visto» nelle vecchie illustrazioni di Hollywood Anni 50, non ha sfiorato nessuno. E' a forma di cuore il sapone.

La parte più alta dell'albergo si chiama «Champagne Tower» ed è il luogo della celebrazione. Tutto il resto è un continuo richiamo, una continua parata delle nozze avvenute, che stanno per avvenire, che si sono già consumate, al punto che i saloni da pranzo dove riesci a mangiare pasti precotti in una serie di turni, a cominciare dalle dieci e trenta del mattino e dalle quattro e trenta del pomeriggio, sono divisi in «da sposare», «appena sposati», con una terza sezione che discretamente allude al concetto di «già consumato».

Fra i tre immensi gruppi gli uomini si mandano saluti, grida in codice simili a quelli delle feste universitarie, e le ragazze devono ridere coprendosi con la mano la bocca, abbassare gli occhi, oppure salutare trionfanti, a cose fatte, se siedono nella zona giusta.

Che memoria resterà di questo tipo di avventure, quale immagine di sé, di fronte alla moglie, ai figli? Gli Hotel Fantasia hanno pensato anche a questo. Alla fine vi danno un video-tape della durata di un'ora, in cui è riassunto tutto. In una inquadratura, stipati fra i vostri compagni di felicità, ci siete anche voi, sorridete e alzate una mano per farvi riconoscere in quei cinque secondi. Sfortunatamente tutti alzano la mano, nello stesso momento.

Furio Colombo

Waikoloa (Hawaii). L'immenso complesso alberghiero «Hyatt Regency» con la foresta, le lagune e i canali artificiali: «Ormai la gente preferisce le finte avventure»

A De Benedetti il premio Hadrian Award

NEW YORK — Carlo De Benedetti è stato premiato ieri con l'Hadrian Award del World Monuments Fund in riconoscimento dell'attività svolta dalla Olivetti per la conservazione di tesori artistici e architettonici nel mondo.

Il riconoscimento gli è stato consegnato in coincidenza con l'inaugurazione, alla National Gallery of Art di Washington, dell'esposizione «Michelangelo disegnatore e architetto» promossa dalla società di Ivrea.

PARIGI, NEI TEATRI PUBBLICI ENTRANO I GIOVANI AUTORI

Nouvelle vague della prosa

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Per la prima volta, anche a Parigi, si ha la sensazione netta che si possa cominciare a scommettere sugli autori contemporanei francesi senza correre il rischio di vedere il pubblico darsi alla fuga. Nelle loro prime interviste, negli stessi programmi, che da questa settimana soltanto prendono a circolare in abbondanza tra gli addetti ai lavori, i responsabili dei teatri pubblici e privati della capitale non nascondono di voler decisamente puntare in questa direzione.

Questo non vuol dire che i classici vengano bruscamente accantonati. Alla sua prima regia con attori tutti giovani e giovanissimi Gérard Desarthe col suo *Cid* («una tragedia dell'infanzia e del cinismo al potere», come lui la definisce) ha avuto un tale successo da dover prevedere settimane di repliche non preventivate. E due registi di tendenza, come Bernard Sobel e la quasi scoperta Brigitte Jaques, stanno allestendo, attraverso prove lunghe e molto dure, due rappresentazioni di *Ecuba* di Euripide (a Gennevilliers, con la Casarès, dal 10 novembre) e di *Sofonisba* di Corneille (a Chaillot, dal 6 ottobre) che di sicuro faranno discutere.

D'altro canto non si può pensare che la contemporaneità entri all'improvviso in istituzioni secolari, come la Comédie-Française, dove lo scrittor giovane sarà quest'anno l'ottuagenario (per altro attivissimo) Samuel Beckett. Di lui Gildas Bourdet metterà in scena nella sala Richelieu dal 15 ottobre *Fin de partie*, con Michel Aumont e Roland Bertin.

Ma se ci spostiamo a Chaillot, dove il lungo magistero di Antoine Vitez ha lasciato profonde tracce in questo senso, ci accorgiamo che i drammi di autori contemporanei a dover essere messi in scena nell'88-89 erano addirittura due: *Arsenal et Assomption* di Raymond Lepoutre, sul massacro, rimasto impunito, della rue de Rosiers, sei anni fa, che avrebbe allestito Vitez stesso; e *La reconstitution* di Bernard Noël, sull'assassinio di un ragazzo da parte di un poliziotto, che andrà in scena lo stesso, sotto il nuovo direttore Jerome Savary, per la regia di Charles Tordjman, dal 19 gennaio prossimo.

Porte aperte, anzi apertissime alla creazione contemporanea in due teatri pubblici creati di fresco: il Théâtre National de la Colline e Théâtre Ouvert, che da quest'anno è Centre Dramatique National. Alla Colline in un anno di lavoro l'argentino Jorge Lavelli ha portato, con la sua straripante vitalità, una ventata d'aria fresca. Dopo il successo debordante di *Une visite inopportune* di Copi, è stato praticamente costretto a rimettere la pièce in cartellone anche quest'anno: ma già ha annunciato una nuova commedia di François Billetdoux per Claude Rich, con Denise Gence e Anna Prucnal e per la sua stessa regia. S'intitola *Reveille toi Philadelphie!* ed è la storia di un rapporto di ritrovata tenerezza tra un padre ed una figlia vissuti a lungo lontani. Lavelli capiterà, tra l'altro, la più discussa ed intrigante tragedia «filosofica» contemporanea, quel *Ell Vesia Verbo* di Michel Deutsch, che l'autore stesso ha creato a Grenoble e che vede in scena, sotto mentite spoglie, il filosofo Martin Heidegger.

A Théâtre Ouvert, che ha la sua sala, come sempre, al Jardin d'Hiver, naturalmente gioiscono dell'avvenuto riconoscimento pubblico ed annunciano, tra varie riprese di successi della scorsa stagione (sempre rigorosamente francese, e sempre rigorosamente contemporanea, come da vent'anni recita lo statuto della loro fondazione, ora finanziata dallo Stato), due prime assolute: *La nuit tous les chats sont gris*, che Jean-Claude Grumberg ha tratto da un suo romanzo per l'attore Maurice Benichou (un prediletto di Brook) e che Jean-Pierre Vincent si incaricherà di mettere in scena, a partire dal 5 gennaio; e *Poker à la Jamaïque*, che due dei più interessanti attori della giovane generazione, Bérangère Bonvoisin e André Marcon, hanno addirittura commissionato a scatola chiusa a Evelyne Pieiller (dal 28 febbraio).

Teatro comunale o municipale che dir si voglia, il Théâtre de la Ville, che Gérard Violette anima infaticabilmente nella sala verticale della Bastille, non è certo da meno dei teatri nazionali per quanto riguarda le novità contemporanee. Infatti nei prossimi mesi ne proporrà due al suo pubblico di fedelissimi: *Palais Mascotte* di Enzo Cormann e *Mobie Dig* di Marie Redonnet. Lionese, sulla quarantina, Cormann è uno dei più prolifici e rappresentati commediografi della «nuova ondata». *Palais Mascotte*, messo in scena da uno specialista dei suoi copioni, Alain Françon, racconta l'inchiesta sulla morte, avvenuta trent'anni prima, di una artista del cabaret Palais Mascotte, sullo sfondo di un'inattesa guerra civile. Ventisette anni, un successo pieno all'ultimo festival d'Avignone con *Tir e Lir* (due vecchi che scrivono lettere quotidiane a due figli mai esistiti, una commedia perfetta per una coppia come i nostri Albani-De Ceresa), Marie Redonnet ci si riprova con *Mobie Dig*, dove due attori, scampati al naufragio del piroscafo Tango, rievocano su una scialuppa il fiasco della loro commedia prediletta, *Tango*. Cormann va in scena il 1° marzo, la Redonnet lo precede, sempre per la regia di Françon, il 17 gennaio.

Guido Davico Bonino

L'odissea di uno Stato fin dalla nascita avvelenato da nazionalismi e povertà

Jugoslavia, l'incubo di Babele

Il fantasma dell'egemonismo serbo - Croazia e Slovenia, le Repubbliche ricche che non vogliono più dare elemosine - Inflazione e debito estero da Terzo Mondo - La Lega comunista, un partito disgregato - Emerge un leader, Milosevic

Nel marzo scorso, quando giunse in visita ufficiale a Belgrado, Gorbaciov esordì affermando che era venuto «*per imparare da un Paese dove convivono pacificamente diverse nazionalità*». Un gentile omaggio agli ex eretici dell'impero o un lampo di crudele ironia? E' in pezzi il mosaico jugoslavo, vanto di un regime che sosteneva di aver cementato con la colla della terza via inventata da Tito uno dei più complicati puzzle di particolarismi nati dalla prima guerra mondiale. La malattia di questo Paese ha due virus: nazionalismi e crisi economica che, combinandosi con l'appassire degli ideali (e illusioni) legati alla figura di Tito, hanno portato il Paese alla soglia della disintegrazione.

Una storia di particolarismi — Sei repubbliche, due regioni autonome, otto partiti comunisti, tre alfabeti, trenta lingue e soprattutto il peso di una storia che, dietro la bandiera del grande Stato degli slavi del Sud, è sempre stata intrisa di sordi rancori etnici e di sangue fratricida. La Jugoslavia è nata dalle rovine dei due imperi che se ne erano contesi a lungo le spoglie, Austria e Impero Ottomano, già segnata dalle convulsioni etniche e dalle reciproche volontà di sopraffazione e di egemonia. Un veleno che perfino gli occupanti tedeschi riuscirono a sfruttare, costruendo una serie di staterelli fantoccio.

La stessa unità jugoslava costruita con la lotta di liberazione è condizionata da un fantasma: il nazionalismo serbo, il suo orgoglio di «nazione» che per prima ha saputo guidare la rivolta contro gli invasori austriaci e turchi. Per fronteggiare il periodico risorgere delle pretese egemoniche dei serbi, Tito aveva costruito quella che riteneva una solida barriera: una Costituzione che assicurava a tutte le repubbliche un complesso decentramento amministrativo e economico e lo stesso potere di veto nelle decisioni collegiali.

Nazionalismo serbo e Kosovo — Ma non aveva fatto i conti con i troppi buchi neri del mosaico etnico, il Kosovo ad esempio, dove duecentomila serbi devono convivere con la maggioranza albanese che sogna di diventare repubblica autonoma. Per i serbi è una autentica terra irredenta all'interno del loro Stato, dove la rabbia nazionalistica si è alimentata giorno dopo giorno, per anni, di veri e presunti torti subiti.

Ma dietro gli slogan e la propaganda, lo «scandalo Kosovo» è diventato anche l'arma propagandistica con cui i serbi tentano di dare la scalata al controllo del governo centrale e di far saltare quanto rimane dei delicati equilibri della Costituzione titoista. Con il pretesto della necessità dell'autodifesa i serbi chiedono di ridurre drasticamente le autonomie del Kosovo; e intanto vanno all'attacco dell'altra regione autonoma popolata da una minoranza serba, la Vojvodina, e a colpi di dimostrazioni e di cortei costringono i dirigenti regionali a dimettersi.

Un Paese, due economie — Al sospetto antiserbo si aggiungono altre divisioni. La Jugoslavia è attraversata da una barriera economica che la taglia a metà, un Nord ricco e un Sud sempre più povero, che affonda le radici ancora una volta nella convulsa storia delle dominazioni e delle invasioni che il Paese ha dovuto subire. Croazia e Slovenia sono i parenti ricchi della confederazione, repubbliche ancora oggi orgogliose del loro passato mitteleuropeo e di una economia che ha solidi legami con l'Europa. Sono parenti ricchi che vogliono veder riconosciute e protette le ragioni del loro sviluppo economico. Chiedono una *deregulation* che faccia saltare anche le ultime sovrastrutture dell'utopia dell'autogestione e dello statalismo; e soprattutto non debba sopportare il peso delle «elemosine» che il complicato equilibrio federale impone a sostegno delle sempre più povere economie del Sud del Paese.

Inflazione e debiti — Ma l'avvento del «liberismo economico» è un incubo per regioni dove alla tradizionale arretratezza si è aggiunto il peso di una crisi che ha fatto della Jugoslavia uno dei grandi malati dell'economia mondiale. Inflazione al 150 per cento, il poco invidiabile record di 22 miliardi di dollari di debito estero che la allinea al Terzo Mondo, il dinaro in caduta libera: è un quadro disperato che neppure le rimesse degli emigranti e una ben organizzata economia parallela, fatta di lavoro nero e di sommerso, riesce più a mascherare.

Vivo Tito, la mitologia della «eresia» jugoslava che aveva saputo dire no a Stalin, il clima di Paese sospeso tra Oriente e Occidente, la consapevolezza propagandistica di costituire un modello cui anche l'Ovest guardava con curiosità, avevano fatto il miracolo.

I partiti nemici — Ora l'ideologia è un lusso che il Paese non si può più permettere: spazzata via dalle cifre dei bilanci in rosso l'utopia dell'autogestione, cancellata sotto il peso degli scandali l'immagine di una classe politica severa e onesta, anche l'unità della Lega comunista, presidio del Paese, si è disintegrata sotto il peso di meccanismi istituzionali che per garantire l'assoluta eguaglianza hanno provocato soltanto paralisi e rancori.

Ormai ogni repubblica ha un suo partito, i cui dirigenti sono in prima fila nei cortei nazionalisti e lanciano accuse sanguinose contro le repubbliche sorelle, e professano linee ideologiche e strategie economiche spesso incompatibili.

La stagione del leader — In un Paese che, scomparso il padre fondatore, aveva fatto della direzione collegiale una garanzia di continuità, è tornata la stagione dei leader carismatici. Sempre più spesso le varie opzioni politiche vengono associate a un personaggio, come lo sloveno Milan Kucan, considerato l'ideologo dell'abbandono dei vecchi dogmatismi. C'è il rischio concreto del formarsi di «signorie» disegnate sui confini delle varie repubbliche. Ma a suscitare entusiasmi e paure è soprattutto Slobodan Milosevic, il falco del nazionalismo serbo, che molti giudicano il regista, neppure troppo occulto, di una pericolosa scalata al potere centrale.

Il collasso economico intanto ha fatto saltare di fatto le strutture dello Stato di polizia lasciate in eredità dal titoismo; in un Paese dove lo sciopero è sempre illegale perché «antisocialista», ad esempio, decine di migliaia di operai incrociano ogni giorno le braccia per chiedere pane, mentre il governo centrale sembra per ora avere scelto di trasformare l'impotenza in linea politica. Resta sullo sfondo finora l'esercito, orgoglioso del suo ruolo negli anni della guerra fredda con Mosca di baluardo del Paese e che potrebbe decidere di scendere in campo: anche a Belgrado arriverà l'epoca di uno Jaruzelski?

Domenico Quirico

Sessanta feriti nella manifestazione nazionalistica a Novi Sad

I serbi: vittoria in Vojvodina

NOSTRO SERVIZIO

BELGRADO — Una cinquantina di feriti tra i manifestanti e quattordici tra le forze dell'ordine: ecco il bilancio ufficiale delle due giornate di protesta a Novi Sad, al termine delle quali i dirigenti del Comitato regionale della Lega comunista della Vojvodina hanno dato le dimissioni. Malgrado l'annuncio delle dimissioni, fatto nel tardo pomeriggio del giovedì, una parte dei manifestanti ha continuato ad assediare fino a notte inoltrata il palazzo del governo e dell'Assemblea della Vojvodina. Un tentativo di dare fuoco al tetto di un'edificio vicino è stato sventato dagli agenti. Secondo fonti non confermate 6000 poliziotti sono stati impiegati per fronteggiare i manifestanti. Al grido di: «*Il popolo ha vinto*», «*per una Serbia unita*», «*andiamo nel Kosovo*», gli ultimi gruppi hanno abbandonato la piazza verso mezzanotte.

La vicenda di Novi Sad sembra aver dato nuovo slancio alla protesta popolare anche in altre regioni. A Titograd, capitale del Montenegro, diecimila persone si sono radunate davanti alla sede del Parlamento chiedendo l'allontanamento dei dirigenti accusati di «*aver tradito il popolo*». Anche a Krusevac, un centro a 150 chilometri da Belgrado, migliaia di operai sono scesi in piazza invocando aumenti salariali.

Ieri mattina tutti i giornali jugoslavi hanno pubblicato in prima pagina il comunicato ufficiale della presidenza del Comitato centrale della Lega comunista, emesso al termine della riunione dei più alti dirigenti del partito terminata giovedì. In esso si dice che il deterioramento della situazione politica nella Vojvodina è dovuto alle gravi ed evidenti debolezze e agli errori commessi nel lavoro del partito, accusato di burocratismo, mancanza di autocritica e di aver ignorato le richieste giustificate dei suoi membri.

Molto più dure le accuse rivolte ai dirigenti della Vojvodina dalla presidenza del partito serbo. I massimi dirigenti serbi, il cui leader politico Slobodan Milosevic è stato acclamato dalla folla durante i due giorni di protesta, accusano i funzionari della Vojvodina di aver portato avanti una politica separatista e di continua opposizione alla Serbia. In particolare il «no» per la linea adottata rispetto al problema del Kosovo, dove avrebbero incoraggiato il separatismo degli albanesi.

I dirigenti della Vojvodina avrebbero in particolare ignorato le accuse di violenze subite dai cittadini serbi e montenegrini del Kosovo, e denunciato il loro primo raduno a Novi Sad, ai primi di settembre, come un atto provocatorio inteso a distruggere la pace nella regione. La maggioranza dei popoli della Vojvodina, continua il comunicato della presidenza del Comitato centrale della Serbia, vuole che si risolva al più presto il dramma del Kosovo, che la repubblica socialista della Serbia si costituisca come uno Stato unico su tutto il suo territorio.

Intanto a Novi Sad continua la serie delle dimissioni collettive. In mattinata hanno rinunciato alla carica anche i membri della presidenza del Comitato cittadino del partito.

A Belgrado è stato annunciato che subito dopo la attesa [illegible] riunione del Comitato centrale della Lega comunista fissato per il 17 ottobre in cui sono previste modifiche dell'organismo dirigente e il varo di una drastica liberalizzazione economica, si terrà un grande raduno «di fratellanza e unità» cui dovrebbero partecipare centinaia di migliaia di persone.

Ieri migliaia delle minoranze serbe e montenegrine del Kosovo hanno manifestato nella capitale contro i soprusi della maggioranza albanese.

Ingrid Badurina

Importante riconoscimento ufficiale

Lettonia e Lituania vincono sulla lingua

Legalizzata per la prima volta dal 1940 anche la bandiera nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le lingue nazionali di Lituania e Lettonia hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale dai Parlamenti delle due Repubbliche baltiche: una concessione ottenuta finora soltanto dalle Repubbliche transcaucasiche. E per la prima volta dall'annessione all'Urss, nel 1940, la bandiera nazionale è stata legalizzata dalle autorità lituane e lettoni: d'ora innanzi, accanto a quella sovietica potranno sventolare le bandiere che rappresentarono le Repubbliche indipendenti nate fra le due guerre.

Per il movimento nazionalistico baltico, molto sensibile al vigore dei simboli, la concessione è di rilievo. Soprattutto perché arriva alla vigilia del congresso di fondazione del «Fronte popolare» lettone, previsto proprio per questo fine settimana; e segue di pochi giorni il primo congresso del «Fronte» estone, riunito domenica scorsa a Tallinn. Per «*solennizzare la vittoria*», ieri sera oltre centomila persone si sono riunite a Riga, la capitale della Lettonia, e quasi duecentomila sono scese per le strade di Vilnius, in Lituania.

Proprio per il suo carattere simbolico e trascinante, il riconoscimento della lingua e della bandiera locale è da tempo la rivendicazione più insistente dei nazionalisti baltici; alle manifestazioni che, nelle scorse settimane, hanno riempito le strade di Riga, Vilnius e Tallinn, molti scandivano slogan contro la «russificazione», contro l'immigrazione dei russi che «*minaccia la perdita dell'identità nazionale*», contro le «*discriminazioni della lingua e della cultura*» locale. E facevano, di lingua e bandiera, un irrinunciabile obiettivo. Il voto dei due Parlamenti, ieri, è dunque un rilancio del dialogo. Ma la strada l'aveva tracciata, la settimana scorsa, Michail Gorbaciov, con il suo messaggio di sostegno al congresso del «Fronte popolare» estone.

L'iniziativa del Segretario generale è stata, anzi, molto più di un gesto distensivo e «diplomatico». Col suo messaggio, al contrario, Gorbaciov sembra aver accettato la crisi di un sogno non più realizzabile in Urss, l'integrazione ad ogni costo fra le diverse nazionalità. Sembra aver accettato la malattia forse mortale di un disegno mai compiuto davvero: quello di un'Unione Sovietica «*Paese unico e solo*»; e soprattutto russo, completamente diretto da Mosca. Sembra aver dato via libera a un processo che si annuncia difficile, certo, non privo di rischi e di numerosi elementi d'azzardo. Ma che resta forse l'unica via praticabile, dal Cremlino e da Mosca, per risolvere in modo politico il problema delle nazionalità.

Perché il programma nazionalistico, che i due «Fronti» hanno fatto proprio e rilanciato, non prevede il distacco delle tre Repubbliche baltiche dall'Urss né la creazione di Stati «indipendenti», come al contrario reclamano i gruppi più radicali della protesta. Ma la richiesta di una «federazione di Stati sovrani» dal punto di vista economico e politico, quella che il «Fronte popolare» pone in testa alle proprie rivendicazioni, è un'idea rivoluzionaria.

Il programma dei due «Fronti popolari», al quale aderiscono iscritti e non iscritti al partito, gruppi spontanei e movimenti di varia provenienza, è chiaro, su questo: «*Il popolo lettone deve essere padrone della propria terra e decidere sui suoi problemi in modo autonomo*», riassume la «Carta di fondazione» che sarà approvata domani a Riga. E precisa: l'industria locale deve essere totalmente svincolata dal controllo di Mosca, così che prezzi, tariffe e salari possano essere decisi in piena libertà; l'agricoltura deve essere virtualmente privatizzata, grazie a contratti d'affitto di novantanove anni. I cittadini devono poter fare il servizio militare nella loro Repubblica, all'interno di Forze armate locali e dotate di ampia indipendenza. Il nuovo equilibrio che Mosca tenta di stabilire sul Baltico è un banco per prove più ambiziose: i rapporti fra le nazionalità sono il futuro dell'impero.

Emanuele Novazio

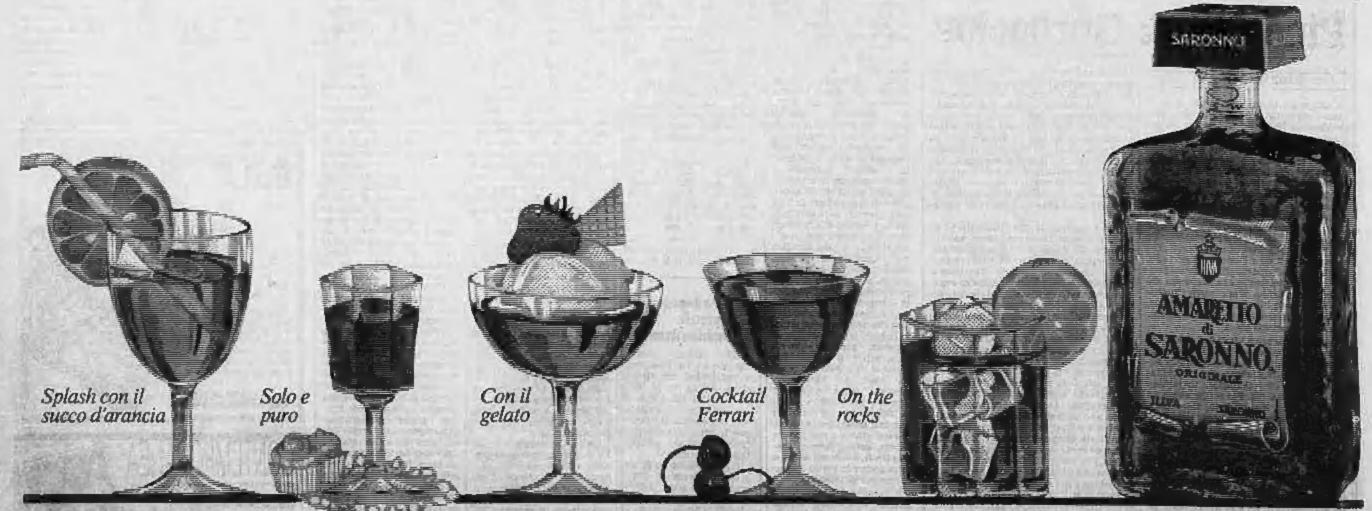
Il rublo sarà convertibile D'accordo il Politbjuro

MOSCA — Per la prima volta il Politbjuro affronta la convertibilità del rublo. Nella sua regolare riunione di giovedì, della quale l'agenzia *Tass* ha dato notizia ieri sera, il nuovo ufficio politico ha affrontato alcuni problemi connessi al prossimo piano quinquennale, e ha dato impulso alle relazioni delle imprese sovietiche con i Paesi stranieri.

In particolare, è stato deciso di «*perfezionare il meccanismo delle relazioni economiche internazionali, ampliando l'indipendenza delle imprese sul mercato estero, i loro interessi nello sviluppo delle attività economiche con l'estero, e assicurando, un passo dopo l'altro, la convertibilità del rublo*». Nessuna data è stata fissata, almeno secondo il resoconto della *Tass*. Numerosi economisti hanno parlato di recente di un periodo minimo di tre anni.

Raduno vietato in piazza Puskhin

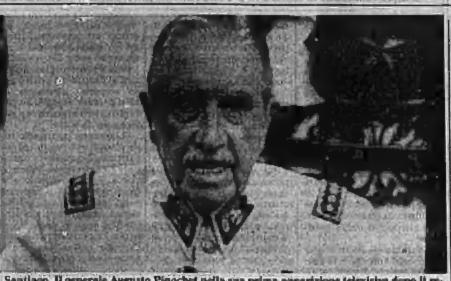
MOSCA — Trenta persone sono state fermate ieri in piazza Puskhin, nel centro di Mosca, durante una manifestazione organizzata dall'«Unione democratica», il «partito d'opposizione» fondato la primavera scorsa, subito dispersa. Secondo il portavoce dell'Unione, Yuri Mitiunov, alcune centinaia di persone si sono riunite per chiedere un'ampia trasformazione democratica della Costituzione (ieri era l'anniversario della Costituzione brezneviana del 1977) che garantisca il pieno rispetto dei diritti umani, libertà religiosa e ponga fine al monopolio del partito comunista.

La dimostrazione era stata vietata dalle autorità municipali. Un altro meeting organizzato da Unione democratica si è svolto a Leningrado.

Per le vie di Santiago il giorno dopo i risultati del referendum

«Perché ho votato Sì»

I sostenitori di Pinochet si confessano: paura del terrorismo, futuro politico incerto, situazione economica soddisfacente - Il Sud a favore del Generale, nel Nord minerario schiacciante vittoria del No

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Vado lungo le strade affollate della città, tra i passanti di calle Moneda, poi Huerfanos, Mercéd, San Antonio, Agustinas, passo nell'avenida Alameda, prendo un taxi e mi faccio portare verso la lontana periferia Sud. E, dovunque, interrogo la gente, gli chiedo di spiegarmi: il risultato di un plebiscito sufficientemente regolare ci ha detto che, ogni due persone che sto fermando, una, o quasi una, ha votato per Pinochet. E lo sconcerto di un risultato tanto ravvicinato, vittorioso per il No ma di ben misera differenziazione nel confronto, mi obbliga a vedere con occhi diversi questo Cile che mi sfila con passi affrettati in una bella mattinata di sole, mi obbliga a tentare di capire come sia possibile che, dopo 15 anni di dittatura, ancora il 43 per cento di questi uomini e queste donne che mi salutano, e sorridono, e scambiano qualche cortese parola con me, continuino ad approvare un uomo e un regime che hanno usato la violenza e la forza come sistema di governo.

La risposta, per quello che può valere un sondaggio così improvvisato e anomalo, alla fine hanno una interessante costanza di indicazioni: ma soprattutto: la prima, che mercoledì non si votava soltanto Pinochet, ma anche un sistema di mercato, un progetto economico, una tranquillità cittadina che, sebbene abbiano un costo amaro per molti in termini di salario e di restrizione di libertà, erano stati comunque un segno di successo per molti altri e a più gente ancora sembravano offrire aspettative certe di un lavoro futuro; la seconda, che mercoledì la paura era moltissima, la paura del salto nel buio, dell'incertezza senza garanzie, dei blackout della notte, del terrorismo che si poteva scatenare, ma che oggi, dopo questo voto tranquillo e senza l'inferno che si temeva, certo l'atteggiamento di molti sarebbe diverso.

L'analisi disaggregata dei risultati di mercoledì fornisce una buona conferma di questo dato elettorale. Leggendo infatti i conti finali del plebiscito, e valutando poi i numeri nel quadro ristretto di ciascuna regione, e nella scomposizione per area e sesso dei votanti, ci sono omogeneità molto significative. Cominciamo dai dati territoriali, che riflettono le tendenze di fondo della società perché riproducono la globalità delle situazioni. Sulle dodici regioni, sette, con quasi tre quarti dell'intero Cile, ripetono con impressionante similitudine la differenza tra le due opzioni, mostrando un Sì che varia appena tra il 41 e il 44 per cento, e un No fluttuante solo tra il 53 e il 55 (i dati nazionali sono 43 contro 44). Questo vuol dire che in ogni parte del Cile la società ha seguito, alla fine, le stesse tendenze, motivata da considerazioni dovunque simili. Dovunque, la gente che stava in coda per votare pensava anzitutto alla paura di come sarebbe finita quel giorno, e di quanto difficile, forse, sarebbe stato un domani incerto.

Le sole diversità mostrano un segno opposto. L'Araucania, Los Lagos e Aysen hanno dato una maggioranza di voti al Sì, forte per l'Araucania, di pochi voti appena per le altre due regioni: tutt'e tre i territori, però, sono nel Sud del Cile, lontani dalle tensioni e dalle contraddizioni metropolitane, popolati solo da contadini e pescatori, soggetti comunque a una più forte influenza del principio di autorità («laggiù un carabinero è Diós y Señor», mi ha detto un sociologo). E l'omogeneità nel confronto dei loro risultati è molto significativa anche in questa controtendenza rispetto al quadro nazionale.

Le sole regioni nelle quali il No ha guadagnato più della media nazionale sono quella di Antofagasta, e l'area metropolitana di Santiago: il 58 contro il 38 nell'Antofagasta, il 56 contro il 41 nella zona di Santiago. Le motivazioni appaiono evidenti: Antofagasta è la zona di tutte le miniere del rame, e il voto operaio, proletario, o comunque marginalizzato, ha inciso moltissimo anche nel conto finale della capitale.

Scomponendo ulteriormente i risultati, si legge come la differenza tra il Sì e il No scompaia quasi nel voto femminile (1 milione 750 mila contro 1 milione 900 mila), che in una società tradizionale come questa cilena è tendenzialmente più conservatore, più timoroso del cambio, più rispettoso del principio di autorità e di istituzione; al contrario, il voto maschile, qui più aperto, attivo, centrale nella propria consapevolezza sociale, appare più forte nella sua scelta del No, portando a più del 20 per cento (3 milioni 100 mila contro 1 milione 500 mila) la differenza che a livello nazionale è soltanto dell'11 per cento. E lo stesso risultato si conferma nel voto metropolitano, dove le donne danno un risicato scarto di 700 mila per il Sì contro 800 mila per il No, mentre gli uomini sono quasi il doppio per il No (850 mila contro 480 mila).

Questi numeri, e le risposte che mi dava ieri la gente lungo le strade affollate di Santiago, non danno forse una spiegazione completa di questo Paese, dei suoi timori, delle sue scelte, dei suoi errori. Ma mi pare interessante il giudizio che dava uno dei più intelligenti leader politici di qui, il segretario della Izquierda Unida, Anibal Palma: *«Questo voto obbliga tutta la classe politica, quelli di centro come quelli di sinistra, a una severa critica. Non siamo i soli ad avere responsabilità, ma certo questa società deve essere capita ancora meglio, vista con più attenzione e, forse, con occhi nuovi rispetto al passato»*.

m. cá.

Santiago. Il generale Augusto Pinochet nella sua prima apparizione televisiva dopo il referendum in cui assicura che resterà sino al termine del proprio mandato (Tel. Afp)

Dimezzato il programma Sdi, Mosca rinuncia al radar di Krasnoyarsk

Tra Reagan e Gorbaciov cortesie a colpi di Scudo

Nel piano delle Guerre stellari americano «garages» spaziali pieni di missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alla fine del suo mandato, Reagan ha fatto un inatteso regalo elettorale a Bush e ha «premiato» Gorbaciov per il suo colpo di mano al Cremlino: il Presidente ha dimezzato il programma dello scudo spaziale da oltre 126 a 69 miliardi di dollari, 100 mila miliardi di lire, e ne ha rinviato il dispiegamento dall'inizio alla fine degli Anni Novanta. C'è chi giudica la decisione il primo passo verso un futuro patto di smilitarizzazione dello spazio tra le superpotenze, una eresia per Reagan, ma un obiettivo sempre più preciso per le Nazioni Unite alla vigilia del Duemila. Per il momento comunque, sulla sua scia non dovrebbe riuscire difficile al prossimo presidente, che peraltro potrebbe essere Dukakis anziché Bush, concludere un accordo col segretario del pcus, sulla riduzione sia delle armi strategiche sia di quelle convenzionali in Europa.

Gorbaciov ha già restituito l'omaggio reaganiano: ha presentato un piano per modificare o smantellare gli impianti radar di Krasnoyarsk in Siberia in modo tale che non possano essere impiegati per sistemi antimissilistici, un tipo di armamenti vietato dal trattato Abm del '72. Il negoziatore sovietico del disarmo Viktor Karpov ha discusso il piano ieri, in segreto, con la sua controparte americana, il generale William Burns, all'Onu. Non è chiaro se Gorbaciov abbia proposto la trasformazione degli impianti radar in un Centro Spaziale Mondiale aperto agli Stati Uniti, come aveva preannunciato Shevardnadze il mese scorso; è chiaro invece che egli cerca una contropartita per la militarizzazione dello spazio. Anche se non fosse concluso presto un accordo, l'iniziativa segna una svolta importante per il disarmo.

Secondo l'ex ministro della Difesa James Schlesinger, con questo scambio di «cortesie», Reagan e Gorbaciov, che il mese scorso sono stati in lizza per il premio Nobel della pace, hanno stipulato *«un patto tacito di rallentare e forse in un secondo momento di rinunciare allo sviluppo delle guerre stellari in cui sono impegnati entrambi»*.

Reagan vede negli impianti radar di Krasnoyarsk la colonna portante del futuro scudo spaziale sovietico, e Gorbaciov ribatte che l'Sdi americano è una tecnologia molto più avanzata. Di mutua intesa, i due leader compiono una battuta d'arresto nei rispettivi programmi. Forse sono appena in tempo: ieri, dalle testimonianze dei generali americani al Congresso è emerso che entrambi sono più avanti nella realizzazione dei progetti di quanto si pensasse.

Il disegno Usa è di lanciare in orbita circa 200 «parcheggi», o garages come li ha definiti il generale Herres, ciascuno dotato di parecchi missili d'interdizione di vario tipo, anche atomici. Originariamente, il numero dei «parcheggi» o minipoligoni di tiro orbitali doveva essere molto superiore ma, ha spiegato il direttore delle Guerre stellari generale Abrahmson, *«la maggior precisione e duttilità delle nuove tecnologie missilistiche ci hanno consentito di ridurlo»*. I missili verrebbero attirati dalle armi nemiche in volo grazie a sensori di vario tipo. Herres, il capo di stato maggiore dell'Aviazione, ha rifiutato di precisare quanti sarebbero: ma il Pentagono ha fatto capire che sarebbero almeno 10 per «garage», e tutti a testata multipla: insieme creerebbero uno sbarramento di oltre 10 mila proiettili.

Secondo le dichiarazioni di Abrahmson e di Herres, il dispiegamento dei «parcheggi» incomincerebbe solo alla fine degli Anni Novanta. I sovietici, hanno ammonito i due generali, potrebbero però disporre allora di raggi laser, campo in cui gli Usa sono più indietro. Abrahmson e Herres sostengono che l'Urss studia contemporaneamente i missili antimissili a terra e le batterie orbitali con laser. A differenza degli Usa, ha già montato uno sbarramento antimissilistico intorno a Mosca, l'unico permesso dall'Abm, e ha già collaudato alcuni laser a bordo delle navi, ad esempio «accecando» per qualche minuto i piloti dei ricognitori americani in volo sull'Afghanistan. I due generali hanno ammesso che né l'Sdi Usa né quello sovietico sarebbero sicuri neppure al 50 per cento: *«Ma per la prima volta — hanno detto — avremmo un deterrente difensivo»*.

Ennio Caretto

Lo slogan: «Siete come il Kgb»

Scontri giovani-polizia Quaranta fermi a Varsavia

VARSAVIA — Una quarantina di persone sono state fermate dalla polizia nella capitale durante una manifestazione organizzata dall'Alternativa arancione, un movimento spontaneo giovanile noto per aver già organizzato in varie città dimostrazioni burlesche con l'obiettivo principale di deridere le autorità.

Sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, giornata in cui si celebra la festa della Milicja, circa 2000 giovani, moltissimi dei quali con contrassegni di colore rosso o arancione, sono affluiti nella centrale piazza Dzierzynski, a ridosso della quale si trova la sede stessa della polizia.

Ai dimostranti si sono unite centinaia di persone che hanno scandito slogan burleschi e di presa in giro nei confronti della Milicja («Viva la Milicja», «Milicja-Kgb»). La polizia, presente in forze su tutta la piazza anche con numerosi agenti in borghese, è intervenuta brutalmente per disperdere i manifestanti fermando decine di persone.

Nel corso della dimostrazione sono stati lanciati volantini con l'annuncio per martedì prossimo manifestazioni studentesche in tutta la Polonia. (Ansa)

Golfo, l'Iraq aspirante gendarme

Saddam «il bullo» spaventa gli Emiri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Questa volta non si spara, non si uccide: ma il Golfo è oscurato da un nuovo conflitto. Gli avversari non sono più Iraq e Iran, ma Iraq e monarchie del Golfo, capeggiate dall'Arabia Saudita. Non è una vicenda complessa, è chiara, trasparente, ma le capitali occidentali, con gli sguardi ancora puntati sull'Iran e sugli ostaggi in Libano, l'hanno trascurata. I sei della penisola arabica — Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman — non osservano più con ansia, con paura, la sponda opposta, il regime di Teheran, ma temono adesso Baghdad. L'orco non è più Khomeini, è Saddam Hussein.

Non è l'unica spiegazione della guerra dichiarata dal governo di Riad contro i Paesi dell'Opec che violano le quote di produzione loro assegnate: ma è la molla politica di quella che, a prima vista, pare un'azione puramente economica. Dissanguati dalla guerra, ansiosi di avviare al più presto una vasta ricostruzione, Iraq e Iran buttano sul mercato fiumi di greggio e sembrano decisi ad accrescere queste vitali esportazioni. L'Arabia Saudita contrattacca, deprimendo di proposito i prezzi, per disciplinare, come fece nell'86, la riottosa Opec, ma ancor più per «dare una lezione» allo spavaldo Saddam Hussein.

La storia segue sentieri bizzarri e imprevedibili. Atterrite dall'aggressivo fondamentalismo khomeinista, dalla truce visione di una potente teocrazia sulla sponda orientale del Golfo, le monarchie arabiche hanno aiutato e irrobustito Baghdad nella sua lunga guerra contro Teheran. Enorme, incalcolabile è stato il loro aiuto finanziario e persino diplomatico, in quanto più di una volta hanno fatto da ponte fra le capitali democratiche e Saddam Hussein. *«Non potevamo fare altrimenti»* — dicono oggi, in mille conversazioni, sauditi, omaniti, kuwaitiani e gli altri —. *Ma, così facendo, abbiamo creato una potenza militare, più forte di tutti noi, che mira chiaramente a un'egemonia sul Golfo»*.

Una potenza, purtroppo, grifagna. All'inizio di settembre, l'*Economist* definiva l'Iraq un «*bullo*» ed esortava l'Arabia Saudita e gli altri Stati della penisola arabica a «*tranenerlo*», a ridimensionarlo, valendosi della loro muscolatura finanziaria. Erano le giornate in cui Baghdad massacrava i curdi e ignorava, sprezzante, le proteste della Turchia, di cui aveva accettato i generosi aiuti nella lotta contro Teheran. Profondi sono oggi i timori. Si rammenta la sanguinosa storia dell'Iraq, si ricorda che fu Baghdad ad aggredire Teheran e non viceversa. Preoccupa soprattutto la sordità di Saddam Hussein alle voci degli altri Paesi, alle inquietudini crescenti in America, in Europa e nel Golfo. «*La sensitività gli è andata alla testa*», osservano fonti diverse.

Questo Hussein euforico ha altresì l'appoggio del nuovo establishment militare iracheno, figlio della guerra. Tutti quegli Stati maggiori, dotati di armi poderose, sanno che c'è un incarico vacante, quello di «Gendarme del Golfo». L'ultimo fu lo Scià, Khomeini bramava quella spada, più quella dell'Islam, ma l'ha persa. Non è certo per caso che, in misura maggiore o minore, le monarchie del Golfo stanno arricchendo, da qualche mese, i loro arsenali, le informazioni sono allarmanti. Tuttavia, la loro potenza militare non sarà mai una carta decisiva.

I sei sovrani — quattro emiri più il re saudita e il sultano omanita — stanno cercando di forgiare due scudi. Uno dovrebbe proteggerli dalle ideologie iraniane: ed è uno scudo puramente politico, una difesa fatta di «*buone relazioni*». L'altro, per rintuzzare l'Iraq, esige metallo, cuoio e borchie. È molto, molto coraggio, per molti, molti anni.

Mario Ciriello

Hirohito si aggrava: case, fabbriche e tv si preparano al lutto

Il Giappone in abito scuro

Le compagnie ritirano gli spot pubblicitari più allegri - Non si proiettano film con malati di cancro - E migliaia di impiegati dormono in ufficio pronti per «l'ora X»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — A migliaia ormai, nei ministeri e in alcune grandi aziende, passano la notte in ufficio, dormendo su materassi distesi nei corridoi o nei locali dopo aver accatastato le scrivanie per ricavare spazio. Manca la privacy di casa, ma per il resto è lo stesso. E tutti hanno già portato da casa in ufficio l'abito nero, luttuoso, pronti per essere impeccabili quando scatterà l'ora X.

La lunga crisi in cui dal 19 settembre versa l'imperatore sta condizionando il Giappone e ieri i medici hanno annunciato un nuovo sensibile aggravamento delle sue condizioni. Annullato ogni evento sociale mondano e politico, il Paese è in gramaglie, malgrado le proteste dei comunisti (sette per cento dell'elettorato), che non condividono il dolore.

I giornali popolari pubblicano bucolici paesaggi al posto di procaci ragazze nude. Da tutti i programmi televisivi sono scomparsi gli spettacoli di varietà, peraltro spesso osceni per la loro stupidità. Un film strappalacrime col protagonista malato di cancro, che stava per essere mandato in onda al posto di uno *show* è stato frettolosamente cancellato evitando una imbarazzante *gaffe*: nessuno osa dirlo, ma tutti sanno che sua maestà ha un tumore.

Abolita qualsiasi manifestazione di gioia, anche finta, come quella pubblicitaria. La *Toyota* ha ritirato da tutti i canali tv un suo spot che si apriva con l'esclamazione: «*Che bella giornata oggi!*», divenuta di sapore blasfemo mentre tutti, per convinzione o conformismo, esibiscono tristezza e dolore. Lo stesso ha fatto la *Nissan* per un suo spot che si apriva con una domanda fatta da una bella e allegra voce femminile: «*Come stai?*». Quesito sinistro, in tempi come questi.

Di sua maestà si sa tutto e niente. Con meticolosità terribilmente giapponese, giornali e tv danno grafici della sua temperatura, pressione, polso dal giorno della crisi, e commenti sull'andamento della cura con particolari anche sgradevoli sul tipo di emorragie: ma nessuno osa dire apertamente che esse sono date dal tumore già riscontrato un anno fa. Ha provato a farlo un giornale, l'Asahi, che, ricevuto il biasimo generale, non vi è più tornato sopra.

Nelle scuole le annuali gare di atletica di questa stagione, solitamente festose, con fuochi d'artificio all'inizio e alla fine, si tengono in atmosfera catacombale. Tassativamente il segnale di partenza per le gare viene dato con una bandierina invece che col colpo di pistola. Nei mercati tacciono i banditori, si parla solo a voce bassa.

Fanno affari d'oro i negozianti di materassi e quelli di bandiere. La preparazione all'ora X implica anche l'esposizione a mezz'asta ovunque, in fabbriche, uffici, case, della bandiera.

L'atmosfera di veglia funebre vuol dire attività frenetica per le agenzie pubblicitarie in un campo finora inesplorato, assolutamente nuovo: la strategia del dolore. Non c'è azienda che per il mercato interno non si stia preparando a darsi una appropriata, luttuosa immagine. Le direttive dei pubblicitari sono concordi per le compagnie: evitare manifestazioni di cordoglio vorrebbe dire rovinarsi l'immagine. Quindi, dolore: composto, ma che non vi siano dubbi su di esso. Stiano attenti i manager a ogni dichiarazione: tutto deve essere improntato al senso irreparabile della perdita, ma anche a quello della speranza e della certezza nel futuro.

I grandi magazzini, che più sono a immediato contatto col grande pubblico e che sono qui delle vere istituzioni, sono già pronti. Solitamente aggressiva, già ora sottotono, la loro strategia è fin d'ora messa a punto per le gramaglie. Quando sarà il momento, le commesse si metteranno a lutto, (tutto già pronto negli spogliatoi) si spegneranno le luci sfarzose, taceranno i petulanti altoparlanti, solo musica classica sarà diffusa, e si fermerà ogni campagna promozionale.

Fernando Mezzetti

Sangue a Nablus, disordini in altre zone occupate

Uccisi 4 palestinesi

GERUSALEMME — Ancora quattro morti a Nablus mentre l'organizzazione integralista islamica *Hamas* ha annunciato ieri una tregua nella lotta contro gli esponenti palestinesi filo-Olp nei territori sotto occupazione militare israeliana. Con la tregua annunciata da *Hamas* si pone fine ad una frattura che aveva minacciato di troncare la rivolta palestinese contro l'occupazione israeliana.

Per la zona di Nablus fonti palestinesi, oltre ai quattro morti (ma gli israeliani confermano solo due uccisioni), parlano di almeno diciassette feriti e nuovi disordini in diversi centri vicini. Si è solo appreso per ora che una delle vittime — un giovane di 30 anni — è stato ucciso mentre si trovava sulla soglia di casa. Le altre tre persone sarebbero rimaste uccise, sempre a Nablus (dove ieri i palestinesi si sono astenuti dal lavoro osservando una giornata di lutto per un palestinese ucciso giovedì) in circostanze imprecisate.

A Burka, villaggio vicino a Nablus, all'interno di una grotta è stato rinvenuto il cadavere di un altro palestinese. Dai primi accertamenti sembra sia stato finito a coltellate. Potrebbe trattarsi quindi di un collaborazionista ucciso per vendetta.

Secondo la versione ufficiale i soldati avevano cercato di legare le mani del palestinese mentre era steso a terra, senza accorgersi — a causa dell'oscurità — che era gravemente ferito. Il portavoce ha pure smentito che a Nablus i soldati abbiano aperto il fuoco all'interno di una moschea. (Ansa)

■ Vicino il rilascio di Waite

BEIRUT — Terry Waite, l'emissario della Chiesa anglicana preso in ostaggio quasi due anni fa in Libano, sarebbe stato trasferito dai rapitori a Beirut-Sud dalla valle della Bekaa, *«in vista del suo rilascio»*. La notizia viene pubblicata dal quotidiano *Al Anwar*, che cita *«fonti informate»*. Secondo il giornale, edito nel settore musulmano di Beirut, Waite verrebbe rilasciato *«nel corso delle prossime 72 ore»*.

■ Dukakis «protezionista»

NEW YORK — Senza sapere che si trovava in un impianto di proprietà della famiglia Agnelli, Michael Dukakis ha scelto una fabbrica di pezzi di ricambio del gruppo Fiat per scagliarsi contro la politica economica dei repubblicani che permette la svendita dell'America.

«Se qualcuno vi chiede quale sia la posta in gioco in queste elezioni, ricordatevi che il senatore Quayle ha detto di essere felice che imprenditori stranieri si comprino l'America», ha gridato di fronte agli operai della *Moog Automotive Inc.* — ditta venduta 10 anni fa alla *Ifi* — il governatore del Massachusetts. *«Forse i candidati repubblicani vogliono che i nostri figli lavorino per padroni stranieri; paghino l'affitto a proprietari di casa stranieri, debbano il loro futuro a produttori stranieri. Ma non è questo il futuro che Lloyd Bentsen, io e Dick Gephardt vogliamo per il nostro Paese»*. (Agi)

Test contro la sindrome Down

Messo a punto in Inghilterra per rilevare le gravidanze «sospette» - Si potrebbero dimezzare i casi di mongolismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un nuovo test ridurrà di ben il 60 per cento le nascite di bambini Down. La notizia ufficiale è apparsa sul *British Medical Journal*, ha acceso intenso interesse. Ogni anno, nascono in Inghilterra 900 infanti Down, ma, grazie a una semplice analisi del sangue, questo numero dovrebbe scendere a 350 soltanto.

Il pronostico è del professor Nicholas Wald, artefice del nuovo metodo, autore della relazione sul *British Medical Journal*. Il professor Wald e la sua équipe lavorano in uno dei più antichi ospedali di Londra, il Saint Bartholomew's.

In che cosa consiste il test? Si misurano tre sostanze nel sangue, due ormoni — l'estriolo e la gonadotropina corionica — più una proteina. Il calcolo finale comprende pure l'età della donna. Se l'esame sarà negativo, tutti tireranno un sospiro di sollievo: niente sindrome di Down. Se sarà positivo, si eseguirà un'amniocentesi. Se anch'essa sarà positiva, i medici potranno allora compiere un aborto, nel pieno rispetto della legge. Si eviterà così di sottoporre inutilmente a un'amniocentesi tutte, o quasi, le donne oltre i 35 anni.

Alle ricerche su questo nuovo metodo ha partecipato il dottor Howard Cuckle, un cancerologo presso il medesimo ospedale. In una dichiarazione alla stampa ha detto: *«In Gran Bretagna, restano incinte ogni anno circa 600 mila donne. Ammettiamo che si esegua il test del sangue su tutte. Il costo, per il servizio sanitario, non supererebbe i tre milioni di sterline»*. La cifra è pari a 7 miliardi e mezzo di lire.

«Può sembrare molto, ma è un risparmio. Sapete quanto costa un bambino Down? 500 mila sterline. E la spesa imposta da una vita, anche se breve, di cure e di assistenza». Cinquecentomila sterline equivalgono a un miliardo 130 milioni nella nostra valuta.

Non vi sarebbe neppure bisogno di un nuovo prelievo di sangue: basterebbe un campione di quello già estratto, per i vari esami, all'inizio della gravidanza. In questa ricerca, gli inglesi hanno collaborato con gli americani, che intendono attuare al più presto il nuovo procedimento. Il professor Nicholas Wald scrive nell'articolo sul *British Medical Journal*: *«Nei Paesi sviluppati, la sindrome di Down è la più importante causa congenita di grave ritardo mentale. Se questo semplice test sarà praticato su vasta scala, lo si potrà eseguire su donne di tutte le età e il numero dei bambini afflitti dalla sindrome sarà più che dimezzato»*.

m. ci.

Solenne funerale a Monaco, i Verdi assenti perché c'era Botha

Strauss sepolto come Ludwig

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nella solenne prospettiva che conduce all'arco della Vittoria, nel cuore monumentale di Monaco, il corteo funebre di Franz-Josef Strauss richiama un lontano precedente. Era il giugno del 1886, e la gente di Baviera dava l'estremo saluto a Ludwig, il suo ultimo re, che era morto annegato nel lago di Starnberg. Come allora gli onori militari, la partecipazione di popolo, gli Schützen calati dalle loro montagne nelle storiche uniformi. Diversamente da allora il brivido tipicamente contemporaneo dell'imprevisto. Perché fra gli ospiti stranieri, che hanno partecipato al rito solenne nella Frauenkirche e alla commemorazione nel palazzo della Residenza, c'era un capo di Stato venuto da un Paese chiamato Sud Africa.

Indignati dalla presenza di Pieter Botha, vecchio amico dello statista scomparso, gli ecologisti del partito verde avevano rifiutato di partecipare alle cerimonie ufficiali, mentre i militanti del movimento tedesco anti-apartheid avevano annunciato una manifestazione di protesta. E così la polizia bavarese ha preso le sue misure: e nel centro della città sbarrato ai traffici consueti è stato schierato un migliaio di agenti pronti a intervenire. Non è accaduto nulla: ma la bizzarra mescolanza di lutto e tensione conferma la carica provocatoria implicita nella personalità di Strauss.

L'intensa giornata celebrativa comincia all'alba nella Frauenkirche, la grande cattedrale cattolica. Ci sono i tre figli di Franz-Josef: Max, Franz Georg, Monika. C'è il capo dello Stato, Richard von Weizsaecker. Ci sono il cancelliere Kohl, i presidenti delle due Camere federali, i notabili bavaresi. Ci sono gli stranieri: Botha ma anche i presidenti di due Stati dell'Africa nera: Togo e Niger. E poi i rappresentanti dell'altra Germania, e l'ex segretario americano Henry Kissinger, anche lui amico da lunga data di Strauss. E uomini di governo e diplomatici di molti Paesi: per l'Italia il ministro del Bilancio Fanfani.

Il cardinale Friedrich Wetter, arcivescovo di Monaco, celebra la Messa da requiem, contrappuntata dalle note di Mozart eseguite dall'orchestra di Stato bavarese diretta da Wolfgang Sawallisch. Wetter legge un messaggio del Papa, e esalta lo scomparso: *«Non ha soltanto studiato la storia, ne è stato per quarant'anni protagonista, in Baviera, in Germania, e oltre i confini del nostro Paese»*.

Parla Weizsaecker: *«Strauss pensava secondo grandi prospettive e larghi orizzonti. Era un grande conservatore, e volte più liberale di molti suoi avversari progressisti»*. Parla Kohl: *«La politica tedesca è diventata più povera. Ricordo il suo impegno appassionato per la causa della libertà»*.

Poi, lungo la Ludwigstrasse, avvolto nel vessillo di Baviera a rombi bianco-azzurri, Strauss conosce il suo postumo trionfo. Percorre per l'ultima volta le strade della sua capitale, che hanno visto i suoi successi politici, che hanno ascoltato la sua oratoria, vigorosa, controversa, trascinante. Adesso quelle strade sono imbandierate a lutto, le campane rintoccano vibranti da tutti i campanili, gli *Schützen* suonano i loro pifferi e i loro tamburi. Oggi l'ultimo atto: nel piccolo cimitero di Rott am Inn, un villaggio dell'Alta Baviera, questo protagonista del dopoguerra germanico sarà deposto nella tomba di famiglia.

Alfredo Venturi

Minorenni più autonomi, le reazioni al verdetto della Consulta

«Troppi abusi dei genitori»

Gianfranco Dosi, pm a Roma: «Spesso approfittano oltre misura del loro potere sui figli» - La Corte Costituzionale ha chiesto al Parlamento una nuova legge che riduca l'autorità di padri e madri

ROMA — E' davvero uno strappo quello della Corte Costituzionale? La patria potestà deve essere davvero ridotta per legge, considerato il «progressivo accrescersi dell'autonomia e del peso della volontà minorile»? La sentenza della Consulta fa discutere allargando il caso in esame e cioè quello di un maggiorenne querelato da due genitori per «sottrazione consensuale di minore» nei confronti della loro figlia diciassettenne che del maggiorenne si era innamorata.

Una dissonanza giuridica che, come spesso accade, riflette con largo ritardo ciò che nella società è maturato da tempo, ma che porta in evidenza il modo in cui oggi la «patria potestà» viene esercitata. E cioè, quando finisce nelle aule di tribunale, non a tutela dei figli, ma frequentemente come esercizio di potere su di essi.

Gianfranco Dosi, pubblico ministero al tribunale dei minori di Roma e uno dei magistrati più attenti a questa questione, è critico nei confronti della Consulta: *«Oggi l'interpretazione della potestà è tale che si poteva auspicare un intervento un po' più coraggioso. Si poteva considerare addirittura illegittima un'interpretazione della potestà legale ad una valutazione che ha di mira esclusivamente il potere dell'adulto rispetto ai diritti del minore. E' una decisione a metà della metà.*

«Potevo dire che l'articolo è incostituzionale nella parte in cui impedisce al giudice di entrare nella valutazione del perché il minore si è allontanato da casa. Ormai nei tribunali per i minorenni si dà molto spazio all'autonomia dei minori e alla loro maturità. Il giudice penale ogni giorno valuta la maturità dei minori tra i 14 e i 18 anni prima di condannarli, perché mai non lo si dovrebbe valutare quando il minore ha un dissidio nei confronti dell'esercizio della potestà?».

La Corte Costituzionale auspica un intervento del Parlamento, chiede cioè una nuova legge perché al momento non si può cancellare un articolo del codice penale che favorisce distorsioni, ma anche continua a tutelare i minori da reati gravissimi. Eppure in Parlamento già ci sono le proposte che attendono di essere esaminate. Una del governo (quando ministro della Giustizia era ancora Mino Martinazzoli), un'altra del gruppo comunista, firmata da Anna Maria Pedrazzi.

Nella proposta Martinazzoli non si cancella la patria potestà, ma si concede al minore che abbia compiuto 14 anni di «segnalare al tribunale l'esistenza di un contrasto tra i genitori su questioni di particolare importanza in materia di esercizio della potestà». In quella Pedrazzi si va molto oltre con la proposta di cancellare la norma penale (l'articolo 573) abbassando di fatto l'esercizio della patria potestà sui minori di 14 anni.

«Questa cultura — dice il giudice Dosi — *fa già da sfondo a tutte le sentenze del tribunale per i minorenni. E tutti i giorni si verificano situazioni di questo tipo. Ragazze di 14-15-16 anni che vivono un forte disagio in famiglia e che si innamorano di maggiorenni. Rispetto al disagio quotidiano, questa possibilità offre autonomia, spazi di libertà. Capita così che iniziano, in modo provocatorio per i genitori, una relazione.*

«I genitori, invece, la considerano un attacco al loro potere che è forse perché possono fare querela nei confronti dell'adulto che ha "sottratto" il minore, la ragazza, alla patria potestà. E così l'adulto che ha iniziato la relazione si trova ad essere imputato».

A questo punto accade talvolta che le ragazze «sottratte» vanno al tribunale dei minori, molto preoccupate, e dicono al giudice: «Adesso come facciamo? Ci ha anche querelato». E voi giudici come vi comportate? *«Noi dobbiamo tenere di conto che sapendo che il querelato ha scarse possibilità di uscire da questo trabocchetto, perché il procedimento penale inizia in pretura e spesso il querelato non se la sente di continuare. Rischia di diventare pregiudicato, si sente comunque denunciato. E allora rinuncia.*

«Di situazioni come queste ce ne sono moltissime, ogni giorno. Il comportamento normale dei giudici è quello di chiamare i genitori. Lavoriamo in modo che non cresca la tensione in famiglia. Il minore qui è considerato vittima (della sottrazione, in quanto sequestrato), ma capita spesso che il tribunale attivi una procedura per vedere, invece, se è possibile attuare misure sostitutive della potestà».

Cioè vi mettete dalla parte del minore? *«Siamo spesso "cattivi" con i genitori. Mi è capitato parecchie volte di dover proteggere i minori da aggressioni ingiustificate. Legittime da un punto di vista legale, ma veramente ingiustificate. Ci sono, però, anche i casi in cui è giustificata l'apprensione dei genitori: si tratta di valutare caso per caso».* La sede penale (che resta attivabile dopo la sentenza della Consulta) non è mai la situazione migliore per risolvere questi problemi: *«La querela* — conclude Dosi — *è l'arma che il genitore ha: un'arma purtroppo legittima, ma che non serve, anzi va spesso contro alla soluzione del vero problema».*

Cesare Martinetti

Vivono meglio e sono più protetti, migliora anche l'alimentazione

Alti, sani e intelligenti oggi tutti «superbimbi»

Cinque centimetri di statura in più rispetto alle generazioni precedenti - I progressi della pediatria

TORINO — In una società dove la famiglia è ormai l'antitesi del patriarcale, il bambino è diventato «presenza rara». Solo due decenni fa, a Torino, erano ventimila le nascite annuali; e oggi sono poco più di tremila. Papà lavora, mamma anche, e il bambino, per ben che vada, è l'amato-famigerato «figlio unico», a metà amministrato da genitori sempre in corsa, a metà da «nicchie comunitarie» (asili, scuole, doposcuole, circoli, palestre, vita di «gruppo» tra coetanei) e, se fortunati, da qualche patriarcale residuo di nonni baby-sitter.

Il bambino — anche se storicamente non certo migliorato dal punto di vista caratterologico — non è mai stato così bello, alto, atletico e «bravo», ha detto Paolo Durand, presidente del 45° congresso nazionale di pediatria, che si conclude oggi a Torino (G. Giovannelli, A. Ferlazzo, U. Imperato, D. Gaburro, G.R. Burgio). Quei 5 centimetri di statura in più che lo «staccano» dalle due precedenti generazioni — e chissà da quante altre all'indietro nel tempo — sono evidentemente il frutto di un nuovo tipo di vita, di protezione e — perfino a dispetto di tante catastrofiche previsioni ecologiche e biologiche — di «optimum» alimentare.

Se, secolo dopo secolo, si proseguisse di questo passo — qualcuno ha previsto, sorridendo, a tavolino — nel lontanissimo 3000 l'uomo finirebbe per esser alto 3 metri e la donna 2,87?

Sui «ranghi serrati» della popolazione infantile, che cosa ha intanto ottenuto la pediatria, nella sua lotta contro malattie ancor solo ieri incurabili o infanticide? Nel 1929 la mortalità (nel primo anno di vita) era di 150 su mille: oggi — queste sono cifre che, meglio di tante parole, segnano un prodigioso progresso medico-sociale — ne muore l'8 per mille. Ancor 30 anni fa morivano quasi tutti i nati al disotto del critico peso corporeo neonatale di 1200 grammi; e oggi il 90 per cento di loro sopravvive e poi vive normalmente.

Guariscono non pochi tumori solidi maligni, primo tra tutti il linfogranuloma: e guarisce il 60 per cento delle leucemie. Vengon riportati alla quasi normalità i talassemici (oggi coi trattamenti trasfusionali, oggi-domani coi trapianti di midollo, domani forse con l'ingegneria genetica). Trovano sostanziale correzione — col precoce intervento del cardiochirurgo — le più complesse e invalidanti cardiopatie congenite.

Tutti sicuramente più alti? Non mancano certo i casi di difetti staturali patologici. Non il solito recriminato «centimetro o due in meno» di mamme che nell'alta statura inseguono l'«affermazione sociale», ma le basse stature, francamente anormali da *deficit di GH-ormone della crescita* (del moderno GH sintetico viene raccomandato solo l'impiego motivato e razionale), da *ipotiroidismo congenito* (la diagnosi neonatale identifica 1 caso su 3600 normali) e da *fenilchetonuria* (possibile e utilissima la diagnosi prenatale).

A dar dimensione e importanza veramente «nazionale» al Congresso, una «multivideoconferenza» — realizzata dalla Sip e promossa dalla Abbott SpA — oggi collegherà Torino con Firenze, Roma, Bari e Catania, sul tema, mai tanto attuale, «virus e immunità» (A. Vierucci) e «strategia antibiotica» (P. Gioannini, E. Genazzani) nella moderna lotta antinfettiva pediatrica.

Ezio Minetto

■ Arriva l'influenza, è cinese

ROMA — Quest'anno l'influenza sarà cinese. Viene da Sichuan e porta i già noti virus «A H3N2». Anziani, cardiopatici, diabetici, asmatici devono pensare alla vaccinazione. Ma i malanni di stagione sono già cominciati. Il professor Sandro Ungari, dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, rileva che si manifestano sindromi influenzali, con raffreddori, rinofaringiti, febbre. Il dottor Gianfranco Visci, neonatologo dell'ospedale abruzzese di Atri, sottolinea le forme gastrointestinali, soprattutto dei bambini, e un tipico disturbo, che si chiama «roseola».

■ «Nessuno cerca gli assassini di Roberta»

COSENZA — *«Comprendo e giustifico il dramma di due genitori che hanno avuto una figlia uccisa in quel modo. Ma bisogna guardare le cose obiettivamente, con serenità».* E con serenità parla il procuratore generale della Corte d'Appello Saverio Cavalcanti. Non replica e non polemizza con i genitori di Roberta Lanzino, la studentessa diciannovenne violentata ed uccisa il 26 luglio mentre raggiungeva la sua casa al mare.

Il giudice non ha voluto replicare alle pesanti dichiarazioni che giovedì i genitori di Roberta hanno rilasciato dopo l'incontro con il dottor Cavalcanti. Francesco e Matilde Lanzino speravano forse di avere notizie positive sull'esito delle indagini. E invece niente. E così avevano detto: *«Abbiamo la chiara sensazione che il procuratore generale non ha fin qui portato alcun contributo né di stimolo né di controllo che la gravità del caso richiedeva. Siamo rimasti perplessi e rammaricati dinanzi all'inerzia del competente ufficio della Procura generale che disconosceva totalmente lo stato attuale dell'iter giudiziario».*

■ Incendio nella stiva Grave marinaio turco

GENOVA — Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nella sala macchine di una nave battente bandiera turca, la «Maren I» ormeggiata nel porto di Genova. Le fiamme hanno investito un ufficiale di macchina, che è stato ricoverato nell'ospedale.

Un marinaio che si trovava accanto a lui nel momento in cui è esploso l'incendio è riuscito a fuggire riportando ustioni lievi alle braccia.

IN 600 MILA ALLA MOSTRA DEI FENICI

Venezia. Alle 11 di ieri è entrato a Palazzo Grassi il seicentomillesimo visitatore della mostra sui Fenici. Si chiama Francesca Pavan (a sin. nella foto), studentessa di Treviso, che ha ricevuto una targa ricordo. La rassegna veneziana, che chiuderà il prossimo 6 novembre, ha registrato una media giornaliera di 2800 visitatori

E' il progetto degli ambientalisti, base di partenza il finanziamento pubblico

Una banca verde per chi non inquina

Tassi agevolati per le industrie «pulite» - «L'agricoltura biologica oggi trova con difficoltà capitali di avviamento» - Ma una parte degli ecologisti è contraria al «maneggio di denaro» - L'esempio della Germania

ROMA — Quando i Verdi entrarono in Parlamento dissero che la loro quota del finanziamento pubblico ai partiti sarebbe stata *«restituita ai cittadini»*. Ma come restituirla? Dopo mesi di ricerca ecco nascere alcuni progetti, tra cui la Ecobanca, il primo istituto di credito ambientalista.

La banca userà i depositi dei suoi risparmiatori per finanziare, con tassi agevolati, imprese con un'impronta ecologica. Una parte del finanziamento pubblico — che per i Verdi è di circa 3 miliardi all'anno — servirà per avviare l'istituto. *«Dobbiamo dare gambe all'imprenditoria ambientalista»*, dice l'on. Anna Donati.

Sarà la Consulta verde, l'organo che rappresenta tutte le componenti dell'arcipelago ambientalista, a dare il nulla osta definitivo alla creazione della *Ecobanca*. La Consulta dovrà pronunciarsi su altri due progetti importanti: l'*Ecoistituto*, un centro di studi e di ricerche ambientaliste, e l'*Econet*, una rete d'informazione elettronica collegata a banche dati sull'ecologia.

Il modello per la *Ecobanca* è l'istituto finanziario verde inaugurato in Germania federale lo scorso luglio. La sede centrale si trova a Francoforte ed è già munita di regolari sportelli. In pochi mesi sono stati aperti oltre tremila conti di credito, portando le risorse della banca a più di 10 miliardi di lire. I dirigenti prevedono di raggiungere la cifra di 200 miliardi nel giro di un anno.

«Certo non si può pensare di imitare l'esperienza tedesca in tutto e per tutto, ma è senz'altro un buon punto di partenza», spiega Silvia Zamboni, una giornalista del mensile *La nuova ecologia* che ha recentemente visitato la banca. La Zamboni fa parte del gruppo di studio incaricato dalla Consulta di mettere a punto il progetto per la ecobanca italiana.

All'interno della Consulta non tutti sono convinti che questo sia il modo migliore per spendere i soldi. Alcuni dicono che la «coscienza verde» in Italia è ancora giovane e il denaro pubblico andrebbe speso per campagne ambientaliste mirate.

«Siamo ancora in una fase esplorativa», dice Paolo Galletti, del gruppo di coordinamento della Consulta. *«In alternativa all'ecobanca, alcuni propongono di creare un'agenzia di consulenza che escluda il maneggio di denaro».*

I sostenitori della ecobanca pensano invece che darebbe un forte impulso a tutta quella piccola imprenditoria «ambientalista» — agricoltura biologica, fonti di energia alternativa, imprese di smaltimento, commercio di prodotti naturali, case editrici «verdi» — che oggi trova con difficoltà i capitali di avviamento.

Altro aspetto interessante, dice Galletti: il risparmiatore «verde» sa che i suoi soldi non saranno usati per finanziare imprese che hanno una filosofia opposta alla sua. *«Se li deposita in una banca normale* — aggiunge — *è possibile che vadano in prestito ad una ditta che produce armi o materiale inquinante».*

In seno alla Consulta non sarà facile giungere ad un accordo perché si tratta di un organismo che rappresenta un complesso raggruppamento di federazioni, leghe e organizzazioni, nonché la delegazione verde in Parlamento. Una riunione decisiva si terrà comunque a metà dicembre.

Ma su un punto sono tutti d'accordo: i soldi devono servire per avviare iniziative e non per finanziarle a lungo termine. *«Vogliamo che ogni investimento sia un seme che faccia crescere la cultura verde»*, dice Galletti. *«Non è tanto l'ecobanca in sé che ci interessa quanto l'effetto moltiplicatore che può avere nel promuovere l'ambientalismo».*

Per gli aspetti tecnici e finanziari, i Verdi si stanno appoggiando a esperti della Banca d'Italia e del settore privato.

Andrea di Robilant

«Per i pedofili il massimo della pena»

Il pubblico ministero al processo di Bologna ha chiesto la condanna di tutti gli imputati - Sono accusati di aver violentato sei bambini di età compresa tra i 10 e i 13 anni

BOLOGNA — 60 anni di carcere. Tanti sono stati richiesti dal pubblico ministero Attilio Dardani per i sei uomini accusati di avere violentato a più riprese sei bambini di età compresa tra i 10 e i 13 anni. Il massimo della pena per reati che vanno dalla violenza carnale, agli atti di libidine violenta, ratto di minore, atti osceni e pubblicazioni oscene. Questa storia a luci rosse, fatta di adescamenti che via via si sono fatti più espliciti fino ad arrivare all'abuso sessuale, è stata ripercorsa dai bambini che hanno deposto davanti alla Corte. Deposizioni sofferte, piene di vergogna, come hanno confessato le piccole vittime ai genitori, comunque necessarie per chiarire le responsabilità degli imputati.

Tre di questi — Armando Torpedine, 33 anni, fotografo; William Andraghetti, 29 anni, disoccupato e Francesco Zani, 30 anni, impiegato di Brescia — dovranno rispondere in un altro processo anche dell'accusa di avere organizzato un'associazione per delinquere finalizzata al commercio, allo scambio e alla messa in circolazione di materiale pornografico con il dubbio che, contemporaneamente, l'associazione abbia gestito un «giro» di prostituzione minorile.

Il p.m. ha chiesto per loro tre la pena maggiore, 12 anni ciascuno, e ha indicato in Andreghetti il capo di questo circuito per pedofili che partiva da Bologna per coinvolgere altre città. Per gli altri tre imputati, accusati degli stessi reati (eccetto quello di pubblicazioni oscene), il p.m. ha chiesto pene differenziate: 9 anni per Raimondo Marsigli, 25 anni, insegnante di educazione musicale in una scuola media; 8 anni e 6 mesi per Giovanni Bonifazzi, 34 anni, ex allenatore della formazione giovanile di pallacanestro della «Fortitudo»; 7 anni e 3 mesi per Alberto Zoni, 41 anni, docente al liceo «Minghetti».

La differenziazione delle pene richieste — ha spiegato il giudice — è dovuta oltre che alla diversa posizione giudiziaria degli imputati anche al loro diverso atteggiamento processuale. Per l'accusa e la parte civile Andraghetti, Zani e Torpedine non avrebbero mostrato alcun segno di pentimento, cercando di legittimare culturalmente la pedofilia per sminuire le loro responsabilità. Ma le testimonianze dei bambini per il giudice parlano chiaro. Adescati ai bordi di una piscina, dove andavano per frequentare corsi di nuoto, i ragazzini venivano costretti o convinti a partecipare ad incontri intimi tra loro o con adulti. Vere e proprie orge, durante le quali venivano fotografati e filmati.

Per Marsigli, Zoni e Bonifazzi, il p.m. ha valutato la collaborazione da loro offerta alle indagini. Il professore di liceo ha collaborato fin dall'inizio, e tutti e tre avrebbero dimostrato di essere pentiti.

Dall'indagine — avviata nell'estate dell'anno scorso dopo le confidenze di alcuni ragazzini — è emersa una grande quantità di materiale: lettere da tutta Europa, annunci su riviste specializzate, fotografie e filmini pornografici che documentano rapporti sessuali tra adulti e minori.

Marisa Ostolani

«Il vu' cumprà non voleva uccidere»

L'inchiesta a Genova sul carabiniere morto dopo una lite con un ambulante senegalese - I periti: «Il militare soffriva di aneurisma al collo, anche uno schiaffo poteva essergli fatale»

GENOVA — Svolta nell'inchiesta per l'uccisione del carabiniere Giancarlo Papalepore, 25 anni, colpito la sera di domenica 24 luglio scorso nella caserma di Bonassola, dal senegalese Diang Fallou, 25 anni, fermato mentre vendeva oggettini e capi di vestiario nelle Cinque Terre. Una perizia d'ufficio ordinata dal giudice istruttore di La Spezia, Maria Cristina Failla, e compiuta dal dottor Umberto Macchiavello di Rapallo, ha accertato che il militare soffriva di un aneurisma di carattere cerebrovascolare, che riduceva fortemente la resistenza a trauma o ad incidenti di altra natura.

Una malformazione congenita, quindi, della quale il carabiniere non aveva mai parlato e che nemmeno le visite per l'arruolamento nell'arma avevano rivelato. Quasi certamente — secondo il perito — *«lui stesso non ne era a conoscenza». «Con l'ausilio della perizia, possiamo concludere che sarebbe stata mortale anche una frustata al collo, dov'era localizzato l'aneurisma»*, ha detto ieri il difensore del senegalese, avvocato Gianfranco Pagano, il quale chiederà una diversa formulazione dell'accusa: non più omicidio volontario, reato del quale Diang Fallou è chiamato a rispondere, ma omicidio preterintenzionale.

«Indubbiamente — ha proseguito il difensore — *esiste un nesso di connessione fra i colpi (pugni? schiaffi?) e la morte del carabiniere: ma la perizia prova che non vi fu da parte dell'imputato volontà di uccidere».* L'ipotesi verrebbe convalidata da un'altra perizia compiuta su Diang Fallou da Sandro Baldiotti, cintura nera di karate e arbitro internazionale di questa specialità.

Si era ritenuto che il senegalese avesse sferrato al militare un colpo di karate risultato mortale. Baldiotti lo esclude, affermando che *«le mani dell'imputato sono piccole, e non presentano comunque alterazioni morfologiche tipiche di chi pratica arti marziali; se quei colpi li avesse subiti una persona in condizioni fisiche normali, avrebbe potuto riportare, al massimo, un forte stordimento».*

Con l'avvocato Pagano ieri mattina a Palazzo di Giustizia di Genova, c'era Dieng Serigna, ex direttore didattico di una scuola a Dakar, tesoriere dell'associazione senegalesi a Genova, 270 aderenti. Anch'egli è emigrato da tre anni in Italia in cerca di lavoro. *«Dopo il tragico fatto di Bonassola* — ha detto — *siamo stati criminalizzati. Molti di noi hanno preferito tornare in Senegal. Ho visto alla spiaggia signore che, scorgendo uno di noi, si allontanavano portando via i bambini. Invece la morte del carabiniere è stata una disgrazia, della quale siamo i primi a dolerci. Non siamo prepotenti».*

Dieng Serigna ha parlato di *«bambini che in Senegal soffrono la fame, inducendo noi genitori ad emigrare per poter inviare un po' di soldi a casa».* Su quanto avvenne nella caserma di Bonassola, l'avvocato Pagano non si pronuncia, essendo materia del processo: ma è probabile che sosterrà, oltre all'omicidio preterintenzionale, l'attenuante della provocazione.

Guido Coppini

Forze Nuove punta su Forlani (di riserva Martinazzoli e Andreotti)

Donat-Cattin: il segretario? Chiunque, ma non sia De Mita

«Il doppio incarico è il vero problema del congresso» - «La linea politica non si discute»

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «La questione del prossimo congresso è se De Mita deve rimanere o meno alla segreteria. Chi non lo dice è un ipocrita». Carlo Donat-Cattin, com'è suo costume, non si nasconde dietro le parole, mentre nelle salette dell'Hotel Billia di Saint-Vincent cura con attenzione la regia dell'appuntamento annuale dei suoi seguaci che chiude la stagione dei convegni democristiani.

Se nel meeting di Sirmione il «grande centro» di Gava e Forlani non ha chiarito le sue intenzioni, i forzanovisti non nascondono il loro unico desiderio: un segretario che non sia De Mita.

Da sempre il più tenace avversario di questa segreteria, anche alla vigilia della stagione congressuale democristiana il leader di Forze Nuove non viene meno a questo ruolo. La sua avversione verso il segretario-presidente è quasi viscerale e la lotta contro di lui è descritta dai seguaci del ministro della Sanità con toni da ultima spiaggia, come una battaglia in difesa della libertà.

«Il doppio incarico di De Mita — spiega Sandro Fontana, il teorico del gruppo — è il vero problema di questo congresso perché distrugge alla radice la nostra concezione del pluralismo». Insomma De Mita è l'uomo da battere e per scalzarlo da piazza del Gesù, Donat-Cattin e i suoi sono pronti a tutto.

Così l'appuntamento di Saint-Vincent è diventato la culla dell'antidemitismo: qui rimbalzano gli echi di tutti i piani, i giochi, le alleanze che dovrebbero chiudere l'era De Mita nel partito; qui convergono tutti i possibili interessati a un cambio di guardia a piazza del Gesù. E se Forlani è il candidato preferito dai forzanovisti per la segreteria, Donat-Cattin non tralascia di lanciare segnali e lusinghe a Martinazzoli e ad Andreotti. Insomma, tutto e tutti pur di avere un nuovo segretario.

La guerra contro De Mita non riguarda la linea politica: «Quella non è in discussione», dice lo stesso Donat-Cattin, da sempre assertore dell'alleanza con il psi. Il problema che i forzanovisti pongono è quello di differenziare la leadership del partito da quella del governo, la sola via di ridimensionare De Mita. Ecco perché i riferimenti vanno alla detronizzazione di Fanfani nel '59, «quando — ricorda Fontana — fu sconfitto il primo tentativo di identificare il partito con il governo, di ridurre la dc a un appoggio acefalo al governo, a una mera struttura organizzativa».

Un obiettivo che nelle speranze di Donat-Cattin dovrebbe coagulare tutti quelli che nella dc si sentono minacciati dallo strapotere di De Mita. E il ministro della Sanità, ad esempio, fa affidamento su Giulio Andreotti. «Tre volte che l'ho visto mi ha sempre detto che non vuole De Mita, anche se più in là non si è spinto». Punta sulla voglia di emergere del centro di Forlani e Gava. Spera negli scontenti dell'area Zac come Galloni che a Saint-Vincent ha parlato di «un partito che deve essere in grado di esprimere autonomia rispetto al governo».

Ma Donat-Cattin sa che nella dc De Mita è forte e non dimentica tutte le volte che nella battaglia contro il segretario è rimasto solo. Né crede alla storia di un De Mita che vuole lasciare piazza del Gesù. «Se riesce ad aggiungere qualcosa al 35-36 per cento che ha, allora si ricandida».

Per una battaglia così difficile, quindi, non basta un solo piano, né un solo candidato. Certo Forlani rimane il primo, il preferito. Il leader di «Forze Nuove» non si stanca di ripetere di aver sempre appoggiato una candidatura Forlani. «Svolge nella dc — dice — il ruolo di garanzia che una volta era di Moro».

Ma se Forlani non avesse l'appoggio di tutto il «centro», se Gava non ci stesse? Allora anche Martinazzoli potrebbe fare al caso del leader di Forze Nuove se riuscisse a coagulare chi nell'area Zac vuole una maggiore autonomia del partito dal governo.

E in ultimo c'è anche Andreotti. «Lui — racconta Donat-Cattin — dice di no. Dai suoi discorsi sembra che sia più interessato a cose come la segreteria generale dell'Onu, o in un domani alla presidenza della Repubblica. Ma sulla questione del voto segreto ha fatto quello che doveva fare il segretario della dc».

Augusto Minzolini

«Sanità, altro che tagli mancano gli infermieri»

Il ministro replica alle richieste di Amato

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «La riduzione della spesa dello Stato non è affatto una riduzione dello Stato sociale, ma è il modo di salvarlo» dice il ministro del Tesoro Giuliano Amato. «Oggi va prevalendo una sorta di individualismo come quello socialista di cui si fa interprete Martelli, che privilegia il fai da te» gli risponde il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin.

A Saint-Vincent c'è stato un altro capitolo della polemica sui tagli alla spesa sociale. Il ministro del Tesoro è tornato a denunciare le storture dello Stato assistenziale. «Un gran flusso di risorse è indirizzato su canali clientelari che vengono difesi come spesa sociale». Amato ha fatto gli esempi delle pensioni di invalidità, dell'innalzamento dei «tetti» delle pensioni dei dirigenti pubblici, di alcune voci della spesa sanitaria, delle tariffe ferroviarie agevolate. «Sconti fino all'80 per cento che rischiano di far fallire l'azienda FS».

L'impostazione del ministro del Tesoro non è piaciuta a Donat-Cattin. «Nella sanità ci sono sprechi, ma non quelli che dice Amato. Ci vorrebbe un contratto di impiego privato, non la privatizzazione del settore. La verità è che non si riescono a trovare gli infermieri per assistere la gente che muore in corsia sola come un cane». Il vero problema, secondo il ministro della Sanità, è «l'iniquità del sistema fiscale che come in Italia non esiste in nessuna parte del mondo».

a. m.

Oggi si fermano fino alle 14 piloti, uomini-radar e assistenti

Niente aerei per 7 ore

Contro i tagli altro sciopero il 20 ottobre - I macchinisti Cobas bloccheranno i treni 48 ore da domenica 16 - La Cisl diserta l'incontro col ministro dei Trasporti - De Mita convoca i sindacati per lunedì

ROMA — Non si vola, oggi, dalle 7 alle 14. Il traffico aereo resta bloccato per lo sciopero di tutte le categorie — piloti, assistenti e tecnici di volo, personale a terra e di Civilavia, controllori del traffico — contro i «tagli» agli investimenti nei trasporti previsti dalla Finanziaria '89 e la mancanza di riforme. Né si volerà per ventiquattr'ore consecutive, a partire dalle 8 del 20 ottobre, in seguito a un'altra astensione preannunciata ieri sera da tutti i sindacati confederali e autonomi. Comunque, nell'intento di evitare questa ed altre agitazioni su treni, traghetti, navi, autobus e tram, il presidente del Consiglio De Mita ha convocato per lunedì a Palazzo Chigi un «vertice» con Cgil-Cisl-Uil per un approfondito esame di tutte le vertenze in corso, sia che riguardino la manovra economica, sia che investano problemi contrattuali, previdenziali e di riordinamento.

Però, nonostante questo intervento, l'atmosfera è particolarmente tesa nell'intera area dei trasporti. Non solo cresce il malcontento per le drastiche riduzioni di spesa decise dal governo e la «latitanza» su questioni di notevole importanza, ma si registrano anche forti contrasti tra i sindacati che rischiano di ritardare ulteriormente la soluzione di controversie spinose e alimentare il ricorso ad azioni di protesta.

E' così saltato ieri un incontro promosso dal ministro dei Trasporti Santuz per chiudere definitivamente la partita dei macchinisti delle ferrovie: la federazione trasporti della Cisl non si è presentata all'appuntamento, ponendo come condizione la revoca dello sciopero indetto dai Cobas dalle 14 di domenica 16 ottobre alla stessa ora del 18.

Contro la «diserzione» sono subito insorte la Filt-Cgil e la Uil-trasporti, rilevando che essa blocca di fatto l'attuazione dell'accordo sottoscritto il 30 settembre e fornisce ai Cobas l'alibi per effettuare la prevista paralisi della circolazione dei treni. Inoltre, la Uil-trasporti lancia strali sull'Ente delle ferrovie perché, rinviando la riunione sine-die, si è assunto responsabilità gravi per le «conseguenze conflittuali» che ne deriveranno. Anche a causa di questi contrasti, è stata cancellata un'altra riunione fissata per ieri dalle organizzazioni dei trasporti per deliberare tempi e modalità di una seconda fase di iniziative contro il governo.

Se ne parlerà dopo l'incontro di lunedì con De Mita, atteso con un certo scetticismo. «Le lotte dei lavoratori — commenta il segretario generale della Filt-Cgil, Mancini — hanno raggiunto un primo risultato: la convocazione alla presidenza del Consiglio. Ciò non risolve i problemi posti nella vertenza. Valuteremo concretamente la volontà del governo di risolvere i problemi, a partire dalla legge finanziaria e dal conglobamento dei vari settori del trasporto».

Se i risultati saranno insoddisfacenti, la Filt-Cgil proporrà a Cisl e Uil un nuovo pacchetto di agitazioni delle singole categorie, da articolarsi per regione. La Cisl non si è ancora pronunciata, mentre la Uil-trasporti in una lettera aperta alle associazioni degli utenti si dichiara favorevole a «forme alternative di azione che colpiscano l'indifferenza delle controparti senza danneggiare i viaggiatori». Il segretario generale, Aiazzi precisa: «Siamo convinti che lasciare deserte le biglietterie di stazioni e aeroporti, mentre treni e aerei continuano ad andare, sia un modo efficace e indolore per i cittadini per costringere al confronto chi non vuole decidersi ad affrontare il nodo del rinnovamento e della modernizzazione del sistema di trasporti italiani».

Aiazzi lancia, poi, l'idea che instaurare un colloquio tra sindacati dei trasporti e utenti, attraverso campagne di informazione sui mass-media pure con l'uso della pubblicità, significa aprire «un grande e democratico processo a tutte le assurdità che penalizzano chi viaggia e chi lavora nel settore». E conclude affermando che una migliore efficienza e qualità dei servizi non si fa né contro i lavoratori, né contro gli utenti: «Insieme, invece, possiamo invertire una tendenza pericolosa nell'interesse di tutti».

Gian Carlo Fossi

«No a un altro caso Vercelli»

Santuz: i diritti dei cittadini vanno salvaguardati nelle agitazioni sindacali

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA (Novara) — Con il blocco totale dei voli di oggi si realizza uno di quei rischi di immobilità che il ministro dei Trasporti, il democristiano Giorgio Santuz, ha denunciato ieri nel suo intervento di chiusura alla Conferenza sul traffico di Stresa. Ma accanto ai problemi della viabilità, del decreto sul 110/130, l'autunno caldo di treni e aerei mette in discussione di nuovo tutto. Di fronte a questa situazione, il ministro dei Trasporti lancia un avvertimento ai controllori di volo autonomi e ai Cobas dei ferrovieri: i diritti dei cittadini-viaggiatori sono al primo posto. E soprattutto non si verificheranno più episodi come quello di Vercelli, quando il treno proveniente da Milano fu fermato su un binario morto per lo sciopero e soltanto dopo le proteste dei viaggiatori riuscì a ripartire per Torino.

Ministro Santuz, non si vola di nuovo. E il 15 ottobre c'è il pericolo di un black-out totale, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. Come affronterà il governo questa nuova emergenza?

«La tensione che è tornata nel settore nasce dall'opposizione dei sindacati confederali ai tagli di spesa previsti dalla Finanziaria. Io però penso che questi tagli, sia pure cospicui, non alterino la possibilità di ammodernare l'intero comparto. In pratica l'invito che viene al ministro dei Trasporti è di spendere in modo oculato, tagliando quello che è inutile e valutando con le Regioni come far viaggiare l'utente senza doppioni inutili su strada e su rotaia».

Il 1° e il 2 ottobre lei ha già precettato i controllori di volo autonomi: ora che farà?

«Il ministro dei Trasporti non è, se me lo consentite, un "precettonista". Di fronte alla fase contrattuale non sono intervenuto, perché ci sono le parti che discutono e l'azione di sciopero è un'arma del sindacato. Però, quando si trova di fronte a un contratto sottoscritto e vigente, ma che non viene accettato, allora il ministro pensa che anche i diritti dei cittadini e del sistema devono essere salvaguardati».

Il 14 luglio il Senato ha approvato le norme che dovrebbero disciplinare le agitazioni nei servizi pubblici essenziali. Ma da allora la Camera non ha ancora fatto niente. La legge consentirebbe di precettare non individualmente i lavoratori che non rispettano le regole di autodisciplina, ma con una comunicazione ai sindacati. Che cosa pensa di questo ritardo?

«Certo a me dispiace. Lo sciopero del trasporto aereo è generale».

Ma il 15 ottobre lei precetterà di nuovo gli uomini-radar?

«Prima li inviterò nel mio ufficio, poi vedremo. Io sono per la trattativa e per un accordo».

Nella difesa dei diritti dei cittadini-viaggiatori rientra anche la tutela rispetto a episodi come quello di Vercelli?

«Ho già ricevuto la relazione del presidente dell'Ente ferrovie Ligato, valuteremo i provvedimenti da prendere. Ma io penso che non si verificherà più una situazione analoga».

Gigi Padovani

Due opposte requisitorie per lo «scandalo degli elicotteri»

De Rosa, condannato e assolto

Il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio per l'ex assessore regionale campano
Ma il procuratore della Repubblica contemporaneamente sollecita l'assoluzione

NAPOLI — Due requisitorie di segno diametralmente opposto: in una il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio degli indiziati, nell'altra il procuratore della Repubblica sollecita il loro proscioglimento «perché il fatto non sussiste». I due documenti sono da giorni sul tavolo del giudice istruttore Vincenzo Scarpetta, chiamato a decidere le sorti di due ex assessori all'Agricoltura della Regione, un ex funzionario e quattro imprenditori, coinvolti in un'inchiesta su appalti assegnati per il servizio antincendi in Campania.

La «doppia requisitoria» ha già suscitato perplessità e commenti polemici, e non soltanto per la palese divergenza di opinioni tra il sostituto procuratore Elvi Capecelatro, cui era stata delegata l'istruttoria, ed il suo diretto superiore, il procuratore capo Alfredo Sant'Elia. L'inchiesta risale agli inizi degli Anni 80. Una ditta del Nord che aveva partecipato alla gara a licitazione privata bandita dalla Regione per la fornitura di «elicotteri antincendi», denunciò presunte irregolarità commesse nell'assegnazione degli appalti.

La società si ritenne discriminata perché le erano state preferite alcune imprese sprovviste di mezzi idonei. Una di esse, secondo la denuncia, aveva ad esempio un solo ricognitore, privo persino dei serbatoi. Dopo quell'esposto, la procura aprì un procedimento a carico di personaggi «eccellenti» del mondo politico, gli ex assessori Armando De Rosa e Antonio Polizio, entrambi democristiani ed entrambi all'epoca dei fatti responsabili del settore in periodi successivi. Un primo infortunio giudiziario per De Rosa, condannato nei mesi scorsi per concussione al processo per tangenti imposte, quando l'esponente dc era assessore ai Lavori pubblici, agli industriali Vittadello di Padova e al presidente del Napoli Corrado Ferlaino.

Tra gli indiziati per lo «scandalo degli elicotteri» c'erano inoltre l'ex dirigente dell'ufficio legale della Regione Sergio Ferrari e quattro titolari delle imprese vincitrici. A luglio, mentre il procuratore Sant'Elia era assente, il sostituto Capecelatro è giunto alla conclusione che tutti dovevano essere rinviati a giudizio per interesse privato: la requisitoria è stata così trasmessa al giudice istruttore. Ma poche settimane fa Sant'Elia è intervenuto con un proprio documento nel quale di fatto sconfessa il magistrato che si era occupato del caso. Un intervento straordinario, visto che il procuratore della Repubblica, in base al principio gerarchico che regola l'ufficio del pubblico ministero, qualora si trovi in disaccordo con il suo sostituto, può avocare a sé l'istruttoria e avanzare proprie richieste.

Del tutto eccezionale è invece la presentazione di due requisitorie per una stessa inchiesta. Una normale dialettica in cui, di straordinario, c'è soltanto la [illegible] formale? Per il professor Carlo Massa, docente di procedura penale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, la «doppia requisitoria» rappresenta un «fatto anomalo». «E' la prima volta che ne sento parlare — afferma —. Certo, il giudice istruttore deciderà in piena autonomia, come prevede il codice, ma il documento del pm perde in qualche modo di efficacia di fronte ad una contrastante requisitoria del suo superiore».

Mariella Cirillo

Gli avvocati giudicano nuovo processo

VENEZIA — «Lasciamo da parte Perry Mason e mettiamoci a discutere seriamente per far decollare con successo il nuovo processo penale che, altrimenti, rischia il fallimento, come è già accaduto per altre leggi, ben confezionate ma di difficile attuazione»: l'appello parte dal convegno sul tema «Un nuovo codice per una nuova giustizia», organizzato dalla Regione Veneto. Vi partecipano anche il ministro Vassalli, il giudice Falcone, il presidente dell'Associazione magistrati Bertoni, il vicepresidente della Camera Biondi.

L'attenzione, nel primo giorno dei lavori, si rivolta all'impatto che la nuova procedura — impropriamente definita «alla Perry Mason» — avrà su magistrati e avvocati: il pubblico ministero, spogliato dalla funzione di giudice, come accetterà l'inedito ruolo che lo mette sullo stesso piano della difesa? Ma il punto forse più difficile — si è ribadito — è la necessità di adeguare strutture e personale ausiliario alle nuove esigenze. (Ansa)

Parà muore durante un'esercitazione

SIENA — Un paracadutista della brigata Folgore, Omero Spadoni, 19 anni, di Ravenna, è morto ieri nei pressi dell'aeroporto di Ampugnano durante un lancio di addestramento. E' accaduto verso le 11,30.

Causa dell'incidente, secondo la ricostruzione del comando della regione militare, un anomalo funzionamento nell'apertura del paracadute, le cui cause sono in corso di accertamento.

L'ufficiale medico presente ai lanci è intervenuto immediatamente per prestare soccorso al giovane, ma non ha potuto fare altro che constatarne la morte. (Ansa)

Richiama le «comuni radici cristiane» dell'Europa

Il Papa a Strasburgo per l'unità Est-Ovest

Nel viaggio (sino a martedì) sono previste soste in altre città francesi

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Dieci anni dopo la sua elezione, avvenuta il 16 ottobre 1978, Giovanni Paolo II affronta il cuore politico dell'Europa, che ha più volte incessantemente proclamato «una», dall'Atlantico agli Urali. La visita pastorale in Francia lo porta oggi a Strasburgo, sede del Consiglio d'Europa e del Parlamento Europeo, i due organismi più rappresentativi (in particolare il primo, che comprende 21 Paesi) dello sforzo di unità del continente che Papa Wojtyla ama con la nostalgia delle sue radici cristiane e con la sofferenza tutta polacca per la frattura storica che divide il mondo slavo dall'Occidente.

E' un viaggio profondamente simbolico; Strasburgo, città contesa per secoli da Francia e Germania, vuole essere un segno di riconciliazione continentale; e la preparazione di questo avvenimento è allo stesso tempo un esempio dei conflitti che rallentano il cammino comune. Il Papa avrebbe voluto essere a Strasburgo già nel 1980, nel millecinquecentesimo anniversario della nascita di San Benedetto, patrono d'Europa. Ma ferveva la polemica sulla futura sede del Parlamento Europeo; Bruxelles e il Lussemburgo, rivali di Strasburgo (già sede del Consiglio d'Europa) non avevano ancora ricevuto il Papa e avrebbero interpretato la presenza del Pontefice nella capitale dell'Alsazia come una «legittimazione» della città loro concorrente. I negoziati per la visita, ripresi due anni fa, si sono sbloccati nel dicembre '87; e a quella data Giovanni Paolo II aveva già percorso sia il Belgio sia il Lussemburgo.

Al Consiglio d'Europa il Pontefice appoggerà il progetto di una «Carta dei diritti della famiglia», un tema assai discusso fra i 21 Stati che ne fanno parte. E in privato, nell'incontro con i dirigenti del Consiglio, probabilmente appoggerà l'ipotesi di un'apertura a Est di questo consesso continentale: un progetto che l'attuale segretario, lo spagnolo Marcelino Oreja, prevede di varare dopo il 1992, per far cadere, in una sede politica ma non politicizzata, la barriera fra Est e Ovest.

E' un duplice viaggio, quello che comincia oggi e terminerà la sera di martedì. Il primo è dedicato all'Europa, il secondo alla Francia. Dopo Strasburgo, il tour pontificio toccherà Metz e Nancy (il 10 ottobre) e Mont Sainte Odile e Mulhouse (l'11 ottobre). Giovanni Paolo II sarà ricevuto da Mitterrand, e salutato alla partenza dal primo ministro Michel Rocard. Per i cattolici che non potranno seguire personalmente l'avvenimento, è stato preparato un servizio sul terminale telematico «Minitel» (sei milioni di famiglie sono abbonate): formando sulla tastiera il codice «Gabriel» gli utenti vedranno apparire sul video informazioni e immagini della visita.

Appelli e segni di cortesia si moltiplicano, oltre naturalmente alle misure di sicurezza (sono mobilitati oltre diecimila fra agenti, gendarmi, uomini dei «servizi»). La società distributrice Gaumont, su richiesta dei sindaci di Nancy, Metz e Mulhouse, ha deciso di rinviare la programmazione de «L'ultima tentazione di Cristo» di Scorsese, «nella preoccupazione — ha detto il sindaco di Mulhouse — di evitare turbamenti nell'ordine pubblico, e nel rispetto delle opinioni religiose». Un'associazione che opera a favore dei bambini, «S.O.S. tout-petits» ha chiesto una «tregua di Dio» nelle cliniche dell'Alsazia e Lorena durante la visita del Papa: che non si pratichino aborti.

La Francia attende il Papa con la querelle sull'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. Ma una serie di inchieste contrastano con il mito di un Paese irrimediabilmente non religioso, e come tale presentato dai rappresentanti della Chiesa. Il 49% degli intervistati si dichiara molto o abbastanza credente; quasi un francese su due (il 40%) ha in casa propria un messale, il 39% un crocifisso, il 37% una statuetta della Madonna, il 35% una Bibbia. Però solo il 43% conosce il significato della Pasqua.

Marco Tosatti

Morto il sen. Perna

Dirigente del pci, fu per un decennio presidente del gruppo in Senato - Aveva 69 anni

ROMA — Edoardo Perna, ex senatore comunista, è morto il 5 ottobre in una clinica romana. La notizia è stata resa nota ad esequie avvenute per esplicita volontà del defunto. I funerali si sono svolti ieri a Teolo (Padova).

Perna era nato a Roma il 29 dicembre 1918; per sei volte fu eletto senatore (dalla legislatura del 1963 a quella del 1983). Fu presidente del gruppo parlamentare comunista a Palazzo Madama dal 1973 al 1983, ereditando la carica a lungo ricoperta da Umberto Terracini.

Iscritto al pci nel 1942 e poi al pci dalla fine del 1943, Perna fu partigiano nelle formazioni «Garibaldi». Nel partito ricoprì importanti incarichi. Membro della direzione dal 1972 al 1986, faceva ancora parte del Comitato centrale. Era considerato vicino all'ala cosiddetta «migliorista».

Numerosi i messaggi di cordoglio. Il segretario del pci, Achille Occhetto, scrive alla vedova signora Antonietta: «Esprimo il profondo dolore mio personale e di tutto il partito per la scomparsa di Edoardo Perna. Con lui perdiamo un compagno leale e combattivo e un dirigente di valore».

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini: «Il ricordo suo, della sua preparazione giuridica profonda, della sua umanità è vivo e presente per tutti noi». Nilde Iotti, presidente della Camera: «Con la sua acuta intelligenza, il suo equilibrio, le sue doti umane, Edoardo Perna ha rappresentato un punto di riferimento importante per molte generazioni di parlamentari, non solo del suo partito». (Ansa)

CONVENTO TROPPO MODERNO: SUORE «IN RIVOLTA»

Morris. Cinque suore di clausura (nella foto suor Eliana parla con i cronisti) di età dal 24 al 48 anni si sono barricate in un'ala del loro convento nella cittadina del New Jersey: protestano contro la superiora che ha sconvolto l'antica pace introducendo televisori, giornali e altre «trappole» della vita moderna. Le monache appartengono all'Ordine delle Carmelitane Scalze: la «ribellione» cova da circa un anno, da quando cioè la superiora, madre Teresa, ha introdotto spuntini a integrazione dei pasti frugali e ha fatto illuminare la cappella

Il deficit sceso da 33 a 10 miliardi (le offerte cresciute del 57%)

Il Vaticano è meno in «rosso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Il bilancio del Vaticano è ancora in rosso: il deficit reale per l'87, infatti, dovrebbe aggirarsi intorno ai dieci miliardi di lire: è meno di quello dell'86, che era di 33 miliardi, ma è ancora alto. Perciò anche quest'anno la Santa Sede dovrà intaccare il patrimonio vendendo, come già ha fatto negli ultimi quattro anni, titoli bancari, azioni e, probabilmente, anche qualche prezioso immobile.

La delicata situazione economica sarà esaminata la settimana prossima dai dodici cardinali che fanno parte del Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede, un organismo nato per decisione di Giovanni Paolo II col compito di fare da «supervisore» delle finanze vaticane.

Sono ormai circa quindici anni che la Santa Sede accusa un deficit nominale: fino all'84, però, questo era stato riassorbito grazie alle entrate provenienti dall'Obolo di San Pietro, una colletta a favore delle spese del Vaticano che viene fatta in tutto il mondo il giorno della festa di San Pietro. Dall'84 è iniziato un percorso in discesa e l'Obolo non è stato più sufficiente a far tornare i conti. Di qui uno sforzo teso a far affluire più soldi nelle casse vaticane, ricorrendo a quella che rimane, a quanto pare, la risorsa più sicura della Chiesa: la carità dei fedeli.

L'anno scorso il Consiglio dei cardinali, come estremo rimedio, decise di inviare a tutti gli episcopati una lettera per ringraziarli di quanto facevano per il Papa, ma soprattutto per chiedere loro di fare di più. L'effetto pare sia stato raggiunto: quest'anno l'ammontare delle entrate dell'Obolo raggiungerebbe i 50 milioni di dollari, quasi 20 milioni di più dell'anno scorso, con un incremento del 57%. Purtroppo, però, anche le spese continuano ad aumentare: le uscite nell'87 sarebbero state pari a 133 miliardi e 452 milioni di lire. La differenza di moneta deriva dal fatto che l'Obolo viene conteggiato in dollari.

A questo punto il Vaticano non vede davanti a sé nessun'altra strada, se non quella di chiedere ancora una volta agli episcopati uno «sforzo» in aiuto delle sue finanze. In realtà i fedeli si sono dimostrati effettivamente molto generosi; più di tutti gli statunitensi, che hanno fatto arrivare alla Santa Sede 17 milioni 131.309 dollari, seguiti dai tedeschi, con 14 milioni di dollari. Un aiuto sostanzioso è arrivato dai religiosi e dalle religiose.

Questa liberalità dei fedeli, però, ha un prezzo: la trasparenza. Sia i vescovi degli Stati Uniti sia quelli della Germania, ad esempio, premono da tempo perché i bilanci della Santa Sede siano effettivamente pubblici: non è possibile, sostengono, chiedere ai fedeli di partecipare all'«azienda Chiesa» e mantenere il segreto più assoluto su come viene usato il denaro che viene raccolto. C'è un impegno formale alla chiarezza, espresso più volte dalla Curia: ora, però, sta per arrivare finalmente anche un impegno concreto. Forse già da questo Consiglio può venire la decisione di «certificare» il bilancio della Santa Sede.

Fra due anni 26 mila malati, i posti letto non basteranno

«Per l'Aids sanità in crisi»

L'allarme lanciato a Milano dagli esperti della Commissione del ministero - «Nel '90 gli eterosessuali rappresenteranno il 19 per cento dei casi» - Un esperimento sui rischi del bacio prolungato

MILANO — Alcuni tra i protagonisti della lotta contro l'Aids sono a Milano per un convegno. Tra questi Luc Montagnier e Robert Gallo, i primi a isolare il virus, e gli esperti del nostro Paese. Come l'infettivologo napoletano Marcello Piazza, che ha riproposto un interrogativo: il bacio «profondo» può trasmettere il virus?

«Ho condotto un esperimento — ha detto il prof. Piazza — *su 45 coppie di giovani studenti. Li ho invitati a depositare determinate quantità di saliva prima e dopo essersi lavati i denti, prima e dopo aver fatto l'amore. Risulta che in alcuni casi le microlesioni della mucosa aumentano e, durante baci prolungati e ripetuti per lungo tempo, possono rilasciare quantità di sangue tali da trasmettere il contagio»*.

Gli esperti della Commissione nazionale istituita dal ministero hanno fornito dati allarmanti. Dai 3100 casi di Aids stimati al momento in Italia, si passerà a 11 mila tra un anno e a 26 mila tra due. Anche il numero dei sieropositivi aumenta: nel 1990 saranno almeno 300 mila, contro i 130 mila di oggi. Possibile conseguenza: la crisi del sistema ospedaliero italiano.

«I posti letto per i malati di Aids — ha detto il prof. Elio Rondanelli — *sono oggi 4307. Se calcoliamo in media 120 giorni di degenza per malato, avremo bisogno nel 1990 di circa 2 milioni di giornate di degenza, per un totale di 10 mila 400 letti: oltre 6 mila in più di quelli disponibili al momento»*.

Cifre che crescono in modo esponenziale, se si considerano le forme di sviluppo intermedio della malattia. Prosegue Rondanelli: *«Calcoliamo anche Arc (almeno 15 casi per ogni malato di Aids) e Las (50 casi contro uno). I letti necessari diventano almeno 24 mila. Ogni posto letto speciale per un ammalato di Aids (ambiente sterile, con corridoi-filtro) costa circa 200 milioni di lire»*.

Spese a cui vanno aggiunte quelle, altissime, della terapia. *«Ogni paziente necessita, per le sole cure antiretrovirali, di oltre quattro milioni di lire all'anno, senza considerare le terapie generali di supporto e quelle specialistiche»*.

Una situazione difficile, ma ancora lontana dalla realtà degli Stati Uniti dove, come ha ricordato il prof. Mauro Moroni, il 70 per cento dei letti negli ospedali pubblici è occupato da sieropositivi.

Una prima risposta all'emergenza è venuta da Giovanni Battista Rossi, presidente del Gruppo di studio del ministero. In aggiunta ai seimila miliardi già erogati, il dicastero della Sanità ha bandito un concorso: finanzierà progetti di ricerca fino a un tetto di 18 miliardi. Le proposte vanno presentate entro il 24 ottobre.

Nel 1990 cambierà anche la composizione delle fasce colpite dal morbo. Lo ha sottolineato il prof. Ferdinando Aiuti: *«Tra due anni il 19 per cento dei 26 mila casi di Aids riguarderà eterosessuali. La percentuale odierna oscilla tra il 5 e l'8 per cento»*. Il calcolo è semplice. Oggi i malati che hanno una vita sessuale «normale» sono tra i 150 e i 200. Nel '90 saranno circa 3500, sempre che le proiezioni del ministero si rivelino esatte.

La fascia a più alto rischio rimane quella dei tossicodipendenti: tra due anni rappresenteranno il 55 per cento dei casi, mentre gli omosessuali dovrebbero essere soltanto l'8 per cento.

«Questi dati ci avvicinano alla realtà africana — ha sottolineato la demografa Graziella Caselli —, *naturalmente non per il numero dei casi, quanto per la composizione della popolazione colpita. In Africa la trasmissione del virus avviene soprattutto con i rapporti eterosessuali. La metà dei soggetti colpiti sono donne tra i 20 e i 30 anni. Considerando che ognuna di esse mette al mondo in media 6-7 figli, si comprende come a Kinshasa, capitale dello Zaire, il 10 per cento della popolazione sia sieropositiva»*.

r. cri.

■ Usa, si ammala dopo trapianto osseo

WASHINGTON — Negli Stati Uniti è stato accertato per la prima volta un caso di Aids dovuto ad un trapianto osseo. Già da tempo gli esperti pensavano che il virus potesse trasmettersi in questo modo, ma solo adesso sono riusciti a provarlo, studiando il caso di una donna sottoposta nell'84 al trapianto di una vertebra, e che ora ha sviluppato una forma di polmonite caratteristica dell'Aids. *(Agi)*

■ Urss, prima vittima del virus

MOSCA — Una donna di Leningrado, il cui nome non viene reso noto *«per rispettare i sentimenti dei parenti»*, è morta dopo aver contratto il virus dell'Aids. Lo affermano due quotidiani sovietici, la «Komsomolskaya Pravda» e «Sovetskaya Kultura».

E' la prima volta che giornali moscoviti annunciano la morte di un cittadino sovietico a causa dell'Aids.

■ Olanda, test per le gestanti

AMSTERDAM — Le autorità sanitarie olandesi intendono offrire a tutte le gestanti la possibilità di sottoporsi a test per l'individuazione dell'Aids, raccomandando l'aborto in caso di positività.

Il servizio, iniziato in via sperimentale nel gennaio scorso, sarà esteso entro la fine dell'89 a tutti gli ospedali e cliniche; nell'iniziativa verranno coinvolte anche le ostetriche private. *(Agi)*

Il campione del mondo di hockey giocò senza autorizzazione sanitaria

Malato l'atleta morto in pista Sotto inchiesta lo staff azzurro

Inquisiti anche presidente e segretario della federazione, allenatore e medico della squadra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulla morte di Stefano Dal Lago, il campione del mondo di hockey su pista stroncato da un collasso durante una partita di Coppa Italia il 27 settembre.

L'hockeista Stefano Dal Lago

Dopo aver inviato le prime comunicazioni giudiziarie ai responsabili dell'Hockey Novara, ieri il procuratore della Repubblica Roberto Fava ne ha inviate altre quattro. Destinatari i vertici della Federazione nazionale di hockey e pattinaggio e ai responsabili della squadra nazionale. I nomi: sotto inchiesta sono il presidente della FIHP Giuseppe Matranga, il segretario Domenico Di Gianfrancesco, il direttore tecnico della nazionale Gianni Massari ed il medico della formazione Ivo Pulcini. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

Subito dopo il decesso del giocatore, prima dell'autopsia, altrettante comunicazioni giudiziarie erano state inviate al presidente dell'Hockey Novara Luciano Uberto, al medico della società Roberto Graziano, all'allenatore Jaime Cardoso ed al professor Paolo Rossi. Quest'ultimo è il cardiologo che visitò il ragazzo, per conto della società, dopo che il giocatore era stato fermato dalla Commissione medica del Coni per un vizio cardiaco. Il primario sostenne in una relazione allegata agli atti, che gli esami medici erano tranquillizzanti. Le anomalie riscontrate (un prolasso mitralico che non produceva un'insufficienza alle valvole e la presenza, a riposo, di extrasistole di tipo vario che scomparivano sotto sforzo) non controindicavano l'attività sportiva ed atletica perché *«in un cuore con cinetica miocardica normale esse non hanno alcun significato prognostico»*.

Del caso Dal Lago, il professor Rossi discusse con la commissione medica del Coni integrata da alcuni esperti cardiologi. Alla fine venne demandata alla società la responsabilità di far tornare in pista il giocatore che, per svolgere attività con la nazionale (e questo è un controsenso) avrebbe dovuto invece sottoporsi ad un esame elettrofisiologico invasivo da effettuarsi a Trento. Un esame doloroso e pericoloso che il giocatore rifiutò.

Dal Lago tornò così in pista anche se, nel frattempo (il 22 aprile) il medico sportivo convenzionato con l'Usl revocò il certificato di idoneità rilasciato a novembre. Di questa decisione il medico mise al corrente la società e la Federazione.

Così Dal Lago, sulla base della documentazione acquisita dalla magistratura, giocò senza autorizzazione fino a fine stagione. Ma c'è di più: venne convocato in nazionale e disputò poi i campionati del mondo in Spagna conquistando il titolo. Questo perché, sostiene il dt Gianni Massari, *«dopo che aveva disputato la fase finale del campionato eravamo convinti che fosse in possesso di tutte le certificazioni dell'Usl e dei requisiti per disputare il mondiale. In Spagna è sempre stato bene ed è risultato fra i protagonisti, come possono testimoniare i filmati»*.

Renato Ambiel

Droga, denunciato il comico Andrea

L'attore bolognese è accusato di spaccio di stupefacenti - Avrebbe organizzato festini nel Parmense con cocaina e minorenni

Andrea Roncato

PARMA — L'attore bolognese Andrea Roncato, 41 anni, conosciuto dal pubblico televisivo come componente del duo «Gigi e Andrea», è stato denunciato ieri pomeriggio per spaccio di sostanze stupefacenti dalla Squadra mobile di Parma.

L'inchiesta nella quale è rimasto coinvolto il comico emiliano riguarda una serie di «festini» organizzati in varie ville del Parmense che avrebbero avuto come ingredienti cocaina e sesso a pagamento, anche con ragazze minorenni.

Proprio dalle rivelazioni di una ragazza non ancora diciottenne, coinvolta nel giro dopo aver risposto ad una inserzione per aspiranti attrici, presero avvio le indagini nella primavera scorsa. Una settimana fa sono state arrestate con accuse che vanno dal favoreggiamento allo sfruttamento della prostituzione e allo spaccio di stupefacenti tre persone piuttosto note nella zona.

Si tratta dell'ex campione di lotta greco-romana Ivan Vellutini, di un ristoratore di Carpaneto Piacentino, Pierangelo Caravaggi, e del contitolare di un locale nel centro di Parma, il «Bistrot», Raul Schianchi.

Durante varie perquisizioni la Squadra mobile ha anche sequestrato quaranta grammi di cocaina.

Ieri insieme a Roncato sono stati denunciati (sempre con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti) i parmigiani Arnaldo Gabbi, di sessantanove anni, Vittorio La Monica di trentaquattro, e Attilio Mazzoli, di trentacinque anni (quest'ultimo titolare di un'agenzia teatrale e cinematografica) e il cameriere Franco Spina, ventinove anni, originario di Piacenza. *(Ansa)*

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti e possibilità di precipitazioni locali più probabili sulle zone interne del Centro-Nord.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali.

mari: mossi i bacini settentrionali. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	12	18	L'Aquila	13	19
Verona	15	19	Roma Urbe	16	23
Trieste	15	19	Roma Fium.	16	22
Venezia	13	19	Campobasso	13	18
Milano	14	19	Bari	13	27
Torino	9	18	Napoli	16	25
Cuneo	10	16	Potenza	10	17
Genova	15	22	S.M. Leuca	20	24
Bologna	10	24	R. Calabria	21	27
Firenze	15	27	Messina	22	27
Pisa	16	22	Palermo	21	28
Ancona	13	26	Catania	18	29
Perugia	14	21	Alghero	17	24
Pescara	13	25	Cagliari	18	26

città estere

Amsterdam	8	13	pioggia	Lisbona	11	24	sereno
Atene	14	27	sereno	Londra	10	13	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	17	23	nuvoloso
Berlino	6	14	nuvoloso	Madrid	14	26	sereno
Bruxelles	8	14	sereno	Montreal	9	10	nuvoloso
Buenos Aires	11	27	sereno	Mosca	4	10	nuvoloso
Copenaghen	12	13	nuvoloso	New York	8	16	nuvoloso
Dublino	7	12	pioggia	Parigi	9	16	sereno
Francoforte	8	13	pioggia	Pechino	10	22	sereno
Casablanca	15	26	sereno	Rio de Janeiro	16	26	nuvoloso
Ginevra	11	15	pioggia	Sydney	16	25	sereno
Helsinki	9	11	pioggia	Tokyo	18	23	nuvoloso
Hong Kong	25	29	sereno	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	18	30	sereno	Vienna	12	19	nuvoloso

■ 132 miliardi per i lavori a Fiumicino

ROMA — Nuovi lavori per il piano di raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino sono stati appaltati dalla società Aeroporti di Roma con una spesa di circa 132 miliardi. Si tratta del molo nazionale, del parcheggio multipiano e della palazzina uffici.

I lavori inizieranno entro un paio di mesi e saranno ultimati in meno di tre anni. 85 miliardi saranno destinati al nuovo molo lungo 350 metri ed articolato su tre livelli, il primo con 12 sale destinate ai voli che imbarcano da piazzole lontane e servite da autobus, il secondo con 14 passerelle telescopiche per operazioni di imbarco e sbarco.

Ci sarà un corpo di collegamento con le aerostazioni nazionali e internazionali dotato di tapis roulant.

Stato civile di Torino

8 OTTOBRE 1988

[illegible]

Nati 14 - Morti 23

Caterina Fossale ved. Grifta

Nella Ciaroni ved. Ronco

Giovanni Smeguina

Bartolomeo Rambaudi (Nino)

Bartolomeo Rambaudi

Nino Rambaudi

Michele Mosto

dott. Piero Grimaldi medico chirurgo

Cesare Torrero «I masiò»

cav. Cesare Torrero

Virginia Rochas nata Riva

Giuseppina Rocchi ved. Reposi

Erminio Pozzato

Noemi Staccini ved. Gianetta

Ondina Moranino ved. Amadori

prof. Renato Garcea

Giuseppe Scavino

Raimondo Crosetto

Enrico Zanni

RINGRAZIAMENTI

Maria Bellotti ved. Gariglio

ANNIVERSARI

Rosilde Stabile Bosso

Dani Peradotto

Teodorico Grizi

Giuseppe Pionzio

Ferruccio Zubiena

Ing. Guido Chiarelli

Mario De Agostini

Provocatoria accusa del presidente della commissione Trasporti a Stresa

«Il ministro ha superato i 130»

Testa: ho viaggiato sull'auto di Santuz e abbiamo trasgredito il limite di Ferri una settantina di volte - Alla Conferenza Aci il ministro dei Trasporti propone più collegamento «tra gomma e rotaia» con ferrovie più moderne

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA (Novara) — «Con buona pace del ministro Santuz, venendo qui a Stresa dalla Malpensa abbiamo superato sessanta o settanta volte il limite dei 130». E' stata l'ennesima provocazione sulla velocità a giorni alterni di Antonio Testa, presidente psi della commissione Trasporti della Camera, di fronte alla platea della Conferenza sul traffico.

Reduci dalle votazioni a Montecitorio sul voto segreto, nella Croma nera si erano sistemati, accanto al ministro dei Trasporti, tre dei deputati che dalla prossima settimana dovranno affrontare il dibattito sul decreto del 110/130: il dc Lucchesi, il repubblicano Dutto e il socialista Testa. E così, alla chiusura dei lavori di questa tre giorni sui problemi del traffico, la polemica sui limiti è tornata d'attualità, accompagnata da quella «sarabanda di dati statistici» sui morti — come ha ricordato Testa — che di volta in volta è servita a dare ragione o torto ai sostenitori del decreto-lumaca. Giovedì il Parlamento dovrà dare una risposta definitiva, votando sulle sette risoluzioni e sulle tre mozioni presentate. La proposta dell'Aci, formulata dal presidente Rosario Alessi, è l'ultima: i 110 o 130 a seconda della cilindrata, con un limite sui 1300 cc.

Giorgio Santuz, giunto a Stresa dopo l'«amico» Enrico Ferri, con il quale ha diviso la paternità delle norme entrate in vigore il 12 settembre, ha lasciato una porta aperta anche alla proposta dell'Automobile Club: «Scrivendo questo decreto — ha detto — abbiamo riflettuto, soppesato le varie possibilità. Se ci sono proposte migliori, siamo pronti ad accoglierle, ma senza fare confusione nel cittadino. Per ora comunque andiamo avanti così».

Del resto la linea di Santuz è nota da tempo, e qui l'ha ribadita: la sicurezza non è fatta soltanto di un problema, e il «pacchetto» da affrontare è globale, dai controlli anti-alcol alle cinture di sicurezza e più severi controlli per i Tir, sia nelle revisioni sia con eventuali «limitatori di velocità» sul modello francese. Anzi, entrando nelle cifre sulle quali in questi giorni c'è stata polemica (i 1300 morti che secondo il ministro dei Lavori Pubblici, Ferri, il suo decreto avrebbe potuto salvare in un anno, oppure le 2870 vittime della strada dell'87 a causa della velocità eccessiva), Santuz ha fornito ancora altre valutazioni. «L'utilizzazione delle cinture — ha detto — può produrre il risparmio di 1200 vite umane all'anno, mentre il controllo dell'abuso di droga e alcol può salvarne oltre 630; ci sarebbero 500 morti in meno se i Tir rispettassero le regole; infine altre 460 vittime in meno verrebbero dal controllo dei pneumatici. Al mancato rispetto dei limiti di velocità si imputa la perdita di 350 persone».

In questa triste (e ipotetica) contabilità è difficile capire chi ha ragione. Certo tutti sono concordi, anche nelle conclusioni della Conferenza, che all'autoregolazione occorre porre dei freni, per non arrivare alla paralisi completa, nelle città come sulle autostrade. Le cifre fornite sono allarmanti. Nel Duemila la domanda di trasporto globale, in Italia, sarà aumentata della metà rispetto al 1985, crescendo al ritmo di un tre per cento. E i punti dolenti del sistema sono le città e le ferrovie.

Le cure che si devono applicare sono molte, a cominciare da quella integrazione tra pubblico e privato a lungo ricercata e mai trovata. Accanto a questa, si deve trovare un collegamento tra gomma e rotaia anche attraverso gli investimenti del piano di ammodernamento delle ferrovie: Santuz ha ricordato i 5000 miliardi della legge 910 e i 700 miliardi per i passaggi ferroviari nelle aree urbane previsti dalla Finanziaria '88.

Quanto alle città, secondo Santuz, entro i prossimi tre anni un abitante delle metropoli italiane su quattro (il 25%) dovrà imparare a muoversi con i mezzi pubblici, anziché con la propria auto. In cambio, ci dovrebbero essere le metropolitane leggere e i nuovi parcheggi, con piani preparati dai Comuni.

E su questo punto non è mancata la critica a misure quali «blocco del centro storico, targhe alterne, penalizzazioni eccessive sulle infrazioni» e un accorato appello contro la sosta selvaggia, «fomentata da una notevole inerzia e trascuratezza da parte di chi dovrebbe provvedere». Un'accusa ai vigili urbani o agli assessori al traffico? In questa serie di messaggi contrastanti, rischia di rimetterci l'automobilista, vittima anche dei ritardi di governo e Parlamento: lo ribadisce la mozione finale di Stresa, che chiede il varo sollecito dei tanti provvedimenti ancora in lista d'attesa.

Gigi Padovani

Donat-Cattin e i medici armistizio sulla patente

ROMA — Sul problema dei certificati medici per il rilascio delle patenti si incontreranno nei prossimi giorni il ministro della Sanità Donat-Cattin e il presidente dell'Ordine dei medici Parodi. Lo ha annunciato il consigliere giuridico del ministro, Danilo Morini.

I medici di famiglia hanno chiesto il blocco dei decreti ministeriali che fanno obbligo a loro di rilasciare il certificato con il curriculum di tutte le malattie dell'aspirante automobilista. E hanno proposto ai ministri competenti — Santuz e Donat-Cattin — di modificare i provvedimenti «in maniera da non turbare il rapporto di fiducia tra medico e paziente». (Agi)

■ La Lega ambiente: in città a 30 all'ora

MILANO — Limite di velocità generale di 30 chilometri all'ora nelle città italiane per rendere meno pericoloso il traffico urbano: è la proposta avanzata dalla Lega per l'ambiente in un appello rivolto all'Automobile Club italiano. La Lega cita studi condotti in Germania secondo i quali la pericolosità di un investimento aumenta esponenzialmente in relazione alla velocità dell'automezzo: a 50 chilometri orari è del 36 per cento, a 30 scende al 7 per cento.

■ Proposte a Roma le «targhe alterne»

ROMA — Il traffico a Roma è ormai giunto al collasso e l'assessore al piano regolatore Pala ha chiesto alla giunta di ricorrere alle targhe alterne. Il Lungotevere, anello di scorrimento centrale, è quotidianamente bloccato; l'Olimpica, anello esterno a grande scorrimento, registra ogni giorno traffico pesante. Sconforto viene anche dai vigili urbani: «Non ci possiamo inventare strade che non esistono».

Si cerca di risalire ai terroristi dalla carica inesplosa sui binari

Alto Adige, impronte sul tritolo

I magistrati: «Inadeguati i mezzi per combattere gli estremisti» - Individuato un traliccio (nella zona di Plaus) danneggiato venti giorni fa

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — C'è un altro attentato da mettere nel conto del terrorismo altoatesino: risale a 20 giorni fa, e lo si è scoperto soltanto l'altra sera, nel mezzo delle indagini sull'attacco alla ferrovia del Brennero tra Bressanone e Varna. I dinamitardi avevano collocato cariche alla base di un traliccio dell'alta tensione nella zona di Plaus, sulla montagna in Val Venosta: nell'esplosione la struttura si è soltanto piegata.

Il «botto» udito dalla gente che abita a qualche chilometro di distanza, l'allarme e le ricerche. Ma non si era riusciti a localizzare il traliccio preso di mira dai terroristi. Durante le perlustrazioni, si erano comunque trovati sei chili di esplosivo in una casa di agricoltori su un'altura: due giovani arrestati per la detenzione di quel materiale, ma pare che finora non vi siano elementi concreti per un collegamento con i recenti attentati.

Altri due chili di tritolo e 400 detonatori li hanno trovati gli uomini della Digos in un anfratto in Val d'Isarco, poco lontano da Bressanone. Intanto, l'attenzione degli inquirenti è rivolta in particolare a quel quantitativo di esplosivo al plastico che formava la seconda carica, rimasta inesplosa, collocata dai terroristi alla base di uno dei piloni della linea di alimentazione della ferrovia poco distante da Varna. Su quell'esplosivo sono rimaste alcune impronte: c'è un filo di speranza che conducano agli attentatori.

Gente che è piombata nella zona di Bressanone a compiere una delle azioni più inquietanti di quest'ultima ondata terroristica. Un «alzare il tiro», nel programma preparato nei giorni scorsi dal gruppo di dinamitardi, che porta una quantità di turbamenti all'Alto Adige all'aprirsi della campagna elettorale per le amministrative. L'attentato di giovedì alla linea ferroviaria del Brennero, compiuto tra i binari e il cavalcavia del nastro autostradale, fa venire i brividi. Vincenzo Luzi, sostituto procuratore della Repubblica a Bolzano, dice: «Io non credo che quelli che hanno agito tra Bressanone e Varna avessero il proposito di uccidere. Penso che la loro intenzione fosse quella di far cadere la linea di alimentazione della ferrovia. Ma non bisogna escludere, in questi casi, il cosiddetto dolo eventuale. Insomma, è come se quei terroristi si fossero detti: noi mettiamo le bombe, e se poi ci sarà qualche vittima accetteremo anche questo».

Il rischio della tragedia, dunque, inserito nei piani dei dinamitardi protagonisti di attacchi come quello di due giorni fa alla ferrovia del Brennero. Vincenzo Luzi, che da tempo si occupa di terrorismo in Alto Adige («ma soltanto due processi in sette anni»), rammenta che in altri recenti attentati il livello di pericolosità è stato alto. «Pensiamo alla bomba contro la sede della Rai di Bolzano, alle cariche esplose lungo la linea ferroviaria nel tratto da Egna a Ora, allo scoppio che ha squarciato la condotta forzata della centrale dell'Enel a Lana». I terroristi, aggiunge il magistrato, devono aver tra l'altro notevolmente «affinato» la tecnica dell'impiego del materiale esplosivo. E per quanto riguarda le difficoltà in cui si dibattono gli inquirenti nella lotta contro le centrali dell'estremismo, Luzi allarga le braccia: «Qui i mezzi di cui disponiamo non sono adeguati».

Anche il capitano Mauro Valentini, che comanda la «compagnia» carabinieri di Bolzano, ritiene che l'intento dei dinamitardi entrati in azione lungo la ferrovia del Brennero presso Bressanone fosse quello di provocare l'interruzione dell'alimentazione elettrica.

Panico e rischio per tanti abitanti dell'Alto Adige. Una risposta a chi porta queste ondate di violenza è venuta ieri dagli studenti di lingua italiana e tedesca delle scuole superiori di Bressanone: alcune centinaia di ragazzi hanno preso parte ad una manifestazione unitaria contro il terrorismo, per la pacifica convivenza. Insieme con loro erano anche molti insegnanti. Peccato che su quel corteo rimanga l'ombra di un intervento del preside del liceo scientifico di lingua tedesca, Michl Thomaseth, che ha detto: «Pur condividendo le ragioni della manifestazione, data l'attuale normativa non posso non considerare assenti ingiustificati gli alunni».

Giuliano Marchesini

LA TORRE TV SCALA IL CIELO

Praga. Il volto della capitale cecoslovacca muterà. Sta sorgendo infatti la torre della televisione, alta 216 metri e che a 90 metri avrà un bar e una piattaforma panoramica

Al maxiprocesso Calderone parla di omicidi ma tace sui politici amici della mafia

«Ecco i killer di Cosa Nostra»

ROMA — Niente rivelazioni sui politici invischiati con la mafia, nemmeno una parola sul famigerato «terzo livello» di Cosa Nostra. Eppure il «pentito» Calderone, nel segreto delle istruttorie palermitane, nomi ne aveva fatti, e dei rapporti tra mafia e politica aveva parlato a lungo. Ma al terzo maxi-processo alle cosche, il presidente della Corte d'assise Prinzivalli è attentissimo a non uscire dagli stretti binari sui quali corre il giudizio a 187 imputati di associazione per delinquere e traffico di droga. E a fare domande sul mondo sommerso delle connivenze tra mafia e politica non ci pensa neppure.

Non vorrebbe nemmeno, il presidente Prinzivalli, che il pubblico ministero chiedesse a Calderone il funzionamento e i rapporti interni alla Commissione di Cosa Nostra, anche se poi è costretto ad ammettere che in quel caso l'attinenza con processo c'è. «Domande sui politici ne avrei fatte — dirà poi il pm Garofalo —, ma il presidente me le avrebbe respinte». E a Calderone, il «pentito» paralizzato dalla paura di vendette mafiose, non sembra vero di potersi limitare a rispondere con mezze frasi e citando solo qualche episodio, peraltro approfittando delle continue interruzioni del presidente per chiudere prima possibile ogni discorso.

Ne viene fuori una deposizione dimezzata, anche per l'assenza degli avvocati della difesa in sciopero, che forse potrà essere completata dal confronto chiesto dal pm fra Michele Greco, che dice di non conoscere Calderone, e il «pentito» che invece del «papa» mostra di conoscere vita, morte e miracoli. Nel bunker di Rebibbia Calderone si limita ad aprire qualche squarcio sull'ordine mafioso che ha regnato in Sicilia negli Anni Settanta. Ricorda vari episodi rivelando gerarchie, rapporti di potere e dissidi all'interno dell'onorata società, che preludevano alla guerra di mafia degli Anni Ottanta.

L'assassinio del tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, per esempio, anno 1977. «Avvenne in territorio palermitano — racconta Calderone —, e mio fratello mi mandò da Michele Greco a chiedergli di informarsi sulle ragioni di quell'omicidio. Alla successiva riunione della commissione regionale, Greco disse a mio fratello e a Di Cristina: "Quando si ammazza uno sbirro non bisogna chiedere spiegazioni". Di Cristina accusò più tardi Michele Greco di coprire le azioni dei corleonesi e di fare quello che volevano loro. Due giorni più tardi, a Riesi, furono ammazzati due uomini di Di Cristina».

Oppure le procedure che bisognava seguire per uccidere qualcuno. Dice il «pentito» catanese: «Gli omicidi eclatanti li decide la commissione regionale. Quelli di persone qualsiasi, invece, nelle "famiglie" che si rispettano, devono avere il consenso del rappresentante. Da noi però c'era Nino Santapaola, fratello di Nitto, che decideva di testa sua. Se ce l'aveva con qualcuno andava e l'ammazzava senza nessuna autorizzazione. Mio fratello chiese a Nitto di fermarlo, di mandarlo all'estero, ma lui rispondeva "E' un pazzo, non posso farci niente"».

Per colpire i «pezzi grossi», però, l'assenso dei capi era indispensabile. Nel 1973 accadde che Totò Riina propose ad Antonino Calderone di eliminare il giudice Filippo Neri, che aveva istruito il «processo ai 114» di Catanzaro. «Mio fratello era in carcere insieme a Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade — ricorda oggi il «pentito» —, e Riina mi chiese di andare da loro per avere l'autorizzazione a commettere questo omicidio. Io andai, ma la risposta fu negativa. "Se lo ammazziamo, mi dissero, l'omicidio verrebbe automaticamente addossato ai 114"».

Nel racconto spezzettato di Calderone si accavallano gli episodi, alcuni già noti e altri ancora inediti, magari di 16 anni fa. Come l'omicidio di Enzo Traina, avvenuto nel 1972 nel pieno centro di Palermo. Di quella morte Calderone accusa oggi Giacomo Giuseppe Gambino, unico superstite dei 4 imputati al maxi-ter scarcerati per motivi di salute. Gli altri tre (ultimo Giovanni Bontade, la scorsa settimana) sono stati tutti giustiziati dalla mafia. «Gambino — dice —, l'autista di Totò Riina, doveva rapire quel ragazzo. Ma lui reagì, e così lo uccisero».

Per dare credibilità alla deposizione di Calderone, il pm domanda: ma è sempre vero quello che si dicono fra loro i mafiosi? «Se uno è uomo d'onore sì — risponde sicuro il «pentito» —. Quando un mafioso presenta ad un altro un amico dicendo "questa è cosa nostra", è sicuramente vero. Altrimenti quello passa i guai. E per entrare basta essere presentati da qualcuno, appartenere ad una famiglia onorata, non aver mai presentato denuncia penale contro qualcuno. Solo le cause civili sono ammesse, e la denuncia del furto dell'automobile».

Giovanni Bianconi

■ Scheletro di longobardo in cantina

LUCCA — Lo scheletro, perfettamente conservato, di un uomo morto oltre mille e settecento anni fa è tornato alla luce durante i lavori di ristrutturazione di una gioielleria nel centro storico di Lucca. Si tratterebbe, secondo gli esperti, dello scheletro di un longobardo adulto, morto ad una età compresa tra i 35 e 45 anni, sepolto in una bara di legno — ora completamente dissolta — e avvolto in una tunica di cui sono rimasti solo gli ornamenti.

■ Rizzoli uscirà dalla causa Ambrosiano

MILANO — Alcuni imputati dell'inchiesta sul Banco Ambrosiano potrebbero uscire dalla causa non appena entreranno in vigore le norme che depenalizzano i reati valutari, già approvate all'unanimità dalla commissione Giustizia della Camera. Sono l'editore Angelo Rizzoli, insieme alla sorella Anna Grazia e all'agente di Borsa Giuseppe Marinoni, accusati soltanto di infrazioni di carattere valutario. Analoghi reati sono contestati anche ad altri imputati (Gelli, Ortolani, Tassan Din): ma il pubblico ministero ne ha chiesto il rinvio a giudizio anche per altre imputazioni (in particolare il concorso nella bancarotta fraudolenta).

Quando la nuova normativa entrerà in vigore non si potrà più procedere penalmente per le infrazioni valutarie e i giudici dovranno trasmettere la documentazione in atti all'Ufficio italiano cambi perché fissi le ammende da elevare agli interessati sul piano amministrativo. (Ansa)

Quest'anno il deficit raggiungerà gli ottomila miliardi

Per la chimica italiana una scommessa in salita

Giorgio Porta presidente della Federchimica: «Si può recuperare, ma ci vuole tempo»

MILANO — La regola perversa funziona: meglio va l'economia italiana, più cresce lo sbilancio commerciale nella chimica. E' questo lo scenario, un po' paradossale, in cui nasce la prospettiva Enimont. Una partita che da un decennio e più vede l'Italia in costante ritardo e che, in termini di scambi commerciali, ci vede sempre perdenti. E' una sorta di vincolo improprio, dalle origini lontane.

Anche l'88 non farà eccezione: andremo sotto di 8 mila miliardi, con un deficit concentrato sulle specialità: materie plastiche (-1440 miliardi nell'87) e organici fini (-850 miliardi circa) in testa. E questo in un anno di grande fortuna per la chimica italiana, tutta concentrata nel segmento di base, agevolato dal basso prezzo del greggio.Insomma, in due settori-chiave della chimica sono concentrate buona parte delle debolezze del sistema Italia (il 30% dello sbilancio).

V'è da porsi, di fronte a questa situazione, un bel po' di domande. Innanzitutto, perché questa cronica debolezza storica. Secondo. Cambierà con Enimont? Siamo alla vigilia di una ripresa o no?

Partiamo da Enimont. In parte sì, la situazione cambierà. Ma i miracoli in chimica sono proprio difficili. Giorgio Porta, presidente della Federchimica e vicepresidente dell'Agricola (gruppo Ferruzzi), non si fa troppe illusioni. «Sul fronte delle specialità — dice — è inutile cercare scorciatoie. Ci vorrà tempo. Diverso è il terreno della chimica di base. Qui abbiamo buone prospettive».

In sostanza, il quadro è questo. Sul terreno della chimica di base Enimont nasce con una massa d'urto di buone dimensioni. Grazie al primato in campo europeo in alcune discipline di base Enimont disporrà di notevoli monete di scambio. Potrà vendere alcune attività e riaffermare il primato in quei settori ove vanta una buona posizione. Nella chimica più raffinata, invece, le prospettive sono assai più lontane. E' necessario investire e sperare nei ritorni futuri. Ma ci vorranno anni perché l'Italia riesca a recitare un ruolo di primo piano.

Non va dimenticato, poi, che si parla di Enimont ma Enichem e Montedison rappresentano solo il 40% della chimica italiana. La fetta più consistente è legata a più di 1200 produttori. Alcuni, anzi molti, avranno un futuro nelle nicchie di tecnologia che solo i piccoli sanno sfruttare. Ma sono comunque troppi e poco legati a una vera politica di sviluppo nazionale. Non a caso circola una tabella in Federchimica: negli ultimi cinque anni sono 46 le società a capitale italiano che sono state cedute a multinazionali, tutte attive in settori con notevole sviluppo. Per le multinazionali la strategia è chiara: occupare posizioni di mercato e garantire sfoghi per la tecnologia. Per il sistema Italia? Di strategia, per queste cose, non è proprio il caso di parlare.

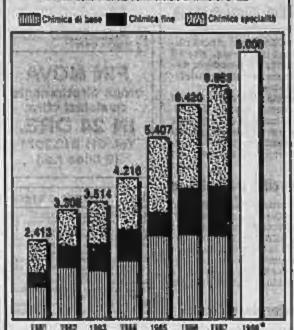
Per valutare il ritardo della situazione basti dire che in Italia nel 1987 gli investimenti in ricerca e sviluppo hanno raggiunto i 1520 miliardi di lire. Molto, se si pensa che cinque anni prima si fermavano a 870 miliardi. Poco, se si fa riferimento ai Paesi concorrenti.

In Francia si spende circa il doppio. Negli Usa, addirittura, il rapporto è di dieci a uno. E questo va avanti da almeno dieci anni, con la conseguenza che il distacco accumulato dall'Italia nel passato rischia di scaricarsi come pesante ipoteca sul futuro.

Perché questo gap? Perché la chimica italiana, forte nei polimeri sulla base di una ricerca brillante negli anni di Giulio Natta, ha accumulato gravi ritardi nello sviluppo delle specialità e delle leghe. E questo soprattutto negli Anni 60 e 70, prima della crisi da petrolio.

Allora, una struttura produttiva concentrata sullo sviluppo dei volumi ha dovuto convertirsi alla strategia dei risparmi e alla creazione di portafogli diversificati. Il guaio è che all'estero questo è avvenuto ben prima che in Italia. E adesso? Nei prossimi anni la chimica di base dovrà fare i conti con una domanda meno effervescente e con il rientro in campo di alcuni grandi competitori.

Ce la faranno gli italiani? La strategia sembra quella giusta, ma, come dice Porta, le cose stanno così: «Sia il deficit che la ricerca mostrano serie debolezze strutturali. C'è la possibilità di affrontare questi nodi soprattutto se ci sarà integrazione tra enti preposti e autorità pubbliche. Ma non illudiamoci. I tempi non possono essere brevi».

Ugo Bertone

Montedison ha vinto la partita per l'ex gruppo Rovelli

La Sir nell'impero Gardini

La Gerolimich, anch'essa in corsa, ha gettato la spugna a quota 170 miliardi e 100 milioni - A Foro Buonaparte il 60% del pacchetto azionario, il resto a Trussardi e Merloni

Una crisi durata 10 anni

La vicenda Sir si era aperta ben dieci anni fa con la crisi dell'impero chimico di Nino Rovelli che era composto da centinaia di società.

Il gruppo era pesantemente indebitato con il sistema bancario, fu anche al centro di un'inchiesta giudiziaria.

Il 8 dicembre 1981 il tribunale di Milano dichiarò lo stato di insolvenza della Sir, ma contestualmente scattò un decreto-legge per un riassetto complessivo (con l'intervento dell'Eni) del gruppo costituito da ben 187 società che negli anni d'oro avevano 13 mila dipendenti. A fine '81 però la perdita sfiorava i 1700 miliardi.

Il Cipi nel maggio '87 autorizzò l'asta per la cessione delle principali residue attività Sir che s'è conclusa ieri.

ROMA — Tutto si è svolto nella mattinata: 145 miliardi la Montedison di Gardini, 155 miliardi la Gerolimich di Cameli, 160 la Montedison, 165 la Gerolimich. All'ultimo rilancio di 170 miliardi e 100 milioni compiuto dagli uomini di Foro Buonaparte gli avversari hanno gettato la spugna. Così l'asta per la liquidazione dei resti dell'ex impero chimico di Nino Rovelli si è chiusa a favore della Montedison.

Italo Trapasso e Giuseppe Calogero, in passato due uomini di punta della chimica di Stato oggi su fronti contrapposti nell'area privata, si sono stretti la mano anche se il secondo è uscito con l'amaro in bocca. La Montedison conserverà il 60 per cento della società mentre il 40 per cento sarà suddiviso in parti uguali tra Trussardi e il gruppo Merloni, compagni di cordata.

Il comitato per la Sir, composto da Giovanni Ruoppolo, Roberto Pasino, Giorgio Piantini e Riccardo Gallo, ha compiuto un buon lavoro di rifacimento della miriade di aziende che Rovelli aveva messo in piedi nel periodo del grande crack della chimica. Negli 8 anni di gestione straordinaria prevista da una delibera del governo il Comitato ha azzerato le perdite, effettuato investimenti per 100 miliardi, restituito allo Stato i 400 miliardi di fondo di dotazione e si appresta ad apportare altri 170 miliardi (che saliranno a 180 per la rivalutazione del patrimonio di fine anno). Più un valore di circa 100 miliardi costituito dagli immobili.

Insomma un buon affare. Secondo alcuni lo è anche per le «bare» fiscali che le 19 società messe all'asta si portano come dote, circa 900 miliardi. Un dubbio però fugato dai vertici del Comitato Sir. «*Non abbiamo venduto una lira di perdite fiscali* — ha commentato il presidente Ruoppolo — *ed esse, come previsto da una clausola del contratto, non potranno essere utilizzate all'esterno del gruppo Sir. Montedison, quale acquirente, è obbligato ad utilizzarle nelle singole società*». «*L'acquisto della Sir rientra nella strategia industriale di Montedison*», ha commentato il vicepresidente Sergio Cragnotti. E anche lui ha spiegato che non ne verranno vantaggi fiscali.

Eppure anche tra coloro che hanno condotto in porto l'asta qualche perplessità è rimasta. L'operazione Sir, infatti, è stata a dir poco tormentata sia pure nella trasparenza e nell'imparzialità che l'ha contraddistinta. Prima una cordata guidata da un gruppo di dirigenti, poi sulla scena sono arrivati Merloni, Pragma, Euromobiliare, Trussardi, Geromilich.

E quando sembrava che il gruppo Camelli potesse avere la meglio è spuntata la Montedison. Ruoppolo ha smentito che vi sia mai stato, direttamente o indirettamente, un interessamento di Nino Rovelli. E' più probabile, sostengono altri, che l'affare Sir potesse stare a cuore all'ex presidente della Montedison Schimberni per un grande ritorno e l'iniziativa di Foro Buonaparte potrebbe essere letta anche in questa chiave, di «stop» ad un concorrente.

Resta il problema fiscale del matrimonio Enimont per il quale la Montedison dovrebbe corrispondere all'erario una somma ingente, circa 1500 miliardi, sulle plusvalenze che emergeranno nella fusione. Un passaggio difficile e sicuramente in parlamento verranno chiesti chiarimenti a Fracanzani. Secondo le indiscrezioni raccolte ieri al termine dell'asta le soluzioni che si prospettano sono due: una legge ad hoc che preveda «sconti» fiscali per le fusioni, siano esse nel settore bancario o nella chimica; una cessione, questa volta senza asta, delle altre società della Sir (ne restano una trentina) alla Montedison con «bare» fiscali per circa 2000 miliardi. Nel secondo caso vi dovrebbe essere un intervento dei ministri vigilanti sulla vicenda Sir, cioè Fracanzani e Amato.

La Montedison per contratto non può cedere quote di maggioranza delle società più importanti del gruppo acquisito. Lo può fare solo con alcune aziende: Moncisa, Colorplast, MVR, Merea e Nir, con l'obbligo, però, di reinvestire gli utili.

Eugenio Palmieri

Operazione da 1000 miliardi tra il 18 e il 24 ottobre, il titolo forse sospeso

Al via il collocamento Ferfin

MILANO — Partirà il 18 ottobre e terminerà il 24 il collocamento dei titoli Ferfin che Montedison deve mettere sul mercato. Sei giorni che valgono per Foro Buonaparte 1000 miliardi di danaro fresco e coinvolgono 365 milioni di azioni ordinarie (pari al 27% del capitale), di cui 118 milioni e mezzo vanno ad Agricola.

Alla domanda se in questi sei giorni il titolo Ferfin verrà sospeso, ieri Giuseppe Garofano, amministratore delegato di Ferfin, ha diplomaticamente risposto: «*E' un argomento di attualità*». L'argomento è infatti ancora in discussione, dopo la richiesta di sospensione avanzata alla Consob dalla capofila del consorzio: Mediobanca, e motivata dal timore di una speculazione al ribasso sui titoli Ferfin, finalizzata a far fallire il collocamento stesso. Timore che i vertici dell'istituto a medio termine sostengono essere «*certezza*». Martedì a Milano la Consob si riunirà per decidere.

I dettagli del collocamento (fatta eccezione per il prezzo che si saprà solo la mattina del 18), già illustrati nei giorni scorsi a Londra e Parigi, sono stati ieri spiegati agli operatori di Milano. Vediamo di semplificarli. L'operazione si articola in due parti complementari. La prima riguarda l'offerta in opzione a tutti gli azionisti Montedison di 365 milioni di ordinarie Ferfin in pacchetti inscindibili di 135 azioni Ferfin ogni 1000 azioni ordinarie o risparmio Montedison. I diritti sono uno per ogni azione e verranno anch'essi quotati nel periodo 18-24 ottobre, il pagamento dovrà essere effettuato con la presentazione della scheda di acquisto. Montedison accentrerà le azioni Ferfin vendute presso Montetitoli, dove l'acquirente potrà ritirarle a partire dal 14 novembre.

La seconda parte dell'operazione si riferisce a quei titoli Ferfin che Agricola Finanziaria, in quanto azionista di Montedison, avrà diritto di sottoscrivere e che rappresentano un terzo circa dell'intero collocamento, vale a dire 118,5 milioni di ordinarie, circa il 9% del capitale Ferfin. A causa delle norme sulle partecipazioni incrociate, tali azioni non possono restare nel portafoglio Agricola in misura superiore al 2% permesso. Dunque Agricola tratterrà il 2% (27,4 milioni di titoli), ne cederà altri 28,1 milioni a «*investitori stabili*», venderà i rimanenti 63 milioni (pari al 4,74% del capitale ordinario) sul mercato attraverso una formula legata a warrants.

Il meccanismo passa attraverso Spafid, fiduciaria di Mediobanca, che emetterà warrants da offrire a 500 lire l'uno (in tagli da 100 e multipli) in prelazione agli azionisti di Agricola e ai portatori di obbligazioni convertibili Agricola, Silos e Palinvest. Questi buoni potranno essere convertiti in ordinarie Ferfin entro il dicembre 1989 allo stesso prezzo del collocamento prossimo ma attualizzato, dal quale verranno dedotte 250 lire. La stessa offerta sarà ripetuta nel dicembre 1990 ma in questo caso lo sconto di 250 lire non ci sarà. Spafid incamererà con la vendita dei buoni 30 miliardi, e la cessione dei buoni con relativa prelazione durerà anch'essa dal 18 al 24 ottobre.

Questo complesso collocamento a due facce (garantito al 100% da due consorzi promossi da Mediobanca e guidati dalle Bin) coinvolge dunque sia azionisti Montedison che azionisti Agricola e obbligazionisti di società del gruppo, allargando quindi la rosa dei chiamati a più protagonisti. Alla fine di tutto questo la famiglia Ferruzzi, che oggi già detiene in Ferfin il 49%, ne controllerà un altro 7% attraverso Agricola e potrà contare su un alleato 2% nelle mani di «investitori stabili», senza contare Mediobanca (che ha il 6% di Montedison) e partner recenti come Generali.

I fondi incamerati da Montedison andranno a riduzione dell'indebitamento che, a fine anno, potrebbe scendere per Foro Buonaparte sotto i 2500 miliardi. Infatti, dai 7350 miliardi, denunciati nella semestrale al 30 giugno, vanno tolti 3500 miliardi destinati a passare con gli impianti chimici a Enimont, i 1000 miliardi dell'operazione alle porte, oltre ad altre cessioni minori. Un bel traguardo che completa, a un anno dal venerdì nero e dall'uscita di Schimberni, il risanamento della società chimica, grazie anche alla «tutela Mediobanca». Ecco perché Raul Gardini ha fretta di veder completata entro ottobre l'offerta di Ferfin.

Valeria Sacchi

Alla Cassa di Risparmio di Torino accordo sul prepensionamento dei funzionari

La banca fa la cura dimagrante

Si pensa di estendere l'incentivo alle esattorie gestite dalla Crt - Altri istituti preparano intese analoghe - Il caso del San Paolo - Il sindacato del Santo Spirito: «Da noi è improponibile»

I disoccupati in Usa scesi al 5,4% a settembre

NEW YORK — Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è sceso al 5,4% della forza lavoro in settembre rispetto al 5,6% di agosto. Lo ha comunicato il dipartimento del lavoro Usa.

Secondo alcuni economisti, il calo del tasso di disoccupazione dello 0,2 per cento in settembre, pari al 5,4 percento della forza lavoro, potrebbe rafforzare i timori dei mercati nei confronti di un possibile surriscaldamento dell'economia americana e di una intensificazione delle pressioni inflazionistiche.

Il dato indica infatti che il tasso di disoccupazione rimane molto basso, un dato che rende meno fondate le preoccupazioni per una eventuale recessione, ma indica che potrebbero esserci pressioni al rialzo sui salari e quindi sui prezzi. Il dipartimento del lavoro ha comunicato oggi che gli occupati nel settore civile sono aumentati di 148.000 unità a 115,33 milioni.

Il numero dei disoccupati è diminuito di 255.000 unità a 6,60 milioni dopo un aumento di 226.000 di unità a 6,86 milioni in agosto.

TORINO — La cura dimagrante delle banche italiane è cominciata in vista del '93, ma già emergono contrasti, riserve e differenti valutazioni che riflettono il ventaglio di situazioni esistenti. A Torino la Cassa di Risparmio (Crt) ha firmato un accordo sul prepensionamento dei funzionari con la rappresentanza della Federdirigenticredito, lo stesso sindacato che al Banco di Santo Spirito mette in guardia: «*Da noi è una strada impraticabile perché l'età media è bassa, circa 40 anni, e nei prossimi cinque anni solo 134 dipendenti andranno in pensione*».

Altre Casse avrebbero in cantiere intese analoghe a quella firmata a Torino: non «accordi fotocopia», ma una linea comune, con gli stessi obiettivi, anche se da realizzare con modalità e sfumature diverse. All'Istituto Bancario San Paolo di Torino (duemila funzionari su 13 mila addetti), invece, di prepensione non si parla anche se esiste dal dopoguerra una forma di incentivazione, una buonuscita: l'azienda può attribuire a dipendenti meritevoli che vanno in pensione una cifra pari, nel massimo, ad un anno di stipendio. «*Una facoltà* — dicono al San Paolo — *che nel tempo ha trovato momenti di applicazione diversa a seconda del mercato, delle prospettive di sviluppo e del confronto con la concorrenza*».

Per i funzionari della Crt intanto (gli interessati sono 80 su un totale di 500, che rappresentano il 12% del personale) la cura è partita: sono già una decina le domande presentate ed altrettante sono state annunciate; nessuna è stata respinta. E già si pensa di estendere il prepensionamento ai funzionari delle esattorie gestite dalla Crt (25 interessati su 80): manca solo la risposta del Sindea, il sindacato di categoria.

Ma vediamo in sintesi i termini dell'intesa «torinese» che riguarda chi ha almeno 28-30 anni di servizio o 55 di età, ha già maturato il diritto alla pensione obbligatoria o integrativa e presenta domanda entro il 30 novembre di quest'anno. L'azienda verserà, oltre alla normale liquidazione, una somma «una tantum» calcolata sulla differenza tra lo stipendio e la pensione. Se ad esempio è 100 la busta paga e 60 la pensione, della differenza (40) verrà versato il 30% annuale per i primi cinque anni e un 10% per i cinque anni successivi. Questo incentivo tiene conto anche del periodo teorico che resterebbe da lavorare e quindi l'incentivo diminuisce per chi è più vicino al massimo di pensione. Resta alla banca la facoltà di valutare le domande, per evitare il rischio di trovarsi sguarniti dall'oggi al domani settori strategici.

Cura dimagrante sì, non politica selvaggia dei tagli —spiegano alla Crt—, «*tant'è vero che continuiamo ad assumere*». L'obiettivo non è quello di ridurre i dipendenti, ma di modificare la piramide del «monte salari» sostituendo i giovani ai più anziani, con un turnover che dovrebbe dare maggior dinamismo alla struttura aziendale. Una proposta che può allettare, in un quadro italiano ed europeo che prevede ristrutturazioni e mobilità, soprattutto chi è anziano e preferisce lasciare lo sportello in anticipo portandosi a casa una buonuscita, anche se non sono le cifre d'oro che Oltralpe offre il Crédit Lyonnais.

I tagli potrebbero invece rendersi necessari al Banco di Santo Spirito nel caso di acquisto da parte della Cassa di Roma: secondo la Federdirigenti si rischierebbe di avere 2500 persone di troppo. Per questo il sindacato ha messo le mani avanti mandando un segnale all'Iri: «*Non si può dare per scontato* — ha detto Emanuele Kalb, presidente del sindacato dirigenti del S. Spirito — *la riduzione del personale attraverso i prepensionamenti, né sottovalutare le conseguenze sulla struttura economica e sociale del Lazio determinata da una perdita di 2500 posti di lavoro. L'Iri deve valutare anche questi aspetti*».

Francesco Bullo

Martedì all'asta cinque stabilimenti

Contro le scelte Finsider 60 mila hanno scioperato

ROMA — I circa 60 mila lavoratori siderurgici italiani hanno scioperato ieri per protestare contro le scelte del governo, definite «*inadeguate*», per superare la crisi del settore. Manifestazioni con cortei e comizi si sono svolte in alcune città sede di stabilimenti siderurgici. Le federazioni dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm hanno ribadito la richiesta al governo di un confronto «*serrato*» dal quale dovrà comunque scaturire, come ha affermato il segretario confederale della Cgil Fausto Bertinotti, «*la realizzazione della reindustrializzazione delle grandi aree siderurgiche*».

Lo sciopero è stato compatto. Il sindacato chiede, come ha detto il segretario generale della Uilm Franco Lotito, «*una serie di leggi di sostegno contro la crisi siderurgica, finanziamenti straordinari per le aree di crisi di Terni, Napoli, Genova e Taranto, radicali modifiche al piano siderurgico per rilanciare il ruolo e le prospettive della società Terni*».

L'appuntamento con l'asta per cinque stabilimenti della Sisma è intanto fissato per le 16 di martedì.

I cinque stabilimenti interessati all'operazione, dove lavorano 2642 persone, sono quelli di Trieste, Marghera, San Giovanni Valdarno, Torre Annunziata e Scafati. La Sisma ha due stabilimenti a Villadossola (Novara) e dà lavoro a 822 persone.

Contrasti a Londra, a New York sfiorati i 13 dollari il barile

Il petrolio tenta la risalita

L'Italia [illegible] i conti - L'Unione petrolifera prevede [illegible] risparmio di oltre 3000 [illegible] nella [illegible] energetica dell'89 - La Libia si conferma il nostro maggior fornitore

Da dove arriva il greggio

ROMA — Ecco in una tabella le importazioni italiane di greggio nei primi sette mesi del 1988, relative ai principali Paesi produttori.

Paese	[illegible]	Peso %	Var. su '87
Arabia Saudita	2,29	6,8	- 41,5%
Iran	2,12	7,5	- 50,8%
Iraq	3,86	13,6	+ 30,1%
Kuwait	0,49	1,7	+ 16,6%
Algeria	1,38	4,8	- 11,8%
Egitto	3,11	11,0	- 2,9%
Libia	7,03	24,8	+ 33,5%
Nigeria	0,42	1,5	- 69,3%
Venezuela	0,25	0,7	- 55,6%
Norvegia	0,09	0,3	- 78,8%
Regno Unito	0,31	1,1	- 53,6%
Urss	4,78	16,9	+ 30,8%
Totale importazioni (Conto proprio e estero)	33,05	—	- 12,20

ROMA — La «guerra» del petrolio continua. Ieri i prezzi del greggio, dopo i forti cali dei giorni scorsi, hanno avuto andamenti contrastanti. A Londra il greggio del Mare del Nord ha aperto a 11,35 dollari al barile, con un ribasso di 10 cent rispetto alla chiusura di giovedì (in precedenza a New York il contratto di novembre del West Texas Intermediate aveva guadagnato 6 cent a 12,58 dollari), ma poi i prezzi erano lievemente saliti. Analogamente è accaduto sulla piazza di New York dove, a tarda sera, il «West» tornava a sfiorare i 13 dollari in seguito a voci diffuse da un'agenzia, secondo cui ci sarebbe stato un accordo segreto tra gli Usa e l'Arabia Saudita per «pilotare» i prezzi del greggio.

I mercati intanto, Italia in testa, fanno i conti. Sarebbe di oltre 3000 miliardi il beneficio che la bilancia energetica italiana potrebbe trarre il prossimo anno da un prezzo del greggio compreso tra gli 11 e i 12 dollari per barile. Già quest'anno comunque il «calo petrolio» farà sentire i [illegible] effetti. Secondo i dati resi noti ieri dall'Unione petrolifera, nei primi otto mesi la fattura petrolifera dell'Italia è scesa da 9600 a 8200 miliardi e nell'ultimo quadrimestre dell'anno potrebbe ridursi in misura ancora maggiore. Ma vediamo più in dettaglio i dati forniti dall'Unione petrolifera.

1) Nel periodo gennaio-agosto il prezzo del greggio importato è [illegible] 14% rispetto allo [illegible] periodo [illegible] per effetto dell'azione combinata del ribasso della materia prima e del rapporto dollaro-lira. Ora il ribasso viene stimato in circa il 25%.

2) Meno rosee le previsioni sugli effetti del «calo petrolio» per le compagnie operanti nel settore. Chi estrae e commercializza la materia prima — affermano gli operatori — è infatti soggetto a una svalutazione delle scorte e a un non ammortizzo degli investimenti fatti in sviluppo e ricerca. Chi raffina e [illegible] guadagna invece grazie alla discrepanza temporale tra il ribasso della materia prima e quello dei prezzi dei prodotti finali. Nel caso della Esso Italiana, società «trasformatrice», gli effetti [illegible] della materia prima cominciano ad esempio già a farsi sentire. I risultati operativi della [illegible] gnia mostrano infatti oggi un modesto utile (contro un risultato negativo di 69 miliardi a fine '87) frutto del margine positivo sulle operazioni di [illegible] e [illegible] risultato — precisano [illegible] Esso — che non tiene conto degli oneri finanziari, assai [illegible] nel settore petrolifero, e in particolare di quelli impropri connessi al regime fiscale vigente in Italia.

Tra Usa e Arabia [illegible] segreto?

NEW YORK — Un vo[illegible] della Citizen [illegible] Energy Coalition ha rivelato [illegible] l'Arabia saudita e la Aramco (Arabian-American Oil Co) si erano intese per spingere al ribasso i prezzi del petrolio [illegible].

Lo studio sostiene che [illegible] Reagan pur auspicando in pubblico [illegible] prezzi del petrolio, aveva tacitamente [illegible] la sua approvazione alla manovra perché un calo [illegible] quotazioni del greggio avrebbe potuto sostenere l'espansione economica in Usa. In cambio di un calo delle quotazioni del greggio da 25 a 9 dollari al [illegible], il governo americano avrebbe promesso all'Arabia saudita di far scendere il valore del dollaro; il Paese, che [illegible] 1985 aveva [illegible] delle [illegible] attività investite in valute diverse dal dollaro, fece un profitto elevato.

A settembre una crescita dell'11,82% rispetto allo stesso periodo dell'87

Vendite auto, continua il boom

In nove mesi il mercato è salito dell'8,15% - Le vetture italiane superano il 62% del [illegible] nel [illegible] - Fiat Uno sempre in testa seguita da Tipo e Panda - Verso quota [illegible] milioni

TORINO — Continua il momento favorevole del mercato italiano dell'auto che, secondo le previsioni, [illegible] anno supererà per la prima volta quota due milioni. Nel mese di settembre, infatti, sono state [illegible] vetture, l'11,82 [illegible] cento in più rispetto [illegible] mese dell'87; dall'inizio dell'anno le consegne sono state 1.672.345, con un aumento dell'8,15 per cento.

Dai dati forniti dall'Anfia (Associazione nazionale tra le industrie [illegible] che) e dall'Unrae (Unione [illegible] rappresentanti autoveicoli esteri) risulta inoltre che le auto italiane hanno rappresentato il 62,28 [illegible] del mercato [illegible] settembre e il 60,32 per cento nei primi nove mesi dell'88.

Le più richieste [illegible] state le vetture del gruppo Fiat che ha raggiunto il 61,46 per cento del totale in settembre e il 58,53 dall'inizio dell'anno.

Al primo posto è ovviamente la Fiat Auto [illegible] 74.186 consegne (45,40 per cento) [illegible] mese [illegible] e 725.449 (43,44) da gennaio; seguono: Lancia-Autobianchi 15.382 (9,41) e 159.705 (9,55), Renault 11.806 (7,23) e 123.385 (7,38), [illegible] Romeo 10.873 (6,65) e [illegible] (6,64), Volkswagen [illegible] (6,14) e [illegible].014 (6,40), Peugeot 7554 (4,62) e 75.144 (4,49), Ford 5545 (3,39) e [illegible] (3,75), Seat [illegible] (3,36) e 56.253 (3,30), Citroën [illegible] (2,83) e 55.701 (3,33), Opel-Gm 4580 (2,80) e 53.767 (3,22), Audi [illegible] (2,43) e 33.706 (2,02).

[illegible] Fiat Uno continua ad [illegible] il [illegible] più richiesto, il leader [illegible] giorno della sua presentazione: 27.626 consegne in settembre e 294.230 da gennaio; al [illegible] posto è passata il [illegible] la Fiat Tipo (19,126) [illegible] ha scavalcato la Fiat Panda (19.704) la quale però continua ad occupare la «piazza d'onore» per quanto riguarda il periodo gennaio-settembre (157.790 contro 153.141). Proprio nei giorni scorsi il modello Panda ha superato i [illegible] milioni di unità vendute.

Quarta è l'Autobianchi Y10 (10.056 e 83.138) seguita da Volkswagen Golf [illegible] e 78.665), Peugeot 205 (5347 e 49.990), Renault 5 (5100 e 65.571), Alfa 33 (5011 e 48.120). [illegible] gruppo Volkswa[illegible] alle [illegible] dell'Audi 80 è corrisposto un [illegible] della [illegible].

La piccola [illegible] continua a tenere [illegible] sua edizione rinnovata, [illegible] da città evidentemente ha una [illegible] fascia di estimatori.

Per i soli modelli diesel, le più vendute [illegible] nell'ordine: Uno (4785 e 53.289), Tipo (4619 e 35.026) e [illegible] (1961 e 30.577).

Globalmente quindi il mercato italiano [illegible] a tirare [illegible] (Ansa)

La prima [illegible] è quinta

(Consegne di autovetture sul mercato italiano)

[illegible]		9 [illegible]	
[illegible] Fiat Uno	27.626	1) Fiat Uno	294.230
[illegible] Fiat Tipo	19.126	2) Fiat Panda	157.790
3) Fiat Panda	[illegible]	3) Fiat Tipo	[illegible]
4) Autobianchi Y10	10.056	[illegible] Autobianchi Y10	83.138
5) Volkswagen Golf	8.767	5) Volkswagen Golf	[illegible]
6) Peugeot 205	5.347	6) [illegible]	65.571
7) Renault 5	5.100	7) Peugeot 205	[illegible]
8) A. Romeo Alfa 33	5.011	8) A. Romeo Alfa 33	48.120
[illegible] Audi 80	[illegible]	9) A. Romeo Alfa 75	38.942
[illegible] Seat Ibiza	3.342	10) [illegible]	[illegible]

La Peugeot vuol frenare l'opa Cerus sulla Epéda

PARIGI — Potrebbe [illegible] una società del gruppo au[illegible] Peugeot l'alleato che la banca Worms e il gruppo [illegible] in Francia per contrastare la recente [illegible] di pubblico scambio avanzata dalla Valeo (controllata da Cerus, holding francese di De Benedetti) nei confronti [illegible] Epéda.

Da più parti, infatti, si avanza il nome della Ecia (Equipaggiamenti e componenti per l'industria [illegible] ca), società del gruppo Peugeot creata di recente per raggruppare le attività di equipaggiamento di «Aciers e outillage Peugeot» e di «Cycles Peugeot», e che nel 1987 ha sviluppato una cifra d'affari di tre miliardi di franchi.

Cadute a quanto pare altre ipotesi (Sommer-Allibert e Labinal) per carenze di possibili sinergie con le attività di Epéda, la Ecia, che ha una divisione sedili per automobili, sembra l'unica società in grado di contrapporsi validamente all'offerta Valeo (una obbligazione convertibile 6,5% Valeo più 500 franchi per ogni azione Epéda fino a due milioni di titoli sui 3,1 milioni complessivi).

Presso la sede di Ecia la consegna è quella del più rigoroso silenzio, mentre si attende, al più tardi per martedì, il parere della società francese delle Borse sull'ammissi[illegible] della offerta Valeo.

I principali azionisti di Epéda (Uap e Worms soprattutto) sperano che l'operazione vada in porto. Giorni fa comunque la direzione della Peugeot aveva escluso di poter investire denaro in una contro-offerta per la Valeo.

Rhône-Poulenc vuole impianti Uniroyal

PARIGI — Rhône-Poulenc, leader francese [illegible] chimica, ha intenzione di acquisire il settore agrochimico della statunitense Uniroyal, cosa che le permetterebbe di rafforzare la sua posizione negli Stati Uniti.

[illegible] A MILANO

Titoli	[illegible]	
Banca Agr. Mantovana	97.100	[illegible]
Cr. Agr. Bresciano	3.670	(3.670)
Banca del [illegible]	17.400	(17.400)
Banca Pio[illegible] Valtellinese	13.750	(13.800)
Banca Pop. [illegible]	[illegible]	(15.800)
Banca Pop. Bergamo	16.750	(16.800)
Banca Pop. Brescia	8.100	(8.100)
Banca Pop. Crema	20.600	(20.700)
Banca Pop. Cremona	8.600	(8.220)
Banca Pop. [illegible]	84.100	(84.100)
Banca [illegible] Intra	[illegible]	[illegible]
Banca [illegible] Lecco	12.300	[illegible]
Banca [illegible] Lodi	14.400	(14.400)
Banca Pop. Luino e Varese	8.420	(8.420)
Banca Pop. Milano	9.800	(9.800)
[illegible] Novara	15.500	(15.400)
[illegible] Sondrio	7.400	(7.300)
Terme di Bognanco	[illegible]	(915)
Aviatur	2.300	(2.300)
Italcem [illegible] e vita	195.000	(195.100)
Banca [illegible]	[illegible]	(11.210)
Citibank Italia	4.800	(4.800)
Banca Prov. Napoli	6.800	(6.800)
Banca Legnano	3.700	(3.700)
Banca Ind. Gallaratese	[illegible]	(12.500)
Banca [illegible] Lombarda	3.700	(3.650)
Banca [illegible] Lombarda priv.	2.740	(2.750)
Banca [illegible]	4.800	(4.800)
[illegible]	5.570	(5.510)
[illegible] Perugina	1.881	(1.885)
Credifond	7.220	(7.230)
Finanza ord.	[illegible]	(34.000)
Finanza priv.	[illegible]	(13.000)
Cr. Bergamasco	28.000	(28.000)
Sirio	5.900	(5.940)
Prelio	9.430	(9.430)
Zerowatt	2.400	(2.400)
DIRITTI		
Banca Brianza [illegible]	146	(145)

Sarà anche più facile comprare e vendere le azioni

Aumento misto del capitale per la Popolare di Novara

NOVARA — Aumento misto del capitale sociale da 47,1 a 94,8 miliardi di lire; fusione per incorporazione della Banca Popolare di Catania e modifica di alcuni articoli dello statuto. Sono questi gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Novara convocata dal consiglio di amministrazione dell'istituto per il 5 novembre prossimo.

La Banca Popolare di Novara proporrà ai soci un'operazione sul capitale — informa un comunicato — che prevede l'assegnazione gratuita di 11,7 milioni di azioni in ragione di una nuova azione del valore nominale di 500 lire ogni otto vecchie azioni possedute.

L'aumento di capitale si completerà con l'emissione di 23,5 [illegible] di nuove [illegible] da [illegible] in ragione di una nuova azione ogni quattro vecchie possedute al prezzo di 10.000 lire ciascuna, di cui 9.500 lire a titolo di sovrapprezzo.

Ad operazione conclusa, prosegue la nota, l'afflusso di nuovi mezzi finanziari ammonterà a 235 miliardi di lire.

Il comunicato ricorda inoltre che la Popolare di Novara, oltre all'incorporazione della Popolare di Catania oggetto di delibera della prossima assemblea, ha acquisito il controllo della Popolare di Lecco e della Banque de l'Union Maritime e Financière di Parigi.

L'assemblea dei soci della Popolare di Novara, che ha ormai praticamente concluso le trattative per acquisire il controllo della Banca Sannitica di Benevento, sarà chiamata a modificare alcuni articoli dello statuto sociale, allo scopo — precisa la nota — di favorire la libera negoziabilità delle azioni.

Le modifiche riguardano lo snellimento della procedura per ottenere il gradimento da parte dei nuovi soci, l'eliminazione della tassa di ammissione e l'introduzione della possibilità di trasferimento dei titoli per girata. [illegible]

Pirelli cede alla Fornara la Solari di [illegible]

MILANO — La Fornara ha acquisito dal gruppo Pirelli l'intero pacchetto azionario della Solari Udine, un'azienda produttrice di orologeria industriale, teleindicatori e apparecchiature di raccolta dati.

La Solari, detentrice di rilevanti quote di mercato, assumerà un ruolo particolare per le future operazioni e per i programmi di sviluppo del network tecnologico della Fornara.

«Per la Pirelli — conclude la nota — la cessione tiene conto dei programmi del gruppo mirati a consolidare le proprie attività nel settore.

Sta cambiando il volto del mercato degli appartamenti in Torino e cintura

Corsa alla casa di qualità

Sempre minore il numero di chi s'accontenta d'un appartamento anonimo - Ma non ci sono abitazioni sufficienti - Uno studio del Comune

Architetti, ingegneri e costruttori, nei prossimi anni, [illegible] un grande problema: dare ai torinesi case «di qualità». Le prime richieste sono cominciate quando molti, magari con la liquidazione o l'eredità in [illegible], hanno scoperto le risorse della Borsa e sono riusciti a far fruttare bene il capitale [illegible] raccolti i frutti dei Fondi d'investimento, la tendenza a [illegible] un alloggio personalizzato è alta: stanno andando fuori-mercato le case piccole [illegible] ricercate le [illegible] in case più «nobili».

Assessori, [illegible] Comune, dello Iacp e [illegible] Cit, contemporaneamente, [illegible] continueranno ad essere assediati da quanti chiedono una casa popolare: anche [illegible] cintura, pur di uscire dalla coabitazione, [illegible] degradato. [illegible] con una [illegible] tragica le [illegible] domande per i 200 alloggi.

I due casi sono gli estremi del problema-casa a Torino. In mezzo c'è un mare di fenomeni complessi, [illegible] alla trasformazione della città, ma soprattutto di tutta l'area metropolitana: 52 Comuni «esplosi» tra il '61 e il '71. In quei 10 anni la loro popolazione complessiva è aumentata da un milione e 300 mila abitanti a un milione e [illegible] mila. [illegible] nel decennio successivo s'è assestata intorno a un milione e 840 mila.

Oggi nessuno è in grado di prevedere cosa succederà; se tutti troveranno casa, se i torinesi continueranno a lasciare la città liberando alloggi e risolvendo automaticamente molti problemi. Op[illegible] se i nuovi capitali a disposizione riusciranno a ricreare migliori condizioni di vita e, di conseguenza, una città più accettabile.

Il dato certo, [illegible] in risalto da un'indagine («La casa scambiata») curata da funzionari comunali e ricercatori universitari per conto dell'assessorato alla Statistica, è quello di partenza: [illegible] «anonima» non [illegible] più. Lo ha sottolineato ieri, dopo la presentazione dell'assessore Beppe Lodi, il prof. Filippo Barbano: *«L'idea della [illegible] sta cambiando mentre mutano i progetti di vita delle famiglie. Negli Anni 70 c'era un grande bisogno di casa e la gran [illegible] delle famiglie puntava ad ottenere quel bene. Oggi l'obiettivo è più alto: anche il capofamiglia operaio, raggiunti i primi obiettivi, può progettare una laurea per il figlio. Quindi c'è [illegible] a [illegible] nuove condizioni di vita».*

Per capire il fenomeno, basta raccogliere i dati sulle abitazioni in affitto e in proprietà negli ultimi 30 anni: intorno al 1950 si costruirono 120 mila alloggi e furono stipulate 92 mila compravendite, dieci anni dopo le costruzioni erano scese a 78 mila e le transazioni salite a 113 mila. Saturate le aree fabbricabili, tra il '71 e l'81 si costruirono appena 16 mila alloggi e le compravendite [illegible] a 160 mila.

A questo punto, la svolta: il numero delle case in affitto, sempre in salita, comincia a scendere. Il censimento dell'81 (principale [illegible] dati), testimonia una diminuzione di 41 [illegible] affittuari, mentre i proprietari [illegible] 54 mila in più. La corsa [illegible] inevitabilmente, scatena il rincaro dei prezzi: fino al [illegible] anno, mentre [illegible] radicalmente sia il modo di comprare che il ceto del compratore.

[illegible] vent'anni, dal '60, oltre metà degli alloggi [illegible] accaparrata dai ceti intermedi (commercianti, impiegati, artigiani). Si comprava il nuovo, [illegible] spesso per affittare, per ricavare un reddito dal bene-casa. Dall'81, si acquista tutto: i prezzi si livellano [illegible] vecchio costa come il nuovo). Ora, però, comprano tutti, anche i lavoratori dipendenti: il 43% degli acquirenti [illegible] è a libro-paga, soltanto il 13% ha reddito [illegible].

Torino non ha, però, grandi risorse da offrire: il suo patrimonio [illegible] è stato costi[illegible] in passato, quando le esigenze dei [illegible] molto diverse. C'era [illegible] case, le imprese costruivano in fretta per chi non avrebbe mai abitato quelle mura. Un'architettura povera che è rimasta in eredità, ma è accettata con difficoltà dai nuovi torinesi (infatti oggi restano in affitto moltissime case piccole: la media è di appena 63 metri quadri di superficie). Se non si riesce a trovare l'alloggio ideale, si cerca, almeno, il più comodo.

E la ricerca segue canali diversi: il vicino, l'amico, la bottega. Chi abita da molto tempo in un quartiere cerca di non spostarsi per non perdere i collegamenti con il posto di lavoro, gli amici, la scuola dei figli: tutti elementi che la «nuova cultura» cittadina sta decisamente rivalutando.

Bruno Gianotti

[illegible] gli alloggi più piccoli

Torino, come Milano e Napoli, resta un'eccezione: ha [illegible] più case in affitto che in proprietà. Il dato ufficiale, del 1981, dice che gli alloggi in locazione erano 244 mila su 443 mila, quasi il 60% di quelli disponibili. Negli anni successivi, la quota si è probabilmente abbassata, ma non è ancora scesa alla media nazionale.

Le proporzioni cambiano se si considera tutta l'area metropolitana, Torino e i Comuni della cintura, dove affitti e proprietà si dividono equamente (circa il 50% a testa) le quote di alloggi disponibili.

La situazione in città è però molto diversa a [illegible] dei quartieri. In centro c'è una netta prevalenza di alloggi in affitto: 70%. Aurora, Barriera Milano, Cenisia e [illegible] lette hanno percentuali appena inferiori. All'opposto, i quartieri con più proprietari sono Mirafiori Nord (51%), Nizza-Millefonti, Cavoretto-Borgo Po, Pozzo Strada e Madonna del Pilone.

A giudicare dalle cifre, il patrimonio di case date in affitto è nettamente inferiore, sul piano della qualità: alloggi piccoli (63 mq, in media, contro gli 81 mq delle proprietà), e con pochi servizi (il 18% è senza bagno, contro una media torinese del 13%). Inoltre sono case sovraffollate: 244 mila alloggi ospitano 249 mila famiglie.

Nonostante la tensione abitativa, però, nell'81 è stata censita una consistente quota di alloggi vuoti: il 7%, circa 31 mila, equivalenti a 90 mila camere, erano [illegible] a privati e ufficialmente «sfitte».

Le abitazioni in affitto e di proprietà

Quartieri	Abitazioni n.	Affitto %	Proprietà %	Altro titolo
Centro	22.450	68,36	[illegible]	5,32
S. Salvario	18.911	66,66	30,83	2,51
Crocetta	20.061	58,52	36,53	4,95
S. Paolo	15.521	62,19	35,31	1,96
Cenisia	21.289	63,19	34,11	2,70
B. Donato	23.320	62,64	35,05	2,31
Aurora	17.946	67,86	30,81	1,82
Vanchiglia - Vanchiglietta	16.371	59,43	38,33	2,26
Nizza - Millefonti	14.561	53,03	44,74	2,23
Lingotto	22.165	58,28	39,37	2,21
S. Rita	27.967	55,50	41,34	3,16
Mirafiori Nord	10.185	46,24	51,53	2,22
Pozzo Strada	25.896	54,08	43,51	2,41
Parella	22.104	58,32	38,44	3,24
Le Vallette - Lucento	16.438	63,12	35,24	1,64
Madonna di Campagna - Lanzo	16.261	60,88	36,90	2,22
Borgata Vittoria	17.882	60,19	37,90	1,92
Barriera di Milano	21.003	62,24	35,85	1,89
Rebaudengo - Falchera - Villar.	9.863	58,88	38,06	3,06
Regio Parco - Barca - Bertolla	11.171	61,91	35,39	2,70
Madonna del Pilone	6.815	52,48	42,39	5,13
Cavoretto - Borgo Po	9.437	47,73	44,67	7,60
Mirafiori Sud	14.467	59,61	38,21	1,78
TOTALE	411.664	59,38	37,91	2,73

Il condono edilizio per queste infrazioni

	1985	1986	Totale
1) Verande	4.172	33.025	37.197
2) Modifiche esterne e recinzioni	284	2.000	[illegible]
3) Sottotetti (ora abitativi)	418	2.501	2.919
4) Seminterrati (ora abitativi)	8	92	[illegible]
5) [illegible] con modesti aumenti volumetrici	[illegible]	330	391
6) Unità immobiliari abusive	531	4.550	5.081
7) Nuovi fabbricati e loro ampliamenti	134	1.125	1.259
8) Boxes	117	1.755	1.872
9) Tettoie-pensiline	[illegible]	1.030	[illegible]
10) Sopraelevazioni e ampliamenti	51	[illegible]	[illegible]
11) [illegible]	8	85	92
12) Cambi di destinazione (con e senza opere)	[illegible]	1.311	1.439
13) Restauro e risanamento conservativo	—	7	7
14) Capannoni e ampliamenti	11	121	132
[illegible] Soppalchi	70	[illegible]	962
16) Modifiche interne non rientranti nell'Art. 48 e manutenzione straordinaria	27	248	275
17) Scorporo di unità immobiliari	71	421	[illegible]
18) Baracche	—	7	7
19) Scavi e sbancamenti	—	12	12
20) Chiusura Piano Pilotis	1	14	15
21) Altre e varie	[illegible]	16.894	17.704
TOTALE	7.096	60.305	67.400

Esperti e operatori a convegno

Turista cercasi per il Piemonte

Lamentele, analisi dei ritardi, accuse

Torino va alla conquista di turisti. Si batte per far sapere che ha monti, colline, laghi, monumenti, centri di cultura e di scienza con le carte in regola per attirare più visitatori ma scopre, ad esempio, che le manca una guida aggiornata delle proprie bellezze. L'ultima, di Mariano Bernardi, risale a 30 anni fa. I baedeker, è vero, proliferano ma sono *«tutti di scarsa qualità, tutti scopiazzati e imprecisi. Perché meravigliarci, allora, se l'immagine all'estero della Torino-città-turistica è così sbiadita?»*.

L'osservazione è dell'ex sopraintendente alle Gallerie, Giovanni Romano. Davanti a 200 tra operatori turistici, albergatori, amministratori di enti locali, convenuti all'Unione Industriale su iniziativa della Confcommercio, il prof. Romano ha citato un esempio per giustificare il livello di approssimazione di queste guide: *«Una di riportato che a Borgomarengo c'è una tela del Mantegna, in realtà mai esistita. Eppure la falsa notizia continua ad essere ripresa»*.

Fra le scontate lamentele degli operatori turistici, le tante buone intenzioni esposte, i molti «vorrei ma non posso», il convegno aperto dal sottosegretario Rossi di Montelera e dal presidente [illegible] Industriale, Pichetto, ha avuto se non altro il pregio della chiarezza. Parlare «fuori dai denti» come hanno fatto il prof. Romano, il presidente della Camera di commercio, Salza, il presidente di To-Esposizioni, Bertolotti, l'assessore comunale Matteoli, ha sortito un'analisi cruda del fenomeno.

Turismo in Piemonte significa sci d'inverno, la stagione dei laghi novaresi, un po' di Langhe e di gastronomia. I musei e le gallerie della capitale, penalizzati questi ultimi da orari e da carenze di per[illegible]. Perché non decolla? *«Una politica turistica non s'improvvisa* — ha [illegible] to Matteoli —, *scontiamo ritardi storici. Facile accusare gli enti pubblici di inerzia o di scelte sbagliate, ma questi decidono sulla base degli input della cultura locale»*.

E l'architetto Barbe Navaretti: *«Non facciamoci troppe illusioni. Torino, per gli americani, è un punto geografico in una penisola europea. E' penalizzata dai collegamenti aerei e da una gestione arcaica dei propri musei»*. Può sperare nel turismo congressuale? I dati riferiti dall'ing. Bertolotti [illegible] sono tinti di rosa. Dei [illegible] convegni internazionali tenutisi nell'86 in Italia, [illegible] ha ospitati [illegible] Milano 50, Torino solo 9.

Un palazzo dei congressi sull'esempio di Bologna, Rimini e Firenze, potrà attirare masse di partecipanti? *«Sì, ma chi è disposto a investire almeno 300 miliardi per realizzarlo?»*. La Camera di Commercio, ha riferito Salza, sta allestendo un centro congressi, 850 posti a sedere, dotato di tele-video-conferenza, possibilità di collegamenti mondiali. E tutto il [illegible] con [illegible] miliardi di telespettatori, s'appresta a guardare l'Italia e le sue 52 partite di calcio dei Mondiali '90. Una grande occasione per il rilancio turistico anche di Torino? «Sì — ha promesso Marino Quadrino del Comitato orga[illegible] — *purché non prevalga l'Italia dei Comuni medievali e dei campanili»*.

g. j. p.

Dramma nella notte, decine di persone assistono impotenti alla respirazione bocca a bocca sul marciapiede

Muore d'asma in attesa dell'ambulanza

Aveva vent'anni, si sarebbe dovuta sposare fra pochi mesi - Il padre accusa: «La Guardia medica ha impiegato 20 minuti ad arrivare» - La Centrale del 57.47: «Eravamo là in meno d'un quarto d'ora» - Due mesi fa morì la [illegible] anche allora polemiche per il ritardo dei soccorsi

Vent'anni e un grande sorriso. E' morta d'asma, nel giro di mezz'ora, tra le braccia del padre che, disperato, tentava l'impossibile per rianimarla. Inutile la corsa al Nuovo Martini: Ivonne Di Fede [illegible] respirava più quando è entrata al pronto soccorso. Insufficienza respiratoria.

Il padre accusa: *«Se l'ambulanza fosse arrivata in fretta forse si sarebbe salvata»*. [illegible] padre disperato, che ha già vissuto una drammatica esperienza due mesi fa, quando la suocera è morta sul pianerottolo di casa, aspettando un'ambulanza.

Ivonne, vent'anni e tanti desideri: sposarsi tra qualche mese con l'unico [illegible] aveva frequentato, [illegible] un lavoro come parrucchiera. «Ora è finito tutto», piange il padre, Pasquale Di Fede, 50 anni, operaio, via Rubiana 10. Dopo la commozione, la rabbia: *«La verità è che solo i [illegible] danno il diritto allo subito»*.

Cosa è [illegible] *«Martedì notte, mia moglie ha sentito Ivonne lamentarsi nel [illegible]* — racconta l'uomo —. *Respirava male, [illegible] capito che era gravissima. Soffriva d'asma. [illegible] aveva allergie, ma solo una ragazza emotiva. Ho chiamato la Guardia medica. Pochi minuti per rivestire la ragazza. E' svenuta. L'ho trascinata sotto, l'ho fatta sdraiare sul marciapiede aspettando l'ambulanza che non arrivava»*.

Via Rubiana si è svegliata, la gente si è affacciata alle finestre: tutti conoscevano Ivonne, una brava ragazza, dalla battuta pronta, anche se un po' timida.

Raccontano alcuni vicini: *«Una scena straziante quella [illegible] Ivonne sul marciapiede, il padre disperato [illegible] cercava di rianimarla e l'ambulanza che non arrivava, mentre minuti preziosi passavano»*.

Ancora il padre: *«Ho aspettato sotto 6-7 minuti poi, non mi [illegible] fidato, ricordando mi bene quello che era [illegible] cesso a mia suocera. L'abbiamo caricata in macchina e portata noi al Nuovo Martini. [illegible] è morta tra le braccia. L'ambulanza è arrivata a casa mia, quando [illegible] pronto soccorso dell'ospedale»*.

La [illegible] aveva un nome simile a quello della ragazza. [illegible] Ivona [illegible] abitava nella [illegible] vicina. [illegible] sono state aperte [illegible] inchieste: una dell'Usl e una della magistratura. Era il 21 agosto. [illegible] 8,15 la donna è colta da malore sul pianerottolo di casa. Da quel momento — secondo i parenti — è un susseguirsi di telefonate sempre più disperate al «5747», il centralino che coordina le ambulanze [illegible] 8,45, [illegible] la donna ancora agonizzante, viene [illegible] la polizia. La volante arriva pochi minuti prima dell'ambulanza. E quando giungono i barellieri la donna è morta. Gli operatori del «5747» hanno sempre sostenuto di essere stati avvisati alle 8,45 dalla Questura e non da altri.

Non c'è stato un grande ritardo, [illegible] notte. Il padre dice: *«Dalla telefonata [illegible] sono passati [illegible] minuti. [illegible] dal Nuovo Martini a sirena spiegata ci si impiega 7-8 minuti. Forse, se fosse arrivata subito, con l'ossigeno si sarebbe potuto far qualcosa. Ho fatto la respirazione bocca a bocca. Che altro potevo fare? Se fosse arrivata viva al pronto soccorso l'avrebbero salvata»*.

Una ventina di minuti non è molto. Certo è che per [illegible] un taxi, ieri pomeriggio alle 17, in ora di punta, si sarebbero dovuti attendere solo [illegible] minuti. Ma il personale delle ambulanze ha un'altra versione dei fatti. *«E' comunque impossibile che si sia impiegato tanto tempo. E' molto più facile che la preoccupazione abbia dilatato i tempi reali»*. Risulta infatti che dalla chiamata al [illegible] cui dell'ambulanza (arrivata dal Maria Vittoria, e non dal Nuovo Martini) è stato [illegible] il segnale di rientro siano trascorsi meno di 15 minuti.

Al pronto [illegible] Nuovo Martini spiegano: *«Se è morta in [illegible] poco tempo significa che il broncospasmo era violentissimo. L'ossigeno, quasi certamente, non sarebbe servito»*. Il medico poi sull'ambulanza [illegible] c'è. Qualsiasi altro intervento si sarebbe dovuto [illegible] in ospedale: *«L'ambulanza è una sorta di carretto che porta i pazienti. Poi occorrono, comunque, altri minuti per preparare il pronto soccorso all'emergenza, perché manca personale, perché le [illegible] sono tante. [illegible] si fanno vedere, si dicono tante cose, che poi la gente pretende ma che non esistono»*.

Giuliana Mongelli

Ritorna la Fiera d'autunno

[illegible] apre oggi, al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, la 13ª edizione della «Fiera d'autunno» organizzata dalla Promark. La rassegna, che chiuderà il 23 ottobre, è anche quest'anno dedicata alla casa e al tempo libero e riunisce, nei 12 mila metri quadrati di esposizione, oltre 200 stand.

Una grande vetrina che [illegible] di tutto un po': dall'abbigliamento agli elettrodomestici, dall'editoria ai mobili, dagli [illegible] all'oreficeria, [illegible] giocattoli ai prodotti alimentari.

Alla mostra-mercato (che lo scorso anno ha accolto oltre 150 mila visitatori) è abbinato un concorso, promosso [illegible] consorzio [illegible] di Torino e provincia, riservato a quanti effettueranno un acquisto: al vincitore sarà [illegible] una Fiat Panda. Orari: feriali 16-23, sabato e festivi 13-23 (costo del biglietto 4 mila lire, 2 mila i ridotti).

LUNGO [illegible] PER LA VITTORIA DEL «NO»

Migliaia di [illegible] hanno partecipato, ieri pomeriggio, in piazza San Carlo, alla manifestazione unitaria per festeggiare la vittoria del «no» in Cile. Canti, letture di poesie di Neruda e di brani dei discorsi di [illegible] Allende [illegible] da motivo conduttore dell'happening

Forse in Piemonte metà dei fusti Zanoobia

La Regione mette a disposizione dell'ammiraglio Francese la capacità tecnologica di aziende specializzate - «Ma vogliamo sapere tutto sui veleni e sulla loro destinazione finale»

La Regione Piemonte mette a disposizione del commissario «ad acta» [illegible] Zanoobia, ammiraglio Francese, le capacità tecnologiche di aziende specializzate nello smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi. Circa il 45 per [illegible] to dei 10.800 fusti potrebbero [illegible] inviati ad aziende piemontesi.

Gli amministratori, però, prima di dare il via all'operazione, vogliono sapere tutto sui veleni ed il piano di lavoro successivo. Poi potranno essere accolti i rifiuti della Zanoobia, che hanno già provocato una mezza rivolta a Leinì e proteste ad Orbassano ed in altri Comuni.

Sono queste in sintesi le conclusioni di una riunione di 4 ore in piazza Castello, presenti il presidente della Regione Beltrami, il prefetto Sparano, l'assessore all'Ambiente Cernetti, l'ammiraglio Francese, l'ing. Ferraris della Castalia, l'assessore provinciale Sibille, i sindaci di Leinì, Orbassano, Grugliasco, Rivalta e Beinasco.

«Ho consegnato all'ammiraglio Francese — ha detto l'assessore Cernetti — *l'elenco delle società che possono trattare i fusti. Ma vogliamo sapere tutto, anche la destinazione finale delle sostanze. [illegible] così possiamo accettare un piano di interventi»*.

Finora [illegible] che [illegible] no due le aziende [illegible] te: la Ecolinea di [illegible] (per la decalina e i polimeri) e la Servizi Industriali di Orbassano, specializzata in altri rifiuti più [illegible]. Per l'Ecolinea si è appreso [illegible] lavorato in via «sperimentale» la decalina e che manca ancora un'autorizzazione specifica. Mentre per Orbassano [illegible] ci sarebbero problemi. Tuttavia sussistono perplessità del [illegible].

«Ci avviamo lentamente [illegible] una soluzione — ha affermato l'ammiraglio Francese —, *tra una settimana consegneremo la documentazione [illegible] il piano di [illegible] mento»*. «[illegible] a fianco dei *sindaci e delle popolazioni* — ha precisato il presidente Beltrami —; *quando [illegible] le garanzie, che saranno valutate da un gruppo di esperti, daremo una risposta»*. E' prevista un'altra riunione, nel [illegible] quale sarebbero adottate le decisioni operative.

Sul fronte dei rifiuti urbani, a Rivarolo, nel Canavese, [illegible] respinti i camion di immondizie provenienti da altri Consorzi. La Regione ha indicato questa discarica per affrontare l'emergenza della zona. Ma il Comune ed il con[illegible] d'accordo, minacciano di fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

g. del.

[illegible] gli ispettori d'igiene

I 160 ispettori d'igiene e dei servizi veterinari presenteranno ricorso al Tar contro la delibera del Comune che istituisce un «nucleo operativo di vigilanza» per intervenire di notte e nei giorni festivi sulle segnalazioni di inquinamenti e [illegible]. «Non [illegible] non è stata accolta *la nostra disponibilità a turni di reperibilità più [illegible] sollecitati alle Usl* — hanno precisato ieri gli ispettori d'igiene — *ma sono stati attribuiti ad agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria compiti che sono propri degli operatori sanitari»*. Il presidente dell'Unione nazionale, Alfredo Cola, ha precisato: *«La delibera comunale contrasta con la legge di riforma sanitaria e con la normativa regionale»*.

Gli ispettori hanno [illegible] denunciato «la cattiva monetizzazione» delle strumentazioni e hanno criticato l'assessorato regionale alla Sanità: *«Non ha mai risolto i problemi del settore»*.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una trentenne, appassionata di sport e specialmente di escursionismo, e sono rimasta allibita nel leggere del raid in fuoristrada e moto che dovrebbe [illegible] oggi e domani [illegible] montagne della Francia e, ahimè! dell'Alta Val Susa.

«Mi piacerebbe [illegible] base a quali criteri gli amministratori delle [illegible] interessate hanno permesso questa iniziativa. Noi escursionisti, che i 3000 m ce li guadagniamo passo dopo passo con fiato e gambe, che badiamo a camminare sui sentieri tracciati per non contribuire all'erosione del terreno, che ci facciamo carico di non lasciare traccia alcuna del nostro passaggio, abbiamo il sacrosanto diritto, una volta arrivati in cima, di trovare pace, silenzio e bellezza, e non una masnada di fracassoni che danneggiano il terreno e ammorbano l'aria con gli scarichi delle loro auto!».

Anna Maria Precipuo

Specchio dei tempi

Quei tremila metri guadagnati passo dopo passo - Va in tilt la biglietteria di Porta Susa - «Quando al cimitero c'è lo stato di agitazione» - Si paga con il cronometro - Anche al Gradenigo

Un lettore ci scrive:

«Per mandare in tilt la biglietteria di Porta Susa è stato sufficiente chiedere un biglietto per Viareggio via Milano-Fornovo. Dovendo conteggiare manualmente il chilometraggio ben 3 impiegati si indaffaravano fra scartoffie per venire a capo del problema. Intanto la coda si gonfiava. Arrivato un quarto impiegato, più anziano, gli ho detto che nell'orario ufficiale — al quadro 14 — c'erano i km della [illegible] Milano-Livorno. Risolto il problema, ho chiesto il supplemento per il Pendolino delle 13,07. Mi hanno dato un semplice supplemento rapido e mi fatto loro notare che con quel biglietto mi avrebbero fatto la multa in treno. Allora mi hanno detto di rivolgermi allo sportello 7. Altra coda, ma il cambio classe me lo dovevo fare il precedente sportello».

Giovanni Pilati

L'assessore comunale ci scrive:

«In merito alla lettera di mercoledì 28, desidero rispondere al lettore di Alpignano che, giustamente, protesta per quanto accaduto davanti ai cancelli del Cimitero Parco.

«Purtroppo durante la giornata di lunedì 19 [illegible] verificate numerose situazioni di disagio, provocate tra l'altro da un inopinato stato di agitazione del personale [illegible] assunto a termine dalla Civica Amministrazione e assegnato al Cimitero Parco, disagio [illegible] ha creato inevitabili tensioni e magari nervosismo, [illegible] pure fuori luogo, e portato alla chiusura dei cancelli di ingresso.

«In tale situazione, che si può definire di emergenza, i pochi operatori di ruolo si sono trovati nella condizione di svolgere, oltre alle loro normali mansioni di istituto, tutte le operazioni che all'occasione si presentavano, per cui forzatamente è stato purtroppo assegnato a mansioni improprie personale appartenente ad altre situazioni funzionali.

«Con ciò non intendo assolvere l'operato di quanti erano presenti, ma in un certo qual [illegible] doverosa spiegazione.

«Per quel che concerne l'assistenza religiosa, pur dolendomi dell'assenza del cappellano, devo però registrare che dalla certificazione in possesso dei nostri uffici risulta che il servizio funebre in argomento [illegible] al momento dell'arrivo al Cimitero, già compreso una regolare funzione religiosa presso la parrocchia».

Giuseppe A. Lodi

Una lettrice ci scrive:

«Oggi, come ormai succede dal 1° settembre, ho posteggiato la mia vettura nel parcheggio a pagamento A.T.M. di corso G. Ferraris. Erano le ore 9,03 come risulta dalla fotocopia che vi allego. Sono riuscita ad uscire (dopo 5 minuti di coda) alle 13,38. Ho pagato L. 4000 perché, [illegible] mi ha spiegato l'addetto A.T.M., sarei dovuta uscire alle 13,33 per pagare L. 3500. dopo i cinque minuti si paga con un arrotondamento alle cinquecento superiori. Ora, se correggetemi se sto sbagliando) non mi pare di aver superato i cinque minuti, e il biglietto lo dimostra.

«Comunque, mi sembra di essere presa in giro e [illegible] lo oggi. Inoltre mi pare anche assurdo la coda sia una cosa che si commenta da [illegible]. Preciso che in genere [illegible] alle 12; ma oggi quando ho visto che avrei dovuto mettermi in coda per almeno 15-20 minuti, ho preferito tornare in ufficio e uscire più tardi. A qualcuno sembra giusto [illegible] questo?».

Adele Cassano

Un lettore ci scrive da Settimo:

«Mi riferisco all'articolo del 19 settembre scorso [illegible] il quale sembra che l'intervento di "ernia del disco" mediante aspirazione venga applicato soltanto all'Istituto di [illegible] ortopedica del C T O.

«Tengo a precisare che sono stato sottoposto a tale intervento, in anestesia locale, mediante tecnica di Onik (nucleotomia percutanea), dall'équipe di ortopedia dell'ospedale Gradenigo di Torino».

Carmine Carboni

Il Comune ha solo 16 giorni per sciogliere il nodo della pubblicità allo stadio

Si rischia di perdere il Mondiale

Rigida la posizione del Comitato «Italia '90»: «La Fifa non è disposta a deroghe. Torino conosceva i regolamenti» - Il sindaco: «Un incontro la prossima settimana per studiare la soluzione più equa»

Sedici giorni. E' il tempo a disposizione degli amministratori per rimediare al nuovo intoppo che si frappone tra Torino e il Campionato mondiale di calcio del 1990. Il [illegible] ottobre, infatti, è previsto l'ultimo sopralluogo della commissione Fifa all'impianto della Continassa. Se il segretario generale Blatter, il vicepresidente Neuberger, lasceranno la città senza aver ricevuto la garanzia che tutti i dettami del governo mondiale del calcio saranno rispettati, Torino perderà la possibilità di ospitare 5 partite (3 eliminatorie, un ottavo di [illegible] e una semifinale).

L'ostacolo è rappresentato dalla pubblicità [illegible] e dentro lo [illegible] per l'intero periodo del Campionato. Il [illegible] della [illegible] prescrive al [illegible] articolo che gli impianti «siano [illegible] qualsiasi pubblicità», [illegible] spazio che [illegible] gestito [illegible] società svizzero-tedesca «Rofa sport management». Ma il Comune ha sottoscritto, [illegible] dal 1987, [illegible] convenzione [illegible] l'Acqua Marcia, [illegible] (oltre alla costruzione dell'impianto) la gestione dei proventi pubblicitari per 30 anni.

L'affare è grosso. Renderà almeno 20 miliardi: 12 spesi dalle ditte per i cartelli attorno al campo; circa 8 sotto diverse forme di pubblicità (scritte sulle poltroncine e all'esterno dell'impianto).

Ed è un affare cui nessuno rinuncia a cuor leggero. Non la Publigest (che cura il settore per l'Acqua Marcia) e [illegible] la Fifa, che aveva posto precise condizioni all'inizio della vicenda Mondiali.

Tocca quindi al Comune uscire dal pasticcio in cui si è cacciato. Come? L'assessore al Legale, Galasso (dc): «Rivedendo la convenzione con l'Acqua Marcia, trovando, cioè, un giusto equilibrio fra i diritti dell'impresa e le pretese del Col». Si cercherebbe, insomma, di lasciare alla Publigest gli «sponsor costruttori» (ad esempio chi fornisce le poltrone a prezzo scontato, purché il nome dell'impresa appaia sullo schienale).

Un'ipotesi [illegible] scontrarsi con la realtà. Se dalla Publigest giungono segnali di distensione («Un Mondiale equivale pubblicitariamente a dieci anni di lavoro, ma siamo disposti a trattare per evitare che Torino perda questa grande occasione» dice l'amministratore delegato, Brassoi), non altrettanto si può dire per il Col. Spiega Luca Argentieri, portavoce di «Italia '90»: «Non ci risulta che la Fifa sia disposta a deroghe: ha già appaltato la pubblicità degli stadi dall'87. E Torino lo sapeva».

Il carteggio Comune-Federazione [illegible] Gioco Calcio è scarno e può stupire che l'argomento pubblicità sia stato trattato solo 2 volte in 5 anni: il 20 ottobre '83 e il 30 giugno '88. Nella prima circostanza, l'allora sindaco Novelli scrisse alla federazione, per candidare Torino a sede dei Mondiali. E garantì che il Comunale sarebbe stato libero «da impegni pubblicitari». La seconda lettera ha fatto scoppiare il «caso». L'ha inviata il Col, rammentando tutte le disposizioni della Fifa e, tra queste, anche il problema-pubblicità.

Perché nessuno si è mosso prima? Gli amministratori torinesi giurano: «Non ne sapevamo nulla». A Roma affermano: «Eravamo garantiti dalla lettera di Novelli». L'Acqua Marcia: «Il Comune non ci parlò di vincoli sul nuovo stadio, toccava forse a noi porre il problema?».

L'attuale sindaco, Maria Magnani Noya, è polemica col suo predecessore: «Sono stupita che Novelli non abbia sentito l'esigenza di informare giunta e Consiglio della lettera e che, successivamente, non sia intervenuto nel dibattito sulla convenzione». Ma Novelli ribatte: «Allora precisai che lo stadio di corso Sebastopoli sarebbe stato libero da impegni pubblicitari, anche perché il contratto con la concessionaria doveva scadere. I termini della questione, ora, sono [illegible] I miei successori avrebbero dovuto informarsi».

Una commedia degli equivoci. E adesso? Maria Magnani Noya spera nel dialogo: «Ci siederemo attorno a un tavolo per trovare una soluzione equa. L'incontro con Acqua Marcia e Col avverrà la prossima settimana». Pochi giorni dopo, la Fifa pronuncerà la sentenza. Pubblicità a parte, potrebbe arrivare un verdetto a sorpresa. Ancora ieri, uno dei responsabili del Col, [illegible] Quadrino, non ha nascosto le perplessità su alcune infrastrutture cittadine: ricettività alberghiera, collegamenti con lo stadio, centro stampa: «La semifinale si giocherà a Torino solo se Comune e Regione metteranno a disposizione le strutture necessarie».

Giampiero Paviolo

PERQUISIZIONI AL CAMPO NOMADI

Decine di carabinieri con radiomobili, elicotteri e cani hanno accerchiato, ieri mattina, il campo nomadi di via don Milani a Collegno, abitato da oltre 400 rom kosovari. Il controllo ha portato al sequestro di oggetti d'oro e banconote per circa 40 milioni. Una trentina di stranieri, sprovvisti di [illegible] di soggiorno, sono stati rimpatriati con foglio di via dalla Questura

Docenti precari Lunedì sciopero

Protesta dei docenti precari, ieri, di fronte al provveditorato in via Quazza. Maestri e professori avevano annunciato l'intenzione di occupare i locali per dibattere in assemblea i problemi di chi, pur insegnando da anni, non è mai riuscito a ottenere il posto. Ma i cancelli erano sbarrati mentre polizia e carabinieri controllavano la situazione.

I manifestanti hanno allora discusso in strada per un paio d'ore, decidendo di scioperare lunedì, in coincidenza con le prime immissioni in ruolo. Erano presenti alcuni delegati dei sindacati confederali.

I precari che restano fuori da queste nomine rifiutano le graduatorie nazionali sostitutive di quelle provinciali per il passaggio in ruolo di chi usufruisce della legge 246; chiedono le cattedre per i supplenti annuali dopo l'81-82 e il lavoro a tempo indeterminato per i riconfermati in servizio nell'87. La protesta riguarda anche il comportamento dei presidi che, in parecchi casi, non hanno nominato i supplenti temporanei in attesa delle chiamate annuali del provveditorato. Resta confermato il corteo indetto per mercoledì alle 15 con partenza da piazza Statuto. Alle 16 è previsto un incontro con i sindacati confederali e con l'autonomo Snals.

Festa al Valentino

Gelindo Bordin oggi ospite di Montagna sci

Il trionfatore di Seul si è allenato a Sestriere

Il trionfo di Bordin

Gelindo Bordin, il trionfatore della recentissima maratona olimpica di Seul, questa mattina sarà ospite d'eccezione di Montagna-sci, la rassegna di Torino Esposizioni, che chiuderà i battenti domani. Il campione vicentino, alle 11, si intratterrà con il pubblico dei visitatori presso lo stand di Sestriere e presenzierà alla proiezione di una videocassetta sulla quale sono state registrate le varie fasi degli allenamenti da lui sostenuti lungo le «piste» naturali del comprensorio di Sestriere.

Proprio una di queste piste sarà intitolata all'atleta [illegible], [illegible] nella leggenda dello sport italiano: è quella che [illegible] metri di quota [illegible] Sestriere raggiunge il [illegible] delle Finestre attraverso il Col Basset, il Monte [illegible] e Costapiana lungo un'altitudine [illegible] metri.

L'«alta via Bordin» è lunga [illegible] la distanza [illegible] Maratona (42,195 chilometri) e [illegible] lungo lo spartiacque tra la Valle di Susa e la Valle del Chisone su una carreggiata costruita dall'esercito per servire le fortezze in quota del sistema [illegible] del Col [illegible].

Su questa strada e nelle pinete della [illegible] Argentera, nonché sulla pista di atletica di Sestriere, si [illegible] allenati, per l'intera estate, Gelindo [illegible] e Salvatore Antibo, medaglia d'argento nei 10.000: è stata per loro una scelta indovinata per migliorare la resistenza allo sforzo prolungato.

Lungo braccio di ferro tra la famiglia e l'ospedale di Chivasso

Malato dimesso dai carabinieri

Dopo 20 giorni di indecisione, i [illegible] hanno informato i [illegible] - Il presidente Usl: «Sono molti i pazienti con problemi non ospedalieri; rimangono in [illegible] e tolgono posto ad altri»

L'ospedale voleva dimettere il malato ritenendolo quasi guarito, lui non voleva andarsene. I suoi parenti erano del [illegible] avviso, sicuri che il paziente [illegible] rimanere ancora lì per un po'. Fra struttura pubblica e privati il braccio di ferro è durato venti giorni, finché tutta la faccenda è finita sui tavoli dei carabinieri che si sono impegnati a trovare una soluzione.

[illegible] Bruno Basso — 47 anni, celibe, [illegible] a Settimo in via Botta 32, factotum in un circolo ricreativo di Brandizzo — è stato accolto dai familiari. Ma la sua [illegible] di malato «indesiderato» è durata quasi un mese.

E' il 19 agosto. Bruno Basso è ricoverato nel reparto di medicina dell'ospedale di [illegible] con una diagnosi pesante: «ictus cerebrale». Le cure sono tempestive e [illegible] risultati. [illegible] un periodo di fisioterapia e, alla fine, i sanitari giudicano il paziente quasi completamente riabilitato, rimane l'unico inconveniente [illegible] necessità di una stampella per camminare.

E' il 7 settembre. I medici si [illegible] le [illegible] per predisporre il trasferimento di Basso alla Clinica Ausiliatrice di Torino, dove per qualche tempo ancora si dovrebbe provvedere alla sua assistenza. Il dott. Alberto Sardi, responsabile del servizio di medicina, rintraccia a Settimo i familiari del malato e li invita a prendersi cura del parente. Spiega loro che Basso non ha nessuna intenzione di abbandonare l'ospedale di propria iniziativa. Il problema di fondo, che emerge da quegli scambi di telefonate. Sarebbe quello della retta di 30 mila lire più Iva al giorno per la [illegible] (salvo poi l'intervento del Servizio sanitario nazionale).

E' questo il problema. A quanto affermano i medici né il paziente né i suoi familiari vogliono o possono farsi carico di quella cifra. Così accade che il malato «continua ad occupare un letto molto prezioso per il reparto pur non avendo più bisogno di cure ospedaliere». E aggiunge il dott. Sardi: «[illegible] certo buttato fuori. Noi non trattiamo gli ammalati come pacchi postali».

Ma la situazione si trascina fra le discussioni. Alla fine s'informano i carabinieri, con un'accusa specifica: «I familiari non si facevano vivi per prendere decisioni». Finalmente la conclusione positiva: Bruno Basso ieri mattina è [illegible] «accolto» dai parenti, a [illegible]. Così è stato possibile dimetterlo dall'ospedale.

Commenta il presidente dell'Usl 39, Salvatore Mas[illegible]: «E' ora di trovare soluzioni a queste vicende: molti hanno familiari con problemi non ospedalieri ma difficili da sistemare altrove e perciò li tengono in ospedale togliendo posti letto ad altri e incidendo sulla collettività per 300 mila lire al giorno».

Temperatura

[illegible]	+ 20,0
minima	+ 11,2
media	+ 15,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 98%. Temperature: massima + 18,7; minima + 9,4; media + 13,4. Previsioni: nuvolosità variabile con precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Venti: deboli o moderati. Visibilità: discreta, con riduzione durante le ore [illegible]. Temperatura: in lieve diminuzione. Il Sole: sorge [illegible] 6,36; tramonta alle 17,57. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: [illegible] +20,8; min. +10,6.

Il filo d'Arianna

a [illegible] di Roberto Rosic

Per i creditori del condono edilizio varato il meccanismo del rimborso (ma il [illegible] di tutte le pratiche rischia di finire nel Duemila)

PER due o tre anni ha tenuto banco sui giornali: polemiche, articoli, battaglie dentro e fuori il Parlamento, perfino accenni di rivolta urbana in alcuni Comuni. Poi sul condono edilizio è calato il silenzio. Centinaia di migliaia di cittadini lo hanno richiesto, le amministrazioni locali tentano di digerirlo con fatica macinando ad una ad una le pratiche accumulate negli archivi.

Poiché i primi non hanno alcuna fretta di saldare il conto economico (cioè versare, dopo l'oblazione, anche i contributi di urbanizzazione), e agli uffici comunali mancano le necessarie legioni di impiegati per accelerare il ritmo, [illegible] operazione sembra caduta in un letargo gradito a tutti. Ma è una quiete soltanto apparente: ogni tanto, con improvvisi sussulti, qualcuno si ribella al torpore e pretende informazioni, mettendo in crisi la burocrazia.

«A tempo debito — scrive il signor Luigi — presentai la richiesta di condono, e tutto andò bene, poiché già da tempo mi è stato concesso. A detta del Comune, però, avrei pagato parecchie centinaia di migliaia di lire più del dovuto. Naturalmente [illegible] come dovevo comportarmi per chiedere il rimborso, ma ho ricevuto risposte evasive: tutt'al più, che aspettassi l'emanazione di qualche legge o decreto non ancora previsto per questi casi».

«Non vorrei, però — conclude il lettore — che scadesse il termine per un eventuale [illegible] per cui, come si suol dire, "chi ha avuto ha avuto"». Una preoccupazione più che fondata, dove la [illegible] la dice lunga sul «rapporto di fiducia» che regna ormai tra amministrazione dello Stato e cittadini in tema di imposte e tasse. Si rallegri, però, il signor Luigi: il decreto non deve aspettarlo perché già esiste. è stato varato il 13 aprile e prevede per i rimborsi un meccanismo abbastanza semplice.

«In sostanza — spiega il dott. Musio, della Ripartizione edilizia privata del Comune — il cittadino che si trova in credito deve presentare all'Intendenza di finanza un'istanza di rimborso corredata da un certificato del sindaco che attesti l'importo esatto dell'oblazione (o l'eventuale diniego della sanatoria) e dalle copie delle ricevute dei versamenti, inviando il plico per raccomandata senza ricevuta di ritorno. A questo punto l'Intendenza dovrà chiedere alle Poste il riscontro delle ricevute di versamento e poi confrontare l'importo pagato con quello realmente dovuto, indicato sul certificato del sindaco. Una volta accertato il credito del cittadino si darà luogo al rimborso mediante un mandato diretto di pagamento alla Tesoreria».

Come certificato, precisa [illegible] Musio, i creditori potranno utilizzare lo stesso documento di concessione in sanatoria, in calce al quale il Comune attesta l'esatto importo [illegible] ne e l'eventuale [illegible] pagata in più per errore.

Tutto semplice, se funzionerà. Ma i problemi del condono edilizio sono ben altri. A tutt'oggi, 50 mila istanze delle 80 mila presentate a Torino [illegible] sono neppure state esaminate, e come in tutta Italia sono sorti grossi problemi di interpretazione sui termini entro cui [illegible] terà il silenzio assenso (2 o 3 anni?). In ballo ci sono i contributi di [illegible] spettanti ai Comuni e i rischi di prescrizione per la riscossione delle somme da incassare. «Di questo passo occorreranno lustri per completare l'operazione — ammettono alla Ripartizione edilizia privata — ma i ministeri non danno risposte agli interrogativi delle amministrazioni locali». Una legge nata male, che si ingarbuglia sempre più: a quando la sanatoria della sanatoria?

echi di cronaca

Turno festivo officine autorizzate Lancia

orario 8,30 - 12,30: GAMBRA Quadri, Autostrad. Settimo T.se; t. 800.1088 - DECO-STAR, v. Macerata 4. To; t. 485.208 - FERRERO, v. Garfagna 33, Fr. ne Borgaretto Beinasco, t. 358.1873 - GUARNERI (FABRI), v. N. Febbraio 44, To; t. 740.181

Turno festivo officine autorizzate Fiat

orario 8,30 - 12,30 AUTOEUROPA C. U. Sovietica 318. To; t. 618.675 - AUTOBRUNO, v. Torino 1, Bruino t. 908.7760 - AUTOROBERTO, v. Moncenisio 4, Nichelino, t. 620.418 - GAMBRA Quadri Autostrad. Settimo T.se, t. 800.1088 - PANEBIANCO, v. G. Collegno 66, To; t. 447.8424

Dentista medico chirurgo

esegue cure e operazioni protesi urgenti orario continuato dalle 9 alle 17 corso Porta Nuova, v. Sabotino 15 tel. 488.2665

Messaggi urgenti

AZIENDA leader nel settore commerciale ricerca in Torino per ampliamento proprio organico n. 4 addetti/e pubbliche relazioni bella presenza età 18/24 anni. Offresi massima riservatezza, stipendio fisso, incentivi, inquadramento di legge. Presentarsi corso Moncalieri 17 ore 9/12,30 - 15/19

I TUMORI PRIMITIVI [illegible]

Nei giorni 7-8 ottobre 1988, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, c. Stati Uniti 23, si terrà il Congresso internazionale «I tumori primitivi del midollo spinale: Progressi di diagnosi e terapia», promosso dalla 2ª Cattedra di Neurochirurgia dell'Università di Torino, direttore: prof. Carlo A. [illegible]

Il Congresso si svolge con il patrocinio di: Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Sanità, Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, Società Italiana di Neurochirurgia, Società Italiana di Neurologia, Lega Italiana per la lotta contro i tumori, Società Medica Italiana di Paraplegia.

Dopo 40 anni in maggioranza

Volpiano, entra giunta

Sindaco eletto il Conterio

VOLPIANO — Da a vincitori. I comunisti riescono dopo quarant'anni ad arrivare in maggioranza, all'indomani di consultazione elettorale che li aveva visti pesantemente sconfitti: per cento in di voti rispetto a cinque prima, con la perdita di. Dall'altra sera Volpiano è guidata da una giunta di sinistra: e il socialista Conterio, 51 ai, medico base. Due settimane fa, Conterio avrebbe dovuto essere il «vice» del riconfermato sindaco Giuseppe Bucaralele: ma «franco tiratore» de bloccato l'intesa facendo all'esponente psi il voto necessario. Sono bastati quindici giorni per ribaltare la situazione: psi, pci ed dipendenti (nove consiglieri in tutto riuniti cosiddetto «polo laico») hanno iniziato. «Non abbiamo raggiunto un accordo di potere — ha precisato il Francesco Cola — l'intesa si basa essenzialmente programmi: è bastata mezz'ora per ripartire gli incarichi. Certo, esistono diversità fra le varie componenti di questa giunta: ciò non però significa poter collaborare insieme per un autentico sviluppo di Volpiano».

l'estromissione dalla maggioranza sta do contrasti e polemiche che potrebbero portare alla richiesta di dimissioni gretario politico Gennaro Picciriillo. In Consiglio nale, l'altra sera, i hanno fatto quadrato: «Questa giunta tradisce il responso delle urne: il nostro partito vincitore dal giudizio degli elettori. però accettare un'intesa ha dell'incredibile: basti dire il pci governerà insieme indipendenti, fino al giorno prima di fare politica unicamente per coprire interessi personali».

Crescente successo per l'«autunno»

Moncalieri in festa

Tre mesi d'appuntamenti culturali - Più ricco il mercatino della domenica, tornano la «fiera subjet» e la mostra mercato del - Il primo festival del teatro piemontese

MONCALIERI — Tre mesi fitti di appuntamenti, un cartellone culturale «grande città»: Moncalieri ha rivitalizzato quest'anno l'ormai tradizionale «Autunno moncalierese», inventando un'edizione ricca di appuntamenti che abbinano la tradizione a nuove proposte.

Il sindaco Fiumara il soddi-: «Questa iniziativa, che si concluderà il 18 dicembre, intende valorizzare l'affascinante centro storico e incrementare la vita culturale cittadina senza che i costretti a rivolgersi a Torino. Senza presunzioni, credo che il nostro cartellone possa offrire qualcosa di interessante anche ai torinesi».

Nel vasto panorama manifestazioni spicca il mercatino dell'antiquariato prima domenica di ogni mese) nella cornice di piazza Vittorio Emanuele, che richiama espositori dall'Italia e dalla Francia. Molto attesa anche la mostra-mercato crisantemo, che raccoglie i molti della zona.

Sicuramente ricca attrattive la «dei subjet» propone centinaia di fischietti antichi, da quelli pastori e cacciatori, a quelli dei capistazione, ad altri gantemente cesellati in argento. Nella tradizione, o meglio alla riscoperta tradizione, il primo dialettale che, nell'arco mesi, offrirà, nel rinnovato Matteotti, per gli amanti cultura e della lingua piemontese.

Il panorama di iniziative si ulteriori tasselli voluti esigenze e le richieste più composite. Spiega il sindaco: «Siamo particolarmente felici di ospitare il terzo concorso pianistico nazionale 'Franz Schubert' e di pensato a realizzare un caffè letterario».

L'autunno moncalierese, che, secondo Fiumara, tribuisce a rendere la città «a misura d'uomo», è stato lizzato (accanto a un contributo comunale) con un ampio concorso delle associazioni territoriali. Tra altre: società italiana Dante Alighieri, il circolo culturale Saturnio, l'Ascom, l'associazio- «Il ponte», «Giovane montagna», la Pro loco, l'associazione orto-floro-vivaisti.

Ha 140 anni società operaia

A Pinerolo, più vecchia di tutto il Piemonte - mostra a Palazzo Vittone ricorda le tappe di lunga attività sociale

PIN— La operaia di Pinerolo compie 140 anni: le salienti della sua vita sono esposte in documenti alla mostra che si apre oggi zo Vittone. Scopo della società, fondata nel 1848, era quello di «assicurare i soccorso a quelli tra gli associati che ne abbisognassero di malattia». I soci versavano una quota settimanale di 20 centesimi, che dava loro il diritto ad una pari ad 1 lira al giorno in caso di malattia a partire dal quarto giorno dalla sospensione del lavoro. Una cifra inferiore alla giornaliera.

Sulla della società pinerolese costituirono via via altre organizzazioni simili. Molte promosse dalla società pinerolese: nel 1854 creò una panetteria sociale in seguito ad un forte aumento del costo del pane. I soci e famiglie più povere potevano così acquistare il pane a un prezzo più basso. Poi fondò magazzino di previdenza che, comprando all'ingrosso generi di prima necessità, li rivendeva a prezzi e fu trasformato nel 1906 in cooperativa di consumo.

Nel la società generale prese la denominazione «Mutua volontaria di e previdenza di Pinerolo» divenne poi «Associazione generale operai e - Mutue Riunite» che sede oggi Silvio e ha organizzato questa mostra — spiegano organizzatori — abbiamo voluto dare un adeguato contenuto alla celebrazione. Il materiale esposto è testimonianza di una storia povera, ma della quale errato sottovalutare l'importanza. La Società operaia seppe anticipare iniziative assistenziali e previdenziali che solo più tardi lo Stato avrebbe assunto in prima persona».

La mostra resterà aperta a sabato 16 ottobre con il seguente orario: feriali 15,30-, festivi 10,30-12 e 15,30-18.

ant. gia.

A Rivoli forti contrasti per la seduta rinviata

Rissa in Consiglio

I capigruppo della minoranza (pci, dp, psdi e msi) hanno occupato i banchi della giunta mentre pubblico urlava e fischiava

RIVOLI — Incandescente seduta Consiglio nale Rivoli. mattinata pci-psdi e dp premozione di sfiducia nei confronti della maggioranza e la bagarre si è scatenata in aula quando il sindaco Saitta ha rinviato il dibattito sul documento prossima assemblea.

Rotella (dp), Campanella (pci), Dosio (psdi) e Fenoglio, capigruppo della minoranza, hanno occupato i banchi della giunta e, tra le urla del pubblico, persone, detto: «Per noi la maggioranza non esiste più. dimostra l'assenza di sette dei nove consiglieri socialisti. Chiediamo l'immediata convocazione Consiglio per costituire una coalizione di governo».

«I nostri rappresentanti — ha replicato subito il segretario del psi Franco Amato — non hanno spontaneamente voluto presenziare essendo ormai venuta a la serenità all'interno del Consiglio. Non è più possibile confronto democratico e l'ennesima dimostrazione è stata data dal gruppo comunista che ha diffuso centinaia di volantini in cui, affermaconsiglieri socialisti e il presidente dell'Usl 25 sono stati rinviati a giudizio per calunnia, anticipando così il responso della magistratura, il cui lavoro è solo in fase istruttoria. Per non c'è alcuna decisione».

Il sindaco Saitta ed il vicesindaco Malocchi hanno af-: «Giovedì e venerdì prossimi convocheremo il Consiglio e la mozione di sfiducia verrà dibattuta. Fin d'ora annunciamo però che, qualora mancasse la presenza numerica della maggioranza, ci dimetteremo aprendo una crisi di giunta difficile soluzione».

la ai reparti

— Il ministro della Difesa fra e lunedì enti e reparti militari in Piemonte. Prima tappa odierna il Museo di artiglieria, a cui seguirà (alle 12) il Pietro Micca. Nel pomeriggio (dalle 16) raggiungerà Biella dove incontrerà le associazioni combattentistiche e d'arma.

Domani 15 si trasferirà a Chivasso per visitare la linea ferroviaria per Aosta, gestita dal reggimento Genio Ferrovieri, e concluderà la giornata al Regio.

Lunedì sarà, infine, Brigata Motorizzata «Cremona».

Chieri, per costruire nuova pretura

CHIERI — Il consiglio comunale, dopo un'ampia discussione, ha approvato il progetto del nuovo edificio che ospi- gli uffici della pretura. Si svilupperà su una superficie di 2500 metri quadrati, due aule, uffici, camere za, polizia giudiziaria.

Verrà costruito del centro storico, verso collina Pino Torinese, con un finanziamento di tre miliardi e 800 mi- a carico del stero di e Giustizia. Non certi i tempi per la costruzione, ma la nuova sede potrebbe essere inaugurata entro il '90.

La polizia blocca 3 persone

Ancora spaccio vicino scuola

Buoni dei a tappeto

TORINO — Tre persone state arrestate, diverse, da agenti per spaccio: sono sorpresi pressi istituti scolastici, una elementare di zona Madonna Campagna e una superiore privata, corso Enrico De Nicola. il capo della Mobile, Aldo Faraoni: «I fermi sono stati effettuati nel di quei servizi che abbiamo istituito dall'inizio dell'anno scolastico, davanti a tutte le scuole cittadine. Va precisato che i tre avvicinavano studenti, i tossicomani del quartiere».

Il primo pomeriggio, alle 17. Gli agenti Martina e Costabile, della sezione narcotici, tengono da qualche giorno sotto controllo Roberto Rizzo, 23 anni, via Scotellaro 43, pregiudicato per spaccio e furti. su un motorino blu. ferma uno spiazzo abbandonato, erbe incolte, a pochi metri dalla elementare Aldo Moro, via Brusa, nella quale ci an- i bimbi per il «tempo pieno». Gli agenti lo seguono, che prende la droga da un arbusto quel campo. Lo fermano.

In una scatola sigarette, nascosta sotto l'erba, recuperano 13 dosi di eroina. attorno, una zona dove si appartano i tossicomani, ci siringhe. Il dott. Poerio, capo sezione della Mobile, vigili urbani e Comune: «Bisogna ripulire lo spiazzo, c'è pericolo per i bimbi della vicina scuola elementare». E ieri mattina personale dell'Amrr, l'Azienda raccolta rifiuti, ha provveduto a portar via le siringhe, una trentina.

Gli altri due arresti, un uomo e una donna, effettuati a pochi passi dall'ingresso dell'Istituto Paola, di De 2. E' una scuola privata (periti, metri, ragionieri). Sono gli agenti del Nop, il Nucleo operativo prevenzione, a sorprendere i due spacciatori, Anna Lauro, 20, via Onorato Vigliani 23/8, e Mario Bona, 23 anni, corso Sebastopoli 43. Viaggiavano su una Golf, fermati accanto ad un'altra vettura: breve parlottare, scambio e soldi. Poi la Golf è ripartita: pochi isolati, si ferma in via Arquata. La Lauro e Bona sono avvicinati da un giovane. vengono gli agenti: è un tossicomane, sta ritirando una dose di eroina. Per gli spacciatori scattano le manette.

dalla Grande

e al La Salle

TORINO — Al La Salle, in strada Santa Margherita 132, alle 16 è in programma un incontro con l'on. Giovanni Goria su «La dc verso il congresso». Intervengono l'onorevole Botta ed il senatore Mazzola.

###

TORINO — Il centro per l'amicizia ebraico-cristiana ha organizzato per domenica 16 ottobre una gita a Torre Pellice e nei luoghi più significativi delle vallate tel.

Nuova comunità alloggio

TORINO — Una comunità alloggio per insufficienti mentali medio lievi è stata inaugurata ieri pomeriggio in corso Casale 60. La realizzazione è stata curata dal XVI settore amministrativo del Comune.

La Giornata del ferroviere

TORINO — All'Officina grande riparazione di via Pier Carlo Boggio 19, si celebra oggi la trentesima «Giornata del ferroviere». Apre le celebrazioni, alle 9, una Messa in suffragio dei ferrovieri deceduti. Segue la consegna di riconoscimenti ai familiari dei ferrovieri scomparsi per cause di servizio, ai feriti per infortunio sul lavoro.

Coniugi feriti

TORINO — Giovanni Iannuzzo e Laura Amadelli, 37 via Peyron 14, sono rimasti gravemente feriti nell'auto finita in un burrone. Sono all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo con fratture multiple. L'incidente è avvenuto sulla provinciale che da Entracque conduce alla Porcera.

Gli morti in Italia

— Una cerimonia per ricordare gli stranieri deceduti in è stata organizzata per oggi, alle 16, nel Tempio Valdese corso Vittorio Emanuele sessorato regionale all'Emigrazione, dal Comune e dall'Associazione afro-europea.

di Fratel

TORINO — Questa sera alla Consolata, 19,30, Messa in ricordo di Fratel Carretto, uno dei protagonisti vita cattolica nel dopoguerra. Officerà il vicario generale, mons. Peradotto.

Protesta studenti

TORINO — Gli dell'istituto mercantile Aldo Moro, ieri, hanno fatto assemblea in classe per l'intera giornata; con la solidarietà dei docenti. I ragazzi contestano la difficile situazione edilizia.

A Orbassano tante corali del Piemonte

Da stasera Orbassano ospita una rassegna di corali che si svolgerà in tre giornate. I concerti si tengono alla sala teatro del Centro Culturale in via Mulini 1 e hanno inizio alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 3600 lire.

Il programma [illegible] stasera prevede la partecipazione dei gruppi «I coristi torinesi», «Badia Corale Val Chisone», «Corale di Villafranca d'Asti». Sabato 15 sarà la [illegible] di «Corale Carignanese», «Tre [illegible] [illegible] Saluzzo» e «Coro Bajolese». Infine il 22 ottobre [illegible] [illegible] [illegible] il «Coro Alpino» di Rivoli, il «Coro Genzianella» di Biella e «La Montagna», che è il gruppo padrone di casa.

[illegible] rassegna promossa [illegible] Comune di Orbassano, intende offrire un saggio di musica popolare e nello [illegible] tempo fornire uno stimolo al pubblico perché dia una mano (anche economicamente) alla vita [illegible] gruppi [illegible] vocali.

l. o.

APPLAUSI PER TOZZI AL PALASPORT

Umberto, in cinquemila

Quasi cinquemila al Palasport per salutare il cantante torinese: e questo a pochi mesi da un altro concerto da tutto esaurito.

C'era da temere un mezzo «bagno». Ma oggi il nome di Umberto Tozzi fa miracoli. Non ha canzoni nuove, però quelle vecchie bastano e avanzano. E così, da Dimmi di no a Io camminerò, a Stella stai, Umberto Tozzi ha ricambiato l'affetto del [illegible] pubblico, un musicista maturo e completo che ha trovato la sua, personale e semplice, strada italiana al rock.

Rock citato anche [illegible] nostalgia con un regalo prezioso, un medley di vecchie cose Beatles-Who-Rolling Stones, santissima trinità di chi, [illegible] Umberto Tozzi e buona parte del suo pubblico, era ragazzo negli Anni Sessanta.

Ingrassatello, il Tozzi, ma non [illegible] perso [illegible] grinta da giovinastro ribelle, rosso malpelo; e in un'epoca ahinoi popolata [illegible] tanti cantanti

Il cantante protagonista, l'altra sera, d'un concerto «con grinta»

con la faccia da bambini e con i cuori infranti, fa piacere ritrovarsi davanti una così [illegible] faccia da rock.

[illegible] vero, ci [illegible] le canzoni melodiche (Donna amante mia, Eva, Dimentico dimentico) e [illegible] l'altra metà di Tozzi, accompagnatore sagace di romantiche serate [illegible] [illegible] al mare: ma, senza di[illegible] [illegible] buona fede, non è questo il repertorio migliore di Tozzi, dell'eroe [illegible] [illegible] che oggi, ritrovato giustamente il successo che per un [illegible] sembrava [illegible] abbandonato, ci propone (forte del disco di platino per il doppio album registrato live all'Albert [illegible] [illegible] Londra) nel ristretto gruppo dei no[illegible] musicisti più significativi. Di quei musicisti che hanno saputo, miracolosamente, unire soddisfazioni commerciali e dignità artistica.

g. fer.

Deserto del Gobi e vecchie monete

Tra le manifestazioni di maggior richiamo di questo week end, tali da creare addirittura qualche imbarazzo nella scelta, segnaliamo due iniziative, una di carattere socio-geografico/alpina a sfondo collezionistico, ma di carattere prevalentemente culturale.

Mongolia — Certamente fuori degli itinerari consueti, la mostra «Costumi della Mongolia» che [illegible] apre oggi (durerà fino al 1° novembre) al museo della Montagna. Paese poco conosciuto, ancorato a costumi pastorali (molti mongoli vivono ancora nella caratteristica «yurta» ed indossano abiti tradizionali), la mostra si apre in contemporanea con la presentazione di un documentario intitolato «Il deserto del Gobi».

Il filmato, ambientato sull'area desertica della Mongolia, apre la rassegna annuale «Video montagnaire», la terza di una serie di manifestazioni sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione organizzata dal Museo.

Nell'ambito di «Video montagnaire», inizia oggi (e terminerà il 23 ottobre) anche la proiezione «Metamorfosi» ovvero «Patrick Berhault: valore eclettico e la gestualità nell'arrampicata».

Numismatica — Organizzato dal Circolo numismatico torinese, che ha sede in via Ozanam 9 (tel. 8396505), il 28° convegno numismatico nazionale, che si apre alle 9 nei saloni del Jolly Hotel Ambasciatori, in corso V. Emanuele 104, è un'occasione ghiotta.

Non solo gli «addetti ai lavori», ma anche i non appassionati di quest'hobby che attraverso la raccolta delle monete, abbraccia secoli di arte, religione, sport, storia, archeologia, commercio, ecc. potranno ammirare alcuni dei pezzi più preziosi e significativi del panorama numismatico nazionale ed internazionale.

Al convegno, che si chiuderà alle 12,30 di domani, saranno presenti infatti in veste di espositori importanti aziende numismatiche italiane, oltre ad un gran numero di collezionisti.

m. boc.

Il survival? Piace perché è faticoso

La voglia [illegible] [illegible] «qualcosa [illegible] diverso», di [illegible] il brivido del [illegible] e dell'avventura si sta diffondendo in maniera curiosa. Dopo [illegible] raccolto simpatie [illegible] giovani (e meno giovani) aspiranti «rambo», il survival è [illegible] una disciplina sportiva per il tempo libero tanto da [illegible] pare uno spazio significativo all'interno dei circoli aziendali. Ai Cral, quindi, accanto agli inguaribili tennisti, agli [illegible] giocatori di bocce, stanno spuntando gli «avventurosi» che si cimentano in prove di sopravvivenza. Nel loro tempo libero fanno di tutto: vanno in canoa, si arrampicano, tirano con l'arco, la fionda e la cerbottana, ma soprattutto si esercitano in faticosissime tecniche di resistenza.

Oggi quaranta appassionati appartenenti a vari [illegible] aziendali torinesi si confrontano [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di gioco comune a tutti: «Sviluppare il t[illegible]o dell'autopreservazione nel rispetto [illegible] e di ogni forma di vita».

Organizzata dalla Federazione Italiana Survival sportivo e sperimentale, si svolge a San Mauro il «Torino Survival Trial». L'appuntamento è per le 9 alla piscina Comunale di San Mauro in via del Porto, per le prove di tuffi. Poi il Po diventa lo scenario per la prova di canoa e del ponte tibetano. A mezzogiorno, a Parco Einaudi, le prove di tiro e poi tutti in marcia fino a Superga per le prove di resistenza. Sulla strada panoramica [illegible] Pino i partecipanti alla gara far[illegible] [illegible] prova di mimetizzazione e, infine, l'ultimo esame sulle tecniche e la teoria della sopravvivenza. Ogni prova viene sc[illegible]losamente seguita da un commissario che valuta, con un punteggio, il rendimento di ogni concorrente.

l. c.

RASSEGNA DI TAVOLOZZE IN VIA CAVOUR

Lo dicono con i fiori

Il fiore visto dalla tavolozza di [illegible] fra i maggiori [illegible] piemontesi: è il tema della mostra organizzata dagli antiquari delle Gallerie Principe Eugenio, in via Cavour 17, [illegible] della settimana internazionale [illegible] fiore. Ventiquattro pittori hanno trasferito sulla [illegible] le emozioni provate davanti a [illegible] petalo, a [illegible] corolla, [illegible] [illegible] [illegible] geranio, al candore di un giglio. Quaranta opere in tutto, esposte lungo i corridoi e nelle botteghe in cui si articolano le gallerie aperte nel nome [illegible] Principe Eugenio, «il più europeo dei piemontesi».

Sono, [illegible] «gallerie» di via Cavour, [illegible] singolare iniziativa, [illegible] eguali in Italia: [illegible] [illegible] a Torino e rappresentano una intelligente operazione culturale, prima che un fatto commerciale. Una «sort[illegible] complesso verticale», è stato scritto, una strada «lungo quattro piani»,

Arte e antiquariato: a sinistra un noto quadro di Gazzera

sulla quale si affacciano negozi che hanno un denominatore comune: l'arte.

I [illegible] organizzano periodicamente manifestazioni di grande richiamo. Ora c'è la mostra dedicata al fiore [illegible] opere [illegible] artisti piemontesi degli ultimi quattro secoli, da Mignon a Gamboni, da Gili a Lavagna (napoletano stipendiato dalla [illegible] sabauda), da Reycend a Maggi, [illegible] Serralunga a De Abate, da Chessa a Boswell, fino a Gazzera, il pittore dei fiori giganti. C'è anche una tela di Menzio, quasi un inedito.

[illegible] [illegible] quadri, anche una mostra [illegible] francobolli e cartoline a soggetto floreale. Orari [illegible] visita: 10-12,30; 15,30-23 (anche festivi).

re. rom.

Croce Rossa [illegible] Volontarie [illegible] festa

Per celebrare l'80° anniversario della loro fondazione le infermiere volontarie della Croce [illegible] (18 mila unità, di cui 4600 in servi[illegible] attivo), aprono stamane in piazza Carlo Felice, San Carlo e Castello, tre «presidi», ossia tre punti-contatto con il pubblico, con tende e autom[illegible] appositamente attrezzati. Lo scopo è [illegible] documentare, con una mostra fotografica, ma anche [illegible] sensibilizzare (a Torino, come in tutte le maggiori città italiane) l'opinione pubblica sulla attività meritoria di questo sodalizio che prevede al proprio interno un gruppo speciale di 400 unità pronte a partire in 24 ore, dovunque si tratti di portare aiuto.

Nei «presidi» che rimarranno aperti fino alle 19 (a partire dalle 14) e dalle 9 alle 13 di domani, verrà misurata la pressione a chiunque ne faccia richiesta.

giorno per giorno

Manifestazioni

Arte floreale — Nell'ambito delle manifestazioni della settimana di Arte floreale, spettacolo alle 21 dei ragazzi del Conservatorio «Giuseppe Verdi», a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12.

Cinema — Ieri sera ha preso il via la rassegna cinematografica «A mezzanotte circa» [illegible] cinema Charlie Chaplin. Nelle due sale, venerdì e sabato, saranno proiettati film degli [illegible] anni «da rivedere».

Convegni

Latterie — Nell'ambito delle iniziative per il 40° anno di [illegible] dell'Associazione Esercenti Latterie, si aprirà, alle 10 di domani, il dibattito sul «Latte fresco e derivati», al Centro Congressi di Torino Esposizioni.

[illegible]

[illegible] Venditti — Il concerto di Antonello Venditti, in programma stasera al Palasport, è stato rinviato al 25 ottobre.

Mostre

A inviti — Giovedì 13 in via Maria Vittoria 45 si inaugurerà, con un party rigorosamente a inviti, la mostra di tappeti Tulu organizzata dalla ditta Cittone. La mostra resterà aperta un mese.

Varie

Concerto — [illegible] [illegible] 20,45 [illegible] teatro «Garybaldi» di Settimo: il chitarrista Nello [illegible] interpreta musiche di [illegible] Boccherini, Villa-Lobos.

Scacchi — L'«Open memorial Casablanca», primo torneo semilampo di scacchi, inizia domani alle 9 presso il Circolo dipendenti comunali in corso Sicilia [illegible].

Comunità [illegible] — [illegible] Cascina Archi [illegible] Sorina di Mussengo) oggi alle 18 e domani alle 10,30 e 16,30 Guido Dotti, monaco della comunità di Bose, guiderà un incontro sull'«Attesa del Regno nella vita quotidiana del cristiano».

Televisioni private

Grp
10,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
11,30 I pirati della croce del Sud, film
13 — [illegible]
[illegible] [illegible]
15 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
16 — La grande carovana, film
17,30 Disegni animati
18,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
19 — G.M.P. Monitor
19,35 [illegible], telefilm
20 — Disegni animati
20,20 Weekend al cinema
20,30 Stanotte sorgerà il sole, film di John Huston con Jennifer Jones, John Garfield
22 — Motor news, rubrica
22,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23,30 G.M.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
17 — Il perduto amore, sceneggiato
17,55 Videonotizie
18 — Gunsmoke, telefilm
19 — Tg
19,30 [illegible]
20,30 Gungala la pantera nuda, film di R. Deodato con Kitty Swan, Angelo Infanti, Jeffs Tangen
22,30 Brothers and Sisters, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
[illegible] L'editoriale di S. Romo

[illegible]
16,30 Marion
18,15 Okey motori
17,30 Supercicloolitico show
18,30 Magic
19 — Metropolitan
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Automarket tv
20,20 Crocodile, film di S. Sands con Bob Hamson
22,15 Motori non stop
22,45 Track e Field
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino

Telestudio
9 — Cartoni animati
11 — Richard Diamond, telefilm
12 — Il Lancardo, rubrica
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — Che donna, ragazzi!, film con Gérard Barray

Rete Canavese
11,30 Almanacco, rubrica
12,45 Telegiornale
13 — Redazionale
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Dallagiorni
18 — All music
19,30 Telegiornale
20,15 I ragazzi dell'hully gully, film con Carlo Delle Piane, Ave Ninchi
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
24 — Se lo fossi onesto, film

Telecupole
14 — Video mix, [illegible]
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Diamanti, [illegible]
17 — Mary Hartman, situation commedy
17,50 Lui, lei e gli altri, telefilm
18,20 I magnifici sei, telefilm
18,50 L'enigma [illegible] [illegible] [illegible] rosso, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancin' Days, telenovela
[illegible] [illegible] baraonda, film di F. Vancini con Giuliano Gemma, Edi Angelillo
22,30 Tg4

Rete 7 Piemonte
9,30 Kum Kum, cartoni
10 — Ken il guerriero, cartoni
10,30 La gang degli orsi, cartoni
11 — Gunsmoke, telefilm
12 — Maude, telefilm
12,30 Teledomani, con Sandro Paternostro
13 — Ruote in pista, rubrica
14 — Yattaman, cartoni
14,30 Renata la strega, cartoni
15 — Iron Man, cartoni
16,30 Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
18,30 Mazinga contro [illegible]ka, film
18 — Cartoni junior
18,25 Maude, telefilm
19,15 Gunsmoke, telefilm
20,20 Quelle chiare notte d'ottobre, film

Primantenna
14,30 Aggiudicato a..., asta
19 — [illegible] animati
19,30 Speciale [illegible]
[illegible] — Flash [illegible]
[illegible] [illegible] di Europa
21,30 Le auto della settimana
22 — Illusione d'amore, novela
[illegible] Speciale Piemonte
23 — Aspettami stasera, film

Telesubalpina
[illegible] [illegible], telefilm
18 — Il giorno del Signore, commento [illegible] Vangelo
19,30 Il regionale, [illegible]
20 — Ca[illegible] animati
20,30 Michelino Cucchiarella, [illegible] a Tiziano Longo con [illegible] Mazza, Vincenzo Muscino
22,30 Il regionale, notiziario

Videouno
17 — Sport spettacolo, [illegible] la Dev [illegible]
18 — [illegible] base, la [illegible] [illegible] sport
19,30 Le auto della settimana
20,30 Calcio internazionale: Barcellona-Real Madrid, gara di ritorno della finale della supercoppa spagnola
22,30 Telegiornale
22,40 Sportime Magazine
23 — Sport spettacolo, presenta Dan Peterson

Quinta Rete
9 — Milleldee
9,30 Barnaby Jones, telefilm
10,30 L'uomo di [illegible], telefilm
11,30 [illegible]
13 — Combat killer, film
15 — Millelde
16,30 Alien 2 sulla Terra, film
18,30 [illegible]
19,30 L'uomo di Shelterd, telefilm
20,30 Enfantasme, film con Stefano Sarla Flores, Agostina Belli
22,30 Barnaby Jones, telefilm
[illegible] Millelde

Telecity
14 — Una vita da vivere, teleromanzo
14,50 Piume e paillettes, teleromanzo
15,45 Switch, telefilm
17 — Sport Speedy
17,30 Situation comedy
18 — [illegible] [illegible]
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — Cartone animato
19,30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, [illegible]
20,30 Il forte un casino, film di A. Metz con E. Carnevale, L. Lenton
22,15 Colpo grosso, gioco
23,30 [illegible], film di P. A[illegible] con G. Bujold, M. Strange

Erreuno [illegible] Svizzera
18 — Tg Flash
[illegible] Rivediamoli insieme
18,05 Scacciapensieri
18,35 Il Vangelo domani
18,50 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22 — Telegiornale
22,20 Sabato sport
23,55 Tg [illegible]

Telestar
14 — Semoa regina della giungla, film
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Banana Splits, cartoni
17,30 Telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La squadriglia della pecora nera, telefilm
20,30 Intrigo pericoloso, film
22,30 Teledomani
23 — Excalibur
23,30 Controcorrente, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Videomusic
7,15 Video-mattina
13,30 I successi del giorno, tutte le ultime novità video
15 — Dischi novità, gli ultimi successi discografici
18,30 Rivediamoli insieme
19,30 30 minuti con The Mission, special
19 — Golden and oldies
22,30 Varietà musicale
0,30 La lunga notte del rock

Telecittà
14 — Anche i ricchi piangono,
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Concerti dal vivo
15,30 Killer elite, film
17,30 I dieci magnifici orsi, cartoni animati
18,50 [illegible] dal vivo
20,45 Le auto della settimana
21,45 Speciale spettacolo
21,50 Il ponte, film di Frank Borzage con Kay Francis, George Brent
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
8,30 C'era una volta un gangster, film
10 — Natura selvaggia, documentario
10,30 Giro d'acquisti
11,30 A tu per tu con una ragazza scomoda, film
13,30 Shopping Time
15,30 Spionaggio a Casablanca, film
17,30 Outsiders, telefilm
18,30 Natura selvaggia, [illegible]mentario
19 — Bolek e Lolek, cartoni
19,30 L'appuntobiotto
20,30 Vendetta sul ring, film
[illegible] — I protagonisti [illegible] vita piemontese
[illegible] Cash and Carry
23,30 Outsiders, telefilm

Rete 3 [illegible]
9,30 [illegible] [illegible]
11,40 Nel regno del cartone
13,05 Mania Music
15,05 L'erede di Robin Hood, [illegible]
16,40 Nel regno del cartone
18,45 Mania Music
21,30 Il giramondo, [illegible]tano
22 — Le auto della settimana
22,45 Speciale cinema

Torino [illegible]
9,30 Pa[illegible], [illegible]
10,30 Nel regno del cartone
11,30 Musica e [illegible]
13,45 Weekend, rubrica
15,15 L'assassino è in casa, film
18,35 Il telepronostico, gioco a premi
20,30 Calcio Primavera
22,30 Le auto della settimana
23,35 Torino magica (1ª parte)
1,30 Notturno

Pan tv
8 — Ricette con lei, programma
14 — Incontro con l'arte
17 — Superproposte
19,30 Illusione d'amore, novela
20,15 Andiamo al cinema
20,45 Anche i ricchi piangono, novela
21,45 Calcio: campionati mondiali
22,30 Superproposte
2 — Eroi[illegible], film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Per «Piccola Vera», in una settimana, mezzo milione di spettatori

Mosca scopre le luci rosse

Mai vista in Urss una scena d'amore così realistica al cinema - Il film, [illegible] da Maria Khmelik, racconta il contrasto tra una figlia e un padre - Violenza, incomprensioni [illegible] via [illegible]

DAL NOSTRO [illegible] CORRISPONDENTE

MOSCA — In una settimana, l'hanno visto mezzo milione di spettatori, a Mosca. Davanti ai cinema che lo proiettano la coda si allunga con buon anticipo. E se ne parla dovunque. Ma più della storia — un'immersione amara nella vita quotidiana di una famiglia come tante, nella grande provincia dell'Urss — a far sensazione è una breve [illegible] di sesso esplicito tra i due giovani protagonisti: mai, prima d'ora, una coppia era stata mostrata a fare l'amore con tanta convincente verosimiglianza, in un film sovietico.

Forse per questo l'uscita di *Malenkaia Vera* (Piccola Vera), scritto da Maria Khmelik e realizzato [illegible] suo marito, il regista Vasily Pichiul, è stata rinviata più volte, e le voci su [illegible] «brusca [illegible] delle copie» [illegible] state rilanciate da *Sovietskì Ekran*. Forse per questo il film è stato subito allontanato dal centro e viene proiettato soltanto in [illegible] periferia. Perché con *Malenkaia Vera* il cinema sovietico ha infranto, consapevole di farlo, l'omertà mai rinnegata di quel «*puritanesimo socialista*» che da tempo sembra [illegible] ciliare. Ha codificato, forse, un nuovo modo di parlar di sesso in pubblico.

A una delle prime proiezioni, un responsabile degli studi Gorki ha respinto le critiche più aspre di molti spettatori, le loro reazioni più scandalizzate: «*E' un film serio che ha creato scandalo senza essere uno scandalo*», ha detto. E ha spiegato che Maria [illegible] scrisse la sceneggiatura nell'83: quando aveva 24 anni e «*quando non si poteva neppur pensare di metterle per iscritto, certe cose*». Quando non si poteva immaginare quel che è accaduto oggi, e il film «*così com'era stato girato, senza che sia stato cambiato nulla*».

Perché la storia di *Malenkaia Vera* è di per sé una piccola sfida, nel Paese in cui la famiglia è circondata da solidi conforti ideali: Vera si ribella a un padre spesso ubriaco, a una madre sempre affannata a cercar cibo e incapace di parlarle, a un magro benessere piccolo borghese; a una quotidianità intrisa di piccole violenze, incomprensioni, silenzi e noia. Tenta, nella torrida [illegible] dell'Ucraina meridionale, la via delle bande fragorose e spesso ai margini della legalità. Tenta il suicidio. Si sposa; assiste all'odio del padre per il giovanissimo marito, alle furiose liti di casa. Ma non sa uscire dall'angoscia; e la disperazione l'accompagna sino alla fine, [illegible] za dar spazio alla speranza.

Sesso a parte, c'è di che sollevare inquietudini e dubbi in più d'uno spettatore. Ma se il cammino di *Malenkaia Vera* non è stato facile, come riconosce il regista, e qualche «pressione» c'è stata, nella «commissione artistica» degli studi Gorki, la critica si è schierata compatta in suo favore. La sua, ha scritto il giornale dei cineasti sovietici, «*è una storia d'amore molto bella e tragica*». *Dorug v'Moskvie* l'ha d[illegible] «*il primo [illegible] crudele ma innovatore sui tempi della stagnazione, una eredità pesante che oggi sparisce con dolore*». E a chi ricordava l'allarme della *Moskovskaia Pravda*, la rovente denuncia di «*un'opera che diffama la gioventù sovietica*» lanciata prima ancora che le riprese fossero iniziate, *Sovietskì Ekran* ha risposto con sarcasmo: «*La dicevano, forse, perché la sceneggiatura è molto diversa dai western storico-rivoluzionari prodotti a catena dagli studi Gorki*».

Quando *Malenkaia Vera* è stato proiettato per la prima volta, davanti a un pubblico scelto di registi e critici, qualcuno [illegible] gridato, in sala: «*Dovreste vergognarvi a far vedere cose del genere*». Un'altra voce ha risposto, nell'oscurità: «*Dobbiamo piuttosto vergognarci perché viviamo in questo modo*».

La stessa rincorsa di toni irritati e amari affiora fra gli spettatori d'ogni giorno: «*Uno shock*», ha detto [illegible] intervistata da un giornale [illegible] Mosca. Ma un'altra ha chiesto [illegible] ai minori di sedici anni [illegible]: «[illegible]ché vogliamo che i nostri figli adolescenti vedano il film, e riflettano».

Emanuele Novazio

Per un polipo, sarà dimesso già oggi - Regolari le prove di «Ubu»

[illegible] gola

MILANO — Walter Chiari esce oggi dall'ospedale Fatebenefratelli dove, nella mattinata di ieri, è stato operato per un polipo alle corde vocali. [illegible] è subito partito per Cervia, dove trascorrerà una settimana di convalescenza. [illegible] proibito parlare, ma i [illegible] che Walter sia capace di rispettare completamente quest'ordine dei medici. In vacanza, si è portato il copione di [illegible] Ubu di Alfred Jarry, lavoro che sta preparando [illegible] lo Stabile di Torino.

Intanto, la compagnia e le [illegible] marionette di Podrecca [illegible] prove, che non sono mai state interrotte essendo questo — spiegano alla direzione del teatro — uno spettacolo molto articolato, con parecchie scene nelle quali il protagonista non appare. La preparazione non dovrebbe dunque subire ritardi e sarebbe confermata la data del debutto. Il 19 ottobre a [illegible] arriverà a Torino il 30 novembre.

Il polipo [illegible] corde vocali affliggeva Walter [illegible] quasi cinque [illegible] per tutto questo tempo l'attore [illegible] continuato a rimandare l'intervento, anche se gli improvvisi [illegible] di voce diventavano [illegible] via più frequenti. Finché a Torino, trovan[illegible] con lo stesso disturbo ulteriormente aggravato dal quotidiano impegno in un testo complesso, ha deciso che non poteva più rimandare[illegible] ed è entrato in ospedale.

La Terza Sinfonia diretta da Rudolf Barshai ha aperto la Stagione Sinfonica Rai

Un Mahler «forte», ma senza nevrosi

Nell'interpretazione del musicista russo il compositore appare come un democratico [illegible] dell'universo - Eccellente interpretazione del mezzosoprano Laurence e orchestra in gran [illegible]

TORINO — *All'Auditorium si è inaugurata la Stagione Sinfonica 1988-89 della Rai con la poderosa Terza Sinfonia di Mahler diretta da Rudolf Barshai; questa sera parte l'Unione Musicale, e si rientra così nei binari canonici della vita musicale autunnale e invernale, un tempo l'unica, prima che festival e iniziative estive saldassero in una erogazione continua tutto l'arco stagionale. D'altra parte, le sale (come l'altra sera all'Auditorium) [illegible] gremite e le serie di [illegible] namenti tutte pressoché esaurite: segno che l'appetito armonico del pubblico, anche dopo il bombardamento [illegible] di settembre, continua ad essere gagliardo e il suo [illegible] bolismo perfetto.*

Le larghe spalle di Gustav Mahler sostengono a meraviglia le occasioni inaugurali, la Terza [illegible] particolare, con il suo programma [illegible] smologico e la solennità delle dimensioni. Barshai, ben conosciuto al nostro pubblico [illegible] alla nostra orchestra, [illegible] si presentava [illegible] podio con particolari accrediti mahleriani; ma proprio [illegible] linee oblique sono talvolta utili a mettere in luce aspetti trascurati.

Quello del direttore russo è un Mahler senza nevrosi, senza convulsioni, un dominatore dell'universo musicale e un narratore preciso di ogni avventura sonora: autentico anche [illegible] il Mahler [illegible] calor bianco. Se talvolta si vorrebbe più stacco, più contrasto fra i vari episodi del fluviale primo movimento, il corso regolare di Barshai esalta il carattere della marcia che lo percorre: [illegible] impero, niente elmi chiodati, piuttosto democratiche marce di società per il progresso del genere umano.

Il quarto movimento, lungi dal suonare come intermezzo, ha avuto un rilievo enorme per l'interpretazione [illegible] mezzosoprano [illegible] Laurence: pettinatura preraffaellita, messaggera della notte emersa da stagno febbrifero, ha saputo dare alla poesiola del Wunderhorn il doppio registro dell'innocenza e della perversione, incatenando l'attenzione del pubblico.

Orchestra in grande [illegible] (bravissimi i legni nell'evidenza [illegible] mordente, bruciante di acciaccature e gruppetti) [illegible] contributo eccellente del Coro femminile [illegible] da Dario Indrigo e del Coro di voci bianche «Magnificat» diretto da Angelo Olla. **g. p.**

[illegible] l'Unione Musicale aspettando [illegible] e «Così fan tutte»

TORINO — Più di tremila abbonamenti alla stagione [illegible] che si inaugura questa sera all'Auditorium per la serie dispari con il Concerto della violinista tedesca Anne-Sophie Mutter, la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio, che si schiera così al fianco [illegible] gloriosa Unione Musicale, una delle maggiori associazioni in Italia (speriamo non soltanto per quest'anno: sarebbe effimera partecipazione); la presentazione del mensile *I concerti dell'Unione Musicale*, stampato in 10 mila copie, la cui prima pagina è dedicata all'opera critica [illegible] Massimo Mila, e [illegible] gratuitamente ai [illegible] musicali» in tutta la regione.

Sono queste, in sintesi, le novità annunciate ieri mattina nella conferenza stampa (la prima dal 1973) tenuta dal presidente Walter Vergnano, dal direttore [illegible] tistico Giorgio Pugliaro e dall'avvocato Conforti [illegible] la Cassa di Risparmio.

Tremila abbonamenti sono un record non soltanto per Torino, è doveroso sot[illegible]: perché [illegible] rappresenta un traguardo per quest'associazione, che all'elevata qualificazione artistica aggiunge una politica musicale moderna, rivolta soprattutto ai giovani, non più «soltanto» ad una fascia di utenti privilegiati, ma anche al cosiddetto decentramento nell'ambito della Regione.

[illegible] stagione di cinquantuno concerti, valutati a uno a uno [illegible] Giorgio Pugliaro, implica una mole di lavoro massacrante anche per i suoi collaboratori, tanto più, se si pensa che all'Unione Musicale gli «specialisti» addetti alla musica sono soltanto quattro o cinque.

Otto mesi di concerti divisi in tre diverse serie di abbonamenti (due serali ed una pomeridiana) con cast di altissimo livello. Si pensi, per esempio, [illegible] ritorno [illegible] Pollini, ma anche alla partecipazione di Lazar Berman, [illegible] Magaloff, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Mischa Maisky, Shlomo Mintz, Alexander Lonquich ed alla scelta di tre giovani pianisti russi, vincitori dei massimi concorsi internazionali (Stanislav Bunin («Chopin» di Varsavia), Mikhail Pletnjov («Ciaicovski» di Mosca), Lilia Zilberstein («Busoni» di Bolzano).

Giorgio Pugliaro ha avuto [illegible] occhio di riguardo per Mozart: il 15 ottobre alle ore 16 l'opera *Così fan tutte* sarà rappresentata sotto forma oratoriale dai Cantanti [illegible] Seminario Mozartiano della Scuola di Musica di Fiesole [illegible] dal baritono Claudio Desderi; e lasciato spazio agli amatissimi «integrali» di Beethoven, Bach e Monteverdi e ad alcune *Suite*.

Una scelta raffinata, che comprende, [illegible] altri, il Wiener Schubert Trio, che eseguirà *I Trii con pianoforte* di Beethoven, e il Deller Consort, che proporrà i *Madrigali* monteverdiani tratti dai libri I, II, III, VI, VI, VII e VIII.

gr. ca.

Arrigo Sacchi

Milan, Coppa Campioni, campionato, arbitri: ascoltiamo il Sacchi-pensiero

«Facciamo il calcio non la guerra»

«Ferlaino ha parlato di trincee, elmetti, fucili: calma» - «Il nostro sport deve essere spettacolo, non faida di paese»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le fortune del [illegible] si costruiscono quassù in Brianza. Milanello è oasi di pace, sereno approdo per il lavoro di tutti i giorni, rifugio sicuro. Berlusconi [illegible] ristrutturare il centro milanista trasformandolo in un residence che nulla ha da invidiare alle riserve per ricchi, che pullulano su queste colline: [illegible] soltanto il campo da golf, [illegible] da quelli calcistici e [illegible] sportive in genere. Sacchi ha dato in più un'anima alle strutture, ha introdotto l'ospitalità romagnola, quel tanto di ironia, autocritica e senso delle proporzioni, che il calcio solitamente dimentica e conosce in parte.

BILANCIO — «Il [illegible] di Coppa [illegible] sta bene — dice Sacchi —. Aver passato il turno vuol dire aver raggiunto l'obiettivo, averlo superato con sette gol all'attivo vuol dire [illegible] messo in pratica quanto ci prefiggiamo: [illegible] tirci, divertire il pubblico, piacere per noi e per loro. Dalle parti nostre si dice: cosa vuoi di più, [illegible] con [illegible] fuori? Gli avversari erano bravi, tant'è vero che non appena li abbiamo lasciati esprimere il loro gioco [illegible] riusciti a infilarci. Se mi [illegible] arrabbiato per i due gol? No! Il calcio è così, ti puoi distrarre, fare uno o più errori. Poi però se sai anche reagire e [illegible] gnare [illegible] nuovo [illegible] c'è proprio nulla di preoccupante».

PREVISIONI — «Il calcio non è scienza esatta. Una volta fai [illegible] cosa e male l'altra, e la volta dopo [illegible] il contrario. L'importante è [illegible] giocatori professionisti che capiscano l'importanza della collaborazione, dell'altruismo, del gioco di squadra. Rijkard, Ancelotti, Donadoni sono un po' il simbolo di questo lavorare per il collettivo. Però pensate [illegible] Virdis passava per [illegible] egoista e adesso è lui a [illegible] gli assist più preziosi. [illegible] il calcio è questo, altrimenti vai a giocare al ping-pong. Se continuiamo [illegible] va bene, se perdiamo il senso del collettivo, l'educazione e la disciplina, lo spirito di squadra scadremo subito più in basso».

CAMPIONATO — «Dalla Coppa al campionato, [illegible] l'altare alla polvere. Ci [illegible] quattro, cinque squadre sul nostro livello e magari migliori. [illegible] ragione chi [illegible] i favoriti difficilmente vincono, ma chi [illegible] che siamo noi i soli favoriti? Siamo soltanto i campioni in carica, questa è l'unica differenza rispetto all'anno scorso. [illegible] ci troviamo subito di fronte la squadra che più ci ha messo in difficoltà nella stagione passata: sconfitta a Milano, e pareggio fortunoso a Firenze. Vediamo stavolta, speriamo di far meglio. La Fiorentina è una squadra che gioca e che dà spettacolo, quindi l'avversario adatto per noi, per vedere del buon calcio».

LA GUERRA — «Una parte [illegible] non deve essere fare la guerra, ma cercare di prevalere. Ho letto [illegible] parlava di scendere in trincea, mettersi l'elmetto, prendere il fucile. Calma! Il calcio deve e[illegible] spettacolo non faida di paese, allo stadio si va a teatro non all'arena. Per fortuna stanno rifacendo le nostre cattedrali, non più stadi fatiscenti dove stavano bene solo i violenti. Fatalmente la [illegible] tribuna si sposta in campo. Alle volte mi viene da pensare che solo per [illegible] miracolo [illegible] sono [illegible] successe tragedie nel nostro campionato. E così per le condizioni psicologiche: noi non prendiamo né elmetto né fucile, cerchiamo di prevalere [illegible] ando meglio».

ARBITRI — «L'arbitro è il garante del bel gioco, dello spettacolo. Deve essere un appassionato [illegible] lui, deve credere nello spettacolo. L'inglese dell'altra sera aveva anche un [illegible] senso dell'humour. Rientrando dopo il primo tempo, mi ha detto, forse è meglio lasciarlo così in campo questo [illegible], così Van [illegible] [illegible] qualche difficoltà in più per segnare. [illegible] buon arbitro, interrompeva il gioco solo se non poteva farne a meno. Gli [illegible] Non vorrei che ne parli male! Una [illegible] critica. Bisogna finirla con le ammonizioni per lesa maestà arbitrale. Da [illegible] il 60-70% [illegible] ammonizioni [illegible] per proteste e poi resta impunito chi fa il fallo sistematico. L'arbitro deve mettere sulla buona strada anche chi non vuol giocare secondo le regole».

CONCLUSIONI — «Stagione lunga, troppe partite, [illegible] anche la nazionale di Lega. Tutto è relativo, dipende [illegible] interpreti quello che fai. Una volta avevo [illegible] giocatore che mi diceva: si occupi lei del mio stipendio, a me fa persino ridere prendere dei soldi per divertirmi. Quello di sicuro può giocare cinquanta partite [illegible] un [illegible] e [illegible] spero [illegible] tutti i nostri [illegible] tifosi, dagli olandesi ai ragazzini, ragionino così o quasi».

Giorgio Viglino

Cremona. Il 100° gol della carriera di [illegible] Vialli

Boskov avverte la Samp «Col Toro sarà più dura»

BOGLIASCO — Grande euforia ieri a Bogliasco per il superamento del primo turno di Coppa delle Coppe. Ora la Sampdoria si concentra sull'esordio in campionato a Torino. L'anno scorso, contro i granata, i blucerchiati subirono l'unica vera disfatta della stagione: un 1-4 che rischiò di compromettere sin dall'inizio la stagione. Ma proprio nell'ultima partita importante, e cioè la finale di Coppa Italia, si presero un'ampia rivincita: «Ma il Toro — spiega Boskov — rimane la nostra bestia [illegible]. Contro i granata troviamo sempre enormi difficoltà. E anche questa volta ci sarà da lottare».

Dossena è il giocatore più atteso. Per la prima volta ritorna a Torino da avversario. Per ora cerca di glissare, di vivere questa emozionante vigilia [illegible] se nulla fosse: «Sono un professionista di trent'anni, l'evento è particolare, ma farò di tutto per non emozionarmi».

La Sampdoria a Torino schiererà quasi sicuramente la stessa formazione che ha battuto giovedì sera a Cremona il Norrkoeping. L'unico dubbio riguarda Salsano, l'autore del primo gol contro [illegible] svedesi. Il piccolo centrocampista ha rimediato una contrattura muscolare. [illegible] non dovesse farcela al suo posto giocherà Bonomi. Sempre indisponibile il libero titolare Luca Pellegrini, perciò Boskov continuerà a [illegible] Cerezo.

f. c.

Gli allenatori della massima serie [illegible] ancora divisi sul modulo tattico che ha propiziato [illegible] vittorie del tecnico [illegible] [illegible] Maifredi

Nazionale e Juventus, scacco continuo alla zona

[illegible] Bagnoli [illegible]

Osvaldo Bagnoli

BOLOGNA (Maifredi)
FIORENTINA (Eriksson)
MILAN (Sacchi)
PESCARA (Galeone)
ROMA (Liedholm)
VERONA (Bagnoli)

Applicano la zona pura, in linea di [illegible] ben [illegible] squadre del no[illegible] campionato di serie A.

L'ultimo a convertirsi a questo modulo tattico è stato l'allenatore del Verona, Osvaldo Bagnoli. Un passaggio brusco, dalla [illegible] uomo alla zona pura.

Ma gli esempi erano illustri, dal 'Barone' Liedholm e il suo connazionale [illegible] ai 'maghi' della nouvelle [illegible] gue, Sacchi e Maifredi, [illegible] nella scorsa stagione hanno dominato in serie A e B.

[illegible] Zoff allievo di [illegible]

Dino Zoff

ASCOLI (Castagner)
ATALANTA (Mondonico)
INTER (Trapattoni)
JUVENTUS (Zoff)
NAPOLI (Bianchi)
SAMP (Boskov)
TORINO (Radice)

[illegible] sette le [illegible] di serie A che adottano la zona mista.

Fra i precursori di questo sistema (di [illegible] un marcatore fisso e due terzini stabili sulle fasce) c'è Giovanni Trapattoni, che l'adottò nella [illegible] Juventus pluri vittoriosa e continua ora nell'Inter. Dino Zoff, suo allievo nella Juve, ne segue l'esempio.

E' comunque in ottima compagnia, con Bianchi, campione d'Italia col Napoli nell'87, Boskov e Radice.

[illegible] Marchesi [illegible]

[illegible] Marchesi

CESENA (Bigon)
COMO (Marchesi)
LAZIO (Materazzi)
LECCE (Mazzone)
PISA (Bolchi)

Cinque squadre (e, [illegible] voler essere uccelli del [illegible] augurio, ben quattro [illegible] figurano tra le candidate a lottare [illegible] non [illegible] in serie B) sono [illegible] da tecnici rigidamente ancorati [illegible] marcature a uomo, ritenendole probabilmente una [illegible] maggiore per [illegible] prendere.

Fra questi c'è Materazzi con la Lazio sudamericana, ma anche Marchesi, reduce dall'esperienza juventina, e [illegible] col suo Cesena, una [illegible] squadre-rivelazione [illegible] scorso campionato.

Le affermazioni degli [illegible] e [illegible] bianconeri [illegible] smascherato per [illegible] le lacune del tradizionale gioco [illegible]

Rotterdam, 20 novembre [illegible]: l'Italia [illegible] Bernardini, quella dei piedi [illegible] (Causio, Juliano, Antognoni) [illegible] l'ancora [illegible] col calcio totale dell'Olanda [illegible] Cruyff. [illegible] per i tulipani [illegible] rimontano [illegible] la rete [illegible] di Boninsegna con Rensenbrink e doppietta del favoloso numero 14 olandese.

Cominciano nei giorni seguenti le discussioni più feroci, le inchieste più dettagliate (oppure è solo l'ultimo esempio dopo la vittoria dell'Ajax a Belgrado sulla Juve, dell'Olanda applaudita vice campione [illegible] mondo in Germania pochi [illegible] prima) [illegible], sull'incapacità [illegible] nostro calcio di svecchiare moduli e schemi definiti da tutti i critici ormai fuori moda.

In questo ultimo decennio però la Nazionale [illegible], espressione di un campionato che nel frattempo (con l'arrivo degli stranieri [illegible] in poi, soprattutto) è stato definito il più bello del mondo, ha saputo imporsi all'attenzione e ai vertici sia in Argentina che in Spagna. La delusione messicana, come la mancata partecipazione agli Europei di Francia, sono [illegible] incidenti di percorso.

Neppure lo scudetto [illegible] Roma (1983), interrotto subito da quelli di Juve, Verona, ancora Juve e Napoli, [illegible] riaperto squarci di interrogativi sull'argomento. Neanche le magre figure nelle coppe europee (dove solo la Juve ha saputo vincere dal '77 in poi tutte e tre le competizioni e dove, strana contraddizione, abbiamo in Uefa il maggior numero di partecipanti) sono servite di lezione.

C'è voluto questa primavera il contemporaneo [illegible] so del Milan di Sacchi in serie A e del Bologna di [illegible] in B per dare nuovi impulsi [illegible] fenomeno «zona». Ma a parte Liedholm e Eriksson già convinti per scuola (quella [illegible] dese) e Galeone (amante del rischio), solo Bagnoli s'è adeguato [illegible] st'estate efficiendo l'applicazione della zona pura al suo Verona.

La [illegible] [illegible] tra la zona e la marcatura a uomo è di consentire alla difesa di non dover adeguare di volta in volta le marcature rispetto agli [illegible] [illegible] e quindi minori difficoltà [illegible] iniziare l'azione, in qualsiasi fascia di campo nasca. [illegible] difesa in linea permette poi di poter far scattare con più facilità la tattica del fuorigioco. Inoltre è più istintivo applicare il pressing. Per ottenere questo [illegible] giocatori duttili e preparati sia fisicamente che mentalmente.

La velocizzazione del gioco è una componente essenziale per arrivare alla perfezione. Ma tra la zona di Liedholm e quella di Sacchi ci sono differenze abissali. [illegible] prima diventa [illegible] primaria importanza [illegible] il possesso [illegible] palla, nella seconda è preminente l'aspetto atletico, l'aggressività e la potenza [illegible] [illegible]to hanno priorità assoluta. Ma la zona [illegible] convince ancora e il massimo traguardo possibile viene individuato dai nostri tecnici in quell'ibrido (comunque servito a Trapattoni per vincere sei scudetti [illegible] la Juve) che è la zona mista: un marcatore centrale con alle spalle il libero e due terzini a presidiare le [illegible]. Ma il fatto [illegible] lo Materazzi con la Lazio resti [illegible] alle marcature a [illegible] [illegible] le squadre di rango è già sintomatico. Il 2000 vuole la zona.

Franco Badolato

Eriksson il «puro» [illegible] convince Radice e Bolchi

«Neanche nei momenti [illegible] ho pensato di tradire i miei principi» dice lo svedese - Il granata: «Meglio avere marcatori [illegible] piuttosto che gente brava solo in [illegible] fascia del campo» - Il pisano: «Mi diverto un mondo quando i fautori della [illegible] si tradiscono»

Zona o non zona? Sacchi, Galeone e Maifredi hanno forse trascinato Bagnoli, e in parte (se non in tutto) possono [illegible] stati influenzati da Liedholm [illegible] Eriksson i due grandi strateghi (stranieri) [illegible] modulo a zona. L'allenatore della Fiorentina ha però incontrato alcune [illegible] in [illegible] senz'altro il più difficile insegnare [illegible] ai nostri calciatori che non a quelli svedesi (o portoghesi, [illegible] ha pure guidato il Benfica), cresciuti secondo il verbo del calcio totale che ebbe i più bravi esecutori nella nazionale olandese Anni 70.

[illegible] sentiamo [illegible] la pensano Eriksson, Radice e [illegible]. Il tecnico della Fiorentina applica la zona pura, quello del Torino è fedele a un modulo misto, per l'allenatore del Pisa la [illegible] a uomo è una necessità.

[illegible] [illegible] «Ho sempre fatto giocare a [illegible] le mie squadre e ho sempre ottenuto buoni risultati. No, nemmeno nei momenti difficili ho pensato di cambiare modulo [illegible] gioco, sono sempre stato convinto che alla fine sarebbero arrivati i risultati. Secondo me è vantaggioso giocare a zona. Quando prendiamo il pallone ogni giocatore sa sempre quello che deve fare, dove trovare il compagno, come servirlo».

Ma non ci sono svantaggi? «Ce ne sono soltanto se una squadra non riesce a farla bene. E' [illegible] è vero che in [illegible] si vince solo giocando a uomo: il [illegible] la stagione [illegible] ha dato spettacolo ed ha conquistato lo scudetto. E anche [illegible] formazioni che hanno attuato questo gioco hanno fatto la loro bella figura. Per carità, non critico chi non la pensa come [illegible] rispetto tutte le opinioni, anche se [illegible] convinto che giocare a zona alla fine paga sempre di più».

«Il calcio è buffo — [illegible] Eriksson —, nel [illegible] tutti vogliono imitare il gioco della squadra che riesce a ottenere i [illegible]. Ma questo è sbagliato, bisogna sempre considerare i giocatori che hai a disposizione. Nel campionato italiano ci [illegible] [illegible] qualcuno ancorato alle tradizioni, ma ritengo [illegible] il futuro [illegible] più numerosi gli allenatori [illegible] porteranno avanti il [illegible] [illegible]».

Gigi Radice, precursore della zona mista, è invece un po' scettico sull'adattabilità della zona pura ai nostri calciatori, al campionato.

«L'evoluzione del calcio passa per la zona — ammette l'allenatore del Torino — ma ci sono squadre che per arrivare a giocare a un certo livello devono "fare" anche la zona, oltre che "possono" farla perché hanno gli [illegible] adatti [illegible] è determinante il modulo. Non è vero che giocando a [illegible] migliora lo spettacolo. Si ha comunque un vantaggio enorme nel momento in cui si deve rilanciare la manovra, perché la marcatura a uomo può creare sfasature [illegible] stringendo a sconvolgimenti dell'assetto della squadra. Ma esistono ovviamente anche i pericoli».

[illegible] non prova a giocare a [illegible] con il Torino? «Al Torino siamo in grado di farla — spiega Radice — e in certe partite la facciamo anche, ma se tra gli avversari c'è un attaccante con certe caratteristiche, veloce per esempio, magari sono costretto a farlo marcare da Ferri anziché da Rossi, tanto per fare [illegible] nomi. Meglio quindi, al limite, avere bravi marcatori che sappiano adattarsi a più situazioni che un giocatore abituato alla zona ma propenso a giocare in una sola fascia di campo. Lo stesso Milan [illegible] [illegible] chiesto a Filippo Galli marcature a uomo. Questo perché la zona è divertente, ma se la fai male perdi e giocare bene, divertire, e poi uscire sconfitti dal campo mi sembra un errore doppio».

Infine [illegible] il parere di Bruno Bolchi, tradizionalista, fermo alla marcatura a uomo: «Resto fedele al mio modo di vedere il calcio: [illegible] l'avversario [illegible] due punte, e magari un regista, che "fanno la squadra" io [illegible] [illegible] bloccarli [illegible] la marcatura rigida. Sacrifico tre giocatori? [illegible] la zona la faranno gli altri sette, portiere escluso ovviamente. La mia è la zona mista (un po' particolare però — n.d.r.), sono convinto che è un modo di giocare moderno ed efficace. Anche perché non credo al collega che sbandiera la zona assoluta e poi lo vedo far [illegible] a uomo una e [illegible] punte avversarie. Mi [illegible] sorpreso il Pescara di Galeone. Quando l'abbiamo affrontato, di recente, [illegible] fatto marcare tre dei miei, o almeno due di sicuro, a uomo. Mi sono divertito: vuol dire che ho ragione».

f. bad.

«Così ti dedichi al gioco»

«E ti preoccupi meno [illegible] rivali» [illegible] Junior - Cucchi: «Uomo [illegible] uomo si [illegible] di più» - «La zona è stimolante, il futuro è suo»

Un centrocampista brasiliano e uno di scuola italiana si [illegible] a giocare a zona dopo aver [illegible] in Italia in squadre che non applicavano questo modulo. Ecco le esperienze di Leo Junior e Enrico Cucchi.

[illegible] il fantasista [illegible] [illegible] Pescara: «Io sono uno "zonista" di nascita, [illegible] [illegible] in [illegible] è la chiave del football. Tanto che se una squadra brasiliana vuole pensare di più a difendere, a marcare, compra difensori dall'Uruguay, soprattutto, e anche dall'Argentina. La zona chiede polivalenza (ovvero eclettismo) e tecnica: in Bra[illegible] queste [illegible] ci sono. Certo che ci sono i mediocri e i bravissimi, ma conta avere un certo tipo di gioco nella testa».

«Nel Torino — ammette Junior — ho sofferto i primi [illegible] mesi, [illegible] è stata una bella esperienza. E poi non ero io a [illegible] marcare, erano [illegible] altri a starmi addosso. Il segreto [illegible] zona? Ti consente di coprire gli spazi con maggiore facilità, permette più collaborazione in campo: puoi occuparti di più [illegible] palla e del compagno che dell'avversario. E' un modo di giocare [illegible] [illegible] ve essere insegnato ai giovani, ma in [illegible] si insegna [illegible] [illegible] a uomo anche agli allievi».

Sostiene [illegible] Cucchi, ora [illegible] pista della Fiorentina: «Per me la zona è un esperimento totalmente nuovo. Nelle squadre [illegible] [illegible] [illegible] giocato [illegible] sempre dovuto adattarmi alla classica tattica dell'uomo contro uomo. In questi mesi passati con Eriksson ho capito che la [illegible] è [illegible] modulo estremamente confacente a quelle che sono le mie caratteristiche di gioco. [illegible] diverto, è un'esperienza sicuramente positiva e stimolante».

«Comunque — è la tesi di Cucchi — il gioco [illegible] uomo è stato e resterà il modulo per eccellenza del calcio italiano, la tattica tradizionale. Ma attenzione: [illegible] contro [illegible] vuol dire [illegible] molto di più, la zona, in questo senso, [illegible] dei notevoli vantaggi. Negli ultimi anni, d'altronde, soprattutto a centrocampo, gli allenatori hanno optato per una zona [illegible], [illegible] evidente che il calcio italiano si sia avviando sempre più verso questo sistema di gioco. Sono convinto del resto che il futuro si chiami proprio zona. Un esempio illuminante di come applicarla viene dato dal Milan, la formazione che più di ogni altra la interpreta meglio: pressing, fuorigioco, movimento, automatismi, c'è tutto».

f. b.

Totocalcio

■ L'imbattuto Ascoli di Castagner riceve l'Inter che nelle Marche ha vita assai spesso difficile. In agosto, in Coppa Italia, è finita senza gol.

■ Fra Cesena e Lazio i precedenti di serie A sono in perfetto equilibrio: 4 partite, altrettanti pareggi.

■ Il Como di Marchesi contro la Juventus non ha mai perso, né in casa né in trasferta. In Coppa, due settimane fa a Torino, s'è registrato uno 0-0. L'ultimo successo bianconero in trasferta risale al novembre 1967.

■ Verona-Lecce: un solo precedente in serie A, l'1-1 del turno inaugurale 1985-86. I giallorossi sono scatenati: 21 gol, record della Coppa Italia.

■ Il Milan, reduce dalla cinquina rifilata ai bulgari, riceve la Fiorentina di Baggio, capocannoniere di Coppa. Tradizione tutta con i rossoneri. L'anno scorso però i viola fecero il colpaccio.

■ Il Napoli, reduce dall'aver superato il turno in Coppa Uefa, ospita un'Atalanta alla quale la tradizione non concede chances.

■ Il Pescara non ha mai battuto la Roma. Potrebbe essere la volta buona. Gli abruzzesi devono anche vendicare l'1-4 di 10 giorni fa al Flaminio in Coppa Italia.

■ Il Pisa, ancora imbattuto, riceve il Bologna dell'esordiente Maifredi. [illegible] della A annota un succe[illegible] rossoblù datato 1968-69.

■ Torino-Sampdoria, passato largamente con i granata che dal proprio pubblico de[illegible] anche farsi perdonare [illegible] prematura eliminazione patita in Coppa. Cinque i «contatti» della passata [illegible] gione: 3 vittorie della Samp, 2 del Toro.

■ Il Genoa, che proviene da 3 vittorie, ospita il Messina che a Marassi non ha mai vinto. Scoglio, neo mister rossoblù, riceve la sua ex squadra con i galloni del primato, un motivo in più per cercare i due punti.

■ Il giovane Parma, che sul terreno di casa non concede i 2 punti dal settembre 1987, cerca l'aggancio all'Avellino ancora imbattuto.

■ Il Trani, a spese del Teramo, tenta di incrementare la serie positiva casalinga che si protrae da oltre un anno.

■ Siracusa-Turris deve decidere qual è la più accreditata inseguitrice del Campania che viaggia a punteggio pieno. L'archivio è con i siciliani.

Bruno Colombero

■ Totocalcio n. [illegible]

N.	Squadra	Squadra	Pronostico
1	Ascoli	Inter	X 1 2
2	Cesena	Lazio	X 1 2
3	Como	Juventus	X 2
4	[illegible] Verona	Lecce	1
5	[illegible]	Fiorentina	1
6	Napoli	Atalanta	X 1
7	Pescara	[illegible]	X
8	[illegible]	Bologna	1 X
9	Torino	[illegible]	1 X
10	Genoa	Messina	1
11	[illegible]	Avellino	X
12	Trani	[illegible]	1
13	Siracusa	Turris	X

Il tempo

Le condizioni del tempo conservano caratteristiche di estrema variabilità ma per domenica saranno le schiarite a prevalere, almeno sulle regioni centro-meridionali. Le regioni settentrionali invece sin dal pomeriggio saranno raggiunte da annuvolamenti irregolari forieri di un peggioramento.

Città	Tempo	Temp.
[illegible]	[illegible]	23°
[illegible]	poc. nuv.	16°
Como	nuv. piog.	16°
Verona	poc. nuv.	19°
Milano	nuv. piog.	21°
Napoli	poc. nuv.	22°
Pescara	poc. nuv.	20°
Pisa	sereno	22°
Torino	[illegible]	21°
[illegible]	nuv. piog.	[illegible]
Parma	poc. nuv.	21°
Trani	poc. nuv.	[illegible]
Siracusa	[illegible]	25°

Chi c'è, chi manca

■ Dilemma Morello-Diaz

ASCOLI — Assente solo Casagrande, ancora in Brasile per curarsi il ginocchio. Una sola punta, Cvetkovic.

INTER — Matteoli al posto dello squalificato Matthaeus. Decisione all'ultimo momento tra Morello e l'argentino Diaz.

■ Gutierrez ancora ko

CESENA — Agibile il «Manuzzi» ma a capienza ridotta. Bigon rinuncerà alle tre punte, schierando Holmqvist e Agostini, con Traini in panchina.

LAZIO — Ancora [illegible] Gutierrez, a n. 7 sarà Pisceddа. Beruatto forse preferito a Monti per la maglia n. 3.

■ Ancora incerto Bonetti

VERONA — Torna Iachini reduce da Seul. Bonetti, caviglia gonfia, potrebbe cedere il posto a Marangon.

LECCE — Fermo per squalifica Moriero, dovrebbe sostituirlo il centrocampista Levanto.

■ Tornano Maldini e Evani

MILAN — I recuperati Maldini ed Evani forse al posto di Mussi e Filippo [illegible] acciaccato. Mannari, guarito, in panchina.

FIORENTINA — Ancora fuori Battistini, conferma di Pin. Eriksson forse schiererà tre difensori centrali (compreso Calisti), arretrando anche Mattei.

■ Non gioca De Napoli

[illegible] — Maradona, per quanto dolorante per una distorsione alla caviglia destra, giocherà. [illegible] esclusa invece la presenza di De Napoli (distrazione inguinale), sostituito da Carannante.

ATALANTA — Quasi certo il ritorno di Garlini, che a partecipato alla partitella di giovedì.

■ Fuori Mauro e Marocchi?

COMO — Certo l'esordio di Verza, probabile quello del diciannovenne centravanti Simone, perché Giunta, militare, ha problemi di allenamento.

JUVENTUS — Con Alejnikov fermo per squalifica, in campo Bruno. Da decidere, entro oggi, chi tra Mauro e Marocchi, farà posto a Zavarov.

■ Tocca ancora a [illegible]

ROMA — Tancredi tra i pali, con Peruzzi infortunato alla schiena. Liedholm potrebbe preferire Oddi a Collovati e Rizzitelli a Voeller.

PESCARA — [illegible] [illegible]ato Edmar da Seul, stamane Galeone deciderà se impiegare o meno il brasiliano contro la Roma. Probabile forfait dell'ex udinese [illegible] infiammazione muscolare.

■ Rossoblù con gli ex Juve

PISA — Bernazzani sostituirà lo squalificato Been. Probabile il ritorno di Cuoghi, guarito, con la maglia n. 7.

BOLOGNA — Il cileno Rubio e Monza i due soli indisponibili. Formazione da decidere, [illegible] essere senz'altro in campo a Pisa gli ex juventini Bonini e Alessio.

■ Sabato con i granata

TORINO — Edu è recuperato, ma resterà fuori. Landonio ancora indisponibile. Rientra Sabato, coppia di punta Bresciani-Skoro.

SAMPDORIA — Ancora indisponibile il libero Pellegrini. Salsano (contrattura muscolare) potrebbe cedere il posto a Bonomi. Per il resto schieramento di giovedì in Coppa Uefa.

Totip

Schedа di routine con due possibili «fisse» che spiccano nettamente: nella prima corsa (Bologna trotto) il gruppo 2, nella quinta [illegible] (Roma galoppo) il gruppo X. Un rompicapo è la quarta corsa, dove occorrono varianti.

■ Concorso n. 41

Corsa		
PRIMA CORSA	2	2
Bologna (trotto)	x	1
SECONDA CORSA	x	1
Montecatini (trotto)	1	x
TERZA CORSA	2	x
Padova (trotto)	1	2
QUARTA CORSA	1	x 1
Taranto (trotto)	x	2 2
QUINTA CORSA	x	x
Roma (galoppo)	1	x
SESTA CORSA	1	x
Firenze (galoppo)	x	1

Fra due anni 26 mila malati, i posti letto non basteranno

«Per l'Aids sanità in crisi»

L'allarme lanciato a Milano dagli esperti della Commissione del ministero - «Nel '90 gli eterosessuali rappresenteranno il 19 per cento dei casi» - Un esperimento sui rischi del bacio prolungato

MILANO — Alcuni tra i protagonisti della lotta contro l'Aids sono a Milano per un convegno. Tra questi Luc Montagnier e Robert Gallo, i primi a isolare il virus, e gli esperti del nostro Paese. Come l'infettivologo napoletano Marcello Piazza, che ha riproposto un interrogativo: il bacio «profondo» può trasmettere il virus?

«Ho condotto un esperimento — ha detto il prof. Piazza — su 45 coppie di giovani studenti. Li ho invitati a depositare determinate quantità di saliva prima e dopo essersi lavati i denti, prima e dopo aver fatto l'[illegible]. Risulta che in alcuni casi le microlesioni della mucosa aumentano e, durante baci prolungati e ripetuti per lungo tempo, possono rilasciare quantità di sangue tali da [illegible] il contagio».

Gli esperti della Commissione nazionale istituita dal ministero hanno fornito [illegible] allarmanti. Dai 3100 [illegible] di Aids stimati al momento in Italia, si passerà a 11 mila tra un anno e a [illegible] mila tra due. Anche il numero dei sieropositivi aumenta: nel 1990 saranno almeno [illegible] mila, [illegible] tro i 130 mila di oggi. Possibile conseguenza: la crisi del sistema ospedaliero italiano.

«I posti letto per i malati di Aids — ha detto il prof. Elio Rondanelli — sono oggi 4107. [illegible] calcoliamo in [illegible] giorni di degenza per malato, avremo bisogno nel 1990 di circa 3 milioni di giornate di degenza, per un totale di 10 mila 430 letti, oltre 6 mila in [illegible] a quelli disponibili al momento».

Oltre [illegible] esponenziale, [illegible] forme di sviluppo intermedio della malattia. Prosegue Rondanelli: «Calcoliamo anche Arc (almeno 15 casi per ogni malato di Aids) e Las (50 casi contro uno). I letti [illegible] diventano almeno 24 mila. Ogni posto letto speciale per un ammalato di [illegible] (ambiente sterile, con corridoi-filtro) costa circa 200 milioni di lire».

Spese a cui [illegible] aggiunte quelle, altissime, [illegible] terapia. «Ogni paziente necessita, per le sole [illegible] antiretrovirali, di oltre quattro milioni di lire all'anno, senza considerare le terapie generali di supporto e quelle specialistiche».

Una situazione difficile, ma ancora lontana dalla realtà degli Stati Uniti dove, come ha ricordato il prof. Mauro Moroni, il 70 per cento dei letti negli ospedali pubblici è occupato da sieropositivi.

Una prima risposta all'emergenza è venuta da Giovanni Battista Rossi, presidente del Gruppo di studio del ministero. In aggiunta ai seimila miliardi già erogati, il dicastero della Sanità ha bandito un concorso: finanzierà progetti di ricerca fino a un tetto di [illegible] miliardi. Le proposte vanno presentate entro il 24 ottobre.

[illegible] cambierà anche la composizione delle fasce colpite dal morbo. Lo ha sottolineato il prof. Ferdinando Aiuti: «Tra due anni il 19 per cento dei 26 mila casi di Aids riguarderà eterosessuali. La percentuale odierna oscilla tra il 5 e l'8 per cento». Il calcolo è semplice. [illegible] i malati che hanno una vita sessuale «normale» sono tra i 150 e i 200. Nel '90 saranno circa 3000, sempre che le proiezioni del ministero si rivelino esatte.

La [illegible] a più alto rischio rimane quella dei tossicodipendenti; tra due anni [illegible] presenteranno il 65 per cento dei casi, mentre gli omosessuali dovrebbero essere soltanto l'8 per cento.

«Questi dati ci avvicinano alla realtà africana — ha sottolineato la demografa Graziella Caselli —, naturalmente [illegible] per il numero dei casi, quanto per la composizione [illegible] popolazione colpita. In Africa la trasmissione del virus avviene soprattutto [illegible] i rapporti eterosessuali. La metà dei soggetti colpiti sono donne tra i 20 e i 30 anni. Considerando che [illegible] di esse mette al mondo in [illegible] 6-7 figli, si comprende come a Kinshasa, [illegible] pitale dello Zaire, il 10 per cento [illegible] popolazione sia sieropositivo». r. cri.

Usa, si ammala dopo trapianto osseo

WASHINGTON — Negli Stati Uniti è stato accertato per la prima volta un caso di Aids dovuto ad un trapianto osseo. Già da tempo gli esperti pensavano che il virus potesse trasmettersi in questo modo, ma solo adesso sono riusciti a provarlo, studiando il caso di una donna sottoposta nell'84 al trapianto di una vertebra, e che ora ha sviluppato [illegible] forma di polmonite caratteristica dell'Aids. (Agi)

Urss, prima vittima del virus

MOSCA — Una donna di Leningrado, il cui nome non viene reso noto «per rispettare i sentimenti dei parenti», è morta dopo aver contratto il virus dell'Aids. Lo affermano due quotidiani sovietici, la «Komsomolskaya Pravda» e «Sovetskaya Kultura».

E' la prima volta che giornali moscoviti annunciano la morte di un cittadino sovietico a causa dell'Aids.

Olanda, test per le gestanti

AMSTERDAM — Le autorità sanitarie olandesi intendono offrire a tutte le gestanti la possibilità di sottoporsi a test per l'individuazione dell'Aids, raccomandando l'aborto in caso di positività.

Il servizio, iniziato in via sperimentale nel gennaio scorso, sarà esteso entro la fine [illegible] a tutti gli ospedali e cliniche; nell'in[illegible] verranno coinvolte anche le ostetriche private. [illegible]

Il campione del mondo di hockey giocò senza autorizzazione sanitaria

Malato l'atleta morto in pista Sotto inchiesta lo staff azzurro

Inquisiti anche presidente e segretario della federazione, allenatore e medico della squadra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta sulla morte di Stefano Dal Lago, il campione del mondo di hockey su pista stroncato da un collasso durante una partita di Coppa Italia il 27 settembre.

L'hockeista Stefano Dal Lago

Dopo aver inviato le prime comunicazioni giudiziarie ai responsabili dell'Hockey Novara, ieri il procuratore della Repubblica Roberto Pave ne ha inviate altre quattro. Destinatari i vertici della Federazione nazionale di hockey e pattinaggio e ai responsabili della squadra nazionale. I nomi: sotto inchiesta sono il presidente della FIHP Giuseppe Matranga, il segretario Domenico Di Gianfrancesco, il direttore tecnico della nazionale Gianni Massari e il medico della formazione [illegible] Pulcini. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

[illegible] dopo il decesso del giocatore, prima dell'autopsia, altrettante comunicazioni giudiziarie [illegible] inviate al presidente dell'Hockey Novara Luciano Ubezio, al medico della società Roberto Graziano, all'allenatore Jaime Cardoso ed al professor Paolo Rossi. Quest'ultimo è il cardiologo che visitò il ragazzo, per conto della società, dopo che il giocatore era stato fermato dalla Commissione medica del Coni per un vizio cardiaco. Il primario sostenne in una relazione allegata agli atti, che gli esami medici erano tranquillizzanti. Le anomalie riscontrate (un prolasso mitralico che non produceva un'insufficienza alle valvole e la presenza, a riposo, di extrasistole di tipo vario che scomparivano sotto sforzo) non controindicavano l'attività sportiva ed atletica perché «in un cuore con cinetica miocardica normale esse non hanno alcun significato prognostico».

Del caso Dal Lago, il professor Rossi discusse con la commissione medica del Coni integrata da alcuni esperti cardiologi. Alla fine venne demandata alla società la responsabilità di far tornare in pista il giocatore che, per svolgere attività con la nazionale (e questo è un controsenso) avrebbe dovuto invece sottoporsi ad un esame elettrofisiologico invasivo da effettuarsi a Trento. Un esame doloroso e pericoloso che il giocatore rifiutò.

Dal Lago tornò così in pista anche se, nel frattempo (il 22 aprile) il medico sportivo convenzionato con l'Usl revocò il certificato di idoneità rilasciato a novembre. Di questa decisione il medico mise al corrente la società e la Federazione.

Così Dal Lago, sulla base della documentazione acquisita dalla magistratura, giocò senza autorizzazione fino a [illegible] stagione. Ma c'è di più: venne convocato in nazionale e disputò poi i campionati del mondo in Spagna conquistandone il titolo. Questo perché, sostiene il dt Gianni Massari, «dopo che aveva disputato la fase finale del campionato eravamo convinti che fosse in possesso di tutte le certificazioni dell'Usl e dei requisiti per disputare il [illegible] in Spagna è sempre stato [illegible] ed è risultato fra i protagonisti, come possono testimoniare i filmati». Renato Ambiel

Parcheggi d'oro a Venezia

Sotto inchiesta l'ex giunta Laroni - La procura indaga su presunte irregolarità [illegible] costruzione dei terminal all'isola del Tronchetto

[illegible] quattordici le comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice istruttore Felice [illegible] nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità che alcuni componenti l'ex giunta comunale di Venezia avrebbero compiuto nell'approvazione di una delibera relativa ad alcuni lavori all'interno del parcheggio automobilistico del Tronchetto.

Dodici provvedimenti, in cui si ipotizzano i reati di interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento sono stati spediti ad altrettanti assessori della coalizione formata da dc, psi, psdi e pli; altri due, dove vengono ipotizzate infrazioni alla legge sulle attività commerciali, sono invece state recapitate ad alcuni dirigenti della Svit, la società che ha in gestione la struttura del Tronchetto. Le comunicazioni sono state indirizzate all'ex sindaco del capoluogo lagunare, Nereo Laroni, socialista, nei cui confronti è stato ipotizzato il reato di [illegible] d'atti d'ufficio; e agli ex assessori Ugo Bergamo, Augusto [illegible] vadori, Gianni Rivi, Mario [illegible], Cesare Campa, Anna Maria Miraglia, democristiani, Sergio Vazzoler, Silvano Ceccarelli, Emilio Greco, Benito Perinato, socialisti, e Vittorio Mineo, socialdemocratico.

[illegible] stati invece raggiunti da alcun provvedimento [illegible] assessori [illegible] non erano presenti alla vota[illegible] della delibera, approvata il 21 luglio dello scorso anno. I due dirigenti della Svit sono il presidente Paolo Padova e l'amministratore delegato Augusto Cravero.

A [illegible] il via all'inchiesta è stato un rapporto, presentato da alcuni vigili urbani di Venezia all'assessorato all'edilizia pubblica, [illegible] stato dei lavori all'interno del [illegible] del costruendo parcheggio. Nella relazione venivano rilevata l'esistenza di alcune irregolarità di carattere edilizio nella costruzione di alcuni «box» commerciali e dei servizi igienici. La relazione fu [illegible] al pretore [illegible] che a sua volta, per competenza, la inoltrò alla Procura della Repubblica. L'inchiesta fu formalizzata dal sostituto procuratore Gabriele Ferrari e passò al dottor Casson.

La [illegible] approvata dalla giunta il 21 luglio, secondo quanto si è appreso, avrebbe rappresentato una specie di sanatoria dei lavori effettuati all'interno del Tronchetto, [illegible] non sarebbero stati svolti regolarmente. Secondo la legge sugli abusi edilizi, inoltre, il [illegible] deve prendere provvedimenti in presenza [illegible] irregolarità. Per questo il magistrato ha ipotizzato nei confronti di Laroni [illegible] il reato di [illegible] di [illegible] d'ufficio. (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti e possibilità di precipitazioni locali più probabili sulle zone interne del Centro-Nord.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali.

mari: mossi i bacini settentrionali. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	13	18	L'Aquila	13	19
Verona	15	19	Roma Urbe	14	23
Trieste	16	19	Roma Fium.	16	23
Venezia	13	19	Campobasso	12	19
Milano	14	19	Bari	12	27
Torino	9	18	Napoli	16	23
Cuneo	10	16	Potenza	10	17
Genova	15	22	S.M. Leuca	20	26
Bologna	16	24	[illegible]	21	27
Firenze	15	23	[illegible]	[illegible]	27
Pisa	16	[illegible]	[illegible]	21	25
Ancona	13	[illegible]	[illegible]	16	[illegible]
[illegible]	14	[illegible]	Alghero	17	[illegible]
[illegible]	13	[illegible]	Cagliari	18	[illegible]

[illegible]

Amsterdam	8	13	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	sereno
Atene	14	27	[illegible]	Londra	10	13	[illegible]
Bangkok	25	32	[illegible]	Los Angeles	17	25	[illegible]
Berlino	5	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	8	14	sereno	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	11	27	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	10	13	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]
Dublino	7	12	pioggia	Parigi	9	[illegible]	sereno
Francoforte	9	13	pioggia	Pechino	10	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10	24	sereno	Rio de Janeiro	18	[illegible]	[illegible]
Ginevra	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	[illegible]	sereno
Helsinki	8	11	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

132 miliardi per [illegible] a Fiumicino

ROMA — Nuovi lavori per il piano di raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino sono stati appaltati [illegible] società Aeroporti di [illegible] con [illegible] di circa [illegible] miliardi. Si tratta del molo nazionale, del parcheggio multipiano e della palazzina uffici.

I lavori inizieranno entro un paio di mesi e saranno ultimati in meno di tre [illegible] miliardi saranno destinati al nuovo [illegible] lungo [illegible] metri ed articolato su tre livelli, il primo con 12 sale destinate ai voli che imbarcano da piazzole lontane e servite da autobus, il secondo con 14 passerelle telescopiche per operazioni di imbarco e sbarco.

Ci sarà un corpo di collegamento [illegible] stazioni nazionali e internazionali dotato di tapis roulant.

Stato civile di Torino

5 OTTOBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

6 OTTOBRE 1988

NATI — [illegible]

Bartolomeo Rambaudi (Nino)

Caterina Fossale ved. Griffa

Nella Ciaroni ved. Ronco

Giovanni Smeraldina

dott. Piero Grimaldi

Bartolomeo Rambaudi

Cesare Torrero «I masiè»

Virginia Rochas nata Riva

Giuseppina Rocchi ved. Reposi

Emilio Pozzato

Ondina Moranino ved. Amedori

Noemi Stecchi ved. Gianetta

Michele Mosto

prof. Renato Garosa

Giuseppe Scavino

Raimondo [illegible]

Enrico Zanni

RINGRAZIAMENTI

Maria [illegible]

ANNIVERSARI

Rosilde Stabile Bosso

Dani Paradotto

Teodorico Grisi

Giuseppe Pierzio

Ferruccio Zublena

Ing. Guido Chiarelli

Mario De Agostini

Con l'autunno la capitale delle Langhe lascia «esplodere» il suo splendore offrendo odorosi tartufi, vini pregiati e tanta allegria

Alba invita tutti a vivere la sua stagione più bella

La Fiera [illegible] l'occasione più propizia per presentare la città, le [illegible] iniziative e i prodotti tipici a migliaia [illegible] turisti che accorrono da ogni parte d'Italia - Quest'anno la grande [illegible] è stata prolungata - L'omaggio [illegible] Beppe Fenoglio, scomparso 25 anni fa - Ampio spazio [illegible] stato lasciato anche all'esposizione dei prodotti commerciali

ALBA — La Fiera [illegible]le del tartufo, giunta alla sua 58ª edizione, è la festa grande di Alba e della [illegible] gente. L'occasione per presentare la città, le [illegible] iniziative, i prodotti a migliaia di turisti, momento di riflessione sui problemi dell'Albese, Langhe e Roero, di cui Alba è il capoluogo naturale.

«Sotto il nome del tartufo — dice il presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi — *la fiera [illegible] la gastronomia, i vini e gli [illegible] prodotti della terra, fa conoscere la realtà industriale, commerciale e artigianale».*

Iniziata con la Giostra delle 100 torri, la sfilata storica del 25 settembre e il palio degli asini di domenica scorsa, ospiti d'onore molto applauditi Ornella Muti e Andy Lui[illegible], la rassegna s'inaugura ufficialmente oggi (sabato 8 ottobre, ore 17).

Sarà presente il [illegible] dei Trasporti, Giorgio Sant[illegible] competente in un settore, quello della viabili[illegible], in cui [illegible] incontra molte difficoltà.

Una novità importante della [illegible] di quest'anno è rappresentata dal fatto che non è limitata ad una o due settimane come in passato, ma è stata ampliata per dar vita ad un autunno albese e sfruttare al meglio la stagione d'oro de[illegible] [illegible] con il mitico tartufo.

Con la mostra su «Fenoglio: uomo e scri[illegible]» comprendente fotografie, testimonianze di amici e di quanti [illegible] vissero accanto, immagini [illegible] luoghi fenogliani, la città ha voluto r[illegible] omaggio all'autore di «La malora», «Il partigiano Johnny», [illegible] dalla scomparsa.

Per ricordarne la figura e l'opera si è svolto ieri un importante convegno-dibattito con la partecipazione di critici e studiosi.

Particolare interesse sta suscitando la mostra-concorso della vignetta umoristica sul tartufo, alla quale hanno aderito 50 autori con [illegible] ottantina [illegible] opere, simpatici [illegible] che [illegible] introdotto un elemento di originalità nel programma.

Le mostre su Fenoglio e della vignetta sul tartufo sono allestite nel palazzo esposizioni di piazza Medford.

[illegible] [illegible] iniziative culturali spicca un'altra mostra: «Le Langhe di Fran[illegible] Menzio» (aperta fino al 20 ottobre nel coro della chiesa della Maddalena).

Comprende oltre a dipinti ispirati all'Albese, 21 [illegible] inediti realizzati da Menzio nel 1948 per illustrare il testo del volume «La [illegible] [illegible] vecchio marinaio» di Samuel Taylor Coleridge tradotto da Beppe Fenoglio (il [illegible]bro ripubblicato unitamente ai disegni dall'editrice «La Stamperia del Borgo Po» sarà presentato il 21 ottobre nella Sala Fenoglio, ore 18).

In piazza Medford [illegible] allestito (fino al 30 ottobre) il padiglione «Alba e l'Albese» immagine della realtà [illegible]ca.

Sono presenti l'associazione tartufai delle Langhe e

Il profumo del tartufo è inconfondibile. Quest'anno la stagione non è ancora «esplosa», ma le previsioni sono ottimistiche

[illegible] con i tartufi, il consorzio di tutela del barolo e barbaresco che offre i vini albesi in degustazione ai turisti, la comunità [illegible] alta Langa con i suoi prodotti (tome, nocciole, dolciumi), le iniziative turistiche e gastro[illegible].

Il padiglione è infine completato da immagini fotografiche, video e diapositive che illustrano le molteplici realtà economiche della nostra terra.

A fianco del padiglione «Alba e l'Albese» sarà aperta da [illegible] al 23 ottobre [illegible] [illegible] commerciale che si [illegible] al grande pubblico come vetrina delle novità, dei prodotti più disparati, con un settore particolare riservato alle aziende agro-alimentari.

Al tartufo, re della fiera, è dedicata la mostra concorso che si tiene nelle cinque domeniche di ottobre (nel cortile del Palazzo della Maddalena, nuova [illegible] [illegible] mercato, alle ore 10,30).

Il concorso è diviso in due sezioni: trifolao e commercianti. Ogni volta viene disposta una classifica parziale che concorrerà alla formazione di quella finale. La premiazione avrà luogo domenica 6 novembre.

Oggi in occasione della inaugurazione della fiera, si tiene una sesta sessione espositiva del concorso n[illegible] palazzo di piazza Medford.

Dei numerosi problemi della tartuficoltura riguardanti produzione, commercio, norme fiscali e le prospettive, si parlerà [illegible] un convegno in programma per sabato 22 ottobre (ore 17, palazzo di piazza [illegible] [illegible] [illegible] di tecnici ed esperti.

La fiera comprende altri due convegni di rilievo. Uno dedicato all'immagine, tradizione e cultura dei vini albesi previsto per sabato 15 ottobre, [illegible] sul tema «Dove vanno le Apt?» ([illegible] di pro[illegible] ([illegible]).

Quest'ultimo si propone di affrontare i problemi del turismo nella provincia e di approfondire i compiti delle aziende di pro[illegible] [illegible] bato 29 ottobre).

[illegible] segnalare, per [illegible] [illegible] [illegible] ottobre) un concerto con Gianna Nannini (piazza Gribaldi, ore 21). Nel corso della fiera sono attesi personaggi come Gino Bramieri (15 ottobre).

I comici Enrico Beruschi e Margherita Fumero sono invitati per domenica 23, giornata dedicata ai carri allegorici e alla elezione della «Bela trifolera 1988».

La fiera offre numerose occasioni di svago e divertimento: serate gastronomiche, una rassegna di cori e della canzone popolare piemontese in tre serate con la finale venerdì 14 ottobre con la partecipazione di una ventina di corali da tutto il Piemonte.

Domani (9 ottobre) per il festival del folklore provin[illegible] è attesa una decina di gruppi da tutto il Cuneese.

La compagnia teatrale «I desbela» presenterà la commedia «Girotondo d'en tax[illegible]» (sabato 15, Sala Ordet). Non mancheranno le tradizionali feste sotto le torri per gli albesi organizzate dai borghi in collaborazione [illegible] i commercianti (11 e 18 ottobre).

Le giornate conclusive della fiera, 5 e 6 novembre, saranno dedicate alle gare di ricerca [illegible] tartufo.

Gianfranco Fiori

Nell'interno

Un tartufo d'occasione per l'ospite d'onore

Un omaggio a Ornella Muti (qui a lato), ospite d'onore del Palio: la migliore trifola trovata nei giorni scorsi nell'Albese

Il capoluogo [illegible] Langhe può diventare la [illegible] capitale [illegible] delle trifole bianche

Alba, un primato che supera i campanili

Alba si considera la capitale del tartufo bianco e polemizza [illegible] chi cerca di to[illegible] questo titolo. Nel Monferrato sottolineano che la maggior parte delle «trifole» nasce nella loro terra. Intanto anche dalla Toscana e dalle Marche arrivano richie[illegible] primogenitura.

Sono italiche battaglie di campanile che rischiano [illegible] disperdere energie che invece andrebbero unite e concentrate.

Perché nel mondo il tartufo bianco italiano è ancora troppo poco conosciuto (nonostante gli sforzi promozionali e commerciali di [illegible]rose ditte albesi) e molti cre[illegible] ancora che l'unica «truffe» sia quella nera cucinata alla maniera francese.

Lo abbiamo personalmente sperimentato di recente a Barcellona dove si pubblica una bella rivista di cucina che, alla voce tartufi, ricorda quelli del Périgord e accenna in maniera poco precisa anche alla produzione di Alba [illegible] sbrigativamente «cittadina del Piemonte».

Di fronte a questo quadro internazionale le «beghe» [illegible] [illegible] sembrano quello che sono: piccole piccole.

E' l'intera immagine [illegible] tartufo italiano in generale [illegible] deve [illegible] e Alba, proprio per la storia che ha alle spalle, deve avere un ruolo trainante in tal senso.

[illegible]uno nega che il tartufo [illegible] sia da sempre uno de[illegible] «oggetti» più misteriosi e affascinanti che possono finire sulla nostra tavola, ma tutto questo può non bastare.

Personaggi famosi ieri e oggi hanno dichiarato il loro amore per questo profumato «figlio dei boschi».

I tartufi [illegible]ti alla Casa Bianca e al Cremlino e anche più di recente durante i summit tra Reagan e Gorbaciov in segno di pace sono ottime iniziative promozionali. A suo tempo [illegible] Winston Churchill apprezzò [illegible] doti [illegible] «trifole» e Rita Hayworth ammise che la leggenda sulle doti afrodisiache... [illegible] [illegible] leggende. Ornella Muti domenica scorsa non si è [illegible] sbilanciata, ma [illegible] promesso che ritornerà.

E' un patrimonio di [illegible]tati» che Alba ha raccolto in questi decenni. La capitale delle Langhe punta giustamente [illegible] abbinare il tartufo alla cucina e ai suoi grandi e nobili vini.

Il rapporto fra «trifole» e vini è da sempre strettissimo, [illegible] della stessa terra, ma [illegible] rispondere a una regola che li pone agli antipodi. Se la vendemmia è buona sarà scarsa l'annata delle trifole o viceversa.

E' una questione di umidità, oltre che di caratteristiche del terreno. La norma anche quest'anno è rispettata: nei vigneti stanno maturando uve ottime e quindi la raccolta dei tartufi è finora scarsa. La si[illegible]tà di fine estate ha bloccato parte [illegible] spore, ora si spera nelle piogge di metà ottobre.

I «trifolao» (cercatori [illegible] [illegible] sono al lavoro e basta una notte [illegible] luna per fa na[illegible] un profumato capolavoro, il fiuto dei loro «sapienti» cani tabui saprà [illegible] qualche «pezzo» da primato in grado di sistemare per [illegible] [illegible] bilancio famigliare?

[illegible] ogni anno tornano puntuali le polemiche e i sospetti sul fatto che non tutta la produzione venduta come «d'Alba» si [illegible] effetti nata in [illegible] o perlomeno [illegible] Piemonte. Il commercio [illegible] tartufi da Acqualagna, Sant'Angelo in Vado e altri centri appenninici verso Alba è certo, ma difficilmente documentabile.

Non resta che [illegible] all'onestà dei cercatori e dei commercianti anche se il vero problema è un altro.

Quando arriveranno [illegible] mercat[illegible] i tartufi coltivati e alterà il favorevole rapporto tra offerta e domanda [illegible] potranno difendersi i cerca[illegible] [illegible] Langhe e tutti gli operatori del settore?

Per [illegible] botanica il tartufo bianco [illegible] un «fungo ipogeo» [illegible] sotterraneo) [illegible] to [illegible] [illegible] magnatum Pico, il più fine e delicato della famiglia di funghi che nascono tra le radici degli alberi (pioppi, salici, noci, querce).

Con la sperimentazione legata alle piantine dalle radici [illegible] è prevedibile che si [illegible] presto alla pro[illegible] [illegible] di tartufi. Saranno d[illegible] stessa qualità, avranno il medesimo profumo?

Sono questi, più che le dispute tra centri di produzione, i veri temi sui quali il mondo del tartufo bianco dovrebbe seriamente confrontarsi.

Sergio Miravalle

I temi di un convegno che si terrà al Palazzo delle Mostre e dei Congressi il 22 ottobre

Fisco, proprietà, periodi di raccolta tre problemi «capitali» per i trifolao

Tra le questioni di carattere locale c'è la necessità di trovare una idonea sede per il mercato albese

Un aspirante trifolao [illegible] con curiosità l'anziano ed esperto cercatore mentre verifica il profumo del suo prezioso [illegible]

ALBA — Al tartufo e ai problemi connessi con la ricerca e la commercializzazione è dedicato un importante convegno che si terrà nel Palazzo delle mostre e dei congressi sabato 22 ottobre alle 17. Sarà presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi e capiterà relazioni e comunicazioni di numerosi esperti del settore e tecnici della tartuficoltura. Il titolo del convegno è: «Produzione e consumo del tartufo bianco d'Alba: problemi e prospettive», ma la partecipazione non sarà riservata soltanto ai trifolao langaroli e piemontesi.

Dice Benvenuto Boasso, presidente dell'Associazione trifolao delle Langhe e del Monferrato, l'organizzazione che conta più di [illegible] soci: *«Abbiamo voluto dare al nostro convegno un respiro più ampio, invitando anche le altre regioni italiane in cui si pratica la ricerca e la commercializzazione del tartufo. Saranno quindi presenti rappresentanti delle Marche, dell'Umbria, dell'Emilia, della [illegible] e della Liguria. Lo scopo è quello di discutere su scala nazionale i problemi [illegible] settore al fine di trovare una strada comune da [illegible] per risolvere le difficoltà più vistose»*.

I problemi [illegible] saranno oggetto di discussione sono parecchi. Quelli di rilevanza nazionale sono essenzialmente tre: fisco, [illegible] della proprietà del [illegible] e date d'inizio della [illegible].

Dice [illegible] Benvenuto Boasso: *«Il problema più grave a questo punto è quello del fisco. Noi non sappiamo bene che cosa sia il tartufo ai fini fiscali. Chiediamo quindi che venga fatta chiarezza in questo settore. La nostra proposta è che il tartufo venga considerato alla stregua degli altri prodotti agricoli e che i coltivatori possano inserirlo nella contabilità generale dell'azienda. Anche il discorso dell'Iva è quanto mai contraddittorio: attualmente l'Iva è al 19 per cento, dopo essere stata nel recente passato al 14, al 38, al 2 per risalire al 18. Il tartufo è certamente un genere particolare, ma quando noi vediamo che il salmone, ad esempio, ha l'Iva al 2 per cento, notiamo una certa incongruenza»*.

«A parte l'Iva noi però chiediamo con insistenza che il tartufo venga classificato come prodotto agricolo e fatturato con gli altri [illegible] dotti analoghi. Inoltre i trifolao non sono [illegible] trazioni per le spese di produzione del reddito, quando [illegible] l'acquisto di un [illegible] ne, indispensabile per la ricerca; costa [illegible] milioni. [illegible] ricerca dei tartufi è l'unica attività profe[illegible] gode di [illegible] rimborso spese».

Anche [illegible] della proprietà i trifolao chie[illegible] chiarezza. [illegible] discussioni [illegible] passato tra chi tendeva a [illegible] il tartufo «res nullius» e chi [illegible] assegnava la proprietà [illegible] sore del fondo agricolo in cui si trovava, si è arrivati ad un compromesso: [illegible] libera nei boschi e nei terreni incolti, mentre il proprietario di un fondo può invece riservarsi la raccolta nel suo terreno facendone richiesta.

Dice [illegible] Boasso: *«Naturalmente noi puntiamo alla libertà di ricerca. Su questo punto c'è una discussione a livello locale e nazionale, anche perché mancano i con[illegible] per [illegible] poi ogni dispo[illegible] legislativa, anche la più [illegible] viene da sola a decadere. Per aggirare il [illegible] e combattere indirettamente le limitazioni poste dal diritto di proprietà, noi abbiamo chiesto alla Regione Piemonte di istituire, su proposta delle commissioni comunali, un rimborso in denaro per chi conserva o mette a dimora piante da tartufo e non se ne riserva la ricerca. Contiamo in questo modo di combattere indirettamente la formazione di riserve e aumentare la quantità del tartufo a disposizione dei [illegible] matori»*.

[illegible] quanto riguarda [illegible] re i problemi nazionali, [illegible] la [illegible] regolarizzare per tutte le regioni la [illegible] di apertura e di chiusura [illegible] stagione della [illegible]. Non [illegible] però facile arrivare a tanto, se neppure all'interno della stessa regione c'è identità di vedute; ad esempio la provincia [illegible] inizia [illegible] prima di Cuneo e Asti, che hanno «aperto» il [illegible] settembre.

[illegible] a livello locale però esistono problemi. Il più importante, per Benvenuto Boasso, è l'individuazione di una idonea sede per il mercato di [illegible]: *«S[illegible] ci allontanati dalla galleria della Maddalena perché potevamo dare fastidio alle altre attività commerciali e siamo attualmente ospitati sotto i portici del cortile dello stesso edificio. Questa [illegible] però [illegible] è molto [illegible] poiché [illegible] le infrastrutture e non sono possibili controlli*

«Noi [illegible] avere una [illegible] permanente, più [illegible] dell'attuale, tanto più che ad Alba il mercato dei tartufi può durare anche [illegible] all'anno, [illegible] mo[illegible] che non si commercia [illegible] solo il tartufo bianco».

Aldo Scavino

Da qualche [illegible] le trifole possono anche essere coltivate su piante micorrizate

Nuovo mestiere, il tartuficoltore

Il primo «Tuber magnatum Pico», cioè la varietà bianca più pregiata, è stato raccolto nel [illegible] nel Centro sperimentale dell'Astigiano - La Regione ha già distribuito migliaia di alberi «preparati»

Coltivare i tartufi non è più un sogno, poiché sono [illegible] messi a punto metodi che consentono di intraprendere la coltivazione del prezioso [illegible] in modo relativamente [illegible] e sicuro.

Il tartufo coltivato ha una storia interessante da raccontare, una storia tutta piemontese, perché nasce e si sviluppa per merito di un gruppo di scienziati e ricercatori torinesi. Del resto, la scienza dei tartufi è nata in [illegible] è di Carlo Vittadini la prima monografia pubblicata a [illegible] nel 1831 e sono italiani i primi significativi risultati scientifici [illegible] bilità di [illegible] artificialmente varie [illegible] borse per [illegible]

Questi risultati — come ha ricordato in alcuni suoi [illegible] il un grande esperto ed egli stesso ricercatore in questa materia, Giusto [illegible] — si devono alla professoressa [illegible] Fontana e al prof. [illegible] Ceruti, del Centro di micologia del terreno del Cnr, e Mario Palenzona e a Bruno Fassi dell'Istituto piante da legno (Ipla) [illegible] Regione Piemonte. [illegible] è nel [illegible] che appunto arriva la notizia della raccolta dei primi tartufi neri coltivati in Italia. Per il più pregiato bianco si presentavano invece altre difficoltà, in quanto la micor[illegible] effettuata con il metodo sperimentato per il tartufo nero non dava buoni [illegible]

E' [illegible] proprio Giusto [illegible] ha guidato un'équipe di [illegible] i quali [illegible] riusciti a micorri[illegible] e a ottenere tartufi bianchi. Il primo di questi preziosi tuberi è stato raccolto l'11 novembre [illegible] racconta il protagonista stesso, «sotto un filare di salici micorrizati» messi a dimora tre anni prima nella tartufaia del [illegible] sperimentale di Cascina Quasso, a Gonengo, in provincia di Asti, il cui direttore era [illegible] Giovannetti.

Un cane da trifole molto «speciale» secondo Franco Bruna

La tartufaia sperimentale di Cascina Quasso era [illegible] un prato, in una [illegible] di produzione naturale di Tuber magnatum. La maggior parte delle essenze messe a dimora erano figli micorrizati, ma c'erano anche [illegible] paio di file di [illegible]. [illegible] erano state messe a dimora le prime [illegible] dalla dottoressa [illegible].

Come curiosità ricorderemo [illegible] che Giusto Giovannetti è riuscito a coltivare i tartufi (che normalmente si ottengono [illegible] piante come querce, tigli, pioppi, salici, noccioli) [illegible] sotto le radici del [illegible] *uncanus*, un [illegible] sempreverde di una trentina di centimetri, pianta tipica [illegible] macchia mediterranea.

Ora [illegible] sperimentale si è passati alla coltivazione vera e propria, tanto [illegible] la Regione, come [illegible] nei giorni scorsi l'assessore all'agricoltura Emilio Lombardi, *«ha distribuito attraverso i suoi servizi forestali alcune decine di migliaia di piante micorrizate»*. I noccioli e i pioppi potranno fornire i tartufi già dopo cinque [illegible] le altre [illegible] hanno bisogno di più tempo.

[illegible] ha anche ricordato [illegible] *«tra le Langa e il Monferrato* [illegible] *già nate una decina di aziende agricole che si dedicano a questa attività»*.

[illegible] che cosa deve fare chi voglia avere anche [illegible] sola pianta tartufigena per [illegible] in proprio i tartufi o per impiantare una piccola tartufaia.

La tecnica consiste nel piantare nel luogo prescelto giovani piantine micorrizate, prelevate da tartufaie preesistenti, oppure ottenute artificialmente. La scelta dell'ambiente è un fattore molto importante. Le piante tartufigene hanno bisogno di climi temperati e [illegible] esposizioni, terreni calcarei di [illegible] fertilità, meglio ancora se poveri, e che [illegible] queste qualità: struttura glomerulare dello strato superficiale; facile circolazione dell'acqua e del [illegible] formata da argilla, sabbia e limo; sufficiente contenuto di materia organica; presenza di [illegible] minerali in giusta misura.

Per individuare il terreno adatto si può fare un esame specifico. Ma ci si può anche regolare empiricamente: la presenza di [illegible]lo, biancospino, ginepro, rosa canina, rovo, [illegible] campestre, sambuco nero, olmo e altre piante (tra [illegible] quelle [illegible] già naturalmente producono [illegible] ci [illegible] è possibile la vita del tartufo. Anche [illegible] e la vite [illegible] *communis*) [illegible] bene.

Per impiantare una piccola tartufaia occorre fare pulizia completa del terreno, distruggere tutte le piante [illegible] potrebbero ospitare funghi [illegible] (oltre al tartufo) e ma[illegible] il suolo pulito. E' poi sufficiente un dissodamento superficiale tra marzo e maggio. L'irrigazione è indispensabile se l'estate è molto secca; ma bisogna bagnare con moderazione, per non saturare il suolo.

Una zappatura leggera è necessaria per [illegible] il terreno pulito e [illegible] Fatto l'impianto, bisognerà [illegible] dal sette agli otto anni prima di poter raccogliere i tartufi coltivati.

Livio Burato

I tartufai: personaggi che alimentano ancora oggi una leggenda

Due figure caratteristiche al mercato del tartufi. Intorno alla figura del trifolao sono nate leggende che si tramandano e che alimentano l'ammirazione per una figura tipica delle campagne piemontesi che [illegible] ormai in estinzione

Tipici personaggi della Langa, sono i protagonisti [illegible] Fiera

Storie di vecchi trifolao

Lorenzo Barile, [illegible] anni: «Una volta in poche ore [illegible] trovava un chilo [illegible] Ogni domenica di [illegible] concorso per il miglior raccoglitore

Ecco due belle trifole che finiranno su un piatto di tajarin

ALBA — Per tutte le domeniche di ottobre, il cortile [illegible] Palazzo della Maddalena, ospiterà la mostra-concorso del tartufo bianco d'Alba. L'occasione per trifolao e commercianti per portare i migliori esemplari e concorrere ai premi in palio. Una sessione espositiva del concorso si svolge [illegible] 8 ottobre) al palazzo di [illegible] Medford per l'inaugurazione della Fiera, mentre la premiazione avrà luogo il 6 novembre.

Alla prima mostra, domenica scorsa, i tartufi non erano abbondanti. I trifolao Giovanni Milanesio di Grinzane, Giovanni Ferrino e Carlo Fiori di Alba commentavano: «*E' ancora troppo presto. Le trifole nascono da metà ottobre a novembre.* [illegible] *stagione dovrebbe essere buona. Sarebbe meglio piovesse un po'*».

[illegible] cortile [illegible] Maddalena erano presenti due decani dei trifolao dell'Albese: Lorenzo Barile di Sinio e Giuseppe Vivaldo di Narzole. Barile, classe 1908, da settant'anni tartufaio, dice: «*Ho cominciato ad andar per tartufi quando avevo sette anni. Ho imparato il mestiere da mio padre. Eravamo tredici figli ed i tartufi, anche se non avevano i prezzi attuali, servivano ad arrotondare le entrate. Un tempo però non occorreva tanta fatica per trovarli. Erano abbondanti. In mezza giornata se ne raccoglieva un chilo, un chilo e mezzo. Andavamo di notte per i boschi. Mio padre mi indicava i luoghi, le piante da tartufo. Aveva una specie di mappa. Da ragazzino avevo paura del buio. Con l'andar del tempo è* [illegible] *una passione*».

Barile ricorda di [illegible] stato premiato con medaglia d'oro [illegible] 1983 per un esemplare di 8 ettogrammi (l'aveva trovato [illegible] lontano da [illegible]). Il nipote Oscar Barile dice: «*Lo zio* [illegible] *è quello che nella famiglia ha maggiormente mantenuto* [illegible] *vecchia tradizione di andar per tartufi, già tramandata* [illegible] *mio bisnonno. Quando* [illegible] *17 anni* [illegible] *a Parigi dove viveva una sorella sposata. Cominciò a fare il ciabattino, ma dopo qualche mese tornò* [illegible] *Sentiva la nostalgia del* [illegible] *tartufi. Il ricordo del soggiorno parigino battezzò il* [illegible] *cane* [illegible] *da allora è sempre andato per trifole. Nonostante l'età avanzata va ancora adesso qualche* [illegible].»

Un [illegible] tartufaio con più [illegible] secolo di esperienza è Giuseppe Vivaldo, [illegible] anni, di Narzole. «*Quand'ero ragazzo i tartufi si trovavano con molta facilità.* [illegible] *che nel* [illegible] *ne trovai uno di un chilo e un* [illegible]. [illegible] *tutto è cambiato. I boschi sono incolti,* [illegible] *usano* [illegible] *e le trifole sono sempre più rare. E' un peccato*».

g. f.

Maria Teresa Bertolusso ha ereditato la «corona» di Roberto Ponzio

Vendere tartufi? Una passione

ALBA — Vendere tartufi non è come commercializzare un altro prodotto. La tipi[illegible] stessa del «tuber magnatum pico», il suo prezzo, l'alo[illegible] [illegible] leggenda che lo circonda ne fanno un genere tutto particolare che richiede un approccio e un'offerta assolutamente peculiare. Ne è ben consapevole Maria Teresa Bertolusso, che ha rilevato il punto vendita del leggendario «re dei tartufi» Roberto Ponzio del quale continua oggi l'attività.

«*Per fare questo mestiere ci vuole una carica tutta speciale. Io vendo solo tartufi o prodotti connessi e lo faccio con grande passione. Mi piacciono i tartufi, amo annusarli, prepararli per l'esposizione, ammirarli e non mi pesa il lavoro duro che c'è alle spalle. Per poter offrire ai clienti un prodotto in linea con la tradizione del negozio, battiamo* [illegible] *i mercati* [illegible] *zona: il martedì sta*[illegible] *a Dogliani e a Canelli, il mercoledì ad Asti, il giovedì a Carrù, il venerdì a Nizza e il sabato alle 4 del mattino siamo ancora ad Asti e alle 7 ad Alba*».

Nel caratteristico fazzoletto, tanti bei «diamanti grigi»

Qual è l'identikit del compratore di tartufi? «*Il prezzo* [illegible] *nostra merce è tale per cui si crea una* [illegible] *naturale* [illegible] *diamo prevalentemente* [illegible] *turisti, poiché gli alberghi o gli alberghi e i ristoranti della zona hanno la possibilità di fornirsi direttamente dai trifolao, magari amici o parenti. I turisti che entrano in negozio difficilmente si spaventano per i prezzi e rinunciano all'acquisto. Sono quasi tutti al corrente della valutazione di mercato, perciò quando varcano la soglia* [illegible] *negozio* [illegible] *già decisi all'acquisto. Piuttosto molti chiedono consigli sul modo di conservare il tartufo per il viaggio e sul modo migliore di assaporarlo*».

In questo caso Maria Teresa Bertolusso diventa una preziosa fonte di suggerimenti e di indicazioni. «*Intanto bisogna ricordare che il tartufo, come tutti gli altri funghi, è un prodotto fresco che non può essere conservato per più* [illegible] *7-8 giorni quando è perfettamente sano. Deve essere tenuto in frigorifero, avvolto in una carta assorbente da cucina, o in un panno da rinnovare spesso. Alcuni ricorrono ancora al vecchio metodo della conservazione in un barattolo di riso. Occorre però in questo caso fare attenzione che il barattolo rimanga aperto. Se fosse* [illegible] *ermeticamente l'umidità* [illegible] *potrebbe uscire e il tartufo marcirebbe.*

Quanto poi al [illegible] *migliore di assaporarlo, io consiglio* [illegible] *di grattarlo su* [illegible] *privi* [illegible] *condimenti troppo forti* [illegible] *ammazzerebbero il sapore. Quindi fonduta, uova al burro,* [illegible] *tagliatelle con condimenti delicati e così via*».

Quali problemi si incontrano in questo commercio? Risponde Maria Teresa Bertolusso: «*I più importanti sono i rapporti con i trifolao, dai quali ad esempio è difficile farsi rilasciare fatture per il prodotto acquistato. Inoltre mancano controlli severi sulla qualità della merce ed è quindi possibile trovare trifole non perfettamente sane, magari con vermi, che poi devono essere buttate. Se ci fosse a monte un controllo maggiore anche il lavoro di noi commercianti sarebbe facilitato*».

Aldo Scavino

Inserto redazionale al n. 222
de «La Stampa» dell'8 ottobre 1988
Direttore responsabile: Gaetano Scardocchia
Stabilimento tipografico: La Stampa, via Marenco 32, Torino

A fianco del palazzo delle mostre [illegible] padiglione sulla realtà economica e commerciale dell'Albese

Tre tesori: paesaggio, vino [illegible] tartufi

Belle fotografie documentano la ricchezza turistica [illegible] artistica [illegible] città [illegible] delle Langhe, [illegible] didascalie in quattro lingue - Un'esposizione [illegible] prodotti enologici Doc [illegible] Docg, [illegible] una guida didattica all'arte del bere bene - In offerta degustazioni gratuite - In vetrina, naturalmente, il tartufo nello stand [illegible] Associazione [illegible]

La trifola, con i vini e [illegible] dei prodotti tipici più pregiati dell'Albese

ALBA — A fianco del Palazzo delle mostre e dei congressi è stato allestito un ampio spazio per presentare da un lato la realtà economica di Alba e dell'Albese e dall'altro la completa rass[illegible] commerciale. Lo spazio espositivo è diviso in due parti: un Padiglione di immagine, aperto domenica scorsa e che rimarrà in funzione sino al 30 ottobre, e la Fiera commerciale vera e propria, aperta da oggi al [illegible] ottobre.

Il Padiglione d'immagine, come è stato definitivo, intende presentare la realtà dell'Albese, ma siccome era impensabile riuscire a dare un'idea sia pure sommaria della complessa realtà di Alba si è deciso di puntare su tre aspetti: il paesaggio, i tartufi e l'enologia.

Il Padiglione è dunque diviso in tre settori. Nel primo vengono presentati gli aspetti paesaggistici di Alba, con una serie di belle fotografie aeree della città, degli edifici più importanti, dei quartieri, delle piazze, delle vie di accesso che permettono una visione d'insieme e nello stesso tempo molto dettagliata della città. [illegible]lo, in collaborazione [illegible] munità Alta Langa Montana, è stato predisposto un plastico che presenta il territorio dell'intera comunità e una [illegible] pannelli [illegible] fotografie del paesaggio di Langa. Ogni fotografia è accompagnata da un'esauriente [illegible] in quattro lingue.

Il secondo settore è stato dedicato ai vini in collaborazione con il Consorzio di tutela dei grandi vini di Alba. Sono presentati tutti i vini [illegible] Docg e Doc dell'Albese, [illegible] le [illegible] tutti i produttori associati. [illegible] anche stata allestita una mostra didattica sul vino, con descrizione delle varie zone di produzione, caratteristiche organolettiche, modalità di degusta[illegible] oltre a notizie [illegible] enoteche e confraternite del vino.

La terza parte del Padiglione è dedicata ovviamente al [illegible]tufo, il principale protagonista della Fiera. Nello stand, [illegible] dall'Associazione Trifolao [illegible] Langhe [illegible] Monferrato, [illegible] possibile ammirare, [illegible] e comprare i preziosi tuberi. [illegible] è [illegible] assegnato all'Associazione commercianti, che [illegible] qui (e nella [illegible] dell'ospitalità, [illegible] Savona) l'Alba-card, una specie [illegible] da visita che permette di ottenere [illegible] e omaggi [illegible] aziende che hanno aderito all'iniziativa.

Inoltre c'è uno stand delle Ferrovie dello Stato, che hanno attuato una grande campagna pubblicitaria sui treni e nelle stazioni per la [illegible] del tartufo e [illegible] praticano uno sconto del 15 per cento sui biglietti di and[illegible] e ritorno per Alba da qualunque località nel periodo della Fiera. Il Padiglione d'immagine sarà [illegible] 10 alle 12 e dalle [illegible] 18. Il biglietto costa 2 mila lire.

Dalle 18, nel periodo 8-23 ottobre, apre la Fiera commercia[illegible] con un biglietto unico del costo di 5 mila lire sarà possibile visitare i due [illegible]

La Fiera commerciale presenta [illegible] padiglione [illegible] aziende che operano nel [illegible] agro-alimentare. Inoltre ci [illegible] che ospitano le tradizio[illegible] artigianali.

Dice [illegible] Bonardi, presidente [illegible] Turismo organizzatore della [illegible] «*Abbiamo voluto, accanto agli stands commerciali, offrire un'immagine di Alba e dell'Albese perché i turisti che vengono nella nostra [illegible] vogliono [illegible] prattutto entrare in contatto con i tartufi e i vini. L'impegno è stato particolarmente gravoso anche perché non abbiamo [illegible] spazio adeguato. Mai come in questa occasione si è sentita l'esigenza di avere ad Alba un locale espositivo [illegible] per ospitare le varie [illegible]*

[illegible] Scavino

«I sapori genuini [illegible] d'la Langa»

Riproposti i pranzi della leva, del padrone, dell'uva, della sposa e di carnevale

ALBA — Non poteva manc[illegible] nel [illegible] della 58ª Fiera nazionale del tartufo una rassegna gastronomica che presentasse ai visitatori il meglio della cucina langarola. Ritornano quindi i «disné dla Langa» che ripropongono i piatti tipici della terra albese e le sue tradizioni culinarie.

I cinque ristoranti albesi che hanno aderito all'iniziativa si sono con molta fedeltà rifatti alla tradizione di una cucina che ha un'origine molto semplice e che nasce dalla vita della cascina: una cucina povera che utilizzava carni e verdure che la massaia poteva reperire nel cortile e nell'orto. Successivamente nell'800 questa cucina si è affinata accogliendo ingredienti diversi: è diventata una cucina borghese che offriva pietanze più ricche ed elaborate.

In campagna la cucina si adattava al mutare delle stagioni, ma seguiva anche i [illegible] ed i [illegible] particolari della vita contadina. C'erano occasioni particolari per fare festa: avvenimenti come [illegible] di [illegible] pure la conclusione dei la[illegible] agricoli [illegible] particolare impegno (la trebbiatura, la vendemmia) venivano celebrati a tavola con particolare solennità.

I «disné dla Langa» [illegible] la [illegible] propone sono cinque e si svolgono [illegible] altrettanti ristoranti albesi come già fatto per la Fiera del vino di Pasqua, per offrire un locale ed un servizio adeguato nella sua sede naturale. [illegible]rante La Porta di San[illegible] [illegible] esordito martedì [illegible] con il «disné dla leva», l'Hotel Savona presen-

Da Alba un invito a tavola: è difficile resistere

[illegible] giovedì 13 ottobre il [illegible] dal particular» (il proprietario di cascina). Il ristorante La Capannina proporrà giovedì 20 ottobre il «disné d'l'uva».

Gli ultimi due appuntamenti sono per martedì 25 al ristorante Il Vicoletto, con il tradizionale «disné dla sposa» e per giovedì 27 al San Cassiano con il «disné 'd carvé». Tutti i «disné» iniziano alle 20. Il prezzo è stato contenuto in 35 mila lire ed è obbligatoria [illegible] prenotazione. I menù [illegible] particolarmente stuzzicanti, presentando piatti gustosissimi ma anche piuttosto elaborati che solitamente non entrano nei pasti domestici.

[illegible] uno sguardo [illegible] varie propo[illegible]. I fratelli Gallina alla Capannina offrono, ad esempio, il pranzo dell'uva, quello che seguiva la vendemmia: si inizia con cotechino e crauti, caponet d'autunno, vitello crudo all'albese e si prosegue con le lasagne al sangue, un piatto ormai praticamente scomparso e riproposto solo in queste occasioni; poi l'antichissima «puccia», una polenta molto ricca con costine di maiale rosolate e cavoli. Infine il coniglio di cascina al tartufo nero. Inoltre formaggi e dolci. Un pranzo indubbiamente impegnativo per lo stomaco, ma denso di sapori inimitabili e dimenticati. Per molti sarà un modo di tornare di colpo indietro ai profumi e ai sapori dell'infanzia.

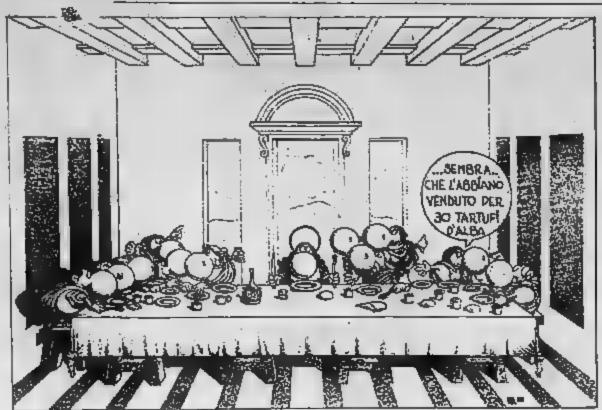
L'Hotel Savona, dopo una serie di stu[illegible] antipasti a base di formaggio, punta sul[illegible]onale e ricchissimo carrello dei bolliti con salse di vario genere. Il ristorante Il Vicoletto, con il pranzo della sposa prepara, fra le altre cose, la «tartrà» con finanziera, una zuppa di porcini tagliatelle e filetto al barolo. Infine il San Cassiano propone il [illegible] di carnevale con ravioloni al verde [illegible] con funghi, dopo gli antipasti (carne cruda, paté tartufato, fonduta). Come [illegible] cinghiale [illegible] stori di polenta. In ciascuno dei menù viene proposto anche un accuratissimo abbinamento fra ogni cibo ed il vino più adatto. La scelta ovviamente è stata effettuata nella vasta gamma dei vini albesi. Ad ogni pranzo sono stati invitati anche giornalisti del settore enogastronomico.

La gastronomia e il folklore sono sempre stati strettamente collegati, fondando entrambi le proprie radici nella cultura e nella tradizione popolare. La Fiera propone domani la seconda edizione del Festival del folklore provinciale patrocinato dall'Amministrazione provinciale di Cuneo. Nel pomeriggio, alle 14, da corso Langhe e da corso Pieve inizierà la sfilata dei gruppi che confluiranno in piazza Savona e raggiungeranno il campo del Palio percorrendo via Maestra e via Cavour per l'esibizione conclusiva. A questa edizione del festival prenderanno parte i «Balarin dal Bosc» di Sam[illegible] il [illegible] Bagnasco, i «Balerin bal vej» di Sanfront, il Gruppo Folcloristico Limonese, il «Bal del Sabre» di Castelletto Stura, l'«Ciula» di Gaiola, le «Balme» di Roburent, il gruppo «La [illegible] Castelditorino[illegible]

[illegible] S.

Anche l'Ultima Cena è servita da spunto per il umoristico

Non 30 denari, ma 30 trifole

L'autore della vignetta, Fabrizio Del Tessa di Lucca, ha vinto il premio speciale - Il primo classificato è il torinese Teresio Lanucara - La si visita fino al 6 novembre - Fuori concorso le opere di Cavallo, Bruna, Contemori

La vignetta sull'Ultima Cena con la quale Fabrizio Del Tessa ha vinto il premio speciale Tartufo d'Alba; a destra una sinopatica «interpretazione» umoristica di Pellegrini

ALBA — Con la vignetta rappresentante tartufo e «Trenta secondi dedicati a chi pensando di abbandonare un cane», il torinese Teresio Lanucara ha vinto il premio alla mostra concorso dell'umorismo sul tartufo promossa in occasione della 58ª fiera nazionale.

Il premio speciale «tartufo d'Alba» è andato a Fabrizio Tessa di Lucca, autore di un bozzetto a colori raffigurante l'Ultima Cena e scritta «Sembra che l'abbiano tradito per 30 tartufi d'Alba». Al secondo posto si è classificato Giuliano (Giuliano Rossetti), al terzo Massimo Presciutti.

La giuria, presieduta dall'umorista torinese Giorgio Cavallo e di cui facevano parte Franco Bruna e Lido Contemori (vincitori della prima edizione del concorso nel l'87), ha segnalato le opere di Melanton (Antonio Mele), De Angelis, Paparelli, Ghino, Sajni, Pellegrini, Squillante e Del

La mostra, del congressi di piazza Medford, curata dal Dino Aloi e Riccardo Migliori, comprende una ottantina di bozzetti di 50 autori e si può visitare fino al 6 novembre.

A fianco delle opere in concorso sono esposte le mostre personali di Giorgio Cavallo, Franco Bruna e Lido Contemori.

La premiazione dei vincitori avrà luogo domenica 16 ottobre (palazzo piazza Medford, ore 11).

Il tema designato per il concorso di quest'anno era «Il tartufo e il costume», un curioso pretesto per mettere al lavoro gli umoristi sulla trifola, un prodotto che si presta a battute di spirito e su alcuni di stretta attualità.

«*Le vignette ammesse al* *so sono tutte di buon livello* — ha detto Giulio Parnasso, coordinatore —. *Quelle premiate rimarranno di proprietà dell'Ente turismo e verranno per pagine pubblicitarie sulla fiera. Si pensa inoltre di raccoglierle in una pubblicazione da utilizzare come omaggio originale per i turisti*».

g. f.

Una sinfonia di magie d'autunno mescolate con sapienza che solo natura può avere

Colori e profumi: le mille e una Langa

Viaggio nelle nebbie che avvolgono i paesi più alti e nei pomeriggi di sole che esaltano il il giallo delle foglie - Dalle dolci colline di Alba alle asprezze della Val e della Valle Uzzone - Tetti e fontane

Eccole, le magie della Langa. Una curva, i tetti rossi, una collina che sfiora il cielo, i colori di un paese e di una strada, di un sentiero che si perde . E i profumi da cantina, da una da strada che si inerpica, che comincia e finisce nel verde. Una sinfonia di magie, che l'autunno, la stagione dei vini e del tartufi, mischia con una sapienza e bellezza infinite.

La Langa è un grande leidoscopio» che basta girare: ed ecco immagini di autunno che cambiano, colori che si moltiplicano, sapori che si fanno più intensi.

Qualche esempio? Basta salire, il mattino, per le colline più alte, quelle di Cortemilia e Mombarcaro, di Gorrino e San Benedetto: le prime nebbie avvolgono le viuzze che portano ai cascinali, ai campi, alla terra, si alzano e si perdono nel cielo azzurro, rimbalzano e giocano tra i vigneti e i boschi, i paesi e i campanili, le valli strette disegnate dal passaggio dell'Uzzone, del Tanaro o del Belbo. O passeggiare, in questi pomeriggi di sole che illumina i colori della campagna, le foglie che si dipingono di rosso, il verde che lascia il posto ad altre sfumature, a mille intonazioni, quasi un gioco sottile di riflessi e ombre, di luci vivissime.

E la sera quando i sapori e i profumi della giornata si sono mischiati e tutto l'universo della Langa si prepara al riposo: basta arrivare a Monforte o La Morra, a Barbaresco o Novello per vedere il gran mare di colline illuminarsi di tante piccole luci, ascoltare le voci, sentire i profumi di terra e di fatica, di sogni e di paure.

Un vecchio carretto tra i filari. Girando le Langhe accade di trovare immagini ormai dimenticate come questa

Le «Mille e una Langa» sono una favola che ogni anno, in questi tempi, tra i richiami di Alba che fa sfilare i tartufi e bandiere, sapori e colori e le tentazioni di tanti paesi ancora in festa, si arricchisce di personaggi. Una favola che si moltiplica ora tra le dolci colline che da Alba portano nelle tante capitali dei vini e quelle più aspre, selvagge, del «triangolo» disegnato da Bormida, Belbo e Uzzone, lungo valli piene di silenzio e di miraggi, miserie e splendide bellezze, abbandono e ricchezza di colori.

Andiamo perciò alla ricerca di queste magie, usando le bussole della letteratura e natura, dei sapori e dei colori, inseguendo magari i brividi lasciati dalle pagine di Pavese e Fenoglio, i signori più grandi dell'epopea delle colline, o di Oreste Gallina, il poeta delle storie contadine. portandosi dietro le immagini Langa avvolte d'autunno, catturate il magico obiettivo di Musera, quel movimento di colline avvolte O ancora acquerelli di Tarditi, maestro di colori e paesaggi. Le magie della Langa si scoprono dietro ogni curva, lungo i tanti sentieri che legano questo arcipelago di verde e di pietre. E i paesi? Bergolo, lassù nell'Alta Langa, regala le emozioni di poche case attraversate da una strada che comincia e finisce nel verde. I silenzi che si allungano nelle prime luci dell'alba al buio della notte. I paesi come Pezzolo o Cravanzana che profumano di nocciole, Murazzano capitale di un formaggio di sapori. E i dolci filari di e Barolo, le case basse di La Morra, che sembrano specchiarsi, proprio in questi giorni d'autunno nei grappoli diventeranno i grandi vini? quelle barcaro, il paese che sembra dai profumi del mare, con lo sguardo che si perde verso l'infinito. O i paesini della Valle Uzzone, magie ancora misteriose, le ultime isole dell'arcipelago che confina con il mare, quello vero, della Liguria. Da Pezzolo a Castelletto e più su a Gorrino, Todocco, le tappe di una avventura da scoprire o da riscoprire. Le magie sono così in un tetto o in una casa, in una fontana e in un pergolato. Sono nelle ardite terrazze di Torre, con la terra strappata dopo eterne fatiche. E sono i colori di un bosco, quel verde che è diventato rosso, ocra.

L'autunno è poi la stagione dei sapori; intensi, inimitabili, che mischiano ingredienti e fantasie, radici profonde, tradizioni, gioie e fatiche. L'autunno è poi la stagione dei patriarchi; sono loro i padroni di queste prime nebbie e dei tartufi, delle viti e tradizioni, delle lunghe favole che si raccontano e si racconteranno la sera, in casa o osterie.

incontri a Levice, seguendo quella strada ripidissima che dal paese scende verso il Bormida, o a San Benedetto, il paese di Beppe Fenoglio. Sono i personaggi eterni di questa Langa, i custodi di una storia di magie che è infinita.

Sugliano

Il borgo di San Lorenzo non ha ancora ben «digerito» l'esclusione del [illegible] asino dalla corsa

Le polemiche del Palio covano sotto la cenere

Anche il rione [illegible] Fumo è irritato per il «rapimento» del trofeo Cavallero: per riaverlo dovrà pagare in barolo [illegible] tartufi - La coccarda d'oro 1988 sarà consegnata al portiere della Nazionale, Walter Zenga - Gli sbandieratori andranno [illegible] Milano allo [illegible] «Meazza»

ALBA — E' calato il sipario sulla Giostra delle Cento Torri-Palio degli asini, ma le polemiche non si sono ancora assopite nei Borghi. Particolarmente accese a San Lorenzo, il rione nobile per eccellenza ed uno dei più antichi della città (comprende la piazza del Duomo da sempre il fulcro della vita politica e amministrativa) che quest'anno ha vinto il premio per la «Miglior rievocazione storica», [illegible] non ha potuto correre il Palio perché squalificato.

Tra tante burle, dispetti e scaramucce che vivacizzano ogni anno la [illegible], una polemica seria è scoppiata tra il San Lorenzo e la Giostra alla vigilia della corsa degli asini, conclusasi con il divieto per il borgo di disputare il palio per una serie di presunte o reali irregolarità e vecchie ruggini. Silvio Biangetti, presidente della Giostra, dice: «[illegible]iamo [illegible] atto al San Lorenzo di essersi comportato correttamente. Ha osserv[illegible] [illegible] [illegible]esi presa. Il giorno del Palio ha ripresentato la rievocazione storica (la sottomissione di Alba all'imperatore Ottone IV) per la quale era stato premiato la domenica precedente, senza insistere per partecipare alla corsa».

Ines Manissero, presidente [illegible] [illegible] Lorenzo, replica: «L'abbiamo fatto solo [illegible] non [illegible] pinare una bella festa e non per ossequio alla Giostra. Ci ha veramente amareggiati la decisione presa nei nostri confronti perché la riteniamo ingiusta. Non crediamo di esserci comportati in modo tale da meritarci la squalifica. E' vero che ci sono alcune questioni controverse come le uscite durante l'anno degli sbandieratori del Borgo e altre cose che noi chiedevamo da tempo di [illegible]. La nostra richiesta non è stata accolta. Si è preferito prendere delle sanzioni che hanno avuto una ripercussione molto negativa nel Borgo. Molti borghigiani, pur avendo il biglietto d'ingresso, non hanno assistito al Palio. Tutto il gruppo, dopo la rappresentazione dell'e[illegible] storico, ha abbandonato il campo per protesta».

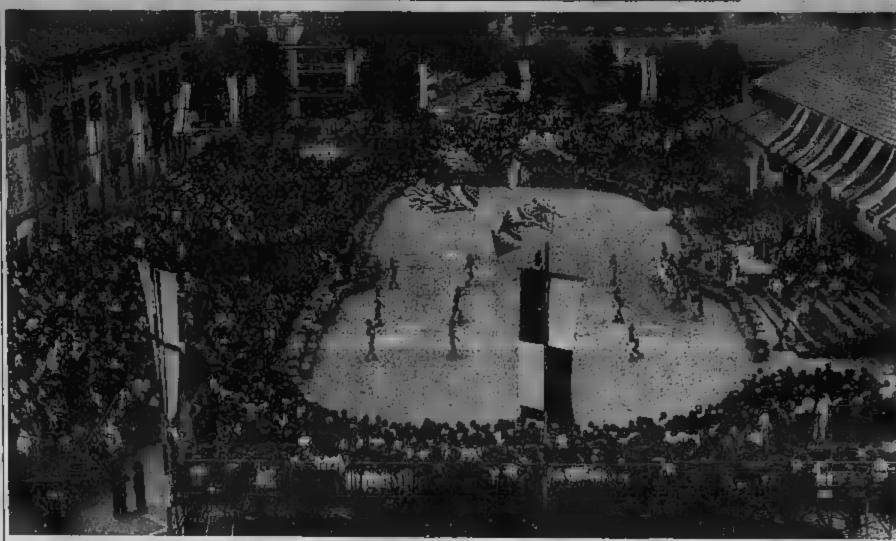
Polemiche anche al Borgo del Fumo dove si reclama la consegna del trofeo «Cavallero» vinto quest'anno per la «Miglior [illegible] stori[illegible]». Domenica, al momento della premiazione in tribuna, ci si è accorti che il Trofeo era misteriosamente sparito e non se ne è più [illegible]puto nulla. C'è chi dice che il Fumo potrà probabilmente riaverlo con lo scambio di un congruo numero di bottiglie di buon barolo e con un piatto di tartufi, secondo la miglior tradizione del Palio. «Tra il serio e il burlesco, tra polemiche e screzi, non si può negare che la nostra manifestazione è diventata un motivo di grosso richiamo per i turisti — commenta soddisfatto il presidente Silvio Biangetti —. Domenica vi erano comitive da tutto il Piemonte, Lombardia, Liguria, molte anche dall'estero, Svizzera e Germania. Ci spiace di non essere riusciti a far entrare tutti. Molti sono rimasti fuori. Era tutto esaurito. Per il futuro occorrerà procurare almeno 500-1000 posti in più».

L'attenzione dei Borghi è ora tutta rivolta alle feste sotto le Torri che, nell'ambito della Fiera del tartufo, rappresentano la festa degli albesi, momenti di divertimento, allegria ed aggregazione. Dopo quella svoltasi giovedì sera nel centro storico, altre si terranno in Borgo Piave (martedì 11 ottobre) e in Borgo Moretta (martedì 18). «Mentre negli anni passati le feste erano concentrate nel centro storico, quest'anno abbiamo deciso di portarle anche nelle aree periferiche — dice Biangetti — per coinvolgere tutte le parti della città».

Ogni borgo organizza punti [illegible] distribuisce specialità gastro[illegible]. Intanto, la Giostra ha deciso di assegnare la «Coccarda d'oro 1988» al portiere della nazionale di calcio, Walter Zenga.

La consegna [illegible] luogo durante una trasferta del gruppo storico degli [illegible] allo stadio [illegible] Siro di Milano, in data [illegible] da stabilire.

[illegible] l'attività della [illegible] non è limitata solo al Palio [illegible] Alba. Nel corso dell'anno i responsabili organizzano numerose trasferte in Italia e all'estero, trasformandosi in una sorta di ambasciatori [illegible] folclore, della tradizioni stori[illegible] ed anche dei prodotti dell'Albese. [illegible] le tante «uscite» il gruppo di [illegible] è [illegible] stato in Belgio, [illegible] Francia.

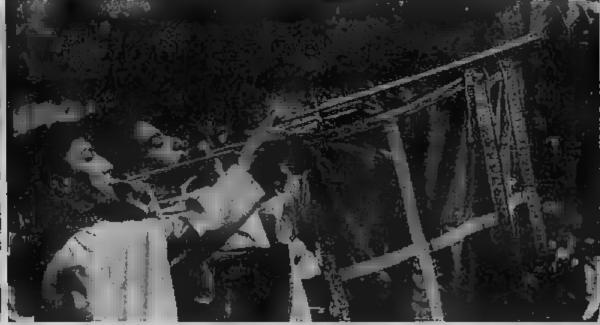
g. f.

La piazza del Palio prima della corsa. Il pubblico ammira gli sbandieratori, che contribuiscono a ricreare in città il clima medievale durante il quale nacque la gara-beffa

Gli asini, «eroi» di una città che ha conservato il gusto della burla

Il momento della partenza. La confusione è enorme, ogni fantino cerca di spingere il proprio asino verso il traguardo. A destra: un bacio affettuoso alla somarella che ha vinto. Quest'anno ha «trionfato» il borgo del «Patin e Tesor»

La gente di Alba ritrova ogni anno il clima del suo glorioso passato storico nella sfilata in costume

Una suggestiva festa di colori e di suoni

Dame e cavalieri, popolo minuto, armigeri, paggetti e vallette sfilano nelle strade dell'antico centro tra gli applausi della folla - E' uno spettacolo che [illegible] rinnova ogni anno, mettendo [illegible] attività centinaia [illegible] persone [illegible] sforzano di esaltare [illegible] solida tradizione [illegible]

Gli armigeri sfilano per le vie di Alba: la ricostruzione storica della sfilata è sempre molto accurata e nasce da ricerche iconografiche minuziose. Al centro: squillano le clarine, che fanno risuonare la loro voce allegra. La Signora di Alba era quest'anno Enrica Rapalino di 18 anni

Ancora la Signora di Alba, attorniata da un gruppo di graziose bambine. [illegible] un momento della [illegible] del San Lorenzo, che ha trionfato nella riproposta di un ambiente storico che appartiene al passato; il borgo non ha però partecipato alla Corsa degli asini perché squalificato

Il Comune cede la ex Cavour alla Cgil ma restano tre problemi

Scuole, i muri del pianto

Il «Fermi» è sfrattato, le magistrali protestano perché il loro edificio cade a pezzi, il «Migliara» è diviso in due tronconi - Il Consiglio ha approvato, assieme [illegible] di vendita (950 milioni), anche la proposta [illegible] censimento degli immobili comunali che potrebbero [illegible] a questi istituti

ALESSANDRIA — Il consiglio comunale ha [illegible]vato, con il solo voto [illegible]trario del missino Aldo Rovito, la vendita alla Cgil dell'ex sede della scuola media «Cavour», che è stata trasferita nel Collegio dei Salesiani di piazza S. Maria di Castello, ristrutturato con una spesa di quattro miliardi.

L'organizzazione [illegible] trasferirà, nel palazzo, all'angolo [illegible] via Cavour e via Faà di [illegible], [illegible] della Camera del Lavoro, attualmente a Palazzo Cuttica, nell'ala prospiciente via Gagliaudo.

La Cgil pagherà [illegible] milioni versando metà della somma all'atto [illegible] firma [illegible] contratto, e il rimanente in due rate annuali.

Il gruppo consiliare della democrazia cristiana ha [illegible]tato a favore della delibera ma ottenendo la successiva approvazione di un ordine del giorno che impegna la giunta a prendere in [illegible]derazione, [illegible] sollecitudi[illegible], la sistemazione dell'Istituto statale per il Commercio «Giovanni Migliara» ed a procedere al censimento degli immobili di proprietà comunale, idonei ad ospitare attività scolastiche.

La giunta, come ha spiegato il sindaco Mirabelli, vuol liberare i locali di Palazzo Cuttica occupati dagli uffici di Cgil, Cisl, Volley Club e dagli studi della televisione privata Quinta Rete per dare più spazio ai servizi culturali ed al Conservatorio musicale «Vivaldi». [illegible] qui la decisione di vendere [illegible]a Camera del Lavoro l'ex sede della media «Camillo Cavour».

Il consigliere democristiano Santo Bello, però, ha sollevato il problema della carenza in città di locali per alcuni istituti scolastici. [illegible] fatto tre esempi: il «Fermi», [illegible] deve lasciare l'attuale sede perché sfrattato; l'Istituto magistrale «Diodato Saluzzo», la cui sede cade a pezzi come ha [illegible] all'inizio dell'anno scolastico il preside Ezio Garuzzo; l'Istituto «Migliara».

Santo Bello ha in particolare sottolineato la situazione del «Migliara» che è diviso in due tronconi: parte delle aule sono nell'ex Istituto sordomuti di piazza Santa Maria di Castello; parte nella sede dell'Istituto magistrale. [illegible] comunque adesso le rivuole.

Nel maggio scorso la preside del «Migliara», professoressa [illegible] Lombardi, aveva scritto al sindaco chiedendo [illegible] idonei per «unificare» il suo istituto, inviandogli anche una petizione [illegible] circa mille firme [illegible] insegnanti, alunni, geni[illegible]. Scriveva la preside: «E' [illegible] giunto il momento di affrontare la giusta sistemazione della nostra scuola utilizzando, se nel caso, i locali lasciati liberi [illegible] media Cavour» e sollecitava un incontro con Mirabelli.

[illegible] risposta, nessun incon[illegible]. Così negli scorsi giorni la professoressa Lombardi è tornata alla carica, interessando anche le forze politiche rappresentate in consiglio comunale. Contro [illegible] vendita [illegible] è espresso anche il capogruppo dell'msi-dn Rovito. [illegible] risposto il sindaco: *«Se l'edificio non andava più bene per la 'Cavour' non vedo come possa servire al "Migliara"».*

A questo punto il capogruppo della dc Roberto Livraghi [illegible] proposto un compromesso: la dc avrebbe votato a favore della vendita della ex sede della media se [illegible] accolto un ordine del giorno, immediatamente presentato, che sollecita una soluzione ai problemi del «Migliara» ed il censimento degli immobili comunali destinabili ad uso scolastico. Il documento della dc, dopo alcune correzioni [illegible] forma, è stato approvato all'unanimità.

Franco Marchiaro

Alessandria. L'ex sede della Cavour che è stata ceduta alla Cgil: ospiterà la Camera [illegible] lavoro

Secondo colpo in un mese alle Poste di Molino dei Torti

Va in vacanza dopo la rapina quando torna ritrova i banditi

La direttrice aveva ripreso servizio da pochi minuti: era rimasta a [illegible] per riprendersi dallo choc

Molino dei Torti. Il sindaco e la guardia municipale davanti al portone dell'ufficio postale rapinato (Foto Busi)

MOLINO DEI TORTI — Per la direttrice [illegible] postale, [illegible] Maria Olezza, 35 anni, ieri era il primo giorno di lavoro dopo un periodo [illegible] vacanza. Aveva chiesto di [illegible] un po' a casa per riprendersi dallo «choc» di una rapina avvenuta circa un mese fa. E le sembrava d'aver ormai dimenticato quei brutti momenti, quelle rivoltelle puntate contro il suo volto, un incubo che l'aveva profondamente turbata.

La donna [illegible] ripreso servizio da pochi minuti e aveva appena aperto l'ufficio quando, per un assurdo scherzo del destino, si è nuovamente trovata di fronte le armi dei rapinatori, che avevano scelto di colpire ancora lì, all'ufficio postale di via Roma 58, nel centro del paese.

Il bottino raccolto [illegible] banditi (che potrebbero essere gli ste[illegible]volta) è stato di [illegible] milioni, quattro dei quali in contanti e il [illegible] in assegni. [illegible] settembre il colpo aveva fruttato 15 milioni.

Di fronte al revolver del rapinatore [illegible] nell'ufficio, oltre alla direttrice Anna Maria Olezza, abitante a Pontecurone in via Torino 2, si trovava anche Francesca Lo Destro, 46 anni, che aspettava di riscuotere la pensione dell'anziana [illegible]. Stava appunto mostrando [illegible] delega alla direttrice.

Il rapinatore era un giovane tarchiato, con i capelli scuri e una lunga sciarpa che gli copriva il volto. Appena entrato nell'ufficio ha puntato la pistola contro le [illegible] donne. Poi la solita frase: *«State calme: voglio i soldi [illegible] pensioni e vi lascio tranquille».*

Fuori, in [illegible] Roma, [illegible] un'auto di colore grigio, con il motore acceso, lo attendeva un complice. Avuto il denaro, il bandito si è allontanato di corsa salendo a bordo dell'auto, scattata a tutta velocità, com'era accaduto il mese scorso, verso Casei Gerola.

[illegible] indagini dei carabinieri, questa volta, hanno dato qualche risultato. L'auto utilizzata dai rapinatori, un'«Al[illegible] 33», targata Pavia, è stata ritrovata un'ora dopo il colpo a Casei Gerola, cinque chilometri dopo Molino dei Torti, abbandonata [illegible] fronte allo [illegible] «Biscor».

[illegible] inoltre che i [illegible] siano in possesso [illegible] alcuni elementi [illegible] potrebbero permettere di identificare almeno uno dei due banditi. Il giovane che era rimasto sull'auto in attesa del complice è [illegible] infatti visto da qualcuno che potrebbe essere in grado di riconoscerlo.

Enrico Regalzi

Firmato ieri fra Comune e Provincia l'atto che dà il via al progetto

Novi, nasce il nuovo liceo

Lo Scientifico sorgerà a poca distanza dalla sede attuale, su un'area che l'Italsider ha ceduto all'amministrazione civica - A giorni cominceranno i lavori

NOVI LIGURE — Il progetto per la costruzione di una nuova sede per il Liceo scientifico statale di Novi, che oggi si trova nel vecchio edificio «ex Niteni» di corso Piave, è giunto ad una fase [illegible]: ieri mattina è stato infatti [illegible] il contratto [illegible] quale il Comune di Novi ha ceduto alla Provincia l'area di circa diecimila metri quadrati all'interno dell'ex stabilimento Italsider dove sarà costruita la nuova scuola (che si trova vicino alla sede attuale). Mesi fa l'amministrazione comunale aveva acquistato l'area dall'azienda siderurgica per circa 250 milioni.

In forza dell'atto sottoscritto ieri [illegible] presidente della Provincia, Franzò, dal sindaco Angeli e dall'assessore all'Urbanistica, Andronico, la responsabilità [illegible] progetto passa ora nelle mani dell'amministrazione provinciale, che si occuperà della costruzione del [illegible] liceo e dei relativi costi.

I lavori dovrebbero cominciare al più presto, forse già la prossima settimana, dal momento che il progetto relativo è già pronto e le procedure per l'assegnazione dell'appalto sono già state tutte compiute.

«Il contratto — spiega il notaio Carlo Chiapuzzo che ha curato la stesura del documento — è un vero e proprio atto di donazione gratuita da parte del Comune e nel quale la Provincia si impegna a costruire e consegnare la scuola in un tempo massimo di dieci anni»: una scadenza tecnica abbondante dal momento che, salvo imprevisti, il liceo sarà pronto sicuramente prima.

La procedura con la quale si è dato il via alla realizzazione del nuovo liceo ricalca perfettamente quella seguita alcuni anni fa per la costruzione di un'altra scuola novese, l'Istituto tecnico industriale di via Verdi. [illegible] il Comune acquistò [illegible] edifici e il terreno circo[illegible] «Giorgi» dell'esercito e la [illegible] in un secondo tempo alla Provincia che ristrutturò il fabbricato per renderlo idoneo [illegible] ospitare la scuola.

Con l'avvio della fase operativa per la costruzione del nuovo liceo si potrà finalmente [illegible] e all'inadeguatezza dell'attuale sede di corso [illegible] nuova scuola, tuttavia, conserverà il vantaggio di essere [illegible] centro cittadino e raggiungibile in brevissimo tempo dalla stazione ferroviaria e da quella [illegible] pullman.

l. u.

In ruolo maestri e professori

ALESSANDRIA — Si riaprono i termini per ripresentare domande di immissione in ruolo o di ricostruzione della carriera per maestri e professori che nel sette[illegible] fino all'81 hanno prestato 360 giorni di servizio anche non continuativo.

In provincia sono almeno 200 gli insegnanti interessati al provvedimento (articolo 6 bis) che a giorni sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Ci saranno solo 70 giorni di tempo dalla data di pubblicazione per presentare le domande.

L'articolo introduce un'altra importante novità nella scuola: le graduatorie di assunzione di maestri e professori saranno nazionali, anziché provinciali.

I sindacalisti sostengono che si assisterà nella scuola a una continua migrazione di personale da provincia a provincia.

Promosso un ufficiale dei carabinieri

ACQUI TERME — Il comandante della compagnia carabinieri, Sergio Regoli, è stato nominato maggiore. Proveniente dalla compagnia di Bibbiena (Arezzo), da due anni presta servizio nella nostra città.

Ovada, [illegible]

OVADA — Ladri nell'abitazione di Franco Camera, [illegible] anni, capostazione delle Ferrovie, in via Dante 2. Passando dal cortile interno del condominio, i malviventi sono saliti al secondo piano, hanno spezzato un vetro e sono entrati nella camera da letto impossessandosi di diversi oggetti d'oro, per un valore di alcuni milioni.

Valenza, oggi conferenza sul diabete

VALENZA — In occasione della «Giornata nazionale del diabetico», l'Associazione diabetici Valenza ha indetto una conferenza-dibattito oggi alle 15,30 al Centro comunale di cultura. Interverranno la dietista Barbara Balzana e il diabetologo dottor Enrico Leccardi.

Arrestata una ragazza casalese

CASALE MONFERRATO — Una casalese, Loredana Pasella, 25 anni, via Negri 44, è stata arrestata dalla polizia con l'accusa di tentata estorsione nei confronti della madre, Primina Caprioglio, 64 anni, che ha presentato una denuncia-querela in commissariato. La giovane, [illegible] in un primo momento era stata accompagnata in camera di sicurezza poiché aveva dato in escandescenze, è stata ricoverata in ospedale. Ieri l'ha interrogata il sostituto [illegible]ore [illegible] Repubblica Giorgio Reposo.

Casale, [illegible] dell'antiquariato

CASALE [illegible] — Appuntamento [illegible] e domani con il [illegible]nale mercatino mensile dell'antiquariato. L'esposizione, come sempre, sarà ospitata all'interno del Mercato Pavia di piazza Castello.

L'aggressione, lo scorso agosto, nel retro di un bar

Condannati i due fratelli che rapinarono la ragazza

A [illegible] anni: rimangono in carcere - Rubarono [illegible] collana e [illegible]

ALESSANDRIA — Due fratelli che aggredirono [illegible] ragazza per strapparle gli oggetti d'oro che aveva addos[illegible] intimorendola poi per impedirle di presentare denuncia, sono stati [illegible] e condannati dal tribunale [illegible] rapina e minacce.

[illegible] Vito e Vittorio Franzoi, di 20 e 24 anni, abitanti rispettivamente in via [illegible] 15 e vicolo Valle 3: il primo deve scontare tre anni e tre mesi, il secondo tre [illegible]ni. I fratelli rimangono [illegible] car[illegible]. Erano stati arrestati dalla polizia il [illegible] settembre scorso [illegible] ordine di cattura [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible]no Rapetti, che al processo ha sostenuto la pubblica accusa chiedendo pene per complessivi sette anni e 10 mesi.

I fatti risalgono [illegible] agosto ma solo in settembre la vittima, [illegible]ca Gallo, 23 anni, via Verona 61, li denunciò in questura. [illegible] aveva taciuto sia perché sperava di [illegible] risarcita, [illegible] perché minacciata di gravi ritorsioni qualora si fosse rivolta alla polizia.

Dopo avere denunciato i due rapinatori, Monica Gallo, sempre secondo l'accusa, fu minacciata [illegible] morte da Gian [illegible] Franzoi che voleva costringerla a ritrattare o almeno a fornire [illegible] te[illegible] momento [illegible] essere [illegible] dal magistrato.

La ragazza una sera d'agosto si trovava al bar «Piccadilly» in piazza Curiel quando fu avvicinata dai due fratelli conosciuti qualche giorno prima. *«Dobbiamo comunicarti una notizia riservata, vieni nel [illegible]»,* le [illegible]sero. Monica Gallo li seguì, le fu chiesto se faceva uso di droga, lei rispose negativamente e i fratelli l'aggredirono. Mentre uno la teneva ferma, l'altro le strappava dal collo una collanina d'oro e le toglieva dalle dita quattro anelli pure d'oro, valore complessivo oltre tre milioni. *«Ho bisogno di droga»,* le disse Gian Vito Franzoi allontanandosi [illegible] fratello.

[illegible] Gallo li inseguì, li bloccò cercando di farsi restituire i gioielli, [illegible] mise a piangere ma inutilmente. Andò anche a casa dei fratelli, che a suo parere erano drogati, pregandoli di renderle [illegible]lana e anelli ma le fu risposto che erano già stati impegnati. Ha detto la ragazza: *«Piansi, supplicai. Non volevo perdere gli oggetti preziosi. Non mi sembrava giusto ma nello stesso tempo non volevo far del male a nessuno. Alla fine, visti inutili i miei tentativi, minacciai di andare [illegible] polizia e mi fu risposto che la mia parola [illegible] quanto la loro. Attesi ancora qualche giorno; [illegible] mi recai in questura a [illegible]nunciare l'accaduto e [illegible] seguito fui minacciata di morte».* Anelli e collana non sono stati più recuperati.

e. c.

Lo ha deciso il Consiglio comunale con 22 «sì» e tre «no»

Casale, il piano del traffico affidato a tecnici del Metrò

Cominceranno fra qualche mese, quando la viabilità cittadina sarà tornata normale

CASALE MONFERRATO — Saranno gli esperti della «Metropolitana Milanese» a redigere il piano urbano del traffico per Casale Monferrato: l'incarico alla società lombarda — che è una società per azioni, con capitale pubblico e della quale il maggiore azionista è il Comune di Milano — è stato affidato l'altra sera dal consiglio comunale. Il compenso è stato fissato in 110 milioni.

Spiega Riccardo Coppo, assessore all'Urbanistica: *«L'adozione del piano urbano del traffico deve avvenire — secondo la legge — per quelle città che abbiano più di cinquantamila abitanti. Anche se non [illegible] a farlo, abbiamo [illegible] dotare [illegible] piano [illegible] nostra [illegible] perché riteniamo che si tratti di uno strumento fondamentale per la riqualificazione di Casale Monferrato e del suo centro storico»*.

Aggiunge Coppo: *«Da ormai dieci anni è in discussione il problema della chiusura (o comunque della regolamentazione) del centro storico cittadino. I diversi tentativi compiuti in quest'ambito non hanno dato i risultati attesi: questo dimostra, a parer nostro, che prima di assumere decisioni in merito occorre procedere in modo organico attraverso uno studio e l'elaborazione del piano urbano del traffico»*.

Per redigere il piano, gli esperti analizzeranno il volume e la mole del traffico che ha origine e destinazione in città oppure che è in transito, *«determinando l'importanza dei singoli assi viari»*.

Inoltre i tecnici della «Metropolitana [illegible] (che è specializzata in questo genere di interventi) daranno al Comune le indicazioni per quanto riguarda la [illegible] mentazione del traffico a Casale Monferrato e la regolamentazione del centro.

Anticipa Coppo: *«Non si [illegible] di una chiusura e [illegible] gli effetti ma verranno stabilite le modalità di accesso e di uso del centro»*.

Il piano urbano del traffico prevede poi l'individuazione di aree di parcheggio sotterranee, un piano dei semafori, l'indicazione sulle percorrenze ideali dei mezzi pubblici e sulle possibilità di *«mobilità pedonale e veicolare in sedi separate»*.

Commenta Coppo: *«Quello [illegible] piano è stata una scelta compiuta per decongestionare la città e rendere più efficiente il sistema di accesso e di mobilità interna»*.

I rilevamenti degli esperti inizieranno quando la viabilità cittadina avrà ripreso la sua normale funzionalità, e cioè tra qualche mese.

In queste settimane, infatti, vi sono deviazioni del traffico in città per la realizzazione di alcune opere pubbliche, mentre anche l'accesso da Alessandria e da Valenza comporta inconvenienti rispettivamente per lavori stradali e di metanizzazione.

L'incarico per la redazione del piano del traffico è stato approvato con voto segreto con ventidue «sì», tre «no» e due schede bianche. Critici sulla scelta il pci, il psdi, il msi.

Ha detto Luigi Dalnese, capogruppo socialista: *«Già abbiamo individuato in questi anni quali sono i mali della città. Ora dobbiamo dare indicazioni politiche per la loro risoluzione. [illegible] riteniamo che la scelta per l'affidamento dell'incarico dovesse cadere su professionisti casalesi, che conoscono quindi meglio bene la nostra città»*.

Mauro Facciolo

Venti nuovi agenti di commercio

ALESSANDRIA — Si è concluso all'Associazione commercianti il tredicesimo corso per «agenti e r[illegible] tanti di commercio»: tutti i venti iscritti hanno superato le prove d'esame conseguendo punteggi da 90 a 100 centesimi.

Questi i nominativi dei nuovi «agenti»: Franca Avonto di Villanova Monferrato, Alberto Barbonaglia, Walter Coscia, Giuseppe Latino, Luca Scoffio e Massimiliano Viviani di Alessandria; Massimo Canali di Volpedo; Alberto Carboni di Valle S[illegible]; Flavio Carossi di Castelletto Monferrato.

E inoltre: Agostino Castagnola di Cremolino; Luciano Colomo di Novi Ligure; Massimiliano Diotto di Nizza Monferrato; Roberto Fabris di Bozzole; Claudio Lombardi di Lilia Parodi; Anna Maria Riccardi di Spinetta Marengo; Graziella Picca e Fabrizio Romanini di Tortona; Mauro Suppo di San Michele, oltre a Orietta Barettoni e Marco Deambrogio di Valenza.

Il dottor Aristide Vascone, responsabile dei corsi, [illegible] *«Abbiamo iniziato nell'86. Ogni corso dura 27 giorni e comprende 41 ore di lezione. L'iscrizione [illegible] 300 mila [illegible]. Forniamo nozioni di diritto commerciale, tecnica bancaria, legislazione tributaria e fiscale, contrattualistica, previdenza e assistenza, tecnica di vendita»*. Sono ora organizzati corsi [illegible] di aggiornamento.

Genova, al processo della «loppa» l'aggredito non s'è presentato

Il casalese si nasconde?

E' l'autista Bruno Tropiano, 61 anni, che ieri doveva testimoniare su un grave episodio - Il suo racconto era molto atteso - Forse il presidente deciderà di farlo accompagnare in aula dai carabinieri

GENOVA — L'attesa al processo della loppa era ieri concentrata sulla deposizione di Bruno Tropiano, pedina fondamentale dell'accusa al processo contro diciannove [illegible] e dirigenti del sindacato «Cotal» che avevano instaurato un monopolio per il trasporto dei residuati della lavorazione dell'acciaio (appunto la loppa) impiegata in vetreria e cementeria.

Fra le numerose, presunte «intimidazioni» e violenze la più grave è quella di cui fu bersaglio Tropiano: secondo la sentenza di rinvio a giudizio, il «[illegible]» avrebbe costituito un racket. [illegible] qui l'accusa (tutti, eccetto uno) di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Ma Tropiano, convocato per la mattinata, non si è presentato. Timore del faccia a faccia in aula con i suoi aggressori? Per il momento è questa l'ipotesi più probabile, visto che il teste non ha [illegible] certificato medico. Il presidente del tribunale, Pierandrea Airoldi, si è riservato di disporre l'accompagnamento in aula del testimone con i carabinieri.

Bruno Tropiano, originario di Reggio Calabria, 61 anni, sposato, due figli, residente a Casale Monferrato in via Olaro 11, era dipendente della ditta di trasporti «Trasbar» di Casale. Compì alcuni viaggi, non pensando che gli «avvertimenti» potessero davvero trasformarsi in pestaggi.

Pure, un chiaro segnale di pericolo [illegible] Vincenzino Beltrame, anch'egli autista della Trasbar, spesso bloccato ai cancelli, bersagliato — come lui stesso ha detto — *«di parole grosse»*, [illegible] rinunciato, nonostante che, passata la prima ostilità, gli avessero consentito di caricare. Perché questo privilegio? *«Perché seppero che ho un figlio magistrato»*. Beltrame decise di rinunciare [illegible] al suo [illegible] subentrò proprio Tropiano.

Il 19 gennaio del 1983 l'autista di Casale arrivò col suo [illegible] all'Italsider, fece il carico di loppa, si avviò verso i cancelli per [illegible] il Piemonte. Qualcuno lo minacciò: *«Stai attento, ti capiterà qualcosa di male»*. Tropiano aveva bisogno di lavorare, ritenne di non [illegible] alle minacce.

Due giorni dopo un altro viaggio. Al ritorno, sull'autostrada Voltri-Santhià, si ac[illegible] di essere seguito da un'auto di colore bianco, *«forse una 131»*, con cinque persone a [illegible]. Arrivò a Quattordio verso le 21, scaricò la loppa, si accinse a pulire le sponde del camion.

«In quel momento — è la sua deposizione in istruttoria — mi aggredirono. Fui colpito a bastonate nel corpo, in testa, in faccia. Mi fecero saltare quattro denti. Riuscii a togliere il bastone dalle mani di uno degli aggressori, ma un altro mi gridò: "[illegible] (i coltelli), sparo". Li vidi fuggire sulla stessa auto che mi aveva [illegible] guito». [illegible] Tropiano fu giudicato guaribile in 38 giorni; ancora oggi, ha una difficoltà (considerata permanente) nella masticazione.

Conferma l'accusa [illegible] Barbesino, titolare della [illegible] di Casale, che aveva [illegible] dipendente Tropiano. *«Venne da me la stessa sera — ci ha detto [illegible] — perché siamo amici ed abitiamo vicino. Era pesto e sanguinante. Mi mostrò il bastone che aveva tolto ad uno dei picchiatori; era parte di un manico da palo»*. Ora Tropiano fa il guardiano di una diga nel Monferrato, per conto del Comune di Casale che gli ha dato un'abitazione vicina al posto di lavoro.

Ieri, sia pure fra molte reticenze, altri testi hanno riferito di minacce a [illegible] voleva trasportare la loppa non essendo socio del «Cotal». Giuseppe Rollino, autista, cinquantottenne, anch'egli della Trasbar di [illegible]: *«Mi avvertirono che qualcuno avrebbe potuto tagliarmi le gomme, mi dettero due martellate nella cabina del camion»*. Rollino rinunciò a presentarsi all'Italsider; fra l'altro aveva saputo del pestaggio a Tropiano ed evidentemente non voleva correre un eguale rischio.

Per andare d'accordo col «Cotal», un [illegible] tuttavia c'era. Lo ha rivelato ieri il dottor Orlando Grande, responsabile dei trasporti della «Cementir»: l'azienda «Buzzotti» di Boario Terme aveva rinunciato a mandare i suoi camion all'Italsider, temendo blocchi e minacce.

Non potendo fare a meno della loppa, che veniva trasportata allo stabilimento di Arquata Scrivia, la Cementir stipulò un accordo secondo il quale il Cotal avrebbe effettuato il 50 per cento (diventato poi il 75) dei trasporti della loppa.

Intanto è ancora in carcere l'autista Aldo Armanino, arrestato l'altro ieri in aula per [illegible] nei confronti del giudice istruttore Roberto Fucigna. Essendo la parte lesa un magistrato, il processo dovrà celebrarsi in altra sede giudiziaria, in questo caso a Milano dove l'imputato è [illegible] tradotto. [illegible] una pena [illegible] minimo di [illegible] anni [illegible] riprenderà lunedì: è previsto l'interrogatorio [illegible] sardo Fausto [illegible], il fondatore del «Cotal».

Guido Coppini

Casa svaligiata (compreso il cane)

E [illegible] Ramon

CARPENETO — Ci sono ladri che prendono solo denaro e [illegible] preziosi. Altri [illegible] a svuotare l'alloggio di impianti stereo, televisori, quadri e anche mobili. Ma succede sicuramente di rado che della refurtiva faccia parte un cagnolino.

E' capitato in una casa di Carpeneto, in via Roma 71. E' stata Viviana Vignolo, 25 anni, a denunciare il furto. Comprensibilmente scossa, ha raccontato: *«Hanno portato via soldi e gioielli. E anche Ramon»*.

Ramon è un simpatico Yorkshire, marrone e nero. Vivacissimo, come tutti i cani della sua [illegible] avrà abbaiato a lungo quando i ladri sono entrati in casa, svolgendo come gli consentiva la sua piccola taglia anche il ruolo di cane da guardia. E poi, chissà come, ai ladri è venuto in mente di portar via anche lui.

Nella casa erano entrati senza neppure forzare la porta. Dopo essersi accertati che non c'era nessuno, hanno usato la chiave nascosta sotto lo zerbino. Viviana Vignolo era al lavoro, a Ovada. I genitori si trovavano nella vigna.

I ladri hanno avuto tutto il tempo di scegliere quello che più li interessava. Hanno preso un collier, due anelli, due braccialetti, un orologio con bracciale d'oro e 800 mila lire in contanti. E anche il piccolo Ramon. **f. s.**

Muore 5 giorni dopo l'incidente

ALESSANDRIA — E' morto in ospedale, dopo cinque giorni d'agonia, il geometra Italo Sacchi, di 77 anni, via Giordano Bruno 212, titolare di un'impresa di costruzioni, che era rimasto ferito venerdì scorso in un incidente.

L'imprenditore, alla guida della sua «Fiat Uno», si era [illegible]o frontalmente con l'auto di Sergio Ganora, [illegible]. **(c. ra.)**

Perplessità in Consiglio comunale

Ovada, [illegible] la [illegible] pretura?

Dovrebbe sorgere nel parco delle ex Madri Pie

OVADA — Il «Palazzo della Giustizia» — che avrebbe dovuto sorgere nel parco già di proprietà dell'Istituto Madri Pie — forse non si farà: a parte la proposta Vassalli, che prevede l'accentramento delle preture a livello di capoluogo di provincia, non c'è consenso sull'ubicazione.

Mentre [illegible] necessità di avere a disposizione una sede adeguata per i servizi giudiziari sono tutti favorevoli, ci sono perplessità sull'ipotesi di costruirla proprio in quell'area. I contrasti sono emersi nell'ultima seduta del consiglio comunale, al momento di ratificare la delibera della giunta che affida l'incarico del progetto all'architetto Ferrari.

La deliberazione è stata poi approvata ma l'impostazione della giunta è stata criticata dalla minoranza e anche fra i banchi della maggioranza c'è stato un tentennamento con il voto contrario di Alessandro Laguzzio, psi.

Sono in molti a ritenere che il parco ex Madri Pie, previsto da tempo a verde pubblico, debba essere mantenuto [illegible] senza ospitare [illegible] costruzione anche se l'ipotizzato «Palazzo della Giustizia» occuperebbe soltanto un migliaio dei diecimila metri quadrati disponibili.

Per il Comune, comunque, rimane aperto il problema [illegible] spazio degli uffici giudiziari: [illegible] è più accettabile l'attuale dislocazione al piano terreno del Palazzo comunale, anche di fronte alle esigenze della stessa amministrazione civica c[illegible] a ricorrere a locali in affitto [illegible] i suoi servizi. Dice [illegible] Caneva: *«Anche se non [illegible] più necessario un Palazzo di Giustizia, dovrà essere affrontato il problema di altri [illegible] quali abbiamo assoluta necessità. Quindi chiederemo un incontro al ministero di Grazia e Giustizia»*. **r. bo.**

Domani Molare commemora la battaglia partigiana dell'ottobre '44

Il «Mingo» [illegible]

Il leggendario ufficiale [illegible] affrontò da solo, a colpi di bombe a mano, una autocolonna [illegible] - Ferito mortalmente, uccise [illegible] due nazisti

OVADA — Ritorna, dopo quarantaquattro anni, una [illegible] domani, ad Olbicella di Molare, vi sarà manifestazione partigiana in ricordo delle battaglie dell'ottobre 1944 nelle vallate dall'Ovadese all'Acquese, tra Olbicella, Bandita di Cassinelle e Piancastagna di Ponzone.

Dopo il restrellamento della Benedicta dell'aprile '44, i partigiani si erano riorganizzati in tutto l'Appennino e durante settembre il comando della divisione ligure-ales[illegible] spostato ad Olbicella mentre le file si ingrossavano anche perché numerosi giovani disertavano dalle divisioni addestrate dai tedeschi in Germania e che stavano rientrando in Italia. Di fronte a questa situazione i nazifascisti predisposero un piano di restrellamenti che caratterizzarono la prima decade dell'ottobre 1944.

Il 7 ottobre i tedeschi arrivarono a Bandita di Cassinelle, fecero prigionieri sei partigiani e quattro civili e, dopo averli impiegati tutto il giorno al trasporto delle munizioni, alla sera li fucilarono. Poi saccheggiarono ed incendiarono tutte le abitazioni [illegible] venticinque cascine andarono a fuoco.

Tre giorni dopo, l'assalto ad Olbicella ed a Piancastagna. Un piano prestabilito dal comando partigiano avrebbe bloccato l'autocolonna tedesca perché la strada per Olbicella doveva essere interrotta. Ma questo non avvenne e quando il pullman con quarantadue partigiani [illegible] parti da Olbicella i tedeschi non ebbero difficoltà a tendere l'agguato. Soltanto il coraggioso [illegible] di «Boro» e di «Tristis» permise alla maggior parte dei patrioti di salvarsi. Morirono, [illegible] que, in questo [illegible] cinque partigiani e l'autista del pullman.

Raggiunta Olbicella i tedeschi saccheggiarono [illegible] incendiarono tutte le case mentre donne, vecchi e bambini venivano chiusi nella chiesetta. Furono tutti prigionieri dieci partigiani e sei, [illegible] impiccati agli alberi che costeggiano la piazzetta di fronte alla chiesa.

Anche a Piancastagna vi [illegible] battaglia e dopo forte resistenza della formazione del capitano Domenico Lanza (il cui nome di battaglia, «Mingo», verrà poi dato ad una divisione) i tedeschi raggiunsero il paese e diedero fuoco alle case.

«Mingo», nato a Savona nel 1909, [illegible] nel 41° reggimento fanteria, aveva combattuto prima sul fronte occidentale e poi in Dalmazia e in Montenegro. Al [illegible]o dell'armistizio era entrato nelle prime formazioni partigiane. Lanza era un comandante stimato da tutti per il suo coraggio e cadde in combattimento dopo aver affrontato l'autocolonna [illegible] con due bombe a mano: una andò a segno ma «Mingo» fu colpito da una raffica. Quando già era a terra, ferito mortalmente, con [illegible] pistola [illegible] continuò a sparare e uccise ancora due nemici. L'ufficiale tedesco dispose per gli onori militari al coraggioso «Mingo».

La manifestazione commemorativa è organizzata dall'amministrazione provinciale con la collaborazione dei Comuni di Molare, Cassinelle, Ponzone e del comitato Anpi di Ovada.

L'appuntamento è per le 9 a Molare; alle 10 ad Olbicella è in programma la cerimonia religiosa officiata da don Berto Ferrari, ex cappellano della «Mingo», e da [illegible] Guido Rinaldi, che fu parroco ad Olbicella durante la guerra di Liberazione. La [illegible] ufficiale [illegible] subito dopo, davanti al monumento, [illegible] partigiano Domenico [illegible]. **r. bo.**

Ad oltre 5500 alessandrini

Arrivano le [illegible] per gli [illegible]

Piccoli sbagli che [illegible] 20.000 [illegible] l'uno

ALESSANDRIA — Sono 5535 gli alessandrini che nei prossimi giorni riceveranno a casa [illegible] con l'invito a pagare, entro due mesi, ventimila lire di multa per errori commessi nel presentare il modello Socof.

Secondo alcuni calcoli compiuti dai sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, in tutta la provincia saranno almeno ventimila i proprietari di fabbricati ([illegible] la stragrande maggioranza si tratta della casa di abitazione) che riceveranno lo stesso invito.

Dice il vice sindaco di Alessandria e [illegible] alle Finanze Andrea Foco: *«I 5535 alessandrini che riceveranno l'avviso di pagamento, nel compilare i moduli per la Socof hanno commesso errori materiali citati nell'articolo 23, terzo comma, della finanziaria '83 che prevede una pena pecuniaria, a discrezione dei Comuni, tra le 20 e le 100 mila lire. Ora, prima del 31 dicembre, data in cui le sanzioni andranno in prescrizione, siamo tenuti a far pagare. In caso contrario rischieremmo una denuncia per omissione di atti di ufficio»*.

Gli errori per cui è prevista la sanzione da 20 a 100 mila lire sono banali: si va dal versamento su un modulo non conforme ad errata trascrizione delle generalità, del numero di codice fiscale, dell'ammontare del reddito e dei dati identificativi dei fabbricati, oppure l'indirizzo scritto su una [illegible] diversa da quella prevista.

Non si tratta, come è facile vedere da questi esempi, di evasioni fiscali ma di veri e propri errori materiali commessi proprio da chi, facendo il suo dovere di contribuente, ha fatto qualche innocente confusione. Per questo, negli scorsi giorni, Cgil, Cisl e Uil avevano lamentato che *«ancora una volta anziché colpire gli evasori si va a punire chi ha pagato la Socof»*, invitando gli interessati a [illegible] per predisporre i ricorsi da inviare ai Comuni. **f. m.**

Oggi due anticipi di serie C vedranno impegnati tortonesi e vogheresi

Il Derthona va a Bergamo (ma Gori non ha rimpianti)

La Virescit voleva ingaggiare il «bomber», poi però ha rinunciato - «Meglio così» dice il giocatore

TORTONA — Il Derthona anticipa oggi pomeriggio a Bergamo, contro la Virescit, il quinto turno del campionato di C1 e [illegible] Gori, bomber tortonese e capocannoniere (quattro gol in quattro partite) è chiamato ancora una volta al ruolo di protagonista. Non foss'altro perché il giocatore, ad agosto, fu al centro delle trattative fra le due società.

I responsabili del sodalizio bergamasco si erano interessati all'attaccante, tanto da bloccarne la cessione per tutto il periodo del calcio mercato; poi, [illegible] motivazioni, hanno deciso di [illegible] tutto.

Meglio per il Derthona, vista la partenza razzo del giocatore in questo campionato. Ma Gori che cosa pensa del fatto di essere stato trattato quasi [illegible] un pacco postale? «Non sono [illegible] che porta rancore — spiega sorridendo —. *Penso che il mio mancato trasferimento alla Virescit sia stato una fortuna. Al Derthona conosco l'ambiente, è [illegible] semplice mettermi in luce; magari alla Virescit andava a finire [illegible] restavo [illegible] panchina*».

«*E' un confronto impegnativo* — dice Ambrogio Pelagalli — *ma non mi preoccupa più degli altri. Finora il Derthona è stata la squadra rivelazione, ha saputo superare brillantemente formazioni blasonate come il Modena e il Mantova. Comunque l'obiettivo resta sempre la salvezza quindi andiamo a Bergamo puntando al pareggio*».

Un Pelagalli prudente, del resto la Virescit oggi pomeriggio scenderà in campo per far dimenticare ai suoi tifosi la pesante sconfitta subita domenica scorsa a Trento: 4-1. I bergamaschi in casa non hanno ancora vinto: «*Speriamo di non essere proprio noi le prime vittime*» dice il presidente Zanaboni.

All'appuntamento il Derthona si presenterà con la squadra al completo. **e. r.**

Derthona: Nasuelli; Baronio, Prevedini; Patti, Tedoldi, Torri; Feria, Narducci, Urzardi, Recalchini, Gori.

E la Vogherese rischia già di finire all'ultimo posto

VOGHERA — Oggi pomeriggio sul terreno della Rondinella di Firenze la Vogherese disputa una partita decisiva. I rossoneri [illegible] Giorgio Campagna, reduci da due sconfitte interne consecutive, affrontano uno spareggio per evitare di finire all'ultimo posto in classifica.

La Rondinella, con un solo punto, è appunto ultima del girone di C2, mentre a quota 2 c'è la Vogherese che in caso di sconfitta [illegible] il nuovo fanalino di coda.

Per i vogheresi una situazione già difficile. Se nelle [illegible] stagioni la squadra ha dovuto lottare sino all'ultimo per raggiungere la salvezza, quest'anno ci sono ad [illegible] le premesse di una retrocessione anticipata. Una nuova battuta d'arresto a Firenze potrebbe far diventare la situazione insostenibile per l'allenatore.

Per quanto concerne la formazione dovrebbero giocare sin dall'inizio Andreoli e Viscà, in sostituzione di Fusi e Buolo. In difesa è incerta la presenza del capitano Corradi, che soffre di uno stiramento muscolare. Campagna spera comunque di poterlo recuperare in extremis.

Intanto si è dimesso il vicepresi[illegible] Vincenzo Salerno, in carica [illegible] anni. Con [illegible] lettera inviata al presidente De Giorgi, Salerno ha giustificato la sua decisione per «*pressanti impegni di lavoro e di famiglia*».

Per quanto concerne la campagna acquisti, la società tenta [illegible] stringere i tempi con il Torino, per il diciannovenne attaccante Luca Campistri. **V. g.**

Vogherese: Alani; Corradi, Meneghel; Petrullo, Dimarco, Andreoli; Viscà, Provvido, Cerasa, Calzavacca, Guerra.

Pallacanestro - Dopo la serie B (con il Casale) oggi parte anche la C

Il Basket 82 non sogna più

Gli alessandrini dopo la retrocessione hanno ringiovanito i ranghi: domani l'esordio al Palasport contro l'Eziosystem La Spezia - Stasera invece tocca al Derthona scendere sul difficile campo di Collegno - I casalesi sul neutro di Novara per affrontare il temibile Mortara

Parte in questo weekend il campionato di pallacanestro di serie C, in cui sono impegnati il Derthona e il Basket 82 Alessandria; secondo turno invece della B2, dove la Caratti & Giorcelli Casale gioca questa sera alle 21 sul «neutro» di Novara, contro il Mortara di Santi Farina.

Debutta ufficialmente sulla panchina dei casalesi il coach Silvio Bertacchi, subentrato in settimana a Pietro Fetta, che aveva presentato le proprie dimissioni, dopo la sconfitta interna [illegible] bita nell'esordio stagionale contro il Treviglio.

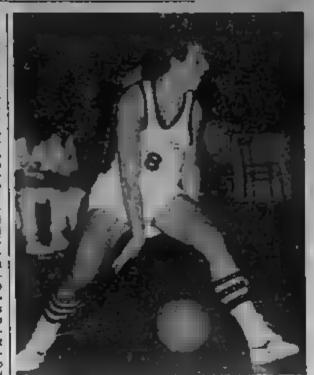
[illegible] prima giornata il Mortara ha invece superato fuori casa (71-65) l'Affrico Firenze, squadra considerata dagli esperti come [illegible] candidate alla promozione. Bertacchi non potrà schierare il playmaker Teso, che dieci giorni fa si è sottoposto ad un intervento chirurgico ad un ginocchio. **(g. d.)**

Il campionato [illegible] serie C. Per il Derthona, allenato [illegible] Mario Armana, l'avventura s'inizia questa sera, alle 21, a Collegno. «*E' una partita difficile* — [illegible] il direttore sportivo Roberto Gabatelli — *perché il campo di Collegno è tra i più caldi della cintura torinese. Non [illegible] ci, molte volte siamo riusciti [illegible] espugnarlo e speriamo di ripeterci anche questa sera*».

Il Derthona, che è sempre alla [illegible] di uno sponsor, [illegible] con buone prospettive anche se i problemi non mancano: per esempio il gioco sulle ali, ancora una volta affidato soltanto a Gerardo Gibertini e Stefano Marina. La squadra ha offerto recentemente una buona prestazione al quadrangolare di Vercelli, dove si è classificata al secondo posto, alle spalle della Biellese.

Venerdì [illegible] intanto, si è svolta [illegible] tradizionale [illegible] del basket alla discoteca «Mayerling» di Castellar Guidobono dove il Derthona '88-89 è stato presentato ai tifosi. Nuovo presidente è il dottor Giuseppe Tava, subentrato all'ingegner [illegible] Ghisotti, che è stato costretto a lasciare, dopo molti anni, per motivi di lavoro. **(e. r.)**

Il Basket 82 Alessandria ospita invece domani alle 17,30, al palasport, l'Eziosystem La Spezia. Il neo allenatore degli alessandrini Alfonso Zanellati (ex Vigevano), che ha sostituito in panchina Roberto Ricchini, affiderà agli esperti Fioretti, Pinto e al play Abbiati il compito di lottare per la vittoria; inserendo a rotazione i più giovani (sono ottime le chances di utilizzo per Negro e B[illegible]).

[illegible] alessandrini, [illegible] precampionato, [illegible] erano a[illegible] dicati due amichevoli: a [illegible] gomanero (serie C lombarda) e contro il Vigevano (serie B2). «*Contro i liguri sarà ben più difficile* [illegible] — commenta Zanellati —, *visto che ora i punti contano. L'Eziosystem è una squadra esperta e, avendo mantenuto la stessa struttura dello scorso anno, può permettersi di giocare con schemi a memoria. La grinta e l'agonismo rappresentano le sue armi migliori*». **(g. d.)**

Marina, anche quest'anno uno dei punti di forza del Derthona

Coppa Italia dilettanti - Rossoblù eliminati dopo lo [illegible] 0 con la Mottese

Valenzana, [illegible] il gol [illegible]

Nelle prime sei partite ufficiali della stagione gli «orafi» hanno segnato una sola volta - Un pari a reti inviolate anche [illegible] Monferrato e Novese nel torneo riservato alle squadre [illegible] Promozione

VALENZA — Pur avendo imposto il pari (0-0) alla Mottese, nella trasferta infrasettimanale di Motta Visconti, la Valenzana è fuori dalla Coppa Italia.

A qualificarsi è la Pegliese che ha 5 punti e un incontro ancora da disputare (contro la Mottese) [illegible] la Valenzana s'è fermata a quota 4.

«*Non è che la cosa ci [illegible] molto* — [illegible] il direttore sportivo, Lino Oppi[illegible] —. *Tra i nostri obiettivi non rientrava la qualificazione in Coppa. Piuttosto c'è da sottolineare che anche in questa occasione non siamo riusciti a segnare un gol*».

Dall'inizio del campionato interregionale i rossoblù sono andati una [illegible] volta a bersaglio, con Dario Binelli, nella partita casalinga contro il San Colombano (1-1). Comprendendo le due gare [illegible] Coppa Italia, con Pegliese e Mottese, questo vuol [illegible] una sola rete in 540 minuti di gioco; un record negativo che comincia a diventare preoccupante.

«*Sarei addirittura allarmato [illegible] di conclusioni si accompagnasse anche il non-gioco* — puntualizza l'allenatore, Attilio [illegible] — [illegible] *molto ma non riusciamo a concretizzare le azioni. A Motta Visconti ho provato a mettere la coppia Marocchino-Porcelli sulla fascia destra con ottimi risultati [illegible] siamo riusciti a sbagliare gol incredibili. Rimane, come lo scorso anno, il problema dei centroavanti: Castellani, che [illegible] sostituito Virginio Negri, [illegible] lentamente migliorando, ma Taschieri non riesce ancora ad essere il micidiale realizzatore della scorsa stagione*».

Valenzana: Moretti; Negri, Della Latta; Bisi, Re, Lupone; Marocchino (67' S. Giacomotti), Porcelli, Castellani, Barbieri, Binelli (51' Giacobone).

SAN SALVATORE MONFERRATO — Senza reti l'incontro di Coppa Italia Promozione tra Monferrato e [illegible] turno di qualificazione. Novanta minuti giocati da formazioni incomplete: alla fine l'allenatore novese [illegible] Donna, [illegible], l'ha definita «*una partita inconcludente*». Un giudizio che può calzare a pennello se si considera l'assenza di reti (e dire che in campionato la Novese ha segnato finora quattro gol a partita) ma che suona ingeneroso per l'impegno dimostrato [illegible] squadre è stato un incontro combattuto.

Va detto subito che i padroni di casa hanno saputo opporsi con abilità [illegible] squadra che il [illegible] tecnicamente, con uno Scarrone regista di lusso e Sciacca giocatore a pieno campo. Sciacca è in gran forma e [illegible] spaziato in tutte le [illegible] la conclusione.

«*Siamo stati comunque noi a reggere la fila del gioco nei primi quarantacinque minuti* — [illegible] il dirigente monfer[illegible] Giorgio Costanzo —. *E con un po' di fortuna avremmo potuto passare in vantaggio*».

La palla «buona» è capitata a Casalone: solo davanti a Conti si è fatto deviare il tiro. Nella ripresa, con il trascorrere dei minuti, l'esperienza della Novese si è imposta. «*Va considerato però che avevamo in formazione molti giovani* — obietta l'allenatore del Monferrato [illegible] Petrucci —. *Sono soddisfatto perché hanno dimostrato di poter essere impiegati anche in campionato*».

Oltre alle prestazioni superlative del libero Guerrato, e di Canepa che ha messo [illegible] Giorgio, Rosso, [illegible] sino, Scalzi, Dembrogio. **r. c.**

Monferrato: Biasotto; Dembrogio, [illegible] (63' [illegible]); Rosso, Canepa, Guerrato; Rasino, Casalone, Govoni; Scalzi, De Giovanni (65' Sisto).

[illegible] Conti; Traverso, Balocco; Tonetti, Sciacca, Gozzoli; Cadamuro, Riva (52' Piredda), [illegible], Scarrone, Nini.

Pallavolo - Oggi si gioca il secondo turno [illegible] Coppa di Lega

C'è di nuovo il Sa.Fa Torino sulla strada della Facc Novi

Sfida tradizionale [illegible] il volley piemontese - Giovedì i torinesi hanno [illegible] l'Alessandria

Si disputa oggi il secondo turno della Coppa di Lega di pallavolo e la Facc Novi (neopromossa in serie B1), gioca [illegible] trasferta, alle 18, contro la Sa.Fa Torino.

«*Sarà un incontro* — sostiene il capitano dei novesi, Marco Barbagelata — *molto utile per noi. La Sa.Fa è infatti tradizionalmente una squadra che ci impegna al massimo. Inoltre abbiamo bisogno di giocare fuori casa, in un impianto totalmente diverso dal Palasport, [illegible] alle prossime trasferte del campionato*».

Il debutto stagionale della Facc di fronte al pubblico amico non ha deluso le aspettative. Giovedì sera, nella partita inaugurale della Coppa di Lega, la squadra [illegible] ha infatti vinto per 3-1 (15-7; 10-8; 8-15; 15-8) contro il Cus Genova (serie B2).

[illegible] allenatori delle due squadre hanno fatto ruotare tutti i giocatori a disposizione e hanno sperimentato nuovi schemi.

Questo non ha comunque impedito agli spettatori di assistere ad uno spettacolo che, [illegible], è risultato qualitativamente buono e ha consentito di trarre le prime indicazioni sulle potenzialità dei due collettivi.

Nella Facc ha ben figurato il nuovo alzatore Monti, che appare già in forma, così come Capello e il giovane Gelli. [illegible] sotto tono, invece l'altro neoacquisto Barbini. L'allenatore Aldo Massa non ha schierato l'universale Rocco Grippa (in procinto di essere ceduto al Brescia, serie B1) e l'infortunato Montessoro; Mangini [illegible] disertato la partita per un impegno di lavoro. **(l. s.)**

Sempre per la Coppa, l'Alessandria Vbc è impegnata questa sera in trasferta contro il Cus Genova. Il sestetto grigiobiù è reduce dalla secca sconfitta subita sul proprio terreno nella gara d'esordio contro la Sa.Fa Torino. [illegible] (13-15; 15-7; 17-15), gli alessandrini hanno offerto una prova deludente.

I grigioblù hanno spianato la strada del [illegible] agli avversari, commettendo molti errori difensivi. [illegible] lucidità anche nelle azioni sotto rete. Gli atleti alessandrini hanno denunciato una chiara carenza di condizione atletica, conseguenza inevitabile [illegible] una preparazione precampionato iniziata con un sensibile ritardo sui tempi previsti. **(m. p.)**

La Sig Casale incontra oggi il Cislago

[illegible] MONFERRATO — La Sig Casale (serie B femminile) non partecipa alla Coppa di Lega perché i suoi dirigenti hanno scelto di [illegible] la preparazione delle giocatrici con una serie di gare amichevoli.

Oggi la Sig disputerà, alle 17,15, nella palestra [illegible], un incontro con il Cislago. E' la rivincita della precedente sfida vinta dal Cislago, sul proprio campo, per 3-2. La gara sarà preceduta, alle 16,15, dalla presentazione ai tifosi [illegible] squadra. **(l. s.)**

Calcio femminile - Partono domani i campionati di C e [illegible]

Le ambizioni delle ragazze

Prendono il [illegible] domani i campionati di calcio femminile di C e D in cui militano quattro formazioni della provincia. Gli incontri s'iniziano alle 15.

In serie C, L'Orti Solero ospita il Pecetto [illegible] protagonista nello scorso anno, la compagine alessandrina ritenta la scalata alla categoria superiore con un collettivo confermato quasi in blocco. Uniche novità sono l'arrivo dell'attaccante Stella dalla Spinettese (serie B) e la definizione del trasferimento della Tudisco (ex Ozzano, serie D) prima soltanto in prestito. Nuovo sponsor del Solero è l'Edil Cassine.

Dice l'allenatore Pier Luigi Buzzi: «*Puntiamo anche quest'anno ad un campionato di vertice. Il Pecetto è una squadra molto competitiva. Abbiamo ben figurato anche nella scorsa stagione, quindi contiamo [illegible] partire subito con un successo*». **(g. d)**

Orti Solero: Borini; Oliveri, Tudisco; Omodeo, [illegible], Morelli; Repetto, Buzzi, Cerbondini, Stella, Rasera.

Il Borghetto [illegible] Borghetto Borbera esordisce in [illegible] a Bussasco contro la Juventus, una delle formazioni favorite per la promozione. «*Un inizio in salita proprio contro l'unica squadra che nello scorso campionato riuscì a batterci in entrambi gli incontri* — dice Claudio Odino, mister del Borghetto —. *Tuttavia cercheremo di contrastare efficacemente le torinesi*».

Un'impresa che non sembra impossibile poiché, in precampionato, il Borghetto Girls ha saputo fermare l'Orti Alessandria (2-2) e ha travolto l'Acqui (4-0), due rivali con grandi ambizioni.

[illegible] Borghetto Girls, ancora [illegible] ricerca di un centrocampista e [illegible] un [illegible] per completare l'organico, [illegible] in panchina anche la tornante Silvia Gualtieri, 13 anni, neo-acquisto della società valborberina. **(g. d.)**

Borghetto Girls: Roncoli; Migone, Dameri; Riga, Bonadeo, Cabras; Casella, Ubali, Bernabetti, Ostiliani; [illegible].

In serie D. Nuovo allenatore [illegible] l'Acqui femminile: Guido Orsi [illegible] in panchina l'esperto Renzo Marenco, rimasto comunque con incarichi dirigenziali nella società termale. Le acquesi, per la prima di campionato, si confrontano in trasferta a Carmagnola con il [illegible] Sieu.

Dichiara mist[illegible]: «*Abbiamo mantenuto la stessa formazione dello scorso [illegible] no, ma stiamo ancora portando avanti molte trattative per nuovi acquisti. Il [illegible] stro obiettivo è la promozione in serie C*». **(g. d.)**

Acqui: Gamalero; Cataldo, Morino; Imperiti, Meistro, M. Savi; C. Savi, Corso, Marchel[illegible] [illegible] Caprone, Benazzo.

Sotto la guida tecnica [illegible] Marco Scapol l'Ozzano Rapius gioca in anticipo, domani, alle 10,30, sul campo de La Chivasso. Ricorda il segretario della società, Vezio Goggi: «*Quest'anno lo [illegible] ha alzato il limite minimo d'età: potranno giocare solo le giovani [illegible] hanno già compiuto i 16 anni. Questa decisione ha messo in difficoltà molti sodalizi che, come noi, volevano schierare anche giocatrici di 13/14 anni*».

La squadra monferrina, quest'anno, si avvale anche di due elementi di categoria superiore: in prestito dalla Spinettese sono infatti arrivate l'attaccante Laura Rivella e Daniela Giovinazzo, molto brava in difesa. **(g. d.)**

Ozzano Rapius: Volant; Rovescala, Ratibondi; Pagliano, Corica, Giovinazzo; Biasutti, Allegra, Spiri, Rivella, Vaccaro.

Domani a Mombisaggio [illegible] strani veicoli

In gara i misteriosi quad

TORTONA — Competizioni di moto a quattro ruote in Italia [illegible] non se ne sono [illegible] viste. Ne organizza una domani pomeriggio la società «Exy 4 Wheel Action» di Alessandria su una pista allestita alla frazione Mombisaggio dai titolari del ristorante «Montecarlo».

La moto a quattro ruote [illegible] chiama «quad»; i francesi si sono già appassionati al nuovo sport: la gara dimostrativa di domani è stata organizzata grazie alla collaborazione [illegible] un équipe transalpina. Sono [illegible] al via una trentina di «quad».

«*Non è infatti faci[illegible] scrivere una corsa di quad* — spiegano gli organizzatori — *pensiamo che la cosa migliore sia quella di assistere ad una prova, per quello abbiamo organizzato questo appuntamento. E' la prima occasione di assistere nella [illegible] provincia [illegible] di campioni francesi di questa [illegible] disciplina sportiva, che in altri paesi ha già riscosso molto interesse*».

I «quad» sono una via di [illegible] le [illegible] da cross e le auto fuoristrada. Le quattro ruote fanno subito pensare all'automobile, ma la [illegible] rianza sta nel fatto che il pilota non è comodamente (si fa per dire) seduto in una cabina di guida: il «quad» ha sella e manubrio, come le moto.

Questo aumenta la mano[illegible] el «quad» che, assicura chi l'ha già guidato almeno una volta, permette alcune acrobazie tipiche della moto (ad esempio l'impennata) ed anche qualche spettacolare variante (come correre in equilibrio su due sole ruote). Insomma un veicolo che sa dare i brividi, anche se gli appassionati sostengono che è più [illegible] di una normale motocicletta da cross.

Il pomeriggio moto[illegible] di Mombisaggio sarà completato [illegible] una prova dimo[illegible] di motocross per le classi 125 e 250. In programma dopo l'esibizione [illegible] incredibili «quad». **e. r.**

I regionali [illegible] minigolf a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Sulla pista del Parco Aurora si disputerà domani, con inizio alle 9, la finale del campionato regionale di golf su pista.

A conclusione degli incontri saranno assegnati il titolo piemontese per le categorie maschile, femminile, juniores (riservata agli atleti fino a [illegible] anni) e a squadre.

L'impianto di Novi è il principale in provincia: ha ospitato diverse importanti gare ed è il fulcro della scuola novese di minigolf. **(l. s.)**

Calcio, il campionato [illegible] 16

Frugarolese e Trino, già protagoniste nel primo turno del campionato regionale «under 16», s'incontrano oggi alle 15, a Frugarolo. La prima è reduce dal successo di Acqui (3-2), la seconda dall'aver inflitto un pesante 4-1 al San Carlo. Il Monferrato è di scena ad Asti contro la Torretta Santa Caterina, mentre la Valenzana, dopo il turno di riposo, ospita la Junior Casale. Il San Carlo riceve il Canelli e l'Acqui gioca a Crescentino. Riposa la Novese.

Sale, a Menzi 4 turni di squalifica

ALESSANDRIA — Quattro giornate di squalifica a Davide Menzi del [illegible] ([illegible] categoria, girone M), per «*aver colpito con uno sputo un giocatore avversario*»; è il provvedimento più pesante adottato dal giudice sportivo per gli incontri dei campionati dilettanti disputati domenica. [illegible] pre in Seconda due turni a Corrado (Vignolese) e Trisoglio (Luese); uno a Secco (Arquatese), Coppa e Riva (Predosa). In Prima categoria e in Promozione due soli squalificati [illegible] un turno a Mantovani (Mandrogne) e Santuo[illegible] (Frugarolese). Fermo fino al 15 ottobre l'allenatore dell'Occimiano (Seconda categoria), Pier Giuseppe Micco; ammenda di 50 mila lire al Sale.

Oggi al via Pulcini ed Esordienti

ALESSANDRIA — S'iniziano oggi i campionati giovanili. Numerose le squa[illegible]: 20 per la categoria Pulcini (11 nel girone A; 9 nel B); 29 negli Esordienti, suddivise in tre gironi; altrettanti gironi per le 25 formazioni Giovanissi[illegible] due gruppi per le [illegible] compagini Allievi. Gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio e alla domenica mattina. Per carenza di arbitri le gare di Pulcini ed Esordienti saranno [illegible] dai dirigenti delle squadre.

Dopo l'impegno del governo di non tagliare il riparto fiscale

Battaglia sulle cifre

Il piano regionale prevede un risparmio [illegible] 17 miliardi, quello del [illegible] 37 - Rollandin: «Non accettiamo di essere considerati ricchi o [illegible] avere più denaro [illegible] quanto dovremmo»

AOSTA — Il tira e molla tra Stato e Regione sui «tagli» [illegible] (secondo le assicurazioni dei ministri) per quanto riguarda la questione di principio, ma continua [illegible] le cifre. Stabilito che il riparto fiscale non si tocca per non scavalcare lo statuto d'autonomia valdostana ora si tratta di quantificare i tagli.

La Regione [illegible] già fatto i conti, mentre quelli dello [illegible] «non ci sono ancora stati comunicati», dice il presidente Rollandin. Il piano regionale di risparmio indica in 17 miliardi [illegible] di in meno che entreranno in Valle, mentre la [illegible] ministero del Tesoro sarebbe di 37.

Adesso vi sarà un incontro tra i tecnici di Stato e Regione per definire dove e quanto tagliare. [illegible] sempre nei finanziamenti di settore, [illegible] dei singoli ministeri e non [illegible] 9/10 delle imposte che [illegible] trano in Valle secondo quanto stabilito dalla legge sul riparto. Le assicurazioni vengono da due ministri: Maccanico, per le Regioni, e Amato, del Tesoro.

Maccanico lo ha detto a Rollandin durante l'incontro di giovedì mattina a Roma e Amato ha confermato questa linea a Saint-Vincent ricevendo una delegazione del [illegible] guidata dal segretario regionale [illegible] Milanesio:

Aosta. Il presidente Rollandin parla al Consiglio regionale sui «tagli» ai finanziamenti

«Sono disposto ad accettare quegli emendamenti che salvaguardando le prerogative della Regione obbediscano al significato complessivo [illegible] manovra finanziaria [illegible] in [illegible] dal governo per il contenimento della spesa pubblica».

Milanesio parla di un *«equivoco di fondo»* sul problema dei tagli al riparto. Spiega: *«Chi ha convocato* Rollandin non [illegible]ceva *l'articolo 56 dello statuto valdostano sull'obbligo di un accordo [illegible] Stato e Regione per modificare leggi di carattere finanziario».*

Per risparmiare sui trasferimenti di denaro alla Valle lo Stato aveva pronte due ipotesi: diminuire quelli del riparto, oppure tagliare i finanziamenti di settore. Con stupore [illegible] Regione ha scelto la prima.

Il governo però ha cambiato idea, tornando alla soluzione che Rollandin definisce «più logica», cioè quella di «congelare» l'aumento sui finanziamenti di settore. *«Possiamo così fare la nostra programmazione* — spiega il presidente [illegible] —, *mentre il denaro conferito dai ministeri è vincolato, serve cioè a costruire* [illegible] *ben precise, [illegible] ritornato in altri settori e accade che non sempre si incastra completamente».*

Il piano regionale di 17 miliardi tiene dunque conto di questa logica, un risparmio su denaro che presumibilmente non verrà impiegato. La Regione invece vive con le entrate sicure, quelle [illegible] riparto fiscale e su quelle viene predisposto il bilancio nella sua parte più sostanziale. Giovedì Rollandin [illegible] ha dettagliatamente spiegato a Maccanico.

«Le altre Regioni — ha detto — *hanno maggiori introiti settoriali, noi no. Soltanto per l'indennità di bilinguismo dobbiamo spendere circa 40 miliardi, di cui 30 di arretrati».*

[illegible] la Regione preparerà un «dossier» finanziario, i conti dell'amministrazione. Verrà presentato in Consiglio e una copia [illegible] anche [illegible] lavoro [illegible] governo. *«Non accettiamo di essere considerati "ricchi" o di avere più [illegible] naro di quanto dovremmo».* [illegible] ancora [illegible] che condivide la politica [illegible] risparmio basata sui «tagli». Aggiunge: *«Sarebbe meglio riequilibrare l'imposizione fiscale e pretendere dalle Regioni un giusto contenimento delle spese correnti».*

Enrico Martinet

Dal 12 al 15 ottobre si svolgerà un incontro nazionale ad Aosta

Un confronto tra esperti sul «disagio [illegible] giovani»

Dibattiti su droga, lavoro e tempo libero - Presenti oltre [illegible] operatori sociali

AOSTA — Dal 12 al 15 ottobre Aosta ospiterà il terzo «Incontro nazionale autonomie locali e servizi sociali» organizzato dal Comune, dalla Lega delle autonomie locali e dalla Regione Valle d'Aosta. Il primo incontro di Aosta nel 1986 aveva aperto uno spazio di discussione, che si è poi trasformato in un momento annuale d'incontro per i responsabili e gli operatori delle politiche sociali.

Dopo i congressi dedicati alle esigenze dell'anziano [illegible] autosufficiente e [illegible] del [illegible] ziali sperimentati da Comuni, [illegible] e Comunità [illegible] territorio nazionale, quest'anno è [illegible] scelto come [illegible] il disagio giovanile.

Il programma degli incontri, che per quattro giorni vedranno impegnati oltre [illegible] operatori [illegible] settore, è [illegible] illustrato in [illegible] stampa [illegible] sindaco di Aosta, Allera Longo, [illegible] Luigi Massa, [illegible] Direzione nazionale della Lega delle autonomie locali, e dall'assessore ai servizi sociali del Comune di Aosta [illegible] Lanivi.

E' [illegible] la volontà di [illegible] del convegno [illegible] un momento di confronto, ma [illegible] effettivo [illegible] che si trovano ad affrontare un unico problema in contesti diversi, una specie di «mostra-mercato di esperienze» come l'ha definito Luigi Massa. E si tratterà di esperienze varie vissute da amministratori, tecnici, rappresentanti delle forze politiche e sindacali, del volontariato, del privato sociale, esponenti del governo.

Dice ancora [illegible] *«La [illegible] di Aosta ha creato una grande opportunità, [illegible] appuntamento di lavoro unico in Italia: l'obiettivo è di esaminare i [illegible] effettivamente conseguiti, valutarli, leggerne l'efficacia, capire se sono riproponibili [illegible] propria realtà e con quali modifiche».* Il maltrattamento, l'abbandono dei minori, il disagio scolastico, i processi psicologici [illegible] portano alla devianza, la droga, i progetti per il tempo libero e la promozione del lavoro per i giovani saranno i temi dibattuti ed esaminati da [illegible] gruppi di lavoro. Quest'anno, inoltre, gli organizzatori [illegible] poter [illegible] a [illegible] sposizione dati riguardanti esperienze straniere; giovedì alle 21, al Centro congressi di Saint-Vincent, [illegible] presentati in [illegible] l'European Centre for [illegible] Welfare di Vienna, tre progetti-giovani realizzati in [illegible] cia, Scozia e Polonia.

Altre [illegible] sono rappresentate [illegible] dalla mostra-mercato [illegible] dell'editoria specializzata e dall'istituzione di tre workshops attraverso i quali verrà data [illegible] operatori specializzati la possibilità di simulare «in laboratorio» la progettazione concreta di un servizio sociale.

[illegible] Lanivi: *«Abbiamo privilegiato i giovani e la questione [illegible] disagio sollecitata dalla cronaca, ma soprattutto dalla qualità e quantità di richieste che le situazioni di marginalità pongono a chi opera nell'ente locale e nei servizi. Ad Aosta è stato attivato [illegible] un paio di anni un servizio-giovani e [illegible] questo congresso speriamo di trarre indicazioni concrete per affrontare il problema giovanile in modo complessivo, coinvolgendo in un progetto-giovani [illegible] tutti i [illegible] amministratori».*

La Regione si è affiancata quest'anno agli organizzatori tradizionali; quanto è [illegible] fatto [illegible] località potrebbe diventare un orientamento [illegible] per mettere a punto una prima legislazione mirata [illegible] servizi giovanili.

I lavori si apriranno al Teatro Giacosa mercoledì alle [illegible] 16 con gli interventi del presidente della giunta, [illegible] landin, del sindaco [illegible] Aosta, Allera Longo e [illegible] Egidio Lanivi, che presenterà una relazione su «Autonomie locali e servizi [illegible]».

Giovanna Zanchi

■ Gravi danni causati dai cinghiali

AOSTA — Anche in alta Valle, dopo il Piemonte, i cinghiali cominciano a diventare [illegible] pro[illegible]. Non si tratta, come potrebbero supporre gli [illegible] più [illegible] cesi, di un'accusa creata per [illegible] abbattimento [illegible] ungulati [illegible] (il cinghiale non è compreso nelle specie elencate dal calendario venatorio). I cinghiali co[illegible] a provocare [illegible] i campi seminati vengono «arati» dalle zanne per cercare cibo. Di qui le proteste dei contadini. Alcuni esemplari sono [illegible] avvistati ad Avise e Arvier, [illegible] provenienti [illegible] tagne [illegible] e [illegible] (anche in queste due Nazioni la caccia agli ungulati è vietata). Per ora comunque l'assessorato regionale all'Agricoltura [illegible] è [illegible] problema, [illegible] potrebbe [illegible] tre l'abbattimento [illegible] qualche ungulato.

Inaugurata alla Tour Fromage la mostra di Emilio Tadini

Città belle e misteriose

Quarantanove dipinti creati appositamente per la mostra di Aosta, che rimarrà aperta fino al 31 dicembre - Sono opere originali, che sconfinano nel sogno

AOSTA — La città come [illegible] per esprimersi con la fantasia del [illegible] della [illegible] bellata e del colore. Il pittore Emilio Tadini ha fatto una scelta d'arte e si è proposto di seguirla fino a sconfinare nell'utopia, nel piacere per il piacere, nel gusto un po' letterario di vedere realizzato un sogno, quello di costruire città a immagine dei sentimenti [illegible] percuotono l'anima dell'uomo.

La mostra inaugurata ieri (rimarrà aperta sino al 31 dicembre) alla Tour Fromage dimostra come la storia delle [illegible] limiti soltanto all'urbanistica, ma [illegible] de anche la filosofia [illegible] Tommaso Moro, Tommaso Campanella, Francesco Bacone: la letteratura (la città di Dite descritta nell'«Inferno» dantesco, che [illegible] precedenti illustri, ma è un esempio che vale per tanti [illegible]), l'arte (a parte l'architettura, la pittura ha mostrato il volto di tante città: è sufficiente fare un nome, De Chirico con la sua opera metafisica).

L'omaggio alla mostra della Tour Fromage è Emilio Tadini con «Città italiane», che ha creato [illegible] dipinti (acrilici su tela) di [illegible] formato appositamente quest'anno per l'esposizione di Aosta. *«Sono opere che non rappresentano soltanto un notevole [illegible] stilisti[illegible] un'esposizione assolutamente originale».*

Le [illegible] veramente create non hanno [illegible] preciso, perché [illegible] nel [illegible] o nell'utopia, hanno [illegible] vita al [illegible] della storia, della realtà, [illegible] memoria: sono ispirate dalla fantasia, innalzate al di là della fisica, immerse nel [illegible]. *«Sono città che [illegible] no di noi può riconoscere, [illegible] nello stesso tempo ci sfuggono, diventano in[illegible] come il gatto di Alice, sono meravigliosamente costruite, ma non potremmo mai dire a quale architettura [illegible] partengono, se a quella delle "Mille e una notte" o a quella che quotidianamente abbiamo sotto i nostri occhi»*, dice il critico Jamal, curatore della mostra.

Emilio Tadini è nato a Milano il 5 giugno 1927. E' anche famoso come saggista, scrittore e autore di romanzi che [illegible] avuto [illegible] notevole [illegible] «Le Armi l'Amore» del 1963, edito da Rizzoli (li[illegible] incluso [illegible] Giovanni Raboni nel 1986 in un elenco dei cento migliori romanzi italiani del secolo), «L'Opera», del 1982, edito da Einaudi; «La lunga notte», [illegible], vincitore del Campiello 87.

Come è [illegible] in lui l'idea di creare le «sue» [illegible] dire, [illegible] riflettendo sulla frase di Lewis Mumford: *«Nata come rappresentazione del cosmo, come mezzo per ricreare il paradiso sulla terra, la città finì per diventare un simbolo del possibile».*

p. cer.

■ Un invito dei sardi [illegible]

[illegible] — [illegible] zione dei Sardi della Valle [illegible] riprende la sua attività dopo la pausa estiva e invita [illegible] iscritti e i simpatizzanti a partecipare *«più [illegible] merosi e volenterosi agli incontri ricreativi e [illegible] relazione collettiva nella sede di via Brocherel».* [illegible] degli incontri è approfondire i problemi di interesse comune e i mezzi più [illegible] caci per un'azione incisiva nella gestione organizzativa. Tutti hanno *«il diritto-dovere di partecipare».* [illegible] rio d'apertura: [illegible] 20 alle 24 nei giorni prefestivi e dalle 15 alle 20 la domenica e i giorni festivi.

Per gli ottant'anni di attività

Le crocerossine in festa ad Aosta

E' [illegible] organizzato [illegible] corso

[illegible] — *«Un incontro di ringraziamento»*, così lo hanno voluto definire le crocerossine, che oggi e domani si [illegible] Chanoux ad Aosta per dire grazie [illegible] lianza dell'appoggio [illegible] alla propria opera. L'occasione dell'incontro è offerta [illegible] festeggiamenti per gli ottanta anni di [illegible] zione del Corpo delle infermiere [illegible] della Croce [illegible]. Ottanta anni al servizio dell'umanità, senza risparmiarsi, nelle [illegible] naturali e nei periodi più tragici della vita italiana.

L'attività delle crocerossine [illegible] sacrificio e dedizione, impegno e umiltà, e si è rivelata [illegible] volte indispensabile anche nel fiancheggiare l'opera [illegible] infermiere professionali [illegible] molte donne che [illegible] no disponibilità e dedizione per impegnarsi [illegible] volontariato.

Proprio per avere [illegible] adesioni, il Comitato regionale Croce Rossa Italiana per [illegible] organizza un [illegible] per infermiere volontarie (crocerossine) per l'anno 1988-'89. Possono iscriversi [illegible] abbiano compiuto il 18° anno e [illegible] in possesso dell'ammissione al terzo anno [illegible] scuole medie superiori. Il corso è suddiviso in due anni scolastici così programmati.

1° [illegible] Lezioni teoriche due o tre [illegible] la settimana; tirocinio pratico [illegible] 250 ore negli ospedali regionali (Aosta e Beauregard).

2° [illegible] teoriche due o [illegible] volte la settimana; tirocinio pratico di almeno 450 ore [illegible] ospedali regionali.

Le iscrizioni sono aperte e le lezioni [illegible] inizio nella prima quindicina di [illegible] bre. [illegible] le necessarie informazioni ci si può rivolgere al Comitato regionale Croce [illegible] Italiana [illegible] la Valle d'Aosta, via Grand'Eyvia 2, Aosta (telefono 551554) nelle ore d'ufficio.

r. s.

La Regione ha inviato le norme [illegible] l'organizzazione

Scuola, in programma le settimane bianche

L'amministrazione interverrà [illegible] spese con [illegible]

AOSTA — Gli studenti degli istituti superiori e delle [illegible] scuola media della Valle potranno partecipare anche quest'anno scolastico alle «settimane bianche». [illegible] regionale alla Pubblica Istruzione, Dino Viérin, ha inviato nei giorni scorsi alle scuole le indicazioni sulle [illegible] seguire per l'organizzazione dell'iniziativa.

[illegible] (sci e sport) [illegible] neve dovranno svolgersi nel periodo di bassa stagione, dal 20 gennaio alla fine di marzo o primi di aprile del 1989 in località sciistiche «minori» (pur disponendo di ampie comodità e possibilità per lo sci) della regione. Sono quindi esclusi Ayas, Cogne, Courmayeur, [illegible] ney-Saint-Jean e La Trinité, La Thuile e Breuil-Cervinia.

L'obiettivo delle settimane [illegible] è far trascorrere ai ragazzi e ai loro insegnanti un periodo di tranquillità, di studio e di approfondimento [illegible] temi legati alla realtà valdostana con un'attività sportiva non agonistica distribuita lungo la giornata in modo da [illegible] didattica.

Se il motivo principale è quello di dare un ritmo diverso (seppur limitato [illegible] giorni) all'impegno di studio dei ragazzi, non va disgiunto dalle settimane bianche l'obiettivo secondario di poter [illegible] lavoro, quindi farle conoscere, alle stazioni che non hanno un «grande nome». Da una parte una pausa al [illegible] sistema di studio, dall'altra un incentivo all'economia [illegible] piccoli centri invernali.

Le scuole [illegible] dovranno programmare con precisione l'orario delle lezioni perché talune attività, soprattutto di laboratorio e di esercitazione pratica, non potranno [illegible] montagna. Il periodo trascorso fuori dell'ambiente scolastico dovrà [illegible] nel contesto delle attività didattiche passate prima al vaglio degli uffici regionali del settore. Gli organizzatori (presidi e segreterie) dovranno tenere in particolare conto [illegible] per la [illegible] e [illegible] zione degli studenti nel predisporre i programmi.

L'amministrazione regionale contribuirà fino a un massimo del [illegible] per cento nelle spese per i trasporti (andata e ritorno) dalle scuole alle sedi delle «settimane bianche», [illegible] il soggiorno degli studenti e [illegible] accompagnatori, per i compensi ai maestri di sci e interverrà [illegible] per le [illegible] di missione degli insegnanti accompagnatori. I Consigli di istituto delle varie scuole della Valle dovranno preparare le delibere per l'organizzazione delle [illegible] entro e non oltre il 30 [illegible] e la Regione poi risponderà stabilendo l'importo dei vari finanziamenti entro la fine dell'anno.

r. s.

Cinema ■ taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Scuola di polizia V, regia di Alan Myerson, con B. Smith, D. Graff, M. Winslow (Usa 1988) — *Ennesima avventura demenziale degli allievi-poliziotti, questa volta nel caldo clima della Florida.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Vietnam, addio, regia di Bill Norton, con T. Knox, S. Caffrey (Usa 1988) — *Nei primi anni di Vietnam le truppe americane combattono la guerriglia con mezzi inadeguati* [illegible]. Orario: 20; 22.

ITALIA: Phantasm II, regia di Don Co[illegible], con J. Le Gros, R. Bannister (Usa 1988) — *A dieci anni di* [illegible] *primo episodio* [illegible] *l'ossessione* [illegible] *vede in un misterioso* [illegible] *la porta per un'altra dimensione fisica.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film [illegible] Vietnam. 18. Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Cenerentola. Produzione Walt Disney. Orario: 2[illegible].

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,20 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible]

7,20 **La voix de la [illegible]**

RADIODUE

12,10 **La voix de la Vallée**

[illegible] **Samedi [illegible]**. [illegible] di Katy Pañel
17 — **La voix de la Vallée - Flash**

TV SUISSE ROMANDE

17,10 [illegible]
18,50 **«4 de der»**
19,30 **Tj-soir**
20,05 **Poivre et sel**
20,40 **Les deux Madames Granvilles**
22,15 **Tj-nuit**
22,25 **Sport**
23,25 **Rosemary's baby**

ANTENNE 2

17,50 **L'homme qui tombe à pic**
18,40 **Anges et lames**
19,10 **Supermatche 88**
19,30 **Flash info**
20 — **Edition de 20 h**
20,35 **Champs Elysées**
22,15 **Crime story**
23,05 **Dernière edition**
23,15 **Lunettes noires pour nuits blanches**

TVA

18 — **Cartoni animati**
19,10 **Tg della Valle d'Aosta**
22,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RETE ST-VINCENT

9 — **Inizio programmi con [illegible] tori e telefilm**
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
19 — [illegible]
20,30 [illegible]

TIVUITALIA

19,00 **Fuoco in pista**
19,50 **Marina**, telenovela
20,30 **Intrigo pericoloso**, film
22 — **Teledomani speciali**
22,30 **Melodia magica**, film

Mostre

AOSTA

TORRE DEI [illegible] DI SANT'ORSO: mostra fotografica di Rosalba Cossen «La montagna incantata». Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Espone Michele Spera per la serie Visual design. Fino al 30 ottobre. Orario: 9-12; 15-17.

SAINT-VINCENT

[illegible] **TERME:** [illegible] co Mariani espone la mostra fotografica **Il Cervino e il suo parco naturale la sua [illegible]**. Orario: 9,30-12,30 tutti i giorni. Fino al 15 ottobre.

[illegible]

[illegible]

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di [illegible] naturali. Orario: 9-12; 15-19.

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, in viale Conte Crotti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +11, ore 12: +15. **Umidità** 73%. **Vento:** calmo (*Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale*).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 945.
Pubblicità: Manzoni, località Amérique 55, tel. (0165) 76 56.28, 76.80.10.

■ Aosta, accesi i termosifoni

AOSTA — Termosifoni in funzione da ieri a Aosta. Su proposta del sindaco del capoluogo regionale, tenuto conto delle particolari condizioni climatiche, il presidente della giunta regionale ha autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento negli edifici di Aosta dal 7 ottobre, come precisa l'apposito decreto.

PRIMA CATEGORIA - Ancora partita di cartello

E' derby per il Simea

Ospiterà domani il Saint-Christophe - La squadra vuole riscattarsi dopo la pesante sconfitta di Robassomero - L'undici di Feder ha invece il morale alle [illegible]

AOSTA — [illegible] derby nel campionato di calcio di Prima categoria. Per la terza settimana consecutiva sarà la stracittadina Sarre Simea e Saint-Christophe Petrol System a polarizzare l'interesse dei tifosi. Impegno interno per lo Châtillon che riceverà la visita del Bellavista Canarini mentre Fénis [illegible] e Olimpia Siauto [illegible] no di scena sui terreni del Rivara e del Vallorco.

Il Saint-Christophe si presenta [illegible] derby [illegible] il morale alle [illegible] per la vittoria sull'Alpes San Giorgio. «Il [illegible] di domenica scorsa — dice l'allenatore Mirko Feder — ci ha [illegible] carica per presentarci al meglio alla sfida con i biancoblù. Il Sarre Simea non ha avuto un avvio di campionato brillante. Blanquin ha a disposizione un organico di tutto rispetto quindi soltanto giocando [illegible] la massima concentrazione potremo conquistare un risultato positivo».

Prosegue Feder: «Dovremo impostare una partita tatticamente accorta cercando di controllare il gioco a centrocampo per agire in contropiede. Con gli arrivi [illegible] Leo [illegible] e di Morrone la squadra è migliorata. [illegible] fiducioso anche se i nostri avversari posseggono alcune individualità di spicco come Careri e Scalise che possono dare un'impronta personale all'incontro».

Dopo la pesante sconfitta subita a Robassomero (4-0), Walter Blanquin conta di rifarsi nel derby. Dice l'allenatore del Sarre Simea: «Saremo ancora in formazione rimaneggiata perché mancherà Bitto mentre soltanto all'ultimo momento saprò se poter contare su Duclos. Rientreranno Aimone e Vallet. Faremo il possibile per ottenere la prima vittoria in campionato. Il Saint-Christophe ha dimostrato contro il San Giorgio di essere un avversario temibile pertanto sarà indispensabile disputare una partita ricca di determinazione».

Lo Châtillon guida la classifica assieme alla Lanzese, al Rivara e al Robassomero: domani ha l'opportunità di mantenere il comando della graduatoria sfruttando il fattore campo. I castiglionesi ospiteranno la matricola Bellavista Canarini. «Faremo il possibile — sostiene il "mister" Piero Ciri — per superare l'ostacolo rappresentato dai canavesani che sono avversari da non sottovalutare [illegible] che sono ancora imbattuti [illegible] avendo pareggiato con il Vallorco e il Varisella. Probabilmente recupererò anche Sosier e potrò [illegible] miglior formazione. Il Bellavista Canarini [illegible] l'elemento di maggior spicco anche se è il collettivo la forza degli ospiti».

Mirko Feder

Aggiunge l'allenatore dei castiglionesi: «Ci attendono due turni [illegible] consecutivi. Per [illegible] concretezza [illegible] nostre ambizioni dovremo cercare di far fruttare al meglio il fattore campo. Per [illegible] puntiamo alla vittoria contro il Bellavista Canarini. Sarà indispensabile giocare sulle fasce [illegible] per aggirare la difesa».

[illegible] Fénis [illegible] trasferta impegnativa a Rivara. I canavesani hanno riscattato domenica [illegible] la sconfitta iniziale subita a San Giorgio e sono attesi a una conferma. «Dobbiamo dimostrare — evidenzia l'allenatore Pier [illegible] Massignan — [illegible] per [illegible] anche fuori casa. Il Rivara ha nell'attacco il punto di forza potendo contare su due punte insidiosissime come Casasanta e Arosio. Il positivo avvio avrà poi galvanizzato i nostri avversari, che cercheranno di proseguire la serie positiva. Non siamo al meglio della condizione [illegible] in quanto dobbiamo [illegible] smaltire molti carichi di lavoro, però stiamo progredendo. Bellesaolo e Quaglia [illegible] acciaccati [illegible] soltanto all'ultimo saprò se poter disporre di loro, [illegible] sarà assente Antonin squalificato».

Dopo due derby (entrambi pareggiati) l'Olimpia Siauto affronta la prima [illegible] fuori Valle. La formazione del presidente Cali [illegible] di scena a Cuorgnè contro il Vallorco, che ha due punti come gli ospitanti. Dice il «mister» Sergio Perazzone: «Il nostro obiettivo è di proseguire la serie positiva. L'[illegible] campionato è stato soddisfacente quindi affrontiamo l'impegno [illegible] con fiducia. Con il rientro di Rossero potrò schierare la miglior formazione. Il campo del Vallorco è uno dei più ostici del girone, ma possiamo far bene giocando [illegible] la massima concentrazione. Baderemo [illegible] prattutto a controllare le iniziative [illegible] avversari a centrocampo e tenteremo di sorprenderli [illegible] rapidi [illegible] contropiede».

Sigfrido Beneyton

SECONDA CATEGORIA - Turno ricco d'emozioni

Tra Arnad e Quart uno scontro aperto

La capolista St-Pierre affronterà fuori casa la [illegible]

AOSTA — Turno impegnativo per la capolista Saint-Pierre domani [illegible] giornata del campionato di calcio di Seconda Categoria. I castellani renderanno visita [illegible] Montaltese che è distanziata [illegible] una sola lunghezza dalla vetta ed è reduce [illegible] successo sul terreno dello Charv[illegible].

«L'incontro con i canavesani — sottolinea l'allenatore [illegible] Saint-Pierre Walter Soave — ci darà una prima risposta sulle possibilità future anche se è presto per trarre conclusioni. Purtroppo non possiamo usufruire del [illegible] campo e [illegible] siamo svolgere gli allenamenti a Introd. Siamo comunque partiti nel modo giusto e intendiamo svolgere un ruolo di primo piano nel girone».

Prosegue Soave: «Negli ultimi due anni siamo [illegible] stati sconfitti sul terreno del [illegible] pertanto cercheremo di sfatare la tradi[illegible] negativa. Potrò contare sui rientri dello stopper Arnod e del centrocampista Pellissier e presentare la miglior formazione. Abbiamo un organico completo con quindici potenziali titolari».

[illegible] due soli derby [illegible] rio: Arnad-Quart e Aymavilles-Sarre [illegible] pronostico aperto a qualsiasi soluzione in entrambe le partite. L'Arnad [illegible] reduce della secca sconfitta (3-0) subita a Bor[illegible] e cercherà un riscatto mentre il Quart è ancora imbattuto. La squadra di Paolo Santoro ha le carte in regola per proseguire la serie positiva, però Enrico Edifizi recupererà alcuni titolari e cercherà di agganciare i viola a quota tre.

Per l'Aymavilles è già tempo di verifiche. L'undici di Li[illegible] Eraspasiano ha dovuto [illegible] domenica scorsa alla capolista e punterà a sfruttare il fattore campo, ma si troverà di fronte un Sarre galvanizzato dal 5-0 inflitto al Tavagnasco. La formazione di Walter Carlotto ha dimostrato di essere matricola temibile, [illegible] qualsiasi exploit.

Il Balsamo Verrès sarà di scena ad Albiano. I rossoneri della Bassa Valle hanno cominciato positivamente il campionato e si trovano nel gruppetto di inseguitrici della capolista. Obiettivo della squadra di Rossa è di proseguire la serie positiva. Trasferta delicata anche per lo Charvensod dopo la sconfitta interna di domenica scorsa. L'undici di Roberto Riva renderà visita al Tavagnasco. Le due squadre sono appaiate a quota uno e cercheranno una vittoria in grado di rilan[illegible].

L'Issogne [illegible] l'opportunità di conquistare la prima vittoria in campionato ospitando il San Bernardo. Tecnicamente la formazione [illegible] Perrosa è superiore, non bisognerà [illegible] gli avversari per evitare spiacevoli sorprese. [illegible] incontro più [illegible]: affronterà al Crestella il Bollengo. I canavesani non hanno sinora mantenuto fede alle attese, però posseggono alcuni elementi di sicuro affidamento e saranno avversari ostici.

In Sangiorgese-Borgofranco infine, [illegible] in palio punti pesanti. L'undici [illegible] Vecchioli punta alla salvezza [illegible] i piemontesi hanno ben altre velleità. Per obiettivi [illegible] le due squadre cercheranno quindi una vittoria importante per il futuro. [illegible] partita [illegible] disputerà [illegible] al Tesolin.

a. b.

Le partite della Terza [illegible]

AOSTA — Si disputano domani [illegible] del campionato [illegible] Queste il programma: Sporting 76-Cogne, Saint-Marcel contro Montjovet, Villeneuve-Champoluc, [illegible] Preide-Morgexsap, Chambave-Corrado Gex, Anpi Elter-Gressan e Brusson-Nitri Renault.

TRIAL - Ultima decisiva tappa del campionato Samar

Margueretfaz [illegible] nella lotta per il vertice

La [illegible] domani (il via [illegible] 11) sui [illegible]

PONTAINEMORE — Sui sentieri [illegible] Valle del Lys si concluderà domenica la quinta edizione del campionato Samar di trial. Sarà proprio Fontainemore (partenza alle 11 dalla piazza centrale per percorrere tre giri di 10 chilometri [illegible] prove speciali per tornata) ad ospitare l'ultimo atto di questa interessante stagione [illegible] nel corso delle [illegible] prove [illegible] portato questo sport [illegible] i boschi di Pont-Saint-Martin, Quincinetto, [illegible] Verrès, Pollein, Challand-Saint-Victor e Saint-Anselme, Antey, [illegible] Magdeleine, Bosses, Iso[illegible] Cervinia, Valsavarenche e a Brissogne per il tricolore cadetti.

Non sono bastati i risultati [illegible] domenica a Challand-Saint-Anselme (vittorie per Davide Magliecco nella [illegible] centimetri cubi, Alnir Bodro negli esperti, Davide Dellio negli amatori e Patrick Mar[illegible] negli agonisti) per chiarire i vertici della classifica. Tutto è demandato a quest'ultima gara di Fontainemore. Avvincente è il duello tra gli agonisti con tre atleti nello spazio di un punto e con gli scarti [illegible] quattro punteggi su quattordici: [illegible] 145 punti sono in [illegible] Margueretfaz del Cral Cogne e [illegible] Dellio del [illegible] d'Aosta, [illegible] l'aostano [illegible] una [illegible] così come Flavio Jacquemod del Valle d'Aosta.

Il grande favorito è così Margueretfaz che ha già vinto cinque gare contro le tre di Jacquemod e le due di Dellio, più indietro inseguono [illegible] quarta e quinta posizione Maurizio Cresto con 116 punti e [illegible] Aprile con [illegible]. Tra gli amatori è saldamente in [illegible] Dellio [illegible] Valle d'Aosta [illegible] 156 punti, ad inseguire a [illegible] lunghezze di distanza, staccati uno dall'altro, i piemontesi Pasio, Vento e Calvetto, quest'ultimo appaiato in quarta posizione al valdostano Mario Costabloz con 109 punti.

[illegible] esperti l'alfiere [illegible] Valle [illegible] Venturino Bosc, centauro di Issogne: con i suoi 160 punti si deve difendere [illegible] (147), Andrea Marcando, [illegible] avvincente è anche il [illegible] tra Erik Jorio, [illegible] Pont-Saint-Martin e [illegible] nella 50 centimetri cubi, tra i due giovani del Motoclub Valle d'Aosta prevale per ora con 195 punti Jorio ma il gioco degli scarti e un successo a [illegible] potrebbero rilanciare Bosc, al momento fermo a 145 punti, [illegible] re che per il terzo posto sul podio: Maurizio Martedina, Ennio Ruffier e Massimo Rolle.

Il trial è una disciplina sportiva che affascina i giovani e dunque anche quest'anno l'iniziativa dei fratelli [illegible] di Pont-Saint-Martin con il supporto tecnico [illegible] club Valle d'Aosta [illegible] permesso a molti valdostani di «scoprire» il trial o di avvicinarsi per la prima volta a questa attività a un livello agonistico notevole visto che [illegible] gara [illegible] vicecampioni italiani junior [illegible] Margueretfaz e Dellio.

c. c.

Valdostani ai campionati [illegible]

AOSTA — Cominciano [illegible] a Grosseto i campionati italiani juniores di atletica leggera [illegible] partecipano alcuni [illegible] L'aver superato i rigidi minimi di partecipazione con sette atleti è un segnale tangibile del buon [illegible] valdostana in questa categoria. Molta attesa per i 110 ostacoli, dove scenderà in pista per la sua [illegible] esperienza tricolore [illegible] categoria Laurent Ottoz. Il figlio dell'olimpionico Eddy è accreditato [illegible] 14"3 e proprio a Gros[illegible] in un meeting [illegible] sesto con il 14"74 elettrico nella prova vinta dal primatista Nehemiah.

(c. c.)

[illegible] - Il corridore ha concluso una stagione fortunata

Per Griso [illegible]

E' però deciso a tornare alla velocità [illegible] pista (era [illegible] recordman dell'ora) «Troppe irregolarità [illegible] corse su strada [illegible] amatori» - Il problema [illegible] doping

AOSTA — Un anno fa Gianfranco Griso voleva appendere la bicicletta al chiodo e intervallare il lavoro all'Istituto Bancario San Paolo [illegible] qualche maratona sugli sci da fondo. Invece l'aostano tesserato per il Gruppo Sportivo Sannino di Torino ha ritrovato le motivazioni per tornare in bici.

Griso correrà oggi ad [illegible] e domani a Candelo le [illegible] ultime [illegible] gare [illegible] stagione che lo ha visto conquistare tre titoli italiani nell'Udace, due titoli piemontesi e altre cinque affermazioni in corse in [illegible] un totale di [illegible] successi stagionali. In Valle ha corso poco (Valpelline, Quart e Fénis) per puntare [illegible] gare a cronometro, [illegible] con percorsi senza grandi salite e su pista in Piemonte, in Lombardia e nel Biellese.

Griso al Motovelodromo di Torino ha anche [illegible] grande impresa del biellese Dino Andreotti che ha portato a 44,910 chilometri orari il record mondiale dell'ora «amatori» che apparteneva al trentino Gianfranco Janes, il quale con 44,380 aveva strappato all'aostano questo importante primato.

[illegible] rimpianto o voglia di [illegible] «Andreotti al Motovelodromo torinese è stato protagonista di una grande prestazione — dice Griso — ma va detto che Dino ha fatto una preparazione specifica per nove mesi partendo da gennaio, ha pedalato per [illegible] mila chilometri, io sono a 8000 chilometri anche perché con il lavoro e le strade che abbiamo non si può fare molto di più; per poter ritentare occorrerebbe un permesso di un [illegible] mese da dedicare unicamente [illegible] preparazione, [illegible] questo [illegible] è possibile, quindi accantono l'idea, continuo a sciare sugli sci da fondo d'inverno e prendermi qualche soddisfazione in bicicletta in primavera e d'estate».

Proprio in occasione del record di Andreotti due [illegible] italiani su pista sono finiti sulle spalle dell'aostano, [illegible] ha [illegible] il tricolore della velocità, sconfiggendo sui [illegible] metri un astigiano, e dell'inseguimento, staccando sui 3 chilometri un piemontese. Domenica ha poi completato il «tris» vincendo insieme con Anna Succio, sua compagna di squadra di San Benigno, il campionato italiano a cronometro «lui e lei» sui 18 chilometri [illegible] Mergozzo.

A [illegible] anni tre titoli [illegible] sono un bel bottino, e [illegible] si aggiungono i quarti posti ottenuti nella cronometro [illegible] viduale di Bergamo e nel campionato nazionale bancari di Agrigento. Sono poi arrivati anche i titoli piemon[illegible] di velocità e di cronocoppie [illegible] e lei» a Brandizzo sempre con [illegible] (nella categoria inferiore ha vinto [illegible] l'aostano Costantino Grannonico con la torinese Olga Cappiello), è finito secondo dietro ad [illegible] dreotti nell'inseguimento e terzo nella prova in linea a Biella in un arrivo di un grup[illegible].

A completare questo significativo palmarès sono poi [illegible] le affermazioni di Alessandria, Caluso, Mastar[illegible] e Asti. [illegible] manca [illegible] velo [illegible] amarezza nell'aostano: «Quest'anno ho [illegible] troppe irregolarità nel ciclismo amatoriale con corridori che devono vincere per forza soltanto perché sono di casa; [illegible] proprio che il prossimo anno mi dedicherò quasi completamente alla pista dove quest'anno ho vinto la challenge regionale: nelle prove [illegible] velocità, inseguimento e chilometro da fermo non c'è spazio per chi bara».

E il doping? «E' un altro aspetto [illegible] — [illegible] Griso — perché il 60-70 per cento degli "amatori" ricorre a [illegible] genere, i controlli [illegible] e non sono efficaci, quando si scopre qualche positivo tutto viene [illegible]».

Cesarino Cerise

BOCCE, IL CAMPIONATO «LE CARREAU» VINTO [illegible] BRACCO

Gressan. Sessantaquattro giocatori hanno partecipato al campionato sociale di bocce della società «Le Carreau - [illegible] rurale artigiana» di Gressan. Si è imposto Christian Bracco davanti a Salvatore Marangelo, Attilio Gontier, Renato Paley, Cesarino Lucianaz, Alberto Ciocca, Mauro Gontier e Vittorio Guerraz. Particolarmente ricca la premiazione [illegible] interessato tutti i giocatori con riconoscimenti particolari al più giovane (Simon Bellon) e al più anziano (Albino Brun). Alla presenza del sindaco Aldo Cottino e del presidente regionale dell'Ubi, Bruno Oro, [illegible] stati infine consegnati premi ai vincitori dei campionati valdostani di categoria D: Giulio Bracco, Alberto Ciocca, Riccardo Berlier, Nino Testolin, Lino Berssy; alle coppie Adolfo Ducly-Giustino Bianquin e Paolo Rosset-Massimo Bianquin che hanno partecipato agli italiani

La locandina proposta ai 2 mila soci circolo del cinema

Grandi pellicole Alba per l'autunno l'inverno

imperatore» di Bertolucci a «84 Charing Cross

ALBA — Il Circolo del cinema «Il Nucleo» che raggruppa circa duemila soci, propone anche quest'anno un'interessante stagione cinemato- in abbonamento con proiezioni che si protrarranno fino alla prossima primavera.

Iniziata ieri sera con «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, trionfatore nel Premio Oscar, la stagione ha questo calendario: «Gli intoccabili» regia di Brian De Palma (Usa '87, in programma per il 12 ottobre); «Stregata dalla luna» Jewison (Usa '87, 19 ottobre); «Arrivederci ragazzi» di Malle (Francia '87), 26 ottobre; «L'impero del sole» Spielberg (Usa '87), 2 novembre.

Segue il ciclo «Cinema sovietico tra glasnost e perestrojka» «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov, Marcello Mastroianni (Italia-Urss '87), 9 novembre; «Pentimento» di Tenghiz Abuladze (Urss '85), 16 novembre; «Thema» di Gleb (Urss '79), proiettato il 23 novembre.

Per la serie intitolata «Segnalazioni» sono in programma «Milagro» di Robert Redford (Usa), 30 novembre; «Grido di libertà» di Richard Attenborough (Gran Bretagna '87), 7 dicembre; «Il cielo sopra Berlino» di Wim ders (Repubblica Federale Tedesca-Francia '87), 14 dicembre; «Le balene d'agosto» di Lindsay (Usa '87), 11 gennaio; «Wall Street» di Oliver Stone (Usa '87), proiettato il gennaio.

Seguono due film «Dal profondo Nord»; «La mia vita a quattro zampe» di Lasse Hallstroem (Svezia '85), in programma per il 25 gennaio e «Il pranzo di Babette» Axel (Danimarca '87), che sarà proposto il 4 febbraio.

Per il «Cinema italiano tra conferme e speranze» no proiettati: «Lunga vita alla signora» di Olmi (8 febbraio); «Le vie del Signore sono finite» con Massimo Troisi, regista e interprete (15 febbraio); «Da grande» di Franco Amurri, con Renato Pozzetto (22 febbraio); «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati (in programma il 1° marzo).

Il primo ciclo di proiezioni si conclude con un film dedicato a «Il testamento artistico di John Huston» la proiezione della pellicola «The dead», ultimo film dello scomparso regista (Usa-Gran Bretagna '87), 1 marzo.

Sono ancora in programma altri 12 film che vanno sotto il titolo di «Cineocchio», con proiezioni dal marzo '89 in poi.

Sono: «Cobra verde» di Werner Herzog (Germania '88); «Vorrei che tu fossi qui» David (Gran Bretagna '87); «Settembre» Woody Allen (Usa '87); «Giardini di pietra» di Francis Ford Coppola (Usa '87); «Domani accadrà» di Daniele Luchetti '88); «Ironweed» di Hector Babenco (Usa '87); «Anni 40» di Boorman (Gran Bretagna '87); «L'amico della mia amica» di Eric Rohmer (Francia '86); «La casa dei giochi» di David Mamet (Usa '87); «Ho sentito le sirene cantare» di Patricia Rozema (Canada '87); «Un mese in campagna» di Pat O'Connors (Gran Bretagna '87) e infine «84 charing cross road» di David Jones (Usa '86).

Gianfranco Fiori

■ e Cuneo

CUNEO — Nel quadro delle manifestazioni del ventennale del Gruppo micologico bovesano sarà allestita, oggi, domani e lunedì una mostra micologica, a Cuneo, nel salone dell'amministrazione provinciale con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura.

L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 18 con una conferenza di Carlo Luciano , torinese, «I funghi, questi sciuti».

■ Stasera concerto a Bra

BRA — La parrocchia di San Giovanni Battista celebra il primo centenario della sua «nuova» chiesa con un concerto vocale in programma stasera alle 21.

La Corale polifonica sommarivese eseguirà brani di Palestrina, Schutz, Domenico Scarlatti, Monteverdi, delssohn,

■ «Cose tempi» e

ROASCIO — Esposizione di tempi» domani nel piccolo centro Cebano. La rassegna (ore 10-20) si terrà nel municipio e proporrà attrezzi di antichi mestieri artigiani e agricoli, ricami e oggetti cucina, oltre a immagini fotografiche.

A tutti i visitatori sarà offerto un assaggio di toma delle Langhe.

Commedia dialettale a Costigliole Saluzzo

E stasera sul palco c'è Monssù Gallet

In scena gli attori dell'associazione teatrale di Verzuolo

Mauro Barbieri (a sin.) e Alberto Anello stasera sul palcoscenico

COSTIGLIOLE SALUZZO — Questa sera nel centro ricreativo verrà presentata in «prima assoluta» la commedia comica dialettale in quattro atti «Monssù Gallet», tratta da un'opera dei francesi Hennequin e Duval, con un libero adattamento di Alberto Anello che firma anche la regia dello spettacolo messo in scena dall'associazione teatrale «Nuova Sinfoia» di Verzuolo.

Spiega Mauro che si occupa dell'organizzazione degli spettacoli della compagnia: «*E' una commedia molto divertente, in piemontese, ricca di colpi di scena e briosa che coinvolge tutti gli attori come del resto è nella migliore trad dei vaudeville. Dopo l'esordio di Costigliole abbiamo spettacoli in programma a Verzuolo, Alba, Moncalieri, Dogliani, Mondovì, Asti, Pinerolo e Torino*».

«Monssù , un gaudente signorotto che ha un sosia con il quale viene continuamente scambiato facendo nascere situazioni tragicomiche, sarà rappresentata nel centro ricreativo di Costigliole anche domani sera, sempre con inizio alle 21.

In scena ci sono: Alberto Anello, Carla Somale, Regina Moriggi, Marcello Ponso, Mariangela Romano, Mauro Barbieri, Cristina Garnero, Francesco Borello, Maurizio Berra.

La scenografia è dell'arch. Guido Ponso, il coordinamento di Emilio Chianale, il trucco di Grazia Olivero, le acconciature di Elio e Franca Sartoris.

I tecnici sono Roberto Filip, Enzo Mathis, Lello Ales- Piero Barale.

Con il doppio appuntamento si avvia alla conclusione il programma organizzato dalla Pro Loco per la cinquantesima edizione della sagra provinciale dell'uva Quagliano.

Sabato prossimo nel centro ricreativo, alle 21, verranno consegnati i premi agli autori delle poesie segnalate nel concorso internazionale «Il Ginepro» organizzato da «Shopping Stampa» in collaborazione con la comunità montana valle Varaita.

Gedda

Mostre e artisti

— Alla galleria Arte in Cernaia 19 si apre oggi alle ore 18 la personale di Schifano, artista molto affermato che vive e lavora a Roma. Intorno al aderisce al gruppo romano della art . Molto più varia la pittura dell'ultimo periodo che utilizza, tra l'altro, anche materiali e tecniche diverse, dall'olio allo smalto su carte e tele. Le immagini di Schifano sono senza dubbio espressioni originali, tramite per un linguaggio ricco di immaginazioni scanzonate ed effimere che, pur segnando una certa proiezione dell'arte, raccontano i vari momenti della vita.

ALBA — Alla galleria Saporito via Pietrino Belli 7, s'inaugura oggi alle 17,30, presente l'artista, una significativa di due parti distinte nell'opera dell'artista: la prima riguarda il periodo storico dell'opera di Scroppo; quello appartenenza al Mac (Movimento d'arte concreta), insieme al gruppo dei torinesi Galvano, Parisot, Biglione, degli Anni Cinquanta. Successivamente, in una seconda sala della galleria si espongono le recenti esperienze, tutti acrilici e collages, che hanno riportato l'attenzione del pittore verso «larghe superfici cromatiche», dove in questo domina il colore forte, nitido, pulito come esplosione di gioia.

ALBA — Nella sala congressi dell'Hotel Savona, fino al 30 ottobre, Aldo Domanda, pittore di Canelli, espone un nutrito numero di oli tutti dedicati alle Langhe e al Monferrato. Nelle tele rivivono emozioni forti di paesaggio, scandite con tratti e colori rinnovati, felicemente così essenziali e tuttavia ancora più efficaci. Le luci, le ombre, i tagli dei campi assolati e delle splendide noviento cono al paesaggio, per noi di casa, una personalità ben definita e spiccata nel rispetto di una buona pittura tradizionale.

BRA — La galleria Gibigianna, in via Vittorio Emanuele 37, ha riaperto la stagione artistica, come sempre, spunti originali: documenti del paesaggio «La memoria», dedicati a quel genere di pittura che ha larga presenza p pre e che nel tempo si è fatta ricerca approfondita come nell'opera di Rina Ferri, Sergio Borrini, Carlo Mattioli, Antonio Minezzi, Anton Zoran Music. Questa rassegna proviene buona parte dalla mostra ospitata alla galleria del castello di Mesola (Ferrara).

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Principe cerca moglie.
CORSO: Beetlejuice (Spiritello porcello)
ITALIA: Marina e la sua voglia
MONVISO: Polle alla del mondo. Prima visione (17,30-20-22,30)
NAZIONALE: Mr. Crocodile Dundee II

ALBA
EDEN: Scuola di polizia n. 5

COMUNALE: Dance party

BORGO S. DALMAZZO
DON BOSCO: Broadcast news - Dentro la notizia
MODERNO: Suspect presunto colpevole, con Cher

BRA
IMPERO: Principe cerca moglie
VITTORIA: Beetlejuice (Spiritello porcello)

BUSCA
LUX: Il ragazzo dal kimono d'oro

DRONERO
IRIS: Chi protegge , con T. Berenger

FOSSANO
POLITEAMA: Cenerentola

MONDOVI'
BERTOLA: Colors, con S. Penn

ORMEA
ARISTON: Due fuggitivi e mezzo

SALUZZO
CIVICO: Mr. Crocodile Dundee II
ITALIA: Big

SANGIACOMO:

SAVIGLIANO
AURORA: Nico, con S. Seagal
RITZ: Poltergeist III

FARMACIE
CUNEO: Comunale 3, via T. Cavallo (Quart. S. Paolo) CN2
ALBA: Moretti, corso Langhe I
BRA: Dalmasso, via Molfe di Lalo 1

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

: 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15 66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella 79.81.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.28.

Carabinieri (pronto : Cuneo 112; Mondovì 4.74.44; Racconigi 852.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.39.

Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32. Ussl gliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 , 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, ; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

■ feste al Cerialdo

CUNEO — Lunedì nel supercarcere del Cerialdo sarà un giorno di festa per i trecento agenti di dia, in di San Basilide. Il programma comprende la deposizione di una corona davanti alla lapide che ricorda l'agente Lorusso, ucciso dalle Br, una celebrata dal monsignor Allprandi e un intervento del direttore, Tommaso Contestabile.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, preventivi con valutazione Peugeot Talbot, corso Europa 17, Alba, telefonate.

Canzoni e magie

Una settimana festeggiamenti per San a Lequio Tanaro

NOSTRO SERVIZIO

LEQUIO TANARO — Maghi e cantanti, sbandieratori e *trifolao*: la piccola Lequio Tanaro, nel Fossanese, festeggia il patrono San Michele Arcangelo con un ricco calendario di appuntamenti.

Si comincia stasera 21), nel padiglione coperto, l'orchestra «Los Mercederos», proporranno alcuno e tradizionale musica da ballo.

Domani (ore 15) si esibiranno gli sbandieratori del Gruppo folcloristico braidese; alle 21 il concerto dei «Tre castelli», reduci successo nell'ultima edi del «Cantagiamonte».

Sabato pro è in programma una serata per i giovanissimi con la videodiscoteca di Nico.

18 l'appuntamento più atteso. «*Tutto ciò che vedrete è autenticamente falso*», preannuncia Joseph Smith, presidente del Circolo cuneese, che porterà a Lequio Tanaro il suo «Festival della magia».

spettacolo prenderanno parte, con Smith, il mago Sales beniamino dei bambini, il cabarettista magicomico bolognese Stefano del Balanzoni, le minimaghe Erika e Francesca e il giovane «manipolatore» Walter.

Alle 21 ci sarà una serata-fantasia con Meco, speaker e animatore di Radio Fossano.

Lunedì 17 ottobre, chiusura dei festeggiamenti, ballo liscio con l'orchestra-spettacolo dei «Capriccio».

Spiegano alla Pro Loco, che organizza la festa: «*Ci sarà anche stima del tartufo. Nelle nostre campagne i cercatori sono numerosi perché si trovano splendidi esemplari trifole bianche*».

Lequio Tanaro è gemellata con Soave, nel Veneto, paese di ottimi vini e pregiati tartufi.

E. gr.

Già esauriti i 21.500 posti del Ferraris per la gara Genoa-Messina

Riapre lo stadio (a metà) Gli assessori in autogol

Diverbio fra il consigliere delegato Fusaro e quattro colleghi di maggioranza

GENOVA — Genova dispone, al 50%, del suo stadio di calcio, del quale si riapproprieranno le due maggiori società — Genoa e Sampdoria — sin da domani (Genoa-Messina), dopo un [illegible] esilio ad [illegible] ma sullo stadio e sui «meriti» (veri e presunti) della sua ristrutturazione litigano consiglieri e assessori.

Ieri mattina, infatti, al «Luigi Ferraris», presenti anche i giocatori del [illegible] che hanno voluto saggiare il terreno di gioco, s'è scatenata una bagarre tra il consigliere comunale delegato ai problemi dello stadio, Matteo Fusaro del psi, viceconsul [illegible] della Culmv, e gli assessori Morchio, Denaro, Bagnara e Carmine (i primi due socialisti, gli altri due democristiani) accusati dal collega di maggioranza di aver «scippato» la conferenza stampa.

Fusaro ha accusato i colleghi d'essere «scorretti» ed ha annunciato le dimissioni. Ne è nato un parapiglia, per fortuna soltanto verbale, che potrà anche avere ulteriori conseguenze sul campo, domani pomeriggio, e comunque lunedì a Palazzo Tursi. Fin troppo ovvio comprendere che sono già cominciate (con le «europee» alle porte e l'inizio dell'ultimo anno di amministrazione) le manovre e le tattiche per la campagna elettorale amministrativa del 1990; ogni «colpo basso» insomma viene utilizzato per spiazzare rivali e avversari.

Comunque la situazione del campo di calcio è abbastanza buona e completato al 50% (e anche coperto per metà), in modo da accogliere 21.500 posti. Le autorità (vigili urbani, forze dell'ordine, vigili del fuoco) invitano i tifosi a recarsi a Marassi a piedi, per evitare ingorghi e deflussi pericolosi. Inutile recarsi allo stadio sprovvisti di biglietto, perché i 21.500 posti sono già esauriti e non è possibile [illegible] in alcun modo.

Lo stadio sarà definitivamente completato il 30 settembre 1989: accoglierà circa [illegible] mila spettatori seduti, sarà interamente coperto, mentre il [illegible] di gioco sarà delimitato da pannelli di cristallo che sostituiranno le vecchie reti di protezione. I [illegible] dei pannelli [illegible] angusti in modo tale da bloccare rapidamente qualunque tentativo di invasione. Il costo complessivo dell'opera (nell'edificio saranno ospitate le sedi della Sampdoria e del Genoa) è di 80 miliardi, [illegible] dei quali coperti dallo Stato e dal Comune. Nella spesa rientra anche la parziale copertura del torrente Bisagno, resa necessaria dalla Federazione internazionale di calcio, per ottenere il parcheggio, obbligatorio per regolamento internazionale, in vista dei campionati del mondo del 1990.

Questi dati tecnici sono stati forniti dal «pool» di assessori-tifosi, mentre Matteo Fusaro si intratteneva con i giocatori del Genoa che riferivano impressioni positive sul manto erboso di Marassi. Il consigliere socialista, sentendosi scavalcato, ha così manifestato con vivaci espressioni il suo disappunto.

Intanto cresce la febbre rossoblù per l'esordio casalingo di domani col Messina. La squadra di Scoglio, con 7 punti in tre partite, è la capolista solitaria della B. Gli incubi della scorsa stagione, lo «spareggio» col Modena per evitare la C sembrano ormai un lontanissimo ricordo. Applausi [illegible] il presidente Spinelli dopo la durissima contestazione. Mancherà Nappi, nuovo beniamino del pubblico rossoblù. Non andrà in campo (è squalificato), ma ha promesso ai tifosi che seguirà la partita in gradinata, in mezzo agli ultras della Nord.

Per la Samp la «prima» è ancora [illegible]. Con oltre quindicimila abbonamenti già venduti, i posti del Ferraris [illegible] quasi coperti ed è facile prevedere, per [illegible] interna, il tutto esaurito. L'attaccamento e la crescita del pubblico blucerchiato hanno avuto una verifica «storica» giovedì [illegible] quando oltre 14 mila tifosi, provenienti da Genova e dalle due Riviere, hanno invaso Cremona per sostenere la squadra nella sfida bis con gli svedesi.

I gol di Salsano e Vialli hanno proiettato la Samp nel secondo turno di Coppa delle Coppe. Gianluca, autore del centesimo centro per [illegible] ha dedicato la sua rete proprio ai tifosi.

Paolo Lingua

Processo della loppa, altra udienza

GENOVA — E' proseguito ieri, [illegible] l'assenza di Bruno Tropiano, uno dei testi più importanti, il processo in corso al tribunale di Genova nei confronti di 19 persone coinvolte nel racket della loppa, ovvero nell'aver costretto alcuni camionisti a non caricare i residui di lavorazione degli altiforni dell'Italsider. Ieri era prevista [illegible]one di Tropiano, uno degli autisti che si ribellarono ai blocchi imposti [illegible] componenti del sindacato «Cotal», subendo successivamente un pestaggio. L'imputato, che con le sue rivelazioni ha contribuito a fare luce sulla vicenda, non è comparso in tribunale nonostante la convocazione. L'udienza è proseguita con l'audizione di altri testi che, nell'elenco del presidente Airoldi, precedevano l'interrogatorio di Tropiano. Un autista di [illegible] anni, Giuseppe Rollino, ha dichiarato di aver sospeso il trasporto del residuo dopo aver appreso del pestaggio di Tropiano.

Alla Fincantieri nasce una delle più grandi piattaforme del mondo

Lo Scarabeo della riscossa

Sarà destinata alla ricerca di giacimenti petroliferi sottomarini - Potrà perforare pozzi sino a 7600 metri di profondità - Una stazza di ventitremila tonnellate - Lo stabilimento di Sestri Ponente

Lo Scarabeo, piattaforma semisommergibile costruita nello stabilimento della Fincantieri

GENOVA — Nel ponente di Genova, in quella vasta area industriale dove è cominciato da tempo il più importante processo di ristrutturazione industriale della storia di Genova, c'è un cantiere in cui sta crescendo, come un mostro gigantesco, lo Scarabeo, esempio strabiliante e tra i primi oggi al mondo di una gamma di prodotti [illegible] tecnologia su cui la Fincantieri ha puntato per salvare lo stabilimento di Sestri Ponente.

Lo Scarabeo è una gigantesca piattaforma semisommergibile, destinata alla ricerca di giacimenti petroliferi sottomarini e che sarà in grado, una volta ultimata, di perforare pozzi sino a 7600 metri di profondità. Realizzato su due bacini affiancati, dove sono posati i due [illegible] galleggianti, lo Scarabeo si presenta oggi in [illegible] gigante inerme, tutto [illegible] nero e viola scuro, al[illegible] un dedalo di [illegible] tralicci e cunicoli metallici.

«L'opportunità di lavorare su due bacini come questi, affiancati e perfettamente uguali, rende il nostro stabilimento di Sestri Ponente unico in Italia — dice l'ing. Paolo Bigi, direttore del cantiere —; questa soluzione ci consente di adottare metodologie di costruzione all'avanguardia: lo Scarabeo [illegible] infatti la struttura [illegible] un cato[illegible] che noi [illegible] costruito [illegible] navi [illegible]le. Ciò [illegible] richiesto un impegno eccezionale che ci ha concesso, nel posizionamento dei due blocchi, un margine inferiore al centimetro».

Lo Scarabeo è costituito da due scafi sommergibili e [illegible] colonne stabilizzatrici (tre [illegible] scafo) che sorreggono una piattaforma sede degli impianti di perforazione, [illegible] centrale di propulsione, degli alloggi per il personale che comprendono circa 100 posti. La piattaforma è dotata di eliporto; un sistema computerizzato assicurerà il mantenimento della posizione di perforazione entro i limiti di tolleranza agendo su catene e propulsori orientabili secondo la pro[illegible] dei fondali.

Lo Scarabeo potrà operare in condizioni ambientali davvero proibitive, con vento a 120 km orari e onde alte sino a 14 metri.

Dotata di quattro propulsori, la piattaforma — con le sue 23 mila tonnellate di [illegible] — potrà viaggiare a [illegible] nodi all'ora. Dal ponte superiore, [illegible] 43 metri, l'occhio spazia lungo la costa abbracciando [illegible]. Il cantiere, che ha sede proprio accanto al porto petroli, ha un aspetto dimesso, si vede bene che negli affanni della ristrutturazione non c'è [illegible] il tempo di [illegible] ristrutturare i muri. Anche negli uffici tutto è rimasto come doveva essere cinquant'anni fa e la sala dove sono esposti i modellini delle centinaia di navi costruite dalla Fincantieri ha l'aspetto di un museo.

Nella bacheca riposano, unica [illegible] di un periodo [illegible] della cantieristica nostrana, le riproduzioni dell'«Andrea Doria» e della «Rex»; accanto ai grandi transatlantici dai colori un po' stinti, ci sono le navi costruite nel periodo fascista come la «Littorio».

Genova ha pagato a caro prezzo la crisi di questo settore industriale a favore di altre città come Trieste, in cui sono state trasferite le principali attività della Fincantieri.

Racconta l'ing. Paolo Bigi che, nello stabilimento di Genova, l'ultima assunzione è datata 1976: «Dal 1977 ad oggi — dice — l'occupazione ha continuato a diminuire. Da 2600 operai ora siamo arrivati a 1170, 300 dei quali in cassa integrazione. E presto dovremo scendere a mille, compresi i servizi amministrativi. Solo l'Ufficio tecnico, che dovrebbe garantire al cantiere una completa autonomia tecnica, è in incremento».

La Fincantieri ha orientato lo stabilimento di Sestri Ponente su una «produzione navale diversificata», definita «marine-system». I bacini di costruzione paralleli, in grado di garantire la costruzione completa senza la necessità di ricorrere ai costosi lavori di accoppiamento a nave galleggiante sinora utilizzati, è il primo passo compiuto nell'opera di trasformazione del cantiere.

Il programma di [illegible]razione ha previsto inoltre l'ammodernamento tecnologico delle linee di lavorazione del ferro, compreso il [illegible] del prefabbricato navale, e il potenziamento degli impianti dell'area dei bacini con l'installazione di tre nuove gru da 200 tonnellate ciascuna.

Dopo lo Scarabeo, lo stabilimento di Sestri Ponente dovrebbe cominciare i lavori di una nuova piattaforma di perforazione, commissionata da una società romana, la «Saipem», un po' più grande di quella attualmente in costruzione. Ma su tutta la produzione gravano molte incognite, prodotte dal numero di fattori che influenzano questo settore della cantieristica, primo fra tutti il prezzo del petrolio. «E' vero, nel mondo sono scesi fortemente gli ordini di piattaforme — conclude l'ing. Bigi —, oggi sono solo diciannove contro i duecento del 1981. E' un mercato che subisce frequenti fluttuazioni».

Daniela Grondona

Oggi a Rapallo il congresso della medicina per malati terminali

Curare chi non può guarire

Un impegno [illegible] coinvolge la famiglia e la comunità in cui vive il paziente - A Genova, nei primi 8 mesi, sono [illegible] seguite 300 persone

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — [illegible] palliativa, [illegible] tutto quello [illegible] si deve [illegible] per un malato, alleviandone dolore e sofferenze, quando la guarigione è ormai impossibile.

Il termine è mutuato dalla Gran Bretagna, che in fatto di tradizione sanitaria è spesso un punto di riferimento estremamente avanzato.

Al di là delle parole, c'è ben poco di simile tra la situazione italiana e quella inglese, dove il cosiddetto malato terminale e la sua famiglia vengono seguiti da un servizio domiciliare e con un'ospedalizzazione in un centinaio di «hospice», nati negli Anni 60 (in Usa sono 1600), centri-comunità con personale medico e paramedico, psicologi, ambulatori.

Per fare un bilancio della situazione e allargare l'interesse verso questo tipo di assistenza, la Società [illegible] cure palliative ha organizzato il primo Congresso nazionale che si tiene oggi a Rapallo, all'Auditorium delle Clarisse.

Dietro l'organizzazione, il sostegno di Fondazione Floriani, Comitato Nazionale Ghirotti, Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, [illegible]ana per lo studio [illegible] dolore, Lega italiana per la lotta contro i tumori (il 90 per cento dei [illegible] terminali sono condannati dal cancro): una [illegible] rappresentanza di quelle forze che da anni combattono una battaglia difficile contro la sofferenza, l'indifferenza politica e [illegible] contro una [illegible] mentalità medica.

«Curare anche quando non si può guarire» è il tema della relazione d'apertura (ore 9,30) che sarà tenuta dal professor Ventafridda, direttore del servizio terapia del [illegible] tumori di Milano, fondatore e presidente della Società di cure palliative, nata nell'86.

«La nostra pratica quotidiana con i malati in fase avanzata ci fa continuamente verificare la caduta verticale di cure quando il medico, stringendosi nelle spalle, esclama: che altro posso fare per lui? — dichiara il professor [illegible] Henriquet, vicepresidente della Società, primario [illegible] dell'ospedale di San Martino — Se il malato è in ospedale si insiste per farlo uscire. E affidato prevalentemente agli infermieri che generalmente, nel pressante lavoro di corsia, hanno poco disponibilità di tempo per rispondere alle sue esigenze fisiche ed emozionali. Se il malato è a casa ed ha bisogno di [illegible] ricoverato ci sono pochi reparti disposti a riceverlo. Spesso l'unica alternativa è il ricovero d'urgenza al pronto soccorso».

«Scopo della Società — dice ancora Henriquet — è l'attuazione e la diffusione di un'assistenza continua e un'umana partecipazione nei confronti di quelle persone che hanno ancora bisogno di cure per alleviare il dolore, per il controllo dei sintomi e per le necessità affettive, psicologiche e spirituali che diventano parte prevalente della loro sofferenza nell'ultimo periodo di vita. L'impegno va al di là dello stesso malato per coinvolgere la famiglia e la comunità in cui vive. Le cure palliative devono essere portate in ogni ambiente del malato, nella convinzione che ciascuno ha il diritto di [illegible] nel conforto e nella dignità».

Lombardia, Liguria, Veneto sono le zone in cui [illegible] ad [illegible] interventi territoriali.

A Genova nei primi 8 mesi dell'anno sono stati seguiti 300 malati, di cui 150 direttamente in famiglia. [illegible] l'attività è iniziata 5 anni fa: [illegible] al 1987 [illegible] stati [illegible] pazienti, oltre la [illegible] a domicilio.

Il servizio è organizzato [illegible] Gigi Ghirotti (il giornalista-scrittore de La Stampa morto nel '74, dopo una coraggiosa lotta contro il male, che descrisse nel libro «Lungo viaggio nel tunnel della malattia») e si avvale di un'équipe dell'ospedale San Martino (ambulatorio all'XI piano del Monoblocco oltre a una sala radiologica per blocchi nervosi [illegible] il dolore) sia sul territorio (XV Usl).

L'équipe è composta da [illegible] borsisti, infermieri specializzati e volontari che, dopo un [illegible] seguono i malati a domicilio.

Per spiegare i metodi di cura oltre a Henriquet, interverranno al convegno Scanni, oncologo del Fatebenefratelli Scanni, il professor Spinsanti dell'Università di Firenze, lo psicologo dell'istituto tumori di Milano Tamburini, gli anestesisti [illegible] e Cordi, Adelina Costa, infermiera, Gabriella Morasso, psicologa di San Martino, il responsabile scientifico della fondazione Floriani di Milano, Di Mola.

Alessandra Pieracci

Dopo il fallimento della Cite

Grosse incognite per 95 dipendenti

L'intervento del [illegible] - Un esposto

NE' — [illegible] colpo di [illegible] nella vicenda della Cite, l'azienda elettromeccanica con sede a Santa Margherita e stabilimento a Nè, in concordato preventivo da giugno: il tribunale di Chiavari l'altra mattina ha accolto un'istanza di fallimento presentata dai liquidatori-proprietari della Cite.

A tre giorni dall'assemblea dei creditori, fissata per lunedì 10 ottobre, la Cite ha quindi gettato la spugna e si aprono grosse incognite sul futuro dei 95 dipendenti [illegible] rimasti in forza [illegible] che, nel giugno [illegible] ne contava 122.

[illegible] da parte sindacale sono state di sorpresa e, contemporaneamente, di velata irritazione. Dice Ezio Casaleo della Fim-Cisl: «Questa notizia ci coglie di sorpresa e ci preoccupa: chiederemo immediatamente un incontro con il commissario giudiziale per avere i termini esatti della questione. [illegible] chiaro che il nostro impegno per la difesa dei posti di lavoro non viene minimamente scalfito dalla nuova situazione».

Le ultime settimane sono [illegible] dense di colpi di scena per la vicenda Cite: dopo il ritiro della «cordata» di imprenditori liguri-lombardi, fortemente intenzionati a rilevare l'azienda, la [illegible] era salita, sfociando martedì in un esposto per «[illegible] sleale» che il liquidatore Cite, Marco Cimarosti, aveva presentato al pretore di Rapallo contro la «Sab Nife S.p.A.» di [illegible] (consociata Volvo), l'azienda che aveva assunto due dirigenti e otto tra impiegati e operai provenienti dall'organico della Cite.

Era stata proprio la «fuga» dei tecnici più preparati a convincere al ritiro la «cordata» ligure-lombarda. Sulla questione si registra intanto una precisazione da parte del direttore generale della Sab-Nife, Luciano Trestini: «Le dieci assunzioni facevano parte di un programma di ampliamento degli organici di un anno fa. Sono state preferite le richieste dei lavoratori ex Cite in considerazione della particolare situazione degli interessati, già licenziati o sospesi dall'azienda, e comunque in cassa integrazione a zero ore. Quanto alle [illegible], [illegible] uno dei due ordini già affidati a Cite è stato trasferito a noi dalla ditta, [illegible] cliente da lungo data, preoccupata per il buon [illegible] della commessa».

m. r.

Genova: allarme ieri in porto, grave [illegible] marittimo

Incendio su una nave

GENOVA — [illegible] poteva essere una tragedia; [illegible] danni alle merci e alle persone molto rilevanti: per fortuna, l'incendio scoppiato improvvisamente ieri a bordo del mercantile turco «Maren I», non ha avuto gravissime conseguenze.

Le fiamme sono divampate nella stiva della nave, forse provocate da un corto circuito. Un ufficiale di macchina, Ersoy Akgakoa, di 47 anni, che si trovava nei pressi del focolaio, quando è scoppiato, ha riportato gravissime ustioni per due [illegible] del corpo. Un marinaio, invece, è riuscito a sottrarsi con la fuga alle fiamme ed è stato medicato per lievi ustioni. Soccorso dai compagni, l'ufficiale è stato poi trasportato al centro ustionati dell'Ospedale di San Martino, dove è stato ricoverato nella camera sterile e sottoposto a terapia intensiva. Le sue condizioni sono molto serie e la prognosi è riservatissima.

Il mercantile turco era giunto a Genova il 1° ottobre ed aveva attraccato a Ponte Etiopia, nella [illegible] Lanterna, dove [illegible] ormeggiate le unità che trasportano merci varie. Il «Maren I», con una stazza lorda di 3800 tonnellate, ha infatti un carico di rinfuse, delle quali però la maggior parte è costituita da una partita di balle di cotone grezzo.

Questa merce infiammabile è [illegible] subito attaccata dal fuoco: ma nel frattempo, erano sopraggiunti, richiamati dallo stesso equipaggio e dalla Capitaneria, i vigili del fuoco. L'incendio è scoppiato verso le 14: per fortuna i compartimenti dove le fiamme si [illegible] sprigionate sono stati circoscritti rapidamente. Quindi è cominciata la complessa operazione di spegnimento che, come sempre accade sulle navi, è minuziosa e dettagliata.

Il [illegible] elettrico e tutte le [illegible] dell'acqua e delle fonti di energia scorrono sotto pannelli e [illegible] connessioni della nave. Una scintilla o un piccolo [illegible] possono dar luogo dopo lo spegnimento a un nuovo e più pericoloso incendio. In serata, comunque, ogni pericolo era fugato [illegible] stati stabiliti turni di guardia a bordo, mentre i vigili del fuoco hanno stabilito un controllo ulteriore.

p. l.

Viveri all'equipaggio della [illegible]

GENOVA — L'equipaggio della nave «Zanoobia», da vari mesi fermo nel porto di Genova, è stato rifornito ieri di derrate alimentari. Lo hanno [illegible] esponenti della Filt-Cgil, che hanno provveduto materialmente al trasporto dei viveri, poiché da una quindicina di giorni gli uomini dell'equipaggio [illegible] ricevuto solo razioni molto ridotte.

«Prima di tutto — ha spiegato Angelo Sottania della Filt-Cgil — abbiamo agito per spirito umanitario. In secondo luogo vogliamo esprimere la preoccupazione e sollecitare qual è, al momento, la situazione nell'ambito del ricondizionamento dei fusti di materiale tossico».

«Gli uomini dell'equipaggio — ha aggiunto il sindacalista Sottania — devono provvedere al ricondizionamento sulla coperta della nave e non possono più scaricare il materiale nel superbacino ormai saturo da 5800 fusti che rappresentano il doppio di quelli previsti. Vogliamo puntualizzare, a questo proposito, che tale operazione può essere fatta solo con la massima collaborazione dell'equipaggio che, oltre ad essere sottodimensionato rispetto alla tabella di armamento della nave, è debilitato fisicamente».

Il sindacalista ha concluso affermando che è indispensabile intervenire per lo smaltimento. «In quattro mesi — ha concluso — neppure un chilo di materiale è stato avviato agli inceneritori».

Alle elementari di San Fruttuoso un'unica allieva

Una scuola tutta per lei

CAMOGLI — Roberta Oneto, [illegible] anni, figlia dei proprietari del ristorante «La Marina» di San Fruttuoso, potrà frequentare la seconda elementare nel piccolo borgo marinaro: sarà l'unica allieva. Lo ha deciso giovedì sera la giunta comunale, accogliendo la [illegible] dei genitori di Roberta. La scuola elementare di San Fruttuoso era stata chiusa [illegible] con la promozione in prima media dell'ultima [illegible] per la quale la maestra, [illegible] mattina [illegible] da Camogli in vaporetto. Ci vorrà, comunque, almeno un mese prima che le lezioni possano cominciare, anche per il problema della sede: la scuola del borgo non è più disponibile, e per il momento la famiglia Oneto metterà a disposizione una stanza nella propria abitazione.

Intanto a Chiavari genitori, allievi e docenti [illegible] Tecnico per ragionieri e geometri si sono incontrati ieri mattina con il sindaco Marco Di Petro al quale hanno chiesto un intervento dal Provveditore agli studi affinché [illegible] ceda [illegible] la sezione (una seconda ragionieri) soppressa, e [illegible] due giorni fa, e che ha provocato la dispersione dei 26 allievi con disagi e problemi.

Le iniziative comunque proseguiranno la prossima settimana con un consiglio dei docenti del «Tecnico», che si terrà lunedì mattina, e con un'assemblea d'istituto [illegible] per mercoledì.

Spiega il preside, Antonio Avvisati: «Quello che vorrei fosse chiaro è che in [illegible] protesta siamo tutti [illegible]: docenti, preside, genitori. Il provveditorato ci ha concesso solo otto seconde basandosi sulle previsioni formulate quest'estate, e che si sono parzialmente modificate nei [illegible] successivi. Gli "aggiustamenti" sono sempre possibili, basti pensare che [illegible] state concesse dieci prime e poi, con il minor afflusso di iscritti, ne sono state composte solo otto; avevamo anche una terza geometri, sezione B, che con i suoi tredici allievi non rientrava nelle norme ed è stata annullata: noi non abbiamo fiatato. Ma l'anno scorso avevamo 48 classi, oggi sono 47: concederne una in più, evitando tanti disagi, non sarebbe stato una tragedia».

m. r.

Sestri, [illegible]

[illegible] — [illegible] Rosa Bo, la sestrese di [illegible] anni che ieri mattina avrebbe dovuto essere sfrattata dalla casa di via Antica Romana 270 dove abita da [illegible] anni, è rimasta, per ora, al suo posto. Ieri mattina si è presentato, intorno alle 11, solo un ufficiale giudiziario che ha notificato a Maria Rosa Bo una nuova ordinanza di sfratto per il 13 ottobre. Si spera, grazie all'interessamento del Comune, di riuscire a trovare prima di tale data una sistemazione decorosa per l'anziana.

Droga: [illegible] a [illegible] e Rapallo

[illegible] — «Full» e «Igor», due splendidi esemplari di pastore tedesco, di «professione» cani poliziotto in forza al nucleo antidroga della questura genovese, ieri [illegible] hanno passato al setaccio Chiavari, guidati dai rispettivi istruttori, soffermandosi in particolare nelle vicinanze delle scuole del centro e facendo un lungo giro tra le bancarelle del mercato, possibile luogo di [illegible] e di incontro anche per gli spacciatori. L'iniziativa è stata presa dalla questura di Genova in collaborazione con il commissariato di [illegible] nel quadro di un piano di prevenzione antidroga, e sarà ripetuta domani a Rapallo. Oggi, intanto, arriverà a Chiavari un «commissariato mobile»: un camper attrezzato che stazionerà alternativamente in piazza Roma, piazza Matteotti e sul lungomare.

BASKET - La serie C1 maschile inaugura la stagione

Loano, obbligo di rivincita La prima volta della Vadese

Esordio casalingo per le due liguri - Rapallo ripescato in B femminile - Il programma

Con la prima giornata del campionato di serie C1 maschile, si alza il sipario sulla lunga stagione del basket.

Per la Liguria la C1 è il torneo più prestigioso (ai nastri di partenza Bc Loano, Vadese ed Eziosystem Spezia). Nel settore femminile la squadra leader è rimasta il Rapallo, ripescata in B.

C1 maschile — Il torneo è a 16 squadre. Le prime [illegible] saliranno direttamente in B2; retrocederanno le ultime quattro.

Il Loano, favorita numero uno per la promozione, esordirà stasera al palasport contro il Cus Torino (ore 21). Ha detto il presidente Gianni Parella: «Crediamo di aver operato al meglio per allestire una squadra in grado di puntare [illegible] alto. Loano è [illegible] città [illegible] sport e il basket è il suo principale biglietto da visita. Una doppia responsabilità, dunque, che però [illegible] ci spaventa ma ci stimola a fare sempre del nostro meglio. Dopo la retrocessione c'è una grande voglia di rivincita. Sarà molto importante partire col piede giusto e invito i tifosi a starci vicini come hanno saputo fare anche nei momenti più difficili. Quella di stasera è la prima tappa di un cammino [illegible] dovrà portarci molto lontano». Il gruppo delle candidate alla promozione, secondo Parella, comprende [illegible] Alessandria, Carrara, Cerea Torino e Piombino «a cui, come al solito potrà aggiungersi qualche outsider».

Il tecnico Emidio Testoni (giunto a Loano a metà della scorsa stagione) è fiducioso, ma mette in guardia i suoi giocatori: «Ci siamo preparati bene, i riscontri del precampionato sono positivi ma stasera [illegible] gioca per i due punti e dovremo andare in campo con umiltà, [illegible] sottovalutare gli avversari. Il [illegible] è una formazione [illegible] grande esperienza, [illegible] non prendere sottogamba. Giocando [illegible] meglio non ci saranno problemi e per questo pretendo la massima [illegible] concentrazione».

I loanesi dovrebbero partire [illegible] Bertelà, [illegible] Monica, Gambelli, Melgrati e Ciccione (Solinas).

L'elenco [illegible] convocati comprende anche Patrone, Marconi, Bolla e [illegible]. Quest'ultimo, sofferente per i postumi di uno strappo, [illegible] è al meglio della condizione [illegible] di recuperarlo per [illegible].

La matricola [illegible] esordirà [illegible] (Pallonlido 17,30) contro l'Alba Saluzzo. Non è [illegible] ancora sciolto il problema [illegible] tecnico e [illegible] inizierà la stagione [illegible] Walter [illegible] nel doppio [illegible] di allenatore-capitano.

La squadra si è rinforzata con Sandro Morando, ala alta, che farà coppia col fratello Sergio; Morani, ala alta, proveniente dal Mortara (B2) e Grosso, pivot, proveniente dal Cairo. L'organico è completato da Tosi, Lombardo, Crea, Frumento, Nicolini, Walter e Mauro Tissone. Bisognino, per problemi di lavoro, ha preferito avvicinarsi a casa ed è passato all'Alassio.

I primi test sono stati positivi e la Vadese, in precampionato, ha vinto il quadrangolare di Borghetto S. Spirito. Ha detto il presidente Adriano Merlini: «Siamo neo promossi e l'importante è restare a galla. Il nostro traguardo è la salvezza, da raggiungere il più in fretta possibile».

Ecco gli altri incontri della prima giornata. [illegible] Collegno-Derthona; Giornalino Alba-Cerea Torino; Rosignano-Biella. Domani: Carrara-Don Bosco Livorno; Alessandria-Eziosystem Spezia (17,30); Piombino-Verallia.

[illegible] femminile — La collaborazione [illegible] col Chiavari [illegible] portato a Rapallo cinque giocatrici: Bacigalupo, Casazza, Schiaffino, Crovetto e Volpiani. Gardinazzi e D'Anna sono passate allo Sporting Genova (serie C). In panchina è stato riconfermato il coach Cesare Gritti. Il Rapallo, dopo la retrocessione ha allestito una buona squadra con un duplice programma: dare la scalata alla serie C o puntare alla salvezza in B nell'eventualità (ufficializzata nei giorni scorsi) di un ripescaggio. Per la squadra del presidente Franco Orio, dunque, sia per cominciare un'altra stagione da leader, con la responsabilità di tenere alto il nome della pallacanestro femminile ligure.

Nel Tigullio, infine, da segnalare la sfida di stasera (ore 21) Landini Lerici-Autorighi Chiavari per la fase di qualificazione della Coppa Liguria maschile.

Maurizio Fico

■ [illegible] **di boxe** [illegible]

SAVONA — Scatta [illegible] alle 15,30, al palazzetto [illegible] Tardy e [illegible]nech, il grande appuntamento [illegible] la boxe a Savona. [illegible] quadrangolare nazionale juniores [illegible] Pugilistica Savonese conta [illegible] presenza di una settantina di pugili, dai minimosca ai supermassimi. L'ingresso è gratuito, tranne [illegible] per le poltrone [illegible] ring, [illegible] quali l'abbonamento per le due giornate è di 6 mila lire. [illegible] pomeriggio le eliminatorie, da stasera (inizio alle 20,30) le semifinali. Domani sera, [illegible] 20,30 [illegible] finali con ospiti d'onore Giovanni Parisi e Vincenzo Nardiello, già [illegible] protagonisti [illegible] recenti Olimpiadi.

Parte oggi pomeriggio da Genova l'«Endurance 4×4»

Largo ai fuoristrada

Una cinquantina di concorrenti gareggeranno per oltre 18 ore - Il tracciato mozzafiato tocca anche l'entroterra savonese - L'orario delle prove valutative - Gli equipaggi liguri

I genovesi Roberto Bozzano e Francesco D'Acqui su Daihatsu

GENOVA — E' il momento del fuoristrada. Parte oggi alle 14 da piazzale Kennedy, alla Foce di Genova, la seconda edizione dell'Endurance 4x4 Genova Fuoristrada Club, manifestazione valida per il Trofeo Nazionale e per la Coppa Csai nazionale, che il sodalizio genovese ha organizzato su un tracciato mozzafiato, che toccherà alcune delle località dell'entroterra genovese e savonese più note agli appassionati.

Il Genova Fuoristrada Club avrà certamente oltre 50 partecipanti provenienti da tutta Italia, isole comprese, per una gara di ben 369 km complessivi, con dieci trasferimenti e sette «prove valutative» (che corrispondono in pratica alle speciali dei rally). In tutto, 18 ore e mezza di gara, visto che l'arrivo della prima vettura è previsto, sempre alla Foce di Genova, alle 8,30 di domani mattina.

Ma vediamo il programma completo della gara. Oggi dalle 8 alle 13 ci sono le verifiche delle vetture, alle 13,30 il «briefing» dei piloti. Il tutto, come detto, presso piazzale Kennedy, dove avverranno partenza ed arrivo, esposizione delle classifiche finali e premiazione, domani pomeriggio dalle 14 in poi. I partecipanti sono compresi in otto graduatorie di classe e una assoluta.

La prima prova valutativa sarà quella di Pratorotondanino (nell'entroterra di Voltri), che inizierà alle 16,05. La seconda e terza, a Mornese e Fracaban (due località dell'Ovadese), inizieranno rispettivamente alle 17,45 e alle 18,25. Grande attesa (è uno dei punti in cui ci può esser maggior afflusso di pubblico) per la quarta prova, quella di Sassello, con tre giri del circuito Giardinetti di Monte Gippon: partenza alle 21.

Trasferimento quindi a Palo per la prova che toccherà anche Alberola e inizierà alle 22,30. Poco dopo (22,50) penultima fatica a Piampaludo con salita a Pratorotondo, sul versante nord del monte Beigua. Proprio in questa località ci sarà un riordino, prima del lungo trasferimento (138 km) verso la pista permanente di Casella, dove alle 6,50 di domattina scatterà l'ultima prova valutativa.

I controlli orari avverranno, in linea di massima, cinque minuti prima delle rispettive partenze, in piazzale Kennedy, a Pratorondanino, Mornese, Fracaban, Sassello, Palo, Piampaludo, Pratorotondo, Casella e ancora in piazzale Kennedy, quest'ultimo ovviamente all'arrivo.

Il servizio sanitario verrà curato dalle Cri di Savona, Sassello, Stella e Arenzano, con 7 ambulanze, di cui 4 fuoristrada, e con un centro mobile di rianimazione. Gli automezzi sono anche dotati di due gruppi elettrogeni, otto barelle speciali per soccorsi in zone disagevoli, e tutte le ambulanze sono in contatto radio tra di loro tramite la centrale operativa «Savona soccorso».

Tra i piloti [illegible] gara, molto attesi, ovviamente, i liguri. Soprattutto i genovesi [illegible] e [illegible] Bitocchi [illegible] loro Scout International, e l'esperto Remo Bernardi, che solo stamattina [illegible] il [illegible] del suo coequipier e quello della vettura, visto che [illegible] disposizione diverse.

Altri genovesi in primo piano, [illegible] e D'Acqui [illegible] una Daihatsu Rocky preparata dal [illegible] Nello Riccardi, poi [illegible] equipaggi che gareggiano con auto Suzuki: Carini-Almeri, Cevasco-Moretti, Zuccarino-Martini, questi ultimi con una vettura dotata di un motore turbo. Di rilievo anche la presenza degli imperiesi Volponi-Daprala, su Jeep.

r. bg.

[illegible] - Domani si conclude la «poule» scudetto

Aicardi, [illegible] è lo spareggio

[illegible] (con inizio alle [illegible]) a Cengio e Canale si [illegible] l'ultima giornata [illegible] «poule» scudetto di serie A. I risultati dei due confronti chiariranno chi sarà il secondo finalista [illegible] dovrà disputarsi [illegible] scudetto con [illegible] Rosso già qualificato. [illegible] Dodo Rosso ospita [illegible] una [illegible] dell'interesse [illegible] classifica, costituisce senz'altro un appuntamento di grande richiamo per il valore dei due contendenti.

Rosso è in forma strepitosa, Aicardi vuole [illegible]dere per evitare la possibilità di dover fare uno spareggio con Arrigo Rosso, impegnato a Canale contro Balocco. In caso di sconfitta di Aicardi e di vittoria di Arrigo Rosso a Canale, si [illegible] ricorrere allo spareggio [illegible] questi due giocatori [illegible] scegliere [illegible] di [illegible].

Aicardi pare in grado di fronteggiare la potenza [illegible] Dodo, grazie alla ritrovata condizione fisica e il pronostico pare molto incerto, rendendo ancora più avvincente [illegible] del pubblico che domenica affluirà in massa allo sferisterio «Ascheri».

Beppe Catani, vice-presidente della Spec, non [illegible] dubbi: *«Dodo è in forma smagliante e ritengo che alla fine uscirà vincitore. Comunque il confronto con un [illegible] rà del valore di Aicardi, risulterà senz'altro stimolante, anche perché i due contendenti scendono in campo consapevoli di disputare la prova generale della partita [illegible] seguito potrebbe decidere l'assegnazione del titolo»*.

Anche a Canale [illegible] incertezza, [illegible] per [illegible] Arrigo [illegible] ha per[illegible] recuperato l'infortunio [illegible] schiena che lo ha bloccato [illegible] giorni fa a [illegible]. L'incognita è rappresentata dal [illegible] possa giocare per tutto l'incontro, su livelli di rendimento accettabili per fronteggiare e battere Balocco [illegible] contrario sarà Aicardi, anche in caso di sconfitta, ad accedere [illegible]mente alle [illegible]. Ripesa Tonello, ormai [illegible] al quinto posto.

Per la «poule» retrocessione, giunta alla penultima giornata, fermo Pirero per riposo si gioca a Caraglio Dogliotti-Berruti e a Vignale Vacchetto-Beriola.

Giro di [illegible] per il girone scudetto in serie B, con una giornata che potrebbe rivelarsi decisamente [illegible] favorevole per i [illegible] 14 la quadretta ligure di [illegible] in [illegible] a S. Stefano contro Grasso. Si tratta dell'ultima trasferta [illegible] che poi avremo le restanti due partite in casa. Grasso è l'av[illegible] quat[illegible] gli aprirebbe la strada alla conquista del [illegible].

[illegible] affronta Novaro. Oggi alle 14 a Cuneo primo incontro per il titolo tra Bellanti e il cibrese Flavio Dotta per la serie [illegible].

g. m.

[illegible] il Marsiglia

A Monaco stasera la capolista del campionato francese - Per i biancorossi vietato perdere

MONACO — Torna il campionato, questa sera (ore 20,30), al [illegible] II» con un appuntamento di gran lusso: arriva il Marsiglia, capolista (in coabitazione con Paris-Saint-Germain ed Auxerre) con cinque punti di vantaggio sul Monaco.

Si prevede uno dei pochi «tutto esaurito» o quasi allo stadio monegasco. La partita è quasi un derby, ma soprattutto da Marsiglia — città che ha il pubblico più passionale di Francia — sono attesi migliaia di supporters al seguito della loro squadra lanciata sulla strada dello scudetto.

Per il Monaco, forse, l'appuntamento non cade al momento più opportuno. Se la capolista marsigliese è in gran forma, i biancorossi monegaschi hanno qualche problema di troppo. Anche il retour-match di Coppa dei Campioni contro il Valur (2-0), che è valso la qualificazione [illegible] turno successivo, ha messo in mostra un Monaco piuttosto in debito di condizione con alcuni uomini-chiave (come l'inglese Hoddle) ben lontani [illegible] forma migliore.

Eppure i biancorossi dovranno tentare il tutto per tutto. Battere il Marsiglia vorrebbe dire accorciare a due sole lunghezze in classifica la distanza dalla capolista. Vorrebbe dire restare nel giro.

I biglietti dell'incontro saranno già in vendita da stamane nella sala «omnisports» dello stadio dalle 9 alle [illegible], poi, nel pomeriggio, dalle 14 alle 17.

b. m.

[illegible] **CATEGORIA** - Quattro scontri al vertice e [illegible] inedita

[illegible] l'Imperia, [illegible] al «Ciccione»

Girone A: sfilata [illegible] squadre giovanili nerazzurre prima della gara con il Bordighera - Altro clou a Sanremo
Girone B: in Bragno-Spotornese e Camerana-Legino si lotta per il primato - [illegible] tante [illegible] prove d'appello

Prime [illegible] al [illegible] girone [illegible] domani spiccano Imperia 87-Bordighera e [illegible] 1904-Audiliam [illegible].

Imperia 87 (2)-Bordighera (2) — Derby inedito, che coinvolge interessi [illegible] classifica. Entrambe le [illegible] tano alla promozione. L'Imperia 87 ha preparato l'esordio al «Ciccione» in grande stile: alle 14 si disputerà un breve incontro dimostrativo [illegible] gli [illegible] scuola [illegible] zurra, e alle 14,30 sfileranno tutte le formazioni [illegible] giovanile, che conta [illegible] 200 ragazzi. [illegible] lanciati palloncini in [illegible] di festa.

Sanremese 1904 (2)-Audiliam (2) — Altro scontro diretto tra candidate al salto di categoria. Per la Sanremese 1904 è il debutto ufficiale [illegible] «Comunale» [illegible] corso Mazzini. Cicheri dice che la squadra ha [illegible] gini di miglioramento, e [illegible] riscontri già domani, contro un av[illegible] agguerrito, pronto a far scattare il contropiede. *«Sarà una bella partita, e speriamo che ne escano bene i colori biancoazzurri»*, affermano [illegible] dirigenti della Sanremese 1904.

Andora (2)-Pontelungo (0) — La [illegible] di Marinelli ha riconquistato in un [illegible] colpo credibilità e simpatie, espugnando il campo della quotata Carlin's Boys. I giorni di crisi sembrano ormai dimenticati, [illegible] in [illegible] biancoazzurra si respira aria di ottimismo, anche [illegible] Pontelungo, in cerca di riscatto, è avversario [illegible] prendere con le [illegible].

[illegible] (0)-Santo [illegible]fano (1) — Altro derby che merita particolare attenzione, [illegible] la fresca [illegible] già forte rivalità tra [illegible] due squadre. Il Pietrabruna è temibile soprattutto [illegible] le mura amiche, ma il Santo Stefano ha mostrato [illegible] precampionato di saperci fare in trasferta. [illegible] prevede un incontro molto combattuto [illegible] piano agonistico.

S. Filippo Neri (1)-Cisano S.G. (0) — Dopo il primo punto [illegible] stagione gli ingauni pensano alla vittoria, ma il Cisano deve evitare [illegible] pericolosi passi falsi.

Laigueglia (1)-Carlin's Boys (0) — Milly Giordano, mister [illegible] Laigueglia, [illegible] può schierare lo squalificato [illegible] recupera tre pedine preziose: [illegible]done, Raineri e Di Franco. [illegible] deve ancora rinunciare a [illegible]chelini e Travella.

I sanremesi, che oltre a [illegible] dina in settimana hanno ceduto anche Palagi (alla Poggese), vogliono dimenticare al più [illegible] la brutta sconfitta di domenica. Il presidente Gianni Tinelli sta trattando l'ingaggio del giovane argentino Damiani.

Vallecrosia (1)-Riviera [illegible] — Altro derby imperiese [illegible] promette scintille, con i padroni di casa favoriti. Il Vallecrosia punta alla medio-alta classifica; per la Riviera il primo traguardo è la salvezza.

Balestrino T. (0)-Boys Vado (1) — La sconfitta di Bordighera ha lasciato l'amaro in bocca al Balestrino, che cerca un pronto riscatto.

Gianni Micaletto

■ **Promozione si giocano due anticipi**

Sestrese-Prà Folgore e Veloce-Rivarolese sono gli incontri che anticipano [illegible] 15) i contenuti della [illegible] giornata del campionato [illegible] promozione. Il derby genovese richiama le maggiori attenzioni, per le ambizioni della Sestrese, che divide il primato con Alassio Bastia e [illegible]. La [illegible] Folgore è imbattuta, [illegible] ancora assaporato la gioia del gol.

La Veloce torna al «Bacigalupo» [illegible] il preciso intento di conquistare la prima vittoria. Di fronte la matricola rivarolese che finora ha conquistato un solo punto.

Subito una serie di scontri-verità, domani, nel girone B di Seconda categoria.

Bragno (2)-Spotornese (2) — *I verdi di [illegible] Bertonasco [illegible] Alto[illegible] i biancazzurri dall'aver frustrato le ambizioni della S. Cecilia.* «Il risultato ottenuto [illegible] Spotornese dimostra [illegible] un'avversaria comoda», *sostengono al Bragno*.

[illegible] (2)-Legino (2) — *Di fronte due delle grandi favorite per il successo finale. I piemontesi di Donato Capece hanno ribadito il loro ruolo [illegible] ad Albisola, [illegible] il Legino [illegible] si è fatto pregare per mettersi in evidenza, facendo largamente suo il derby col Villapiana.* «Da questa partita [illegible] indicazioni per entrambe», *dice Piero Carello, presidente savonese.*

Sciarborasca (1)-Rocchettese (2) — *Ed ecco di fronte le squadre che, non per colpa loro, [illegible] incappate nel «caso» [illegible] momento. I genovesi potrebbero veder tramutato in un [illegible] il pareggio ottenuto col Fornaci, in quanto quest'ultima squadra ha schierato quel Cerato, [illegible] sembra dovesse [illegible] una squalifica. La Rocchettese poi domenica non ha nemmeno giocato, per la rinuncia del Ferrania.*

Ferrania (-1)-Celle (2) — *Ecco la prova d'appello per la società biancazzurra. Non sembrano esserci grandi speranze di vedere la squadra in campo, ma pare che un [illegible] gruppo di dirigenti stia cercando di darsi da fare per raddrizzare [illegible] situazione.*

S. Cecilia (0)-Fornaci (1), [illegible] Decilia (0)-Altarese (0), [illegible] (0)-Albisola (0), Villapiana (0)-Portovado (2) — *[illegible] parte [illegible] Portovado, [illegible] squadre a caccia [illegible] riscatto, soprattutto [illegible] albisolesi e l'Altarese, in partite [illegible] pronostico e dove chi perde potrebbe già trovarsi in brutte acque.*

r. bg.

[illegible] - Tre squadre [illegible] i primi punti stagionali

Dianese, [illegible] col Cengio

[illegible] puntati sul match Dianese-Cengio nel secondo turno di Prima categoria. E' il primo scontro diretto tra squadre che aspirano alla promozione.

Dianese (2)-Cengio (0) — Le ambizioni sono le stesse, ma non gli umori, dopo i primi novanta minuti: la Dianese è partita con il piede giusto, il Cengio è stato messo ko di fronte al proprio pubblico. Osserva il trainer rossoblù Roberi, che conferma la formazione di domenica scorsa: *«Mi aspetto un avversario forte e determinato. Credo che Vasconi schiererà la squadra abbastanza coperta in difesa, cercando di sorprenderci in contropiede. E' un po' il gioco che spesso pratichiamo noi»*.

Pietra Ligure (1)-Calizzano (1) — L'inatteso successo di Cengio ha alimentato [illegible] dissmo in casa del Pietra Ligure. Afferma il vicepresidente Mongelao: *«La nuova base societaria ha aperto buone prospettive anche se alla promozione proprio non ci pensiamo, almeno per il momento. La squadra non è ancora al massimo della condizione, per effetto dei problemi di assemblaggio derivati dalla fusione con Pietra Sport, S.Nicolò e Soccorso»*.

La matricola Calizzano è squadra imprevedibile, condizionata dagli alti e bassi dei suoi molti giovani.

Ziesla (1)-Loanesi (3) — Debutto casalingo molto impegnativo per la compagine di Tovagliaro. La Loanesi è partita a razzo, travolgendo il Millare, e ora cerca la fuga.

Arma 85 (1)-Quiliano (1) — [illegible] «Saloni» per la neopromossa Arma 85, che si è rinforzata con l'arrivo (in prestito) di Gadina, dalla Carlin's Boys. Il trainer Ceri recupera Botti ma deve ancora rinunciare a Oddo e non sa se potrà utilizzare gli acciaccati Di Nero, Pinton e Varese. Il Quiliano non dovrebbe avere problemi di formazione.

Borghetto [illegible] (1)-Lavagnola 78 (1) — Tra i locali manca lo squalificato Domentale. Il Lavagnola 78 dovrebbe schierare la formazione tipo.

Camporosso (1)-Borgio Verezzi (1) — Esordio casalingo che nasconde molti rischi per gli uomini di Raffa. Il Borgio Verezzi è fra le squadre che più si sono rinforzate in estate, ma deve trovare i giusti equilibri.

Millare (0)-S. Bartolomeo Cervo (1) — Nei valbormidesi, che devono far dimenticare il pesante ko di domenica, rientrano alcuni titolari. Nel S. Bartolomeo Cervo debutta il nuovo allenatore-giocatore Everest Brilla, che, in panchina, ha preso il posto del dimissionario Carlo Spigno, il quale precisa: *«Con i dirigenti c'era un accordo sulla parola che non è stato rispettato. Non avevo e non ho alcun vincolo con il S. Bartolomeo Cervo. Sono libero di trasferirmi ad altre società»*.

Finalborghese (1)-Borghetto [illegible] (1) — Un'assenza tra i padroni di casa: [illegible] lo squalificato Mandraccio. Gaspare Parrinello, allenatore del Borghetto 84, non potrà andare in panchina, perché inibito sino al 31 ottobre.

g. md.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre) ... Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione Sinfonica 1988 ...

POLITEAMA GENOVESE (via Marin Piaggio) ... Teatro di Genova. Stagione di prosa 1988/89 ...

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo) ... Teatro di Genova, stagione di prosa 1988/89 ...

SALA CARIGNANO (viale Villa Gioia) ... Circolo Mario Cappello. Prosa in genovese ... commedia in 3 atti di Lucio Gambé e Piero Campodonico, regia Piero Campodonico ...

PRIME VISIONI

ALCIONE ... ARISTON STEREO UNO ... ARISTON STEREO DUE ... Snack Bar Budapest. AUGUSTUS ... Mr. Crocodile Dundee II. CENTRALE 1 ... CENTRALE 2 ... CORALLO 1 ... D.O.A. Dead on arrival. CORALLO 2 ... GRATTACIELO ... Il principe cerca moglie. ... Good morning Vietnam. ...

MIGNON ... ODEON ... OLIMPIA ... ORFEO ... PALAZZO ... SMERALDO ... VERDI ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA ... CRISTALLO ... CHIABRERA: Giochi impossibili. ... SUPERBA ... CINECLUB LUMIERE ... CLUB AMICI DEL CINEMA ...

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA ... CAMPOMORONE ... CHIAVARI: CANTERO: Good morning Vietnam. ... RAPALLO ... GRIFONE: Good morning Vietnam. S. MARGHERITA ...

SAVONA

ASTOR ... DIANA: Mister Crocodile Dundee II. ELDORADO: L'ultima tentazione di Cristo. JOLLY ... ARS: Il principe cerca moglie. ... COLOMBO ... RITZ: L'ultima tentazione di Cristo ... ALBENGA ... CAIRO MONTENOTTE ... FINALE LIGURE ... D.O.A. Dead on arrival. LOANO ... ALASSIO ...

[illegible]

CENTRALE: D.O.A. IMPERIA ... ARMA DI TAGGIA ... BORDIGHERA ... DOLCEACQUA ...

SANREMO

... Crocodile Dundee 2 ... CENTRALE: L'ultima tentazione di Cristo. ... TABARIN ... SANREMESE ...

Barbara Hershey è Maddalena nel film di Scorsese

Aperto dissenso fra l'interprete del «Ventaglio» di Goldoni e il regista Arias

Delle Piane abbandona lo Stabile

Chiesa: «Non c'è stato litigio [illegible] solo [illegible] divergenza sull'interpretazione [illegible] Conte» - L'attore sostituito da Eros Pagni - Prima il 25 ottobre

GENOVA — Lo Stabile di Genova, alla vigilia del decollo della stagione, è scosso da un terremoto improvviso: Carlo Delle Piane, scelto a sorpresa da Ivo Chiesa come protagonista di un'originale (a quanto si presume) edizione del *Ventaglio* goldoniano, con la regia di Alfredo Arias, non ha trovato alcuna intesa con il regista e ha preferito rescindere, sia pure in buona pace, il contratto.

La notizia è giunta nelle redazioni dei giornali ieri sera, in un comunicato di 26 righe dove, accanto a lodi e *«professioni di stima»* reciproche di Arias e Delle Piane si ammetteva il fallimento dell'esperimento.

«Fin dall'inizio delle prove — è scritto — *[illegible] emerse profonde divergenze sul lavoro tecnico. Si è sperato a lungo, e cioè durante quattro settimane di prove, in un'intesa...»*.

Invece, all'intesa *«purtroppo non si è giunti»* anche perché non è stato possibile condurre lo spettacolo *«su due linee divergenti»*. Così ci si è accordati per una rescissione del contratto, pare senza penale, rinviando a tempi migliori una collaborazione tra Delle Piane e il Teatro di Genova.

«La decisione definitiva — racconta Ivo Chiesa — *l'abbiamo presa martedì [illegible], alle 22, dopo un'ennesimo tentativo [illegible] una soluzione [illegible] tutti. Che [illegible] dire? Sono [illegible] che accadono in teatro, sono [illegible] duti e accadranno. Non ci sono state beghe, né risse, ma solo una visione diametralmente opposta dell'impostazione [illegible] personaggio [illegible] protagonista della commedia. Stanco e amareggiato sono rientrato a casa alle 23 e ho d'istinto chiamato a casa Eros [illegible]. Sono stato fortunato. Eros aveva solo poche scene d'un film da completare, ma era a nostra disposizione. Ha accettato di buon grado. Per fortuna tutta la compagnia è già a punto: Arias lavorerà a pieno ritmo con lui. Anzi, ha già cominciato»*.

Pagni, dunque, dopo un paio [illegible] di divorzio dal «suo» teatro, torna come *«salvatore della patria»*. Ha meno di venti giorni per mettere a punto la sua interpretazione perché la «prima», salvo slittamenti, è già fissata per il 25 ottobre, al Genovese.

Chiesa è cortese, colloquiale come sempre, disposto a piccoli chiarimenti, ma in pratica non va oltre i termini del comunicato. Delle Piane è già partito per [illegible] e Arias ha l'ordine di rispettare la consegna del silenzio. *«Non c'è altro da dire* — insiste ancora Chiesa — *c'è stata incompatibilità. Succede. Delle Piane è una persona squisita, riproveremo, ne sono certo»*.

Consegna del silenzio in Teatro a tutti i livelli; certamente le cose sono andate così, ma per lo Stabile non è la maniera migliore per cominciare una stagione che s'annuncia difficile.

Chiesa aveva dichiarato a più riprese di voler puntare su un teatro [illegible] di qualità, ma anche su una impostazione che desse spazio agli attori, ai protagonisti, ai personaggi resi celebri dal cinema e dalla Tv. Così erano maturate le scelte di Delle Piane per Goldoni e di Renzo Montagnani per il [illegible] elisabettiano *Arden [illegible] Faversham* che andrà in scena il 30 novembre.

Le decisioni [illegible] Chiesa non erano state accolte da plauso unanime: si era osservato che non sempre gli attori di cinema «rendono» in teatro, dove l'impegno è continuo, professionale e gravoso. Inoltre, né Delle Piane, [illegible] Montagnani sembrano [illegible] sufficientemente «robusti» per [illegible] parti tanto impegnative. Delle Piane aveva dichiarato, venendo a Genova, d'essere soddisfatto [illegible] l'esperienza nuova per lui, avendo nel suo passato solo «passaggi» di musical (Rugantino) o di cabaret (al Sagagino). Ma una cosa è interpretare «er bojetto», cioè il figlio del boia nella meneghaccena di Garinei e Giovannini, un'altra è affrontare Goldoni.

Così Chiesa ha dovuto ripiegare, in barba al «divismo», su un attore nato in uno Stabile e maturato proprio nel clima del teatro impegnato del dopoguerra e «forgiato», poco più che ventenne, da Luigi Squarzina.

Si torna dunque, in tutta fretta, alle origini per «salvare» il teatro: questa è l'impressione che si ricava dal «caso Delle Piane», che in qualche misura poteva essere prevedibile. Già in passato ci furono problemi con [illegible] Ferreri che, non abituato al *tour de force* del palcoscenico, non [illegible] la doppia [illegible] [illegible] del medesimo spettacolo del sabato. Né sono mancati problemi per le apparizioni in scena di attori ormai naturalizzati dal cinema come Monica Vitti, Lea Massari, e persino Tognazzi o Mastroianni.

Pochi, come Gassman, sono bivalenti, perché il mestiere è profondamente diverso. Carlo Delle Piane è «nato» ragazzino nel cinema e nel cinema ha ottenuto, con il tempo, i suoi maggiori successi: non stupisce il difficile approccio con il teatro, per di più mediato da un regista originale e non certo tradizionalista come Alfredo Arias. L'esperimento poteva essere entusiasmante sulla carta, ma conteneva troppe incognite.

Paolo Lingua

Carlo Delle Piane: difficile passaggio dal cinema al teatro, specialmente con Goldoni

L'agitazione sindacale comincia domani in concomitanza con la finale del Premio

Sciopero all'Opera, salta il Paganini?

GENOVA — La finalissima del Premio Paganini di domani pomeriggio rischia di saltare per uno sciopero di 24 ore [illegible] dipendenti del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, indetto ieri sera, dopo una rovente assemblea, alla presenza dei sindacati confederali e di categoria.

Lo sciopero è stato dichiarato, insieme allo stato di agitazione di tutto il personale, in seguito alle vicende degli [illegible] giorni, che hanno portato [illegible] commissariamento del consiglio d'amministrazione (con i poteri affidati al sindaco [illegible] Campart, presidente dell'ente), all'annunciata crisi finanziaria e ai conseguenti tagli della stagione lirica. I lavoratori e i sindacati, è detto in un [illegible] comunicato inviato alla direzione dell'Ente Lirico, *«apprendono dalla stampa cittadina telaitcamente alla prevista crisi del Teatro dell'Opera, ovvero crisi istituzionale [illegible] crisi finanziaria, tagli di programmazione...»*.

Il [illegible] *«Nel lamentare il mancato rispetto del [illegible] di informazione sancito dal Contratto Nazionale [illegible] Lavoro, dichiarano lo stato [illegible] agitazione e indicono una giornata di sciopero generale di tutti i dipendenti per domenica 9 ottobre»*.

Il Sovrintendente ha convocato il consiglio d'azienda e le rappresentanze [illegible] per questa mattina alle 10,30, quasi in concomitanza con la visita a Palazzo Tursi che l'ex regina Maria José farà [illegible] ammirare il violino di Paganini. Maria José è stata invi[illegible] [illegible] Giulio Terracini [illegible] finalissima, perché l'ex sovrana appassionata musicofila è presidente d'un Gran Premio di Ginevra.

La mattinata s'annuncia molto tesa. Terracini dovrà convincere, con [illegible] diplomazia, i dipendenti che sono esasperati [illegible] fatto che le de[illegible] riguardo al teatro sono state prese sulla loro testa. Forse si riuscirà a impedire il blocco del Premio, che è pur sempre una delle più importanti manifestazioni culturali di Genova, con un compromesso in extremis, ma la situazione generale del teatro è tutt'altro che tranquilla.

La conflittualità è destinata a protrarsi a lungo, anche perché il singolare commissariamento (un escamotage sul filo della legge per evitare, al momento, [illegible] generale dell'Ente) e [illegible] crisi [illegible] situazioni irregolari che [illegible] si potranno risolvere in tempi brevi.

Gli unici imperturbabili, [illegible] clima [illegible] conflittualità rovente, ormai abituale per il teatro genovese, sono i sei finalisti del Paganini che oggi pomeriggio suoneranno i loro pezzi prescelti e che domani dovrebbero eseguire, sotto la bacchetta del maestro Paolo Peloso, la loro miglior performance.

Il Paganini è un premio ambito che in passato ha «rivelato» [illegible] (come Salvatore Accardo, vincitore nel 1958, unico italiano). La giuria ha una tradizione di severità e di rigore tanto è vero che per ben undici volte il primo premio non è stato assegnato. I sei finalisti Eijin Nimura e Akiko Suwanai (Giappone), Leonidas Kavakos (Grecia), Ara[illegible] (Libano), Gabriele Pieranunzi (Italia) e Paven Pekarky [illegible] eseguiranno oltre [illegible] N. 1 [illegible] minore [illegible] Paganini (1° movimento), anche brani [illegible] Sibelius e da Beethoven.

Il vincitore, che sarà proclamato [illegible] giuria internazionale presieduta dal [illegible] Giorgio Ferrari, oltre all'ambito onore di suonare il violino di Paganini, la sera del 12 ottobre a Palazzo Tursi, riceverà undici milioni e [illegible] la possibilità di fare concerti già fissati per i [illegible] dell'Opera di Genova, Trieste, Rai di Torino e per altre associazioni.

Salvatore Accardo

Le tv private oggi in Liguria

[illegible] — Ore 10 Videoclip ...

PAN TV — UHF ...

TELECITY — UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 ...

TELEUROPA — Ore 6.30 ...

PRIMOCANALE TELESANREMO — UHF ...

TELETRIS — UHF 23, 32 ...

CANALE 7 — UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 ...

TV STAR — UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 ...

TELECITTA' ESPOSITRICE — UHF 48, 52, 54 ...

E' il Centrale: si apre [illegible] «Scene di matrimonio»

A Santa Margherita finalmente un teatro

La commedia di Svevo andrà in [illegible] il [illegible] novembre - Il [illegible]

SANTA MARGHERITA LIGURE — L'autunno nel Tigullio si apre [illegible] un'importante novità: un teatro nuovo di zecca pronto ad ospitare una stagione di prosa di tutto rispetto.

Il Centrale di Santa Margherita, che dopo vent'anni [illegible] attività [illegible] cinematografica ha «recuperato» una dimensione teatrale grazie alla ristrutturazione della sala (600 posti) e del palcoscenico.

I lavori, iniziati in sordina alcuni [illegible] fa, sono stati ultimati in questi giorni.

La stagione teatrale è praticamente pronta al via. *«Restano da definire ancora alcune date* — spiega Lorenzo Passalacqua, titolare del Centrale — *legate agli impegni di compagnie che attendono ancora conferme da altri teatri liguri, [illegible] dalla prossima settimana [illegible] in grado di comunicare ufficialmente [illegible] cartellone stagionale»*.

La griglia degli appuntamenti con la prosa al Centrale (ma è prevista anche l'operetta) comprende per il momento otto titoli.

Si comincerà con *Scene di un matrimonio*, di Svevo con la compagnia di Paola Gassman e Ugo Pagliai, venerdì [illegible] novembre.

A dicembre (domenica 18) sarà la volta di Gianrico Tedeschi con *Tutto per bene* di Luigi Pirandello diretto da Luigi Squarzina.

Lauretta Masiero e Gianfranco Barra saranno a Santa Margherita il 24 gennaio con *La miliardaria*, seguiti da A[illegible]ldo Foà che presenterà *La palla al piede* il 9 febbraio e da [illegible]dro Massimini con [illegible] *vedova allegra* di Franz Lehar il 15 febbraio.

[illegible] marzo il [illegible] ospiterà la prima [illegible] *Dannunziana* di Giorgio Albertazzi, [illegible] spettacolo che ha debuttato la [illegible] estate alla [illegible] Volterra Teatro in programma anche al Teatro Ge[illegible] [illegible] fine di maggio.

Rimangono [illegible] alcuni spettacoli (*Le sorelle Materassi* e altri) che la direzione del Centrale renderà noti nei prossimi giorni.

Non è escluso che il teatro di Santa Margherita possa accogliere anche rappresentazioni «esterne» proposte da [illegible] e associazioni che non hanno a disposizione spazi per spettacoli teatrali.

«Contiamo [illegible] utilizzare a pieno questa struttura — conferma Lorenzo Passalacqua — *e soprattutto contiamo sulla collaborazione di Santa Margherita. Penso che [illegible] teatro in un centro turistico come il nostro possa accrescere notevolmente l'immagine culturale e ricettiva della località»*.

I prezzi dei singoli biglietti varieranno dalle [illegible] mila lire a seconda degli [illegible] dini di posto.

m. b.

Giorgio Albertazzi in marzo presenterà la «Dannunziana»

Appuntamenti flash

«Aria», film lirico

GENOVA — Al Pennygreco Club [illegible] Boccadasse, [illegible] 21,30, concerto di musica «soft» col sax di Umberto. Seguirà [illegible] spettacolo di cabaret [illegible] con Carlo Cicala e Giambattista Ponzetto. Ingresso con tessera L. 10.000.

GENOVA — Nel salone della parrocchia di Coronata, alle [illegible], lettura di poesie e di racconti per la finale [illegible] premio San [illegible].

GENOVA — Al [illegible] Albatros [illegible] Rivarolo proiezione del film «Aria», lungometraggio sperimentale ad episodi ispirato a famose arie liriche realizzato dai più grandi registi di tutto il mondo, tra cui Altman, Godard, [illegible] Temple, Ken Russell, Derek Jarman, Nicholas Roeg, Bruce Beresford. Orari 20,30-22,30, ingresso lire 3500.

GENOVA — Al [illegible] sociale autogestito [illegible], in via Madre di Dio, ore 21, concerto dei gruppi Mr. Puma e Rompotodo Gang, nell'ambito [illegible] manifestazione [illegible] avrà inizio [illegible] pomeriggio dedicata alle popolazioni indigene [illegible] e Sud [illegible].

GEN[illegible] — Al circolo Arca, di via Montallegro sono ripresi i corsi di ballo (liscio, moderno, standard, latino-americano) per principianti.

Già esauriti i 21.500 posti del Ferraris per la gara Genoa-Messina

Riapre lo stadio (a metà) Gli assessori in autogol

Diverbio fra il consigliere delegato Fusaro e quattro colleghi di maggioranza

[illegible] — Genova dispone, al 50%, del [illegible] stadio di calcio, del quale si riapproprieranno le due maggiori società — Genoa e Sampdoria — già da domani (Genoa-Messina), dopo un forzato esilio ad Alessandria: ma sullo stadio e sui «meriti» (veri e presunti) della sua ristrutturazione litigano consiglieri e assessori.

Ieri mattina, infatti, [illegible] «Luigi Ferraris», presenti anche i giocatori del Genoa che hanno voluto saggiare il terreno di gioco, s'è scatenata una bagarre tra il consigliere comunale delegato ai problemi dello stadio, Matteo Fusaro del pal, vicecconsole della Culmv, e gli assessori [illegible] Morchio, Denaro, Bagnara e Carmine (i primi [illegible] socialisti, gli altri due democristiani) accusati dal collega di maggioranza [illegible] aver «scippato» [illegible] conferenza stampa.

Fusaro ha accusato i colleghi d'essere «scorretti» [illegible] ha annunciato le dimissioni. Ne è nato un parapiglia, per fortuna [illegible] verbale, [illegible] potrà [illegible] avere ulteriori conseguenze sul campo, domani pomeriggio, e comunque lunedì a Palazzo Tursi. Fin troppo ovvio comprendere che sono già cominciate (con le «europee» alle porte e l'inizio dell'ultimo anno di amministrazione) le manovre e le tattiche per la campagna elettorale amministrativa del 1990, ogni «colpo basso» insomma viene utilizzato per spiazzare rivali e avversari.

Comunque la situazione del [illegible] di calcio è abba[illegible] buona: è completato al 50% (e anche coperto per metà), in modo da accogliere 21.500 posti. Le autorità (vigili urbani, forze dell'[illegible]ne, vigili del fuoco) invitano i tifosi a recarsi a [illegible] a piedi, per evitare ingorghi o affollamenti pericolosi. Inutile recarsi allo stadio se si è senza biglietto perché i 21.500 posti sono già esauriti e non è possibile entrare in alcun modo.

Lo stadio sarà definitivamente completato il 30 settembre [illegible] accoglierà circa [illegible] mila spettatori seduti, [illegible] interamente coperto, mentre il [illegible] di gioco sarà delimitato [illegible] pannelli di cristallo che sostituiranno le vecchie reti di protezione. I varchi dei pannelli saranno angusti in modo tale [illegible] bloccare rapidamente qualunque tentativo di invasione. Il costo complessivo dell'opera (nell'edificio saranno ospitate le sedi [illegible] Sampdoria e del Genoa) è di 80 miliardi, 50 dei quali coperti dallo Stato e 30 dal Comune. Nella spesa rientra anche la parziale copertura [illegible] torrente Bisagno, resa necessaria dalla Federazione internazionale di calcio, per ottenere il parcheggio, obbligatorio per regolamento internazionale, in [illegible] dei campionati del mondo del 1990.

Questi dati tecnici sono stati forniti dal «pool» di assessori-tifosi, mentre Matteo Fusaro si intratteneva con i giocatori del Genoa che riferivano impressioni positive sul manto erboso di Marassi. Il consigliere socialista, sentendosi scavalcato, ha così manifestato con vivaci espressioni il suo disappunto.

Intanto [illegible] la febbre rossoblù per l'esordio [illegible] ligo di domani col Messina. La squadra di Scoglio, con 7 punti in tre partite, è la capolista solitaria della B. Gli incubi della scorsa stagione, lo «spareggio» col Modena per evitare la C sembrano ormai un lontanissimo ricordo. Applausi anche per il presidente Spinelli dopo la durissima contestazione. Mancherà Nappi, nuovo beniamino del pubblico rossoblù. Non andrà in campo (è squalificato), ma ha promesso ai tifosi che seguirà la partita in gradinata, in mezzo agli ultras della Nord.

Per la Samp la «prima» è ancora rinviata. Con oltre quindicimila abbonamenti [illegible] venduti, i posti del Ferraris sono quasi coperti ed è facile prevedere, per ogni partita interna, il tutto esaurito. L'attaccamento e la crescita del pubblico blucerchiato hanno avuto una verifica «storica» giovedì sera quando oltre 14 mila tifosi, provenienti da Genova e dalle due Riviere, hanno invaso Cremona per sostenere la squadra nella sfida bis con gli svedesi.

I gol di [illegible] e [illegible] hanno proiettato la Samp nel secondo turno di Coppa delle Coppe. Gianluca, autore del centesimo centro personale, ha dedicato la sua rete proprio ai tifosi.

Paolo Lingua

Processo della loppa, altra udienza

GENOVA — E' proseguito ieri, con l'assenza di Bruno Tropiano, uno dei testi più importanti, il processo in [illegible]so al tribunale di Genova nei confronti di 19 persone coinvolte nel racket della loppa, ovvero nell'aver costretto alcuni camionisti a non caricare i residui di lavorazione degli altiforni dell'Italsider. Ieri era prevista l'audizione di Tropiano, uno degli autisti che si ribellarono ai blocchi imposti dai componenti del sindacato «Cotal», subendo successivamente un pestaggio. L'imputato, che con le sue rivelazioni ha contribuito a fare luce sulla vicenda, non è comparso in tribunale nonostante la convocazione. L'udienza è proseguita con l'audizione di altri testi che, nell'elenco del presidente Airoldi, precedevano l'interrogatorio di Tropiano. Un autista di 38 anni, Giuseppe Rollino, ha dichiarato di aver sospeso il trasporto [illegible]uo dopo aver appreso del pestaggio di Tropiano.

L'Enel ridurrà l'emissione di anidride solforosa dalle ciminiere

Centrale più «pulita» a Vado?

Una conferma: l'impianto non verrà raddoppiato - Per l'alimentazione metano o «coal water» Ancora incertezza sulla realizzazione [illegible] terminal carbonifero - La posizione dei Comuni del comprensorio - [illegible] ricordano [illegible] effetti sulla salute provocati dall'inquinamento

Un momento decisivo per il futuro della centrale Enel

VADO LIGURE — Non c'è il raddoppio nel futuro della centrale Enel di Vado Ligure. La [illegible] è ufficiale. Nei [illegible] giorni sarà presentato il piano di ristrutturazione [illegible] dovrebbe risolvere in parte i problemi ambientali, [illegible] fumi alle [illegible] previsti finanziamenti per decine di miliardi. I sindacati hanno una serie di proposte da avanzare, mentre i Comuni del comprensorio e l'Ente porto chiedono che non si rinunci al terminal carbonifero. Gli ecologisti, sempre diffidenti, continuano a temere un potenziamento [illegible] impianti e lanciano allarmi per la salute.

La posizione dell'Enel. I tecnici dell'ente stanno per presentare un progetto ambiente agli enti locali e al sindacato.

Non se ne conosce ancora il contenuto, ma cominciano a trapelare le prime indiscrezioni. E' certo che la centrale di Tavazzano, in Lombardia, sarà «policombustibile» e cioè gli impianti marceranno a metano e olio combustibile. [illegible] si parla più di carbone, per cui il terminal di Vado Ligure, destinato in origine ad essere base di sbarco anche per Tavazzano, rischierebbe di non rientrare più nei piani dell'Enel, mettendo in crisi l'intera operazione prevista dagli enti savonesi (terminal con annesso impianto delle Funivie, trasferite da Savona a Vado).

Per quanto riguarda la centrale di Vado Ligure, essendo l'impianto vicino al porto (ma anche in mezzo alle case, come ricordano gli ambientalisti), le leggi economiche impongono, questo almeno è ciò che sostengono all'Enel, di far ricorso a fonti energetiche facilmente trasportabili e le meno costose, dunque il carbone.

In base a questa logica potrebbe [illegible] del tutto, a causa dei costi maggiori, [illegible] metano. Anche per Vado, [illegible] Tavazzano, [illegible] si parla di policombustibile ma con l'utilizzo di carbone e di «coal-water», una miscela composta per il 30% di acqua e per il 70% di carbone «ecologico», cioè a basso contenuto di zolfo.

L'Enel, che ha rinunciato al raddoppio, guarda per l'appunto con particolare attenzione al progetto di «desolforizzazione», capace di contribuire alla riduzione dell'immissione in atmosfera dell'anidride solforosa. Gli impianti dovrebbero sorgere nell'area che, in un primo tempo, era stata destinata all'insediamento dei due gruppi nuovi da 330 megawatt.

I sindacati. Non hanno dubbi sulla necessità di interventi per migliorare l'impatto ambientale ma al loro interno esistono posizioni differenziate. C'è chi continua a insistere sulla costruzione del terminal e sulla realizzazione del piano presentato dall'Italgas, vale a dire l'impianto di sbarco delle funivie a Vado Ligure. Gian Carlo Battaglino, segretario provinciale della Uil, ad esempio, è per una soluzione globale.

Dice: *«Rinunciare a questa logica significa mandare in fumo un progetto da mille miliardi. Se a Savona ci sono enti o partiti che la pensano in modo contrario facciano proposte concrete, ma bisogna tener conto che, se viene a mancare l'uso del carbone per la centrale, si perdono almeno mille posti».*

I sindaci. Pierino Ricino, di Vado Ligure, si è in gran parte affidato agli esperti dell'Enea, ai quali è stato commissionato lo studio dell'inquinamento atmosferico e del mare. Una parte di risultati è già all'esame degli amministratori vadesi. Il suo collega di Quiliano, Andrea Picasso, sostiene invece la tesi di un minor impiego del carbone. Il comune di Savona, fino a questo momento, non ha ancora preso una posizione.

Gli ambientalisti. Agostino Turcalo, medico, consigliere comunale a Quiliano e convinto ambientalista, dice: *«Nell'ultimo decennio, nel Savonese, si è verificato un forte incremento della patologia tumorale, delle malattie cardiovascolari, di quelle cardiorespiratorie e l'incremento degli indici di mortalità».* [illegible] Moda, il movimento d'opinione nato proprio [illegible] combattere l'inquinamento della centrale, sta per rendere noti i [illegible] gno di Spotorno e continuerà a insistere sugli studi effettuati negli Stati Uniti che hanno dimostrato che [illegible] a carbone [illegible] estendere il suo inquinamento sino ad un raggio di oltre 100 chilometri.

Gian Paolo Carlini

L'ultima [illegible] del piano sanitario cancella i venti posti letto

Albenga difende l'oculistica

Il presidente dell'Usl chiede [illegible] anche per sbloccare il progetto [illegible] nuovo ospedale - Un bilancio di trenta miliardi - Si cercherà [illegible] recuperare i fondi destinati [illegible] cliniche private

ALBENGA — I tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità, che hanno concluso l'ultima stesura del piano [illegible]rio — forse quella definitiva — hanno «tagliato» decine di posti letto, colpendo [illegible] un po' tutte le unità sanitarie della Liguria.

Anche la IV Usl dell'Albenganese è finita nel mirino di Fulio Josi, l'assessore socialista alla Sa[illegible] che ha scelto la linea di potenziare i grandi complessi come S. Martino e S. Corona, a discapito dei piccoli e medi ospedali.

[illegible] di matita ha cancellato, per esempio, il reparto di oculistica (20 posti letto) di Albenga. Ci sono fondate [illegible] così si auspica al Comitato di gestione, [illegible] cambiare all'ultimo [illegible] il quadro, visto che non saranno i venti posti in più o in meno a salvare il bilancio della sanità, ma l'episodio viene comunque giudicato «preoccupante».

[illegible] «colpita» una delle poche realtà funzionali e specialistiche del [illegible] sanitario del Ponente, che stava accumulando, nel corso degli anni, una preziosa esperienza, anche attraverso l'uso di sofisticate e costose apparecchiature all'avanguardia nel [illegible]. La chiusura [illegible] oculistica creerebbe poi un vuoto da Imperia (dove esiste un reparto altamente specializzato) a Savona, tagliando fuori [illegible] enorme di persone residenti in Riviera e nell'entroterra.

Nei piani di Josi [illegible] oculistica verrebbe concentrata al S. Corona di Pietra Ligure, attualmente priva di questo importante settore.

Dice il presidente della IV Usl Vincenzo Damonte: *«E' un "taglio" solo in apparenza marginale e cercheremo di convincere la Regione a modificare il piano, anche per quanto riguarda il numero complessivo di posti letto (circa 300, ndr), secondo [illegible] inadeguato. Tutto, ovviamente, passa attraverso la costruzione del nuovo ospedale che dovrebbe stabilirsi [illegible] una quota di 400, in sintonia con le leggi nazionali».*

La IV Usl, che ha un bilancio all'osso, 30 miliardi divisi [illegible] correnti e costi di gestione, tenterà di recuperare margini di operatività con i cinque miliardi e mezzo che attualmente vengono destinati alle cliniche private convenzionate [illegible] posti letto).

Ancora Damonte: *«E' un discorso che può anche essere difficile da affrontare, ma queste ingenti risorse devono essere riassorbite [illegible] sanità pubblica. Anche per [illegible] questione [illegible] economie su larga scala. L'Usl, con quella somma, può gestire un numero più alto di posti letto, con effetti benefici per l'intera comunità».* La periferia, dunque, [illegible] sembra disposta ad accettare di buon grado le direttive impartite da Genova: *«Ci sono alcuni punti che dovranno essere rivisti»*, conclude Damonte.

m. nu.

Albenga. La sala di attesa del reparto di Oculistica (Tel.)

L'assessore regionale alla [illegible] in visita a Imperia

Chirurgia toracica novità per Imperia

Si vorrebbe evitare la chiusura dell'ospedale di [illegible] di [illegible]

[illegible] — Istituzione della divisione di chirurgia toracica, mantenimento del servizio di anatomia e istologia patologica, potenziamento del servizio dialisi, inizio [illegible] procedure per la salvaguardia del centro ospedaliero di Pieve di Teco; questi i punti su cui l'Unità Sanitaria locale imperiese ha ricevuto ampie garanzie di disponibilità da parte dell'assessore regionale alla Sanità, Fino Josi, in visita nel capoluogo.

L'occasione di incontro fra il vertice dell'Usl imperiese e l'assessore è stata la presentazione dell'opuscolo illu[illegible] «Guida alla salute», [illegible] dalla Consulta [illegible] della Provincia (in collaborazione proprio con Usl e Regione): un'utilissima pubblicazione che si prefigge di consentire un più facile orientamento dell'assistito nella giungla [illegible] burocra[illegible] sanitaria.

Il vice presidente dell'Usl imperiese, [illegible] spiega: *«E' stato un incontro estremamente importante che lascia intravedere buone prospettive per settori e problematiche di rilievo nell'ambito della sanità non solo del capoluogo, ma dell'intero Ponente».*

L'istituzione della [illegible]ne di chirurgia toracica andrebbe secondo l'Usl *«a completare una grave lacuna, in quanto attualmente esiste la divisione di pneumologia a Costarainera che in più occasioni ha dovuto disporre trasferimenti a Genova».* Con la nuova divisione si verrebbe a creare un centro specializzato locale, ad alto livello.

Per la divisione di anatomia e istologia patologica [illegible] sino [illegible] del vertice Usl con Josi era incerto: nella bozza del piano [illegible]tario regionale si meditava la soppressione definitiva. Ora si parla di soppressione della divisione ma di mantenimento del servizio, aggregandolo alla divisione di Sanremo.

Per [illegible] dialisi il profila finalmente il sospirato potenziamento a livello provinciale, un piano che coinvolge le tre Usl imperiesi.

Spiega Benedetti: *«Come è noto il servizio dialisi di Imperia si è sobbarcato a lungo il carico [illegible] lavoro dell'intera provincia, con un organico inadeguato. La ristrutturazione, più [illegible] con l'entrata in funzione [illegible] centro di Sanremo dotato di cinque posti, proseguirà presto con Ventimiglia, altri cinque posti».*

Per Pieve di Teco c'è da fare i conti con il decreto Donat-Cattin che prevede la progressiva chiusura nel giro di due anni dei [illegible] di piccola portata. L'Usl imperiese vorrebbe [illegible]nerlo in funzione, considerata la distanza della Valle Arroscia dal capoluogo.

Benedetti assicura che Josi *«ha mostrato grossa disponibilità nel valutare la particolare situazione del centro ospedaliero».*

f. d.

[illegible] Italsider

SAVONA — Anche le segreterie provinciali del sindacato metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil [illegible] cordano con le posizioni assunte dal Consiglio di fabbrica dell'Italsider: nessuna cessione di aree al porto. Da parte di Fim, Fiom e Uilm si ribadisce l'importanza che tali aree rivestono per lo stabilimento.

Il sindacato ha chiesto incontri urgenti col Comune, l'Eap e la direzione dello stabilimento savonese.

Daniel Alvaro, origini finalesi, in [illegible] a Santiago

Aiuti all'esule cileno

FINALE LIGURE — Le confederazioni sindacali dei metalmeccanici della provincia promuoveranno una sottoscrizione fra tutti gli operai a favore di Daniel Alvaro, l'e[illegible] di origini finalesi, rinchiuso [illegible] carceri di Pinochet. Questa la prima conseguenza del [illegible] nel Savonese alla [illegible] solida[illegible], della madre [illegible] giovane, [illegible] Bassano, che ha incontrato ieri mattina le organizzazioni [illegible] e sarà oggi a colloquio [illegible] i parlamentari savonesi.

Daniel Alvaro, 29 anni, sposato con un figlio, è [illegible] tre anni e mezzo in carcere in attesa di giudizio con tre imputazioni essenzialmente per reati politici (il giovane era attivista sindacale). L'esito del referendum voluto da Pinochet potrebbe cambiare le cose, ma sino ad ora Daniel Alvaro corre ancora il rischio di essere condannato.

Dice Renato Vi[illegible] a nome del [illegible]: *«La signora Bassano ci ha chiesto solidarietà e pressioni verso il governo italiano affinché si muova per favorire la scar[illegible] figlio e la sua espulsione dal Cile. Con la raccolta di firme vogliamo mobilit[illegible]*

I nonni paterni del giovane sono di origine di Finale Ligure: è da qui che già lo scorso anno erano partite alcune iniziative e si era formato un comitato. Spiega Gabriello Castellazzi: *«Il sindaco Casullo si era mosso per vie ufficiali, questa è l'occasione per riproporre il nostro impegno. Molta disponibilità c'è anche stata dai responsabili delle industrie Piaggio che si erano dichiarati disponibili ad occupare il giovane nel caso della sua auspicabile liberazione ed espulsione dal Cile».*

Ieri pomeriggio in piazza Sisto IV a Savona [illegible] stata una manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil per «festeggiare» la sconfitta di Pinochet in Cile con il largo successo del «no» al referendum e per ribadire l'impegno dei lavoratori savonesi per la causa di Daniel Alvaro.

Questa mattina i senatori Umberto [illegible] e [illegible] Carlo Ruffino riceveranno Maria Bassano che è accompagnata da Antonio Silva, responsabile della confederazione metalmeccanica cilena in Europa.

a. r.

Terza edizione della mostra-mercato di Garlenda

Savona da esportare

GARLENDA — Tre sono giunti, provenienti da Londra, all'aeroporto di Genova e ieri hanno visitato le serre floricole dell'Albenganese; [illegible] due hanno volato da Dusseldorf a Milano da dove hanno proseguito in auto per la Val Bormida, avendo così l'occasione di conoscere [illegible]mente le ditte produttrici di oggettistica in vetro; altri, ancora, in arrivo dalla Francia, si sono fermati nei laboratori di calzature e di borse a Savona e ad Alassio. Si tratta di alcuni dei 15 «compratori» che con altrettanti colleghi italiani presenzieranno [illegible] work-shop (mostra-mercato) organizzato dal consorzio Savona-export, formato da piccole e medie imprese esportatrici della provincia di Savona ed anche (questa è la novità di quest'anno) della provincia di [illegible]

Il «made in Italy» non è solo costituito dalle grandi firme, ma ha il suo solido fondamento in numerose piccole ditte che dalla provincia riescono a conquistare fette di mercato oltre frontiera.

L'incontro annuale di Garlenda è già il terzo della serie e [illegible] un crescendo di partecipazione (quest'anno sono trenta gli espositori nella mostra ricavata nei locali dell'Hotel La Meridiana).

Le «idee da esportare» (questo il titolo della mostra-mercato) sono cresciute. Vanno oltre confine l'oggettistica d'arte in ceramica di Agorà di Savona, i tessuti in cashmere di Arianna di Campo Ligure, la bigiotteria di Aury Bijoux di Alassio, gli oggetti di corallo e i cammei di Raffaele Bensi di Alassio, le cravatte di Chér Up di San Giuseppe di Cairo, i vetri soffiati di Ebla di Millesimo, le borse e le pochette di «Ferrari by Linea [illegible]» di Savona, le calzature di [illegible] moda dell'«Albero [illegible] zoccoli» di Alassio, gli oggetti in legno di «Nova» di Zuccarello, gli occhiali da sole di «Holiday» di Albissola Superiore.

«Stiamo verificando — dice Anna Marocco, segretaria di Savona-export, cooperativa sostenuta dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriali — interessanti potenzialità in mercati come quello spagnolo e inglese».

La giornata di contrattazione si concluderà con una sfilata serale di moda al ristorante Rosmarino.

r. sr.

A Montecarlo, domani, saranno vendute venti Ferrari d'epoca

Le «rosse», un mito all'asta

MONTECARLO — *Sotto il tendone va all'asta una porzione di mito: venti Ferrari d'epoca, rosse, fiammanti, ricche di storia, presentate ai possibili acquirenti in un lussuoso catalogo patinato. Nel Principato — miglior cornice per alimentare il mito non poteva esserci — saranno protagoniste, domani, di un'asta nel grande tendone di Fontvieille, proprio sotto la rocca principesca.*

La vendita all'incanto sarà battuta sotto la sigla della «Orion Auction House», una delle grandi case d'asta londinesi. La proposta è unica: Ferrari di tutti i tipi costruite tra il 1951 e il 1973. Tutte con un curriculum carico di suggestioni. Valore? Difficile dirlo. Sarà l'asta a riservare, se ce ne saranno, sorprese.

[illegible] più anziana in assoluto, tra le [illegible] messe in vendita, sarà la «212 F1» del 1951. Una classica vettura di Formula 1 dell'epoca. Una dei soli 12 esemplari costruiti, reperita in Svizzera. [illegible] non mancheranno di suscitare interesse e suggestioni la «250 GT/Lusso» del 1963, una berlinetta firmata Pininfarina; o la «Dino 246 GT» del 1972 e la mitica «250 GT California» del 1958, costruita per il mercato americano (ne furono prodotti 47 esemplari), disegnata dal solito Pininfarina e realizzata da Scaglietti: un'auto, quest'ultima, che fece impazzire i divi di Hollywood alla fine degli Anni 50.

Interessante la «375 Mille Miglia» del 1953 che vanta un discreto passato sportivo, quasi tutto sudamericano: quello che verrà presentato a Montecarlo [illegible] furono costruiti, in tutto, [illegible] fu acquistato dall'americano Kimberly che ne comprò un blocco di cinque; finì, quindi, in Argentina dove, fino al 1956, partecipò a circuiti e gran premi, soprattutto alla guida di Carlos Najurela.

La «250 GT/Berlinetta competizione» del 1959 appartenne a Luigi Chinetti, ex celebre pilota, con la sua scuderia, nel 1960, giunse sesta alla 12 ore di Sebring. Splendida la «500 [illegible] dial» del 1955, una «barchetta» disegnata da Scaglietti.

Vero pezzo da collezione la «365 P» del 1966. La casa di Maranello ne costruì solo due esemplari: una per l'avvocato Gianni Agnelli, l'altra per la Pininfarina che ne firmò la linea.

b. m.

Imperia, decisione presa all'unanimità dai capigruppo

Commissione di indagine per il concorso da vigile

Una nuova polemica per le dimissioni di De Nicola dall'organismo che si occupa del depuratore

IMPERIA — Non ancora archiviata la vicenda del «concorso sospetto», il panorama politico-amministrativo di Imperia, risvegliatosi di colpo subito dopo il fallimento del tentativo di ricucitura in casa dc, nuovo capitolo ricco d'incognite e interrogativi al centro dell'attenzione c'è ora la commissione d'appalto per il depuratore.

Il rappresentante della minoranza consiliare in seno alla commissione, Sergio De Nicola (capogruppo dc), ha rassegnato le dimissioni a pochi giorni e definitive il progetto più e la ditta vincitrice.

L'esponente democristiano, ieri già sostituito dal socialista Emilio Broccoletti, ha fatto sapere (anche in termini ufficiali nella lettera inviata al sindaco) che le dimissioni sono dettate da «motivi squisitamente personali», ma dalle piovono senza mezzi termini pesanti accuse di «malcostume politico».

Il depuratore, una delle opere di maggiore importanza nel piano di bonifica integrale delle acque e del litorale del comprensorio, è finanziato da fondi Fio (che ha messo a disposizione finanziamenti da 20 miliardi ciascuno). Per accedere ai finanziamenti del Fondo investimenti è indispensabile però contenere in 120 giorni la fase procedurale di progettazione e affidamento lavori. La scadenza è per lunedì 16 ottobre.

Dopo 120 ore di lavoro, in programma resta soltanto un'unica delicatissima riunione per la commissione d'appalto, prevista per mercoledì alle 9,30. E per la commissione deve presentarsi alla riunione a organico pieno.

Le di De Nicola a pochi giorni scadenza, pratiche hanno posto in imbarazzo l'amministrazione comunale, fra l'altro alle prese con l'altra spinosa questione del concorso.

Superata l'impasse tecnica con la surroga di De Nicola, sostituito da Broccoletti, s'è aperto il campo alle interpretazioni in chiave politica.

Il sindaco Giovanni Gramondo a nome della coalizione di maggioranza toni molto «Si ravvisa un chiaro tentativo d'una determinata corrente politica di danneggiare la città e l'amministrazione comunale. E' un comportamento che fa testo. Non ci sono assolutamente giustificazioni».

Gramondo: «Quelle personali una spiegazione del tutto pretestuosa. Perché la dc non ha immediatamente fornito un altro membro alla commissione?».

E conclude: «Responsabilmente il pri, di fronte a un'opera di questa portata e di questa importanza ha aderito alla richiesta di subentrare come rappresentante della minoranza».

parte giunmotivazioni equilibrate anche pesanti controaccuse: «Dietro la mia decisione non ci sono polemiche né personali né politiche. Non ho assolutamente inteso avanzare dubbi o lasciar campo a sospetti di irregolarità sul lavoro più svolto dalla commissione. E non ho certo dato le dimissioni per mettere i bastoni fra le ruote».

Precisa De Nicola: «Ho soltanto intravisto la difficoltà di conciliare con impegni di lavoro ultime i compiti cui è tecnicamente, praticamente e moralmente preposto un membro d'una commissione d'appalto un'opera così importante e complessa».

Sull'interpretazione della maggioranza, dice senza «Sono in malafede se sostengono che è una nostra politica o un atto di sabotaggio nei confronti dell'giungere alla costruzione dell'opera: benissimo che era possibilissimo sostituirmi in qualunque momento, come poi hanno fatto».

Ieri mattina non si cosa concluso il fitto scambio di accuse a distanza, che i capigruppo di tutti i partiti si incontravano in per la questione del concorso per vigile.

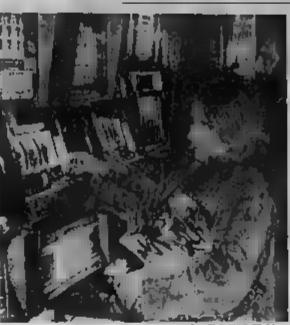
Nella riunione, sollecitata minoranza, è stata decisa all'unanimità «l'istituzione di una commissione di indagine amministrativa per fare piena luce sulla vicenda».

La nomina dei componenti commissione d'indagine e la loro riunione è prevista a tempi brevi, salvo intoppi provocati da nuovi possibili, anzi probabili, colpi di scena.

Fulvio Damele

Deciso l'acquisto di venti nuove «macchinette mangiasoldi»

Arrivano altre slot

Saranno utilizzate, per ora, in sostituzione di altre guaste o meno richieste, in attesa di ottenere l'autorizzazione al potenziamento - In nove mesi hanno fruttato 14 miliardi

Sanremo. Presto altre venti slot machine (Tel.)

SANREMO — Una di 50 milioni d'incasso il giorno e un'affluenza che, grazie all'ingresso gratuito, non trova riscontro in nessun altro dei settori trainanti dell'azzardo: roulette, chemin de fer, trente et quarante. Sono le due caratteristiche che, sommate alla possibilità per i clienti di moltiplicare il «Jack pot» fino a 20-30 mila volte la posta hanno trasformato le nella carta casinò di Sanremo.

Ora, di fronte ad un grafico re le, il gioco ha deciso di potenziare ulteriormente la sua dotazione di «macchinette mangiasoldi» ferma, dal giorno dell'inaugurazione, a quota 150.

Con una delibera di pochi giorni fa il commissario straordinario gioco, Luigi Scialò, ha disposto l'acquisto di venti «», di due distributori automatici di gettoni, una macchina per il conteggio delle fiches e di 400 mila gettoni metallici di varia pezzatura: 250, 500 e 1000 lire.

L'autorizzazione ministeriale concessa un paio di anni fa, però, non ha subito modifiche e quindi, almeno per ora, il casinò dovrà mantenere inalterato il numero delle «slot». appena comperate pertanto verranno utilizzate solo in sostituzione di altre, guaste o meno richieste come il Video Poker, un gioco che fortissimo nella vicina Montecarlo e che, qui a Sanremo, «tira» poco.

«Le utilizzeremo come rin attesa di ottenere dal ministero dell'Interno un ampliamento dell'autorizzazione», assicurano al casinò.

Dice l'assessore Speciali, Agostino Carnevale: «L'intenzione del casinò è di portare da 150 a 250 il numero della dotazione, com'era previsto nella delibera iniziale dell'inizio Anni Ottanta. Ora attendiamo una relazione sul piano di potenziamento dei giochi predisposto dal commissario Scialò e successivamente inoltreremo, tramite la prefettura, la domanda a Roma».

Poi aggiunge: «C'è un grosso problema che blocca l'allargamento del parco-slot: lo spazio. Non sappiamo metterle. Qualcuno ventilato l'ipotesi di sistemarle in un locale esterno al casinò, ma è una proposta inattuabile perché ce lo vieta la legge. L'articolo del decreto che autorizza, in deroga alla legge, il gioco d'azzardo precisa che si può praticare ma esclusivamente entro le mura del casinò. Lo spazio occorrerà reperirlo quindi all'interno dell'azienda».

Dove? In ballottaggio due locali: il delle feste, troppo poco sfruttato ristorante e locale di intrattenimento, e l'area ricavata sopra le sale da gioco, la cosiddetta «Quota 32». Complessivamente la prima parte dell'operazione slot machines è costata alle casse del casinò 330 milioni, pari a poco più dell'incasso di sei giorni di attività.

Le «slot» dei primi mesi del 1988 hanno fruttato alla casa da gioco più di 14 miliardi, quasi il trenta per cento degli incassi globali dell'azienda. mese di settembre la media è stata rispettata in pieno con un miliardo e 642 milioni: 54 milioni e rotti al giorno.

Per l'acquisto delle nuove venti macchinette il casinò si è rivolto alle principali ditte a livello mondiale.

Distributrici, contagettoni e fiches, con i mobiletti-supporto per le slot alle cassettine di sicurezza sono state comprate parte negli Stati Uniti, parte in Germania.

Gian Piero Moretti

Il rapace, ferito a una zampa, raccolto nell'entroterra di Imperia

Cacciatore salva una poiana

IMPERIA — grossa poiana, con un'apertura alare di oltre un metro, è stata catturata fra gli ulivetl dell'immediato stremata e non ha opposto resistenza quando un cacciatore l'ha fra i cespugli.

Racconta Pier Mario Valente, abitante in frazione che si recato a far la posta ai: «Mi ero chinato per cercare un uccello cui avevo sparato quando, fra i cespugli, ho qualcosa agitarsi e, grande ho constatato che si trattava di un grande rapace allo stremo delle forze. Subito ho pensato che fosse una giovane aquila. Visto che l'animale era ferito e che aveva sangue, corso alla clinica veterinaria di corso Matteotti per farla curare».

Fatte gli esami è emerso che la poiana aveva una zampa qualche pallino. Ha precisato: «Io non l'avevo certo colpita perché sparato direzione e la ferita risaliva a qualche tempo prima».

L'ipotesi più probabile è rapace stato ferito da un cacciatore poco scrupoloso sulle montagne ai confini con il Piemonte, dove è localizzato l'habitat naturale di questi Forse dopo un volo di diversi chilometri, stremato dal dolore e dalla perdita di sangue, il rapace è caduto nel luogo dove trovato da Valente.

Si ricorda che una grossa poiana era stata avvistata recentemente fra e Cosio d'Arroscia nel corso della visita dell'assessore regionale Merlo alle di pastori servite di elettricità da batterie ad energia solare.

Dopo le cure da parte del medico veterinario in condizione di viaggiare, la poiana è stata a guardia della provinciale della caccia per essere inviata al centro rapaci di Si tratta di un'istituzione appositamente creata e specializzata nel recupero appartenenti a specie protette: da qui, una volta guariti, vengono rimessi in libertà negli habitat ritenuti migliori.

Le poiane, rapaci diurni che si nutrono normalmente di piccoli roditori e rettili, sono piuttosto rare nella nostra zona anche se il loro numero pare sia andato crescendo dopo che sono state dichiarate specie protette: purtroppo, come questo caso ha ancora una volta dimostrato, accanto a cacciatori sensibili come Valente, ve ne sono altri che non esitano a sparare a qualunque animale si presenti davanti al loro mirino.

Sono proprio questi ultimi che danneggiano l'immagine della categoria e nei cui confronti le stesse organizzazioni della caccia stanno conducendo una campagna di educazione e di sensibilizzazione al problema.

b. v.

Da rifare anche l'appalto per la disinfestazione

Nomine bloccate all'Usl

SANREMO — Di fronte ad una raffica di ricorsi presentati dal pci, dalla Cgil e dagli stessi medici, il Comitato regionale di controllo di Imperia ha deciso di sospendere la delibera con cui, il 1° settembre scorso, il Comitato di gestione dell'Usl nominato i capiservizio.

Un conferma della confusione e dei discutibili con cui viene governata la sanità dei fiori. I dieci capiservizio sono i responsabili degli altrettanti settori (tre amministrativi e sette propriamente sanitari) in cui è divisa l'Usl, e compongono l'Ufficio di direzione, l'organismo tecnico che affianca il Comitato di gestione, organo politico che comprende i rappresentanti di dc, psi, pri e Nuova Sanremo.

sospendere la contestata delibera, il Coreco una serie di chiarimenti al presidente dell'Usl Piero Parise. In particolare, vuole sapere quali sono stati i criteri seguiti e gli atti esecutivi del Comitato per arrivare alle nomine.

In sostanza, il Comitato di controllo fa proprie le del ricorsi.

Luigi (capogruppo del pci all'assemblea dell'Usl), la Cgil-Sanità, le dei primari (Anpo) e degli e aiuti ospedalieri (Anao), e il primario reparto di Cardiologia, il dottor Luciano Anselmi, avevano sottolineato che il Comitato di gestione aveva disatteso la legge, assegnando la carica di capiservizio a persone che non hanno posizioni «apicali», cioè che non sono primari. Tra le conseguenze della sospensione delibera, vi è l'immediata nullità della nomina del dott. Giorgio all'incarico di coordinatore sanitario.

Dal Coreco giunge un'altra brutta notizia per gli amministratori sanremesi. E' stata infatti sospesa la delibera con la quale la giunta comunale affidava l'appalto del servizio di disinfestazione e derattizzazione, per il biennio 1989-90, alla ditta Pest-Control. Un'impresa concorrente, la Riviera servizi ecologici, aveva presentato un ricorso sostenendo di aver avanzato un'offerta migliore e suo dire ingiustamente scartata.

g. d.

A Sanremo lavori per 300 milioni

SANREMO — Il Comune ha appaltato alcuni lavori pubblici per una spesa di circa 300 milioni. Si tratta della costruzione di scale di sicurezza in piazza Eroi Sanremesi (223 milioni, Negro di Arma di Taggia); della sostituzione delle finestre nell'edificio scolastico di Coldirodi (71 milioni, ditta Metalver di Sanremo); della sistemazione di guard-rail sulla strada di Verezzo (quasi 6 milioni, ditta Caerp di Sanremo).

Il pesce al mercurio: sei sotto processo

SANREMO — Il tribunale tornerà ad parsi del caso del «pesce al mercurio» sequestrato nel marzo 1984 a valico di Ventimiglia. Dopo una prima sospensione del processo, l'inchiesta era tornata in istruttoria, e ieri il giudice ha rinviato a giudizio sei persone accusate di aver messo in commercio il pesce nocivo alla salute, perché contenente concentrazioni di mercurio sino a 9 parti per milione (mentre la legge fissa un limite di 0,7 parti). I processati saranno il ventimigliese Giovanni Gibelli, e Giorgio Bonato, Giacomo Maredi, Giuseppe Croce, Bruno Bonato e Mauro Patrucco, di Trino Vercellese e Casale Monferrato.

«Passeur» espulso dalla Francia

VENTIMIGLIA — Giovanni Marini, 38 anni, corso Cavallotti 40, Sanremo, stato arrestato in polizia, perché sorpreso sull'Autofiori, in prossimità di Mentone, con alcuni senegalesi che tentava di far espatriare clandestinamente, è uscito dal carcere ed è stato espulso.

Aveva in casa eroina

BORDIGHERA — Salvatore Sgambelloni, 28 anni, pregiudicato, via Angeli Custodi, Vallecrosia, è stato arrestato dai carabinieri di Bordighera per detenzione e spaccio di stupefacenti. Durante una perquisizione sono stati trovati 34 grammi di eroina pura.

Camera di commercio, i pagamenti

IMPERIA — La Camera di commercio ricorda che scade il 16 ottobre il termine per pagare il diritto fisso camerale attraverso i bollettini di conto corrente inviato a tutte le imprese iscritte nel registro: chi per un qualsiasi motivo non avesse ricevuto il modulo è invitato a ritirarlo presso gli sportelli della Camera di commercio (a Imperia in viale Matteotti 48, a Sanremo in Corso Matuzia 70).

I finanziamenti del casinò non sempre sono usati a fini turistici

Ventimiglia, i soldi contesi

Per l'88 la cifra ammonta a trecento milioni - I fondi spesso utilizzati per opere urgenti Coppo spiega le sovvenzioni alla squadra di calcio: «Rimborsi per l'acquisto delle tribune»

VENTIMIGLIA — Molto spesso la voce «fondi turistici» (il denaro proveniente ripartizioni dei dividendi del casinò di Sanremo) nel bilancio comunale di Ventimiglia è come un «pozzo di San Patrizio» perché, l'assessore Silvio Coppo quello al Pastor, entrambi lista civica Gens Nova, «si attinge a tale fonte anche per opere amministrative d'emergenza che non hanno nulla a che vedere con il settore turistico».

Per l'88 la cifra ammonta a 300 milioni e senz'altro ci sarà un ulteriore incremento. Puntualizza: «E' nostra precisa intenzione che la "voragine", per necessità immediate, che ha inghiottito parte delle disponibilità debba più ripetersi. Pagate le manifestazioni estive è rimasto poco; speriamo di riuscire a acquistare alcune tribune per sempre stretti a chiederle in prestito a Mentone».

si sta lavorando al calendario concrete novità per far «battaglia di fiori», che è stata per tanti anni il fiore all'occhiello della città.

Dice Pastor: «Non posso ancora sbilanciarmi, ma è che stiamo svolgendo un'indagine verificare la fattibilità di questa manifestazione, con opportune modifiche». Continua: «Inoltre intendiamo dare ampio spazio a manifestazioni sportive e ludiche, come gare di pozzi, di nuoto ed'altre discipline. Contiamo di migliorare il modo di presentare gli spettacoli serali estivi offrendo più confort e meno confusione».

Si era mormorato in di contributi tolti ai fondi turistici, finalizzati alla squadra di calcio del Ventimiglia.

Risponde Silvio Coppo, nella duplice veste di presidente della società gialloros-sa e di assessore al Bilancio: «Nell'agosto dell'88 sono stati rimborsati alla Ventimiglia Calcio quaranta milioni più Iva perché c fatti carico di acquistare le tribune del campo a Peglia un anno prima per consentire di ospitare i tifosi, visto che le casse comunali erano a secca. Quindi la società ha rimesso l'esposizione del capitale. Sempre quell'anno sono stati per la manutenzione del campo, che implica naturalmente anche la presenza stante di un guardiano, e che non serve solo alla Ventimigliese, ma che è usato per allenamento altre città, oltre agli forze dell'ordine carabinieri, Guardia di finanza e polizia. Infine è stato promesso, nel quadro dei fondi stanziati per le diverse società sportive della zona, un contributo di venti milioni».

Conclude Coppo: «Esistono grossi problemi nel settore del bilancio comunale, riteniamo che con volontà e collaborazione di tutte le forze politiche si possa risolverli volta per volta. Ci auguriamo di riuscire a individuare le strade giuste, solo per mantenere a galla l'apparato amministrativo comunale, ma per riuscire anche a migliorarlo».

i. m.

Un parco-giochi a Riva Ligure

RIVA LIGURE — Il Consiglio comunale di Riva Ligure ha approvato l'altra sera una serie di lavori pubblici. in particolare esaminato il progetto, dell'ingegnere Piero Delaude, per la ad area verde attrezzata (giochi per i bambini, un campetto di pallavolo) di una zona di 3000 metri quadrati a monte di corso Villaregia, nei pressi Caravello.

La spesa di 500 milioni, il Comune chiederà un mutuo alla Cassa depositi e prestiti. L'amministrazione ha anche di restaurare il vecchio Municipio: è stato approvato un progetto dell'ing. Paglieri che prevede il rifacimento del tetto e dell'impianto elettrico e il recupero dei fregi esterni laterali e altri particolari architettonici degradati e alterati lavori in passato.

Per l'intervento occorreranno 350 milioni, da reperire anche in questo caso con un mutuo o, almeno in parte, un contributo statale.

Difficile circolare in una città con troppi semafori e pochi parcheggi

Savona e l'odiato [illegible]

La commissione comunale, [illegible] due anni fa, è svanita nel nulla - Una segnaletica orizzontale in certi [illegible] incomprensibile - Anche in periferia si registrano sempre lunghe code

SAVONA — Muoversi in auto in città: impresa disperata, anche se il centro di Savona è di pochi chilometri quadrati. E' segno che [illegible] si è ancora fatto nulla di serio per rimediare. Un paio di anni fa, di fronte a una martellante campagna di stampa [illegible] proteste crescenti dei cittadini, a Palazzo [illegible] IV si era presa una decisione: la nomina di una commissione comunale per il traffico, l'ennesima. [illegible] n'è saputo più nulla. Eravamo stati facili profeti: non c'è di meglio, per affossare un problema, che nominare [illegible] commissione.

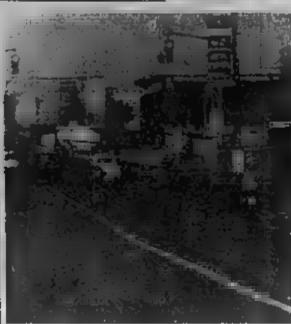
In centro la confusione deriva in [illegible] parte [illegible] nevrotico movimento «rotatorio» degli automobilisti [illegible] ricerca, disperata, di [illegible] parcheggio. Sino ad oggi [illegible] il coraggio di proporre soluzioni drastiche [illegible] perché non [illegible] è lasciato fare un solo passo avanti ai progetti di parcheggi sotterranei. *«I nostri progetti, a suo tempo, sono andati misteriosamente smarriti. Ripresentati alla nuova giunta [illegible]nale, sono caduti nel silenzio»*, sostengono alla sezione edili dell'Unione Industriali di Savona.

Ma il problema non è solo in questi termini. [illegible] circola male perché [illegible] piano organico del [illegible] e, molto spesso, i provvedimenti in materia di viabilità vengono assunti sulla base di scelte assai poco [illegible] [illegible] si spiegherebbero altrimenti taluni casi assurdi, con sensi unici a ripetizione che non consentono agevoli rientri in centro. Negli ultimi tempi, nella speranza di velocizzare il traffico, in molte vie [illegible] stati eliminati i parcheggi a lisca di pesce. In realtà non è migliorato nulla, perché nel frattempo non sono state offerte alternative valide.

La situazione, anzi, [illegible] peggiorando perché la gente è costretta ad arrangiarsi [illegible] [illegible] «doppia fila». Anche lungo [illegible] di scorrimento non [illegible] i problemi aperti. Prendiamo ad esempio la direttrice Legino-centro. Dall'uscita della [illegible] (piazzale Amburgo) al centro (corso Italia) s'incontrano, in poco più di due chilometri di percorso, [illegible] 7 impianti semaforici. [illegible] che vada occorre un quarto d'ora, nei momenti di punta, per immettersi dalla periferia in centro. I pendolari di Legino e Quiliano sono quasi nelle [illegible] del loro «colleghi» [illegible], costretti a lunghe code sull'Aurelia, mattino e sera.

In via Stalingrado si è esagerato coi semafori, tra l'altro [illegible] tutti sincronizzati e quindi responsabili di lunghe [illegible] estenuanti code. L'ultimo [illegible] stato installato, in via Stalingrado, all'incrocio con via [illegible]na, ha ulteriormente complicato la situazione. Tra l'altro è «arricchito» di una segnaletica orizzontale che alla [illegible] degli automobilisti risulta un rompicapo. Perché a fianco dell'indicazione «Centro» figura, con l'indicazione di svolta a sinistra, la misteriosa sigla «Psip»? Significa, per gli addetti ai lavori, piano insediamenti produttivi, e si riferisce alle aziende artigiane alle spalle della caserma e dello stadio. Non sarebbe meglio, però, la scritta «Legino», visto che tutti sanno che in questa località ci sono [illegible] artigiani, che la [illegible] e lo stadio?

Intanto sta per [illegible] aperta, [illegible] stessa zona, la nuova strada proveniente da «Legino 2» e che sotto[illegible] Svizzera immettendosi poi in via Stalingrado. Si preannuncia una [illegible] a rischio, con tre correnti di [illegible] costrette, «gomito a gomito», a incanalarsi nella dire[illegible] voluta.

Ivo [illegible]

L'incrocio tra via Stalingrado e via Cadorna: quasi un rebus

Dopo le proteste degli studenti del Liceo classico «Pascoli»

Albenga, sì alla gita di studio
Scolari in sciopero a Sassello

«Nelle aule fa freddo, il bruciatore è rotto» - Problemi a Carcare per la mancanza di un bidello

[illegible] — La gita sco[illegible] La manifestazione di protesta degli studenti del Classico [illegible] ha raggiunto l'obiettivo: [illegible] stati trovati gli insegnanti [illegible] accompagneranno gli studenti, dal 14 al 18 ottobre, a Venezia, per visitare la mostra dei Fenici.

Non si poteva raggiungere lo stesso risultato senza [illegible] alunni dovessero astenersi [illegible] lezioni? *«Abbiamo deciso di non andare a scuola* — spiegano quattro [illegible] — *per protestare contro gli insegnanti che non sono disposti, se [illegible] in numero limitato, ad accompagnarci nel viaggio, programmato dallo stesso collegio dei docenti».*

«La protesta — aggiungono gli studenti — *è dovuta al fatto che non solo in questa occasione non si trovavano insegnanti-accompagnatori, [illegible] perché anche altre volte ci siamo trovati [illegible] difficoltà di organizzare gite, proprio per questo motivo».*

Perché questa «disaffezione» da parte degli insegnanti nei confronti delle gite? Va ricordato che tre anni fa una circolare del ministero della Pubblica Istruzione ha posto il veto a gite, nei giorni di lezione, di più di una giornata. Si lasciavano tuttavia liberi i docenti di prendere parte a gite di istruzione di più giorni, ma a condizione che i giorni in più fossero festivi. Per ognuna di queste giornate festive l'insegnante percepisce 18 mila lire nette circa.

«L'astensione dalle lezioni — precisa la preside — *è nata per il clima di sconforto che si crea fra gli alunni ogni volta in cui si deve provvedere all'assegnazione dei docenti accompagnatori che purtroppo, per motivi vari, non sono sempre numerosi».*

F. St.

Forum Italia-Usa sui porti

SAVONA — Dal 24 al 27 ottobre [illegible] ospiterà un «Forum internazionale Italia-Usa» dedicato al tema «Città portuali: porte d'ingresso al commercio ed alla cultura internazionali». E' un'iniziativa che [illegible] tra quelle programmate per l'appuntamento del 1992, ovvero le celebrazioni colombiane. Molti e vari i temi che saranno trattati. Dal futuro dei porti minori, ai problemi della specializzazione e gestione, dalle potenzialità turistiche di una città portuale al rapporto tra il recupero del Priamar e il porto. I lavori si svolgeranno a palazzo comunale.

SASSELLO — Inizio delle scuole movimentato a Sassello [illegible] i genitori dei sessanta bambini delle elementari protestano da alcuni giorni. Ieri mattina molti alunni sono rimasti a casa. Il motivo? Nelle [illegible] il termometro non supera i 10 gradi, i bambini [illegible] stati in classe con giacca e maglioni. Dicono i genitori: *«Siamo in montagna e a ottobre fa già freddo, ma in Comune forse non se ne [illegible] conto. Il bruciatore è rotto, era stato promesso, lo scorso anno, che si sarebbe provveduto a sostituirlo, ma non è stato ancora fatto nulla di concreto. Se non verranno presi provvedimenti da lunedì terremo i ragazzi a casa».*

Un altro problema arriva dalla mancanza di un bidello: la nomina doveva essere fatta la [illegible] primavera, ma tutto è stato rimandato. Per il momento si è provveduto utilizzando operai del Comune, ma la situazione, dicono i genitori, [illegible] può durare a lungo. Spiegano: *«Ci organizzeremo, a turno, per aprire e chiudere cancello e portone e per fare le pulizie delle [illegible] Questo non ci spaventa, il Comune provveda piuttosto a sistemare e in tempi brevi gli impianti di riscaldamento».*

Polemica anche alla scuola elementare di Carcare dove a causa di un malore della bidella l'altro giorno la scuola è [illegible] chiusa [illegible] 8.30, quando i cancelli [illegible] stati aperti [illegible] direttore [illegible] Raviolo.

I genitori carcaresi contestano il fatto che dallo scorso anno il servizio di pulizia della scuola sia stato appaltato a una ditta esterna e una delle due bidelle è [illegible] trasferita.

Le madri degli alunni temono che il problema possa ripetersi soprattutto nei mesi invernali e si sono rivolti ai carabinieri. Hanno detto: *«Non vorremmo che per una improvvisa assenza della bi[illegible] nostri figli fossero costretti a rimanere a lungo fuori dai cancelli. Il Comune deve intervenire, assumendo un'altra bidella».*

g. p. c.

Spotorno: il prossimo anno cominceranno i lavori

Il centro dei congressi non sarà più un sogno

Approvato dal Comune l'ampliamento della [illegible] Alga Blue

SPOTORNO — Cominceranno entro la fine del prossimo [illegible] i lavori di ristrutturazione e ampliamento della [illegible] Alga Blue di Spotorno che diventerà un centro congressi da quattro-cinquecento posti. L'altra sera il [illegible]glio comunale ha approvato la transazione fra il Comune e i privati [illegible] dello sta[illegible] alla [illegible].

Con questa decisione, [illegible] appena la delibera [illegible] dichiarata esecutiva dal Comi[illegible] regionale di controllo, il [illegible] potrà firmare la pratica e dare il [illegible] un'operazione attesa da [illegible]. La Regione ha infatti già stanziato [illegible] milioni per la ristrutturazione dell'Alga Blue, altri [illegible] milioni saranno [illegible] spesi direttamente dal Comune.

Commenta il sindaco, [illegible] Paolo Calvi: *«Erano anni che si trascinava questo problema, oltretutto il bar adiacente l'ingresso della sala era chiuso da tempo. Con l'accordo raggiunto si potrà dar corso al progetto che [illegible] di massima siiamo [illegible] sta[illegible]. Se non ci saranno intoppi entro la fine del prossimo [illegible] i lavori potranno già iniziare».*

In linea di massima l'obiettivo del Comune è di raddoppiare l'attuale [illegible] della sala, [illegible] anni già utilizzata per convegni e mostre, usufruendo di nuovi spazi [illegible] il mare. La struttura sarà completata da [illegible] vizi e un bar-ristorante.

Spotorno punta molto sul turismo congressuale per rilanciare la sua immagine. Dice ancora Calvi: *«Il turismo sta cambiando in modo evidente, [illegible] finiti i tempi in cui i nostri ospiti soggiornavano a Spotorno per settimane, ora il grosso del flusso è concentrato soprattutto nel fine settimana. In autunno e in primavera ci sono a [illegible] stro avviso notevoli spazi per ospitare convegni e congressi».*

Su questa pratica, votata all'unanimità dai consiglieri dei partiti di maggioranza, ha espresso [illegible] l'ex [illegible] Francesco [illegible] (indipendente).

Nella seduta di giovedì il Consiglio ha anche varato un altro importante provvedi[illegible] relativo alla riorganiz[illegible]zione della pianta organica: ci saranno alcuni concorsi per la copertura di posti rimasti vacanti.

a. r.

Perde la vita in un incidente il parroco di Piana Crixia

Sacerdote muore in auto

Aveva [illegible] anni - Ha perso il controllo della [illegible] «Uno» sull'autostrada Savona-Torino, all'altezza di Cadibona - Il sindaco del paese: «E' una grave perdita per tutti»

PIANA CRIXIA — Don Mauro Colombo, il giovane parroco di Piana Crixia, è morto [illegible] mattina in un incidente [illegible] sull'autostrada Torino-Savona. Aveva [illegible] anni, da cinque [illegible] va [illegible] il suo ingresso nella parrocchia dei Santi Martiri. Originario di [illegible] Monte[illegible] gli anziani genitori, [illegible] e [illegible] Claudio, commercialista e insegnante dell'istituto tecnico «Federico Patetta».

L'incidente è avvenuto poco dopo le dieci nel tratto Savona-Altare, all'altezza di Cadibona, [illegible] viadotto più lungo prima della barriera. Il sacerdote, che [illegible] a [illegible] sua «Fiat Uno diesel» [illegible] per un malore ha perso il controllo dell'auto e dopo avere sbandato si è schiantato contro il guard-rail. E' stato [illegible] auto[illegible] di loro, attraversato il by-pass che separa in quel tratto le due [illegible] reggiate, ha invertito la marcia, ha raggiunto il bar di corso Svizzera [illegible] dato l'allarme. E' arrivata un'am[illegible] della Croce Rossa di Savona, ma quando ha [illegible]cato il cancello del pronto soccorso del [illegible] Paolo per don Mauro non c'era più nulla da fare. Il traffico, in dire[illegible] di Torino, è rimasto bloccato circa un'ora.

«E' una perdita gravissima per tutta la comunità» — commenta il sindaco di Piana, Roberto [illegible] —, *don Mauro sarà [illegible] ricordato da [illegible] per [illegible] disponibilità e la [illegible] generosità. [illegible] pochi anni era entrato nel cuore di tutti noi, era [illegible] problemi della gente».*

[illegible] di don Mauro era stata una «vocazione adulta»: dopo la laurea in Lettere, [illegible] seminario ad Acqui Terme e, terminato il corso di teologia, era [illegible] sacerdote. Era arrivato a Piana alla morte di don Armando Cavanna.

La notizia dell'incidente è subito giunta a Piana Crixia: molti giovani hanno raggiunto l'obitorio del [illegible] dove hanno [illegible] omaggio alla salma del loro parroco. Non si sa ancora quando potranno [illegible] celebrati i funerali. La funzione sarà officiata dal [illegible] di Acqui, monsignor Livio Maritano, che ieri sera ha reso omaggio alla salma.

g. p. c.

Don Mauro Colombo

IL BIGLIETTO D'INGRESSO

Una «Buca» per il pesce

[illegible] LIGURE — Sono le specialità [illegible] i piatti [illegible] del [illegible] «Buca di Bacco» in corso Italia a Pietra Ligure. Il locale è da intenditori ma anche da bene informati, [illegible] in posizione na[illegible] pur trovandosi a poche [illegible] di metri dalla Via Aurelia, ricavato al piano terra dell'Hotel Bacco.

Aperto tutto l'anno, il ristorante propone una ricca scelta di piatti a base di pesce: fritti misti, originali e prelibati antipasti, primi piatti. [illegible] il [illegible] fresco predomina sempre [illegible] pasta. Anche per la scelta dei vini la «Buca di Bacco», come vuole il nome, propone una vasta scelta.

Birra e rock ad Albenga

[illegible] — Ad Albenga e [illegible] altre località dell'entroterra è accaduto un [illegible] che non si può sottovalutare: [illegible] rimasti attivi molti locali alternativi, dove si beve una birra, e si gusta musica rock.

Nel comprensorio di Albenga questi [illegible] affollati per [illegible] la notte, si [illegible] ancora a [illegible] tutti assieme. Per il [illegible] donne», nel cuore del centro [illegible] di Albenga, il riferimento è «Macondo» di [illegible] negli anni [illegible] a Milano da Mauro [illegible]stagno (l'ex di [illegible] Continua, ucciso recentemente [illegible] mafia) è [illegible]vo, ma l'atmosfera di certe notti in [illegible] lo ricorda da vicino.

Un «Bagatto» [illegible]

LOANO — C'è un ristorante, il «Bagatto» in via Ricciardi 24 (tel. 669.642), che sfugge ai luoghi comuni dei locali della Riviera: [illegible] sono carissimi (quasi sempre) [illegible] mangia bene, se i prezzi sono medi e peggio ancora bassi è meglio (quasi sempre) lasciar perdere.

Nei vicoli del centro storico di Loano è in atto un [illegible] tentativo di coniugare qualità [illegible] costi [illegible] proibitivi, [illegible] un'ambiente all'altezza. I risultati sono stati eccezionali: nonostante il grande afflusso di [illegible] (impossibile, [illegible]te, trovare posti [illegible], specie il sabato e la domenica) il livello del servizio è rimasto alto e [illegible] nel tempo.

Il dialetto sul palcoscenico

Si inizia questa [illegible] ad Albisola Capo [illegible] della rassegna teatrale ligure - Otto commedie in cartellone

ALBISSOLA — Al cinema teatro Leone di Albisola Capo questa sera si alzerà il sipario [illegible] sulla *Rassegna* di *teatro dialettale ligure*, giunto [illegible] edizione.

E' un appuntamento classico, [illegible] alla ribalta le compagnie [illegible] delle due Riviere per un simpatico confronto a [illegible] nell'arco di alcuni [illegible]

L'iniziativa si [illegible] della collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Albisola Superiore e prevede un totale di otto recite. Uno sforzo non indifferente, tenuto [illegible] che non è facile raggruppare [illegible] compagnie [illegible] in grado di garantire uno spettacolo [illegible] di una rassegna regionale.

Al botteghino sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti: [illegible] mila lire per gli 8 spettacoli e la tessera è cedibile. L'ingresso ad ogni spettacolo costerà invece 7 mila lire.

Per le prenotazioni è necessario rivolgersi alla [illegible] Albisola Capo, in [illegible] Ferrari 122, [illegible] e 483.133.

«Quellu bonanima», un omaggio a Gilberto Govi, tre atti presentati dalla compagnia genovese «Sulla a Lanterna», inaugureranno [illegible] sera, alle 21, la [illegible] teatrale.

La stessa commedia sarà replicata domani pomeriggio, alle ore 16, fuori abbonamento. L'intero programma prevede: «A palisa a l'è pronta», di Vito Petrucci, compagnia «Cappello», sabato 5 novembre; «E rustie sulla a se[illegible]» con la Compagnia Stabile della Regione Liguria [illegible] bato 10 dicembre; «Pescuei can a canna», con la Compagnia du Teatru Ventimigliu[illegible] [illegible] gennaio; «Metalhurgiche Tiscornia», con la Compagnia Genova Spettacoli, [illegible] febbraio; «'Na notte d'infernu», con la Compagnia Stabile di Sanremo, sabato 4 marzo; «Culghe, funeigri e raggi gamma» con la Compagnia Campanassa di Savona, sabato 1° aprile; infine, ma [illegible] rassegna, «L'affare Kubinsky», [illegible] Compagnia [illegible] Torretta di Savona, sabato [illegible] aprile.

l. p.

[illegible] eroina, [illegible]

SAVONA — Pasquale Leugio, 24 anni, abitante a Savona in via Garroni 7/10, è stato arrestato [illegible] di [illegible] per detenzione, a fine di spaccio, di eroina.

[illegible] Cri

SAVONA — Oggi e domani si celebra l'80° anniversario della fondazione del Corpo delle infermiere volontarie [illegible] Croce [illegible]. La ricorrenza sarà ricordata, nelle [illegible] di tutta Italia, anche con la presenza di camper e roulotte. A Savona, dove [illegible] possibile farsi misurare gratuitamente la pressione, una roulotte della Cri [illegible] la piazza Sisto IV.

Un rinvio a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Il Consiglio comunale già convocato per oggi alle 18 per discutere su temi scottanti riguardanti l'edilizia [illegible] l'approfondito esame delle lottizzazioni) è stato all'ultimo momento rinviato dalla giunta a [illegible] ottobre. Il giorno prima — salvo rinvii — dovrebbe svolgersi in pretura ad Albenga il processo a carico del sindaco Vincenzo Maglione (dc) per il reato di lottizzazione abusiva.

[illegible]

CARCARE — Il comitato di gestione del[illegible] ha [illegible] l'avvocato Giuseppe Aglietto di avviare le pratiche per denun[illegible] alla magistratura quattro sindacalisti. Sono gli autori di un volantino che se[illegible] i rappresentanti del comitato di gestione sarebbe diffamatorio. I sindacalisti accusavano gli amministratori di assunzioni clientelari.

[illegible] per [illegible]

CARCARE — I carabinieri di Carcare [illegible] denunciato un uomo di 36 anni [illegible] per truffa ai danni di una assicura[illegible] la quale collaborava. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe consegnato ai clienti falsi tagliandi delle assicurazioni e non avrebbe versato i soldi alla compagnia.

Il circolo [illegible]

LOANO — Si è costituito il circolo culturale [illegible] «E. Garassini» che organizza una serie di [illegible] di musica. Gli alunni al termine [illegible] lezioni potranno sostenere [illegible] presso i Conservatori di Stato. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del circolo in [illegible] 11

[illegible] - Parte oggi pomeriggio da Genova l'«Endurance 4×4»

Largo ai fuoristrada

Una cinquantina di concorrenti gareggeranno per oltre 18 ore - Il tracciato mozzafiato tocca anche l'entroterra savonese - L'orario delle prove valutative - Gli equipaggi liguri

I genovesi Roberto Bozzano e Francesco D'Acqui su Daihatsu

GENOVA — E' il momento dei fuoristrada. Parte oggi alle 14 da piazzale Kennedy, alla Foce di Genova, la seconda edizione dell'Endurance [illegible] Genova Fuoristrada Club, manifestazione valida per il Trofeo Nazionale e per la Coppa Csai nazionale, che il sodalizio genovese ha organizzato su un tracciato mozzafiato, che toccherà alcune delle località dell'entroterra genovese e savonese più note agli appassionati.

Il Genova Fuoristrada Club avrà certamente oltre 50 partecipanti provenienti da tutta Italia, isole comprese, per una gara di ben 369 km complessivi, con dieci trasferimenti e sette «prove valutative» (che corrispondono in pratica alle speciali del rally). In tutto, 18 ore e mezza di gara, visto che l'arrivo della prima vettura è previsto, sempre alla Foce di Genova, alle [illegible] di [illegible] mattina.

Ma vediamo il programma completo della gara. Oggi dalle 8 alle 12 ci sono le verifiche delle vetture, alle 12,30 il «briefing» dei piloti. Il tutto, come detto, presso piazzale Kennedy, dove avverranno partenza ed arrivo, esposizione delle classifiche finali e premiazione, domani pomeriggio dalle 14 in poi. I partecipanti sono compresi in otto graduatorie di classe e una assoluta.

La prima prova valutativa sarà quella di Pratorondanino (nell'entroterra di Voltri), che inizierà alle 16,05. La seconda e terza, a Mornese e Fracabam (due località dell'Ovadese), inizieranno rispettivamente alle 17,45 e alle 18,35. Grande attesa (è uno dei punti in cui ci può essere maggior [illegible] di pubblico) per la quarta prova, quella di Sassello, con tre giri del circuito Giardinetti [illegible] Monte Oippon: partenza alle 21.

Trasferimento quindi a Palo per la prova che toccherà anche Alberola e inizierà alle 22,30. Poco dopo (22,50) penultima fatica a Piampaludo con salita a Pratorotondo, sul versante nord del monte Beigua. Proprio in questa località ci sarà un riordino, prima del lungo trasferimento (138 km) verso la pista permanente di Casella, dove alle 6,50 di domattina scatterà l'ultima prova valutativa.

I controlli orari avverranno, in linea di massima, cinque minuti prima delle rispettive partenze, in piazzale Kennedy, a Pratorondanino, Mornese, Fracabam, Sassello, Palo, Piampaludo, Pratorotondo, Casella e ancora in piazzale Kennedy, quest'ultimo ovviamente all'arrivo.

Il servizio sanitario verrà [illegible] dalle Cri [illegible] Sassello, Stella e Arenzano, con 7 ambulanze, di cui 4 fuoristrada, e con un centro mobile di rianimazione. Gli automezzi sono anche dotati di due gruppi elettrogeni, [illegible] barelle speciali per [illegible] in zone disagevoli, e tutte le [illegible] sono in [illegible] radio [illegible] loro tramite [illegible] centrale operativa «Savona [illegible]».

Tra i piloti [illegible] molto attesi, ovviamente, i liguri. Soprattutto i genovesi [illegible] Fasio e [illegible] Bitiechi con il [illegible] International, e l'esperto Remo Bernardi, che [illegible] stamattina renderà noto il nome del suo coequipier e quello della vettura, visto che ne ha a disposizione diverse.

Altri genovesi in primo piano, Bozzano e D'Acqui con una [illegible] Rocky preparata [illegible] Nello Riccardi, poi [illegible] equipaggi che gareggiano con [illegible] Suzuki: Carini-Almeri, Cevasco-Moretti, Zuccarino-Martini, questi ultimi con una vettura dotata di un motore [illegible]. Di rilievo anche la [illegible] degli imperiesi Volponi [illegible] prela, su Jeep.

r. bg.

BASKET - La serie C1 maschile inaugura la stagione

Loano, obbligo di rivincita La prima volta della Vadese

Esordio casalingo per le due liguri - Rapallo ripescato in B femminile - Il programma

Con la prima giornata del campionato di serie C1 maschile, si alza il sipario sulla lunga stagione del basket.

Per la Liguria la C1 è il torneo più prestigioso (ai nastri di partenza Bc Loano, Vadese ed Ezioayatem Spezia). [illegible] settore femminile [illegible] squadre leader è rimasta il Rapallo, ripescata in B.

[illegible] — Il torneo è a 16 squadre. Le prime due saliranno direttamente in B2; retrocederanno le ultime quattro.

Il Loano, favorita numero uno per la promozione, esordirà stasera al palasport contro il Cus Torino (ore 21). Ha detto il presidente Gianni Parella: «Crediamo di aver operato al meglio per allestire una squadra in grado di puntare in alto. Loano è la città dello sport e il basket è il suo principale biglietto da visita. Una doppia responsabilità, dunque, che però [illegible] ci spaventa ma ci stimola a fare sempre del nostro meglio. Dopo la retrocessione c'è una grande voglia di rivincita. Sarà molto importante partire col piede giusto e invito i tifosi a starci vicini come hanno saputo fare anche nei momenti più difficili. Quella di stasera è la prima tappa di un cammino che dovrà portarci molto lontano». Il gruppo delle candidate alla promozione, secondo Parella, comprende anche Alessandria, Carrara, Cerea Torino e Piombino «a cui, come al solito potrà aggiungersi qualche outsider».

Il tecnico Emidio Testoni (giunto a Loano a metà della scorsa stagione) è fiducioso, ma mette in guardia i suoi giocatori: «Ci [illegible] preparati bene, i riscontri del precampionato [illegible] positivi ma stasera si gioca per i [illegible] punti e dovremo andare in campo con umiltà, senza sottovalutare gli avversari. Il Cus è una formazione di grande esperienza, da non prendere sottogamba. Giocando al meglio non ci saranno problemi e per questo pretendo la massima concentrazione».

I loanesi dovrebbero partire con Berletà, [illegible] Monica, Gambelli, Melgrati e Ciccione [illegible].

L'elenco [illegible] comprende anche Patrone, Marconi, Bolla e Tassara. Quest'ultimo, sofferente per i postumi di uno strappo, non è al meglio della condizione ma il tecnico conta di recuperarlo per stasera.

La matricola Vadese esordirà domani (Palloncido ore 17,30) [illegible] l'Alba Saluzzo. Non è [illegible] sciolto il problema del [illegible] tecnico e la Vadese inizierà la stagione con Walter [illegible] doppio [illegible] di allenatore-capitano.

La squadra si è rinforzata con Sandro Morando, ala alta, che farà coppia col fratello Sergio; Morani, ala alta, proveniente [illegible] Mortara (B2) e Grosso, pivot, proveniente dal Cairo. L'organico è completato da Tosi, Lombardo, Crea, Frumento, Nicolini, Walter e Mauro Tissone. Biengino, per problemi di lavoro, ha preferito avvicinarsi a casa ed è passato all'Alassio.

I primi test sono stati positivi e la Vadese, in precampionato, ha vinto il quadrangolare di Borghetto S. Spirito. Ha detto il presidente Angelo Merlini: «Siamo neo promossi e l'importante è restare a galla: il nostro traguardo è la salvezza, da raggiungere il più in fretta possibile».

Ecco gli altri incontri della prima giornata. Oggi: Collegno-Derthona; [illegible] Alba-Cerea Torino; Rosignano-Biella. Domani: Carrara-Don Bosco-Livorno; Alessandria-Ezioayatem Spezia (17,30); Piombino-Varallia.

B femminile — La collaborazione col Chiavari ha portato a Rapallo cinque giocatrici: Bacigalupo, Casazza, Schiaffino, Crovetto e Volpiani. Gardinazzi e D'Anna sono passate allo Sporting Genova (serie C). In panchina è stato riconfermato il coach Cesare Oritti. Il Rapallo, dopo la retrocessione ha allestito una buona squadra con un duplice programma: dare la scalata alla serie C o puntare alla salvezza in B nell'eventualità (ufficializzata nei giorni scorsi) di un ripescaggio. Per la squadra del presidente Franco Orio, dunque, [illegible] per cominciare un'altra stagione [illegible] leader, con la responsabilità di tenere alto il nome della pallacanestro femminile ligure.

[illegible] Tigullio, infine, da segnalare la [illegible] di stasera (ore 21) Landini Lerici-Autorighi Chiavari per [illegible] qualificazione [illegible] Coppa Liguria maschile.

Maurizio Fico

[illegible] Si boxe a Savona

SAVONA — Scatta oggi alle 16,30, al palazzetto di corso Tardy e Benech, il grande appuntamento con la [illegible] a Savona. Il quadrangolare [illegible] juniores allestito [illegible] Pugilistica Savonese [illegible] presenza di una [illegible] fila di pugili, dai minimosca ai supermassimi. L'ingresso è gratuito, tranne [illegible] per le poltrone a bordo [illegible] per le quali [illegible] per le [illegible] è di 6 mila [illegible]. Oggi pomeriggio le eliminatorie, da stasera (inizio alle 20,30) le semifinali. Domani sera, sempre dalle 20,30 [illegible] capiti d'onore Giovanni Parisi e Vincenzo Nardiello, gli azzurri protagonisti [illegible] recenti Olimpiadi.

[illegible] - Domani si conclude la «poule» scudetto

Aicardi, [illegible] è lo spareggio

[illegible] (con [illegible] alle 14) a Cengio e Canale si gioca l'ultima giornata della «poule» scudetto di serie A. I risultati dei due confronti chiariranno [illegible] sarà il [illegible] dovrà disputarsi lo scudetto con Rodolfo Rosso, [illegible] qualificato. A Cengio Dodo Rosso ospita Aicardi. E' una sfida che al di là dell'interesse [illegible] la [illegible] costituisce [illegible] un appuntamento di grande richiamo per il valore dei contendenti.

[illegible] è in [illegible] strepitosa. Aicardi vuole vincere per evitare la possibilità di dover [illegible] uno spareggio con Arrigo Rosso, impegnato a Canale contro Balocco. In caso di sconfitta di Aicardi e di vittoria di Arrigo [illegible] a Canale, si [illegible] ricorrere allo spareggio tra questi [illegible] giocatori per scegliere lo [illegible] di Dodo [illegible].

[illegible] pare in grado di fronteggiare la potenza di Dodo, [illegible] alla [illegible] condizione fisica e il pronostico pare molto incerto, rendendo [illegible] più avvincente l'attesa del pubblico che domenica affluirà in massa allo sferisterio «Aschero».

Beppe Catani, vice-presidente della Spec, [illegible] ha dubbi: [illegible] *è in forma smagliante e ritengo che alla fine [illegible] vincitore. Comunque il confronto [illegible] un [illegible] valore di Aicardi, risulterà senz'altro stimolante, anche perché i due contendenti [illegible] in campo consapevoli di disputare la [illegible] generale della partita [illegible] in seguito potrebbe decidere l'assegnazione del titolo*.

Anche a Canale [illegible] incertezza, ma per motivi diversi. Arrigo Rosso ha [illegible] recuperato l'infortunio [illegible] schiena [illegible] ha bloccato 15 giorni fa a Ceva. L'incognita è rappresentata dal fatto che [illegible] giocare per tutto l'incontro, su livelli di rendimento accettabili per fronteggiare e battere Balocco. In caso contrario sarà Aicardi, anche in caso di [illegible] fitta, ad accedere direttamente [illegible] Riposa Tonello, ormai classificato al quinto [illegible].

Per la «poule» retrocessione, giunta alla penultima giornata, fermo Pirero per riposo si gioca a Caraglio Dogliotti-Berruti e a Vignale Vacchetto-Bertola.

[illegible] di boa per il girone scudetto in serie B, [illegible] giornata che potrebbe rivelarsi decisamente [illegible] per il Bardino. Alle 14 la quadretta ligure di Tealdi gioca in trasferta a S. Stefano contro Grasso. Si tratta dell'ultima trasferta dei liguri, [illegible] poi avranno le restanti due partite in casa. Grasso è l'avversario [illegible] Rebole dei quattro [illegible] e una vittoria del Bardino gli aprirebbe la strada alla conquista del titolo.

A [illegible] Novaro. [illegible] alle [illegible] a Cuneo primo incontro per il titolo tra Bellanti e il [illegible] Flavio Dotta per la [illegible].

a. m.

[illegible] il Marsiglia

A Monaco stasera la capolista del campionato francese - Per i biancorossi vietato perdere

MONACO — Torna il campionato, questa sera (ore 20,30), al «Louis II» con un appuntamento di gran lusso: arriva il [illegible] capolista [illegible] con Paris-Saint-Germain ed Auxerre) con cinque punti di vantaggio sul Monaco.

Si prevede uno dei pochi «tutto esaurito» o quasi allo stadio monegasco. La partita è quasi un derby, ma soprattutto da Marsiglia — città che ha il pubblico più passionale di Francia — [illegible] attesi [illegible] supporters al seguito della loro [illegible] lanciata sulla [illegible] dello scudetto.

Per il Monaco, forse, l'appuntamento non cade al momento più opportuno. Se la capolista marsigliese è in gran forma, i [illegible] monegaschi hanno qualche problema di troppo. Anche il retour-match di Coppa dei Campioni contro il Vahr (2-0), che è valso la qualificazione al turno successivo, ha messo in mostra un Monaco piuttosto in debito di condizione con alcuni uomini-chiave (come l'inglese Hoddle) ben lontani dalla forma migliore.

Eppure i biancorossi dovranno tentare il tutto per tutto. Battere il Marsiglia vorrebbe dire accorciare a due sole lunghezze in classifica la distanza dalla capolista. Vorrebbe dire [illegible] nel giro.

I biglietti dell'incontro saranno già in vendita da stamane nella sala «omnisport» dello stadio dalle 9 alle [illegible] e poi, nel pomeriggio, dalle [illegible] alle 17.

b. m.

[illegible] - Quattro scontri al vertice e [illegible] sfida inedita

Debutta l'Imperia, [illegible] al «Ciccione»

Girone A: [illegible] squadre giovanili [illegible] prima [illegible] gara con il Bordighera - Altro clou a Sanremo
Girone B: in Bragno-Spotornese e Camerana-Legino si lotta per il primato - Già tante le prove d'appello

Prime [illegible] girone A: domani spiccano Imperia 87-Bordighera e Sanremese 1904-Auxilium Alassio.

Imperia 87 [illegible]-Bordighera (3) — Derby inedito, che coinvolge interessi [illegible]. Entrambe le squadre puntano alla promozione. L'Imperia [illegible] ha preparato l'esordio al «Ciccione» in grande stile: alle 14 si disputerà un breve incontro [illegible] gli [illegible] della scuola [illegible] azzurra, e [illegible] 14,30 sfileranno tutte le formazioni [illegible] giovanile, che [illegible] circa 300 ragazzi. Saranno anche lanciati palloncini in segno di festa.

Sanremese [illegible] (2)-Auxilium (2) — Altro scontro diretto tra candidate al salto di categoria. Per la Sanremese 1904 è il debutto [illegible] al «Comunale» di corso Mazzini. Cichero [illegible] la squadra ha margini di miglioramento, e pretende riscontri già domani, contro un avversario agguerrito pronto a [illegible] il contropiede. «[illegible] *una bella partita, e speriamo che ne escano bene i colori biancoazzurri*», [illegible] dirigenti della Sanremese 1904.

[illegible] (2)-Pontelungo [illegible] — La squadra di Marinelli ha riconquistato in un solo colpo credibilità e simpatie, [illegible] quando il campo della quotata Carlin's Boys. I giorni di crisi sembrano ormai dimenticati. Ora in casa biancoazzurra si respira aria di ottimismo, anche se il Pontelungo, in cerca di riscatto, è avversario da prendere con le molle.

[illegible] (0)-Santo Stefano (1) — Altro derby che merita particolare attenzione, per la fresca ma già forte rivalità tra le due squadre. Il Pietrabruna è temibile soprattutto tra le mura amiche, [illegible] il Santo Stefano ha mostrato in precampionato di saperci fare [illegible] prevede un incontro molto combattuto sul piano agonistico.

S. Filippo Neri (1)-Ciasso S.G. (0) — Dopo il primo punto della stagione gli ingauni puntano alla vittoria, ma il Ciasso deve evitare altri pericolosi passi falsi.

Laigueglia (1)-Carlin's Boys (0) — Milly Giordano, mister del Laigueglia, non può schierare lo squalificato Vitetta. Il suo collega Dei [illegible] recupera tre pedine preziose: [illegible] done, Raineri e Di Franco. [illegible] rinunciare a Michelini e Travella.

I sanremesi, che oltre a Gerina in settimana hanno ceduto anche Palagi (alla Foggese), vogliono dimenticare al più presto la brutta sconfitta di domenica. Il presidente Gianni Tinelli sta trattando l'ingaggio del giovane argentino [illegible].

Vallecrosia (1)-Riviera dei Fiori (1) — Altro derby imperiese che promette scintille, con i padroni di casa favoriti. Il Vallecrosia punta alla medio-alta classifica; per la Riviera il primo traguardo è la salvezza.

Balestrino T. (0)-Boys Vado (1) — La sconfitta di Bordighera ha lasciato l'amaro in bocca al Balestrino, che cerca un pronto riscatto.

Gianni Micaletto

Promozione si giocano due anticipi

Sestrese-Prà Folgore e Veloce-Rivarolese sono gli incontri che anticipano oggi (ore 15) i contenuti della terza giornata [illegible] campionato di [illegible] mozione. Il derby genovese richiama le maggiori attenzioni, per le ambizioni della Sestrese, che divide il primato con [illegible] e Savona. La [illegible] è imbattuta, [illegible] ha ancora assaporato la gioia [illegible].

La Veloce torna al «Bacigalupo» con il preciso intento di conquistare la prima [illegible]. Di fronte la matricola Rivarolese che [illegible] ha conquistato un [illegible] punto.

Subito una serie di scontri-verità, domani, nel girone B di Seconda categoria.

[illegible] (2)-Spotornese (2) — *I verdi di Renzo Be[illegible]sco [illegible] dal blitz di Altare, i biancazzurri dall'aver frustrato il [illegible] della S. Cecilia.* Il risultato ottenuto dalla Spotornese dimostra [illegible] non si tratta di un'avversaria comoda», [illegible] *sostengono a Bragno.*

Camerana [illegible] (2)-Legino (2) — *Di fronte due [illegible] grandi favorite [illegible] il successo finale. I piemontesi di Donato Capece hanno ribadito il loro ruolo vincendo ad Albisola, [illegible] il Legino [illegible] è fatto pregare per mettersi in evidenza, facendo largamente suo il derby col Villapiana.* «Da questa partita [illegible] venire utili indicazioni per entrambe», [illegible] *Cavello, president*[illegible].

Sciarborasca (1)-Rocchettese [illegible] — [illegible] *di fronte le squadre che, non per colpa loro, sono incappate nel [illegible] momento. I genovesi potrebbero veder tramutato in un [illegible] il pareggio ottenuto col Fornaci, [illegible] quanto quest'ultima squadra ha schierato quel Cerato, che sembra dovesse scontare una squalifica. La [illegible] poi [illegible] ha [illegible] giocato, per la rinuncia [illegible] Ferrania.*

Ferrania (-1)-Celle (2) — *Ecco la prova d'appello per la società biancazzurra. [illegible] sembrano esserci grandi speranze di vedere la squadra in [illegible] ma pare che [illegible] gruppo [illegible] dirigenti [illegible] cercando di [illegible] da fare per raddrizzare la situazione.*

S. Cecilia (0)-Fornaci (1), Alba Docilia (0)-Altarese (0), Valleggia (0)-Albisola (0), Villapiana (0)-Fortovado (2) — *A [illegible] il Fortovado, [illegible] squadre a caccia di riscatto, soprattutto [illegible] e l'Altarese, [illegible] partite [illegible] pronostico e [illegible] chi perde potrebbe già trovarsi in brutte acque.*

r. bg.

[illegible] - Tre squadre [illegible] i primi punti stagionali

Dianese, [illegible] col Cengio

Riflettori puntati sul match Dianese-Cengio nel secondo turno di Prima categoria. E' il primo scontro diretto [illegible] squadre che aspirano alla promozione.

Dianese (2)-Cengio (0) — Le ambizioni sono le stesse, ma non gli umori, dopo i primi novanta minuti: la Dianese è partita con il piede giusto; il Cengio è stato messo ko di fronte al proprio pubblico. Osserva il trainer rossoblù Roberi, che conferma la formazione di domenica scorsa: «*Mi aspetto un avversario forte e determinato. Credo che Vasconi schiererà la squadra abbastanza coperta in difesa, cercando di sorprenderci in contropiede. E' un po' il gioco che spesso pratichiamo noi*».

Pietra Ligure (2)-Calizzano (1) — L'inatteso successo di Cengio ha alimentato l'entusiasmo in casa del Pietra Ligure. Afferma il vicepresidente Mongelso: «*La nuova veste societaria ha aperto buone prospettive anche se alla promozione proprio non ci pensiamo, almeno per il momento. La squadra non è ancora al massimo della condizione, per effetto dei problemi di assemblaggio derivati dalla fusione con Pietra Sport, S.Nicolò e Soccorso*».

La matricola Calizzano è squadra imprevedibile, condizionata dagli alti e bassi dei suoi molti giovani.

Ziaola (1)-Loanesi (0) — Debutto casalingo molto impegnativo per la compagine di Tovagliaro. La Loanesi è partita a razzo, travolgendo il Mallare, e ora cerca la fuga.

Arma 85 (1)-Quiliano (1) — Esordio allo «Sciavi» per la neopromossa Arma 85, che si è rinforzata con l'arrivo (in prestito) di Gadina, dalla Carlin's Boys. Il trainer Orri recupera Botti ma deve ancora rinunciare a Oddo e non sa se potrà utilizzare gli acciaccati Di Nero, Pinton e Varese. Il Quiliano non dovrebbe avere problemi di formazione.

Borghetto S.S. (1)-Lavagnola 78 (0) — Tra i locali manca lo squalificato Comoretale. Il Lavagnola 78 dovrebbe schierare la formazione tipo.

Camporosso (1)-Borgio Verezzi (1) — Esordio casalingo che nasconde molti rischi per gli uomini di Raffa: il Borgio Verezzi è fra le squadre che più si sono rinforzate in estate, ma deve trovare i giusti equilibri.

Mallare (0)-S. Bartolomeo Cervo (1) — Nei valbormidesi, che devono far dimenticare il pesante ko di domenica, rientrano alcuni titolari. Nel S. Bartolomeo Cervo debutta il nuovo allenatore-giocatore Everest Bella, che, in panchina, ha preso il posto del dimissionario Carlo Spigno, il quale precisa: «*Con i dirigenti c'era un accordo sulla parola che non è stato rispettato. Non avevo e non ho alcun vincolo con il S. Bartolomeo Cervo. Sono libero di trasferirmi ad altre società*».

Finalborghese (1)-Borghetto 84 (1) — Un'assenza tra i padroni di casa: manca lo squalificato Mandraccio. Gaspare Parrinello, allenatore del Borghetto 84, non potrà andare in panchina, perché inibito sino al 31 ottobre.

g. mi.

Il programma degli Amici della Musica, si comincia giovedì

L'orchestra di Pechino per il Festival Cantelli

Cinque gli appuntamenti musicali - Suoneranno anche i Berliner Philharmoniker

NOVARA — Chiuse le «Settimane Musicali» di Stresa e il «Settembre» all'Isola di San Giulio, l'interesse degli appassionati di «classica» si sposta sul capoluogo.

Si apre, la prossima settimana, la fase [illegible] più interessante dei concerti degli «Amici della Musica».

Si tratta del Festival Guido Cantelli che chiude l'attività annuale di questa Associazione intitolata al nome di Vittorio Cocito.

Sono di [illegible] le orchestre: cinque appuntamenti, tutti di ottimo livello in particolare per l'Orchestra Sinfonica della Radio di Pechino e i Berliner Philharmoniker.

Gli «Amici della Musica» — spiega il presidente dell'Associazione Folco Perrino — sono riusciti a varare questo festival grazie alla collaborazione della Fondazione Guido Cantelli.

Si incomincia giovedì al Faraggiana, con il Nouvel Orchestre de Montreux diretto da Andreas Farkas e

Alexis Weissenberg suonerà al Festival Cantelli di Novara

con la violinista Eva Graubin. Musiche di Fauré, Mendelssohn, Farkas e Beethoven. Gli altri appuntamenti sono fissati per il 20 ottobre con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Pechino diretta da How Run Yu e la partecipazione del violinista Lu Si-Qing vincitore, lo scorso anno a Genova, del «Paganini»; il 8 novembre con i Solisti Aquilani; il 14 novembre con i Berliner Philharmoniker e il [illegible] novembre con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto.

Inoltre c'è molto interesse in città per il concerto dell'orchestra cinese. E' la prima volta che un complesso di quel continente approda a Novara. Ma la curiosità va riferita anche ad alcuni brani di musica quasi sconosciuti che verranno eseguiti. Il programma, infatti, prevede oltre che a Paganini e Brahms musiche di Wang Xi Lin.

L'altro fiore all'occhiello di questo Festival è la presenza, come s'è detto, dei Berliner Philharmoniker, un complesso solitamente diretto da Karajan.

Per questa presenza novarese ancora non si sa chi salirà sul podio; si conosce soltanto il nome del pianista: Alexis Weissenberg. Da definire è anche il programma. Si conosce, invece, quello dei Solisti Aquilani (Mozart, [illegible], Mercadante, Rossini e Bottesini) e dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto che, sotto la direzione di Paul Angerer, presenterà brani di Schumann, Haydn, Schubert, Ljadov e Rimskij-Korsakov.

Piero Barbè

Incontro sul prestigioso casato

Orta, 500 anni con gli Olina

Una famiglia di notai e cancellieri

ORTA — Olina: un nome prestigioso a Orta. Dal 1411, anno in cui Pietro Caballa assunse il cognome di «Olina», al 1909, anno della morte dell'ultima discendente, donna Elisa, sono trascorsi cinquecento anni in cui dodici generazioni di Olina si sono dedicate senza interruzione — caso veramente straordinario — al servizio di Orta e della Riviera di San Giulio, quali notai, cancellieri e segretari.

Agli Olina («Momenti di vita culturale ortese tra Cinquecento e Ottocento») è stato dedicato ieri sera un incontro culturale promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Orta.

La serata si è articolata in tre relazioni che, partendo dal ritrovamento di un prezioso ricettario di cucina, hanno tracciato una interessante panoramica sui tempi e sui componenti di una famiglia [illegible] tra le tante illustri del territorio, che nel diritto, nella letteratura, nelle prestigiose cariche civili e religiose hanno onorato il nome di Orta.

Dopo l'introduzione del sindaco Cielo Gallina, l'assessore Fiorella Mattioli ha parlato della biblioteca Olina passata in lascito al Comune; Costantino Tromellini, accademico della cucina, ha analizzato i libri culinari della famiglia dal punto di vista della gastronomia, del costume, della realtà quotidiana. Alfredo Papale ha svolto il tema: «Gli Olina e i loro libri: schizzo di una vicenda familiare durata cinque secoli».

V. S.

A Vigevano il palio delle contrade

VIGEVANO — La città è in festa per il patrono Matteo Carreri. Ricco il cartellone di manifestazioni: il «Palio delle contrade» rappresenta il momento-clou; nella chiesa di San Pietro Martire, dov'è conservata l'urna, seguiranno le celebrazioni di carattere religioso. (a. s.)

In edicola la nuova guida edita dal Comune

Un Cicerone per Novara

NOVARA — Quasi in punta di piedi, in edicola è entrato un «cicerone di carta». E' un volumetto dalla copertina gialla, formato tascabile, che attraverso undici monografie, redatte da singoli esperti, raccolte in 164 pagine e corredate da 55 illustrazioni in bianco e nero, si propone di «accompagnare appassionati o semplici curiosi lungo alcuni itinerari artistici privilegiati della città». Si intitola «Novara da scoprire» è la piccola guida, edita dal Comune, a cura dell'Assessorato per la cultura, musei e giovani, che nasce dalle «schede» che gli stessi autori del libro scrissero per le visite guidate dell'iniziativa «Alla scoperta della città».

«Questo volume — spiega l'assessore Antonio Malerba — vuole però essere una pubblicazione nuova, non tanto per la veste a stampa di quei ciclostilati o la diversa diffusione, a pagamento nelle edicole, ma perché il volume costituisce la prima fase, sperimentale, di una iniziativa ancora più ampia. E' già pronto infatti il piano di lavoro per un secondo numero che dovrà completare questo nuovo strumento di divulgazione. Dipenderà operativo soltanto con l'approvazione che il pubblico riserverà a questa guida».

«Novara da scoprire» presenta con un linguaggio piano, mai superficiale, famosi monumenti come il Battistero e il mosaico medievale in Duomo, ma anche tantissime opere che finora erano conosciute solo ad una ristretta cerchia di amatori. Un vero e proprio «viaggio» nell'arte novarese dall'epoca classica all'Ottocento. Nell'agile guida viene ripercorsa l'architettura civile del Quattro e del Cinquecento, vi si riscoprono gli affreschi secenteschi della cappella della Vergine, spesso «oscurati» dalla celebre pala di Gaudenzio Ferrari che incorniciano. C'è la sezione dedicata agli altari neoclassici del Duomo, nella quale si evidenziano anche le scelte di gusto che li promossero. Di particolare interesse sono poi i due articoli che «chiudono» il volumetto, che invitano ad una conoscenza più approfondita del Collegio Gallarini e dell'Archivio di Stato, due edifici che pur essendo sotto gli occhi di tutti non sempre vengono apprezzati in tutto il loro valore.

«E' già accaduto, e avviene anche in questo ciclo — scrive Malerba nella presentazione — che alcuni aspetti del centro storico, percepiti solo come dati visivi di un passaggio urbano, abbiano invece acquisito, in seguito ad un'attenzione di studio e un impegno di divulgazione, più dirompente valenza di un passaggio culturale. Speriamo dunque che in tale direzione anche queste brevi schede ci aiutino a trasformare la mera "percezione" di Novara in una comprensione intelligente della nostra città».

Pietro Benacchio

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: L'animale da letto (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.
FARAGGIANA: Frantic, con Harrison Ford. Or.: 20,05; 22,15.
VITTORIA: Il principe cerca moglie. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15.
VIP: Big, con T. Hanks. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Qualcuno in ascolto, con V. Spano. Or.: 20,05; 22,15.
IL CUORE: Madame Sousatzka, con Shirley MacLaine. Or.: 20; 22.
ARONA
MODERNO: Nico. Ore 21,30.
BORGOMANERO
MODERNO: Flashdance 2. Or.: 20; 22.
NUOVO: Big. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Scuola di Polizia 5. Or.: 20; 22.
DOMODOSSOLA
CORSO: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi. Or.: 20,10; 22,30.
CINE 1: Il buio si avvicina (horror). Or.: 20,30; 22,30.
GHEMME
ITALIA: La creatura. Ore 20; 22.
OMEGNA
SOCIALE: Cenerentola.
TRECATE
VITTORIA: La creatura. Or.: 20; 22.

VERBANIA
APOLLO: Amplessi vertiginosi (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Pelle alla conquista del mondo. Or.: 20; 22,30.
VIP: Big, con T. Hanks. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): La leggenda del santo bevitore. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 20; [illegible].
VIGEVANO
ARLECCHINO: La leggenda del santo bevitore.
ASTORIA: Mr. Crocodile Dundee II.
MARCONI: Principe cerca moglie.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Defendi, corso Torino. Dalle 8,45 alle 20,15: Momese, corso Cavour.
IN PROVINCIA
Arona: Arrigotti.
Pombia: Franchini.
Meina: Gasparini.
Galliate: Cominazzini.
Verbania (Intra): Pratti.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 81.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 841.083; **Stresa** (0323) 30.428; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 459.262; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
[illegible] 31.527; [illegible] 33.261; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F. S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 31.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.361 36.391; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Baracca [illegible], tel. (0322) 41.700.

Basket, parte la C

Due le novaresi al via: la Linea Salute e la Univer di Borgomanero

NOVARA — Scatta oggi il campionato di serie C di basket che vede al via, nel girone lombardo, le due migliori formazioni novaresi. Sono la Linea Salute (l'ex Arimo di Novara) e la neopromossa Univer di Borgomanero. Se la squadra del capoluogo punta ad un ruolo da protagonista, dopo il quinto posto ottenuto la stagione scorsa, l'obiettivo di partenza dei borgomaneresi è la salvezza.

Alla squadra di Paolo Casalini mancava soprattutto un forte tiratore da fuori ed ecco che dal Vigevano (B2) è arrivato Clerici, una guardia ala molto esperto. Sul fronte delle partenze registriamo l'esodo verso l'Oleggio, neopromosso in serie D, rinforzato da Perego e Tal oltre al prestito di Bonissoni, il giovane play che a Novara sarebbe stato chiuso. La squadra di Mario Garetto potrà contare sulla collaudata intelaiatura garantita dai lunghi Pozzati, Finizio e Della Rosa, dall'ala Mauri e dal play Armanini e Tirsi.

L'esordio della Linea Salute è previsto per domani pomeriggio alle ore 17 al palazzetto di viale Verdi dove sarà ospite il Mariano Comense.

Ha cambiato poco anche la Univer ingaggiando Cortellini e Boschetti dall'Ivorio, cedendo alla [illegible] società Cioli.

La maggiore novità è rappresentata dal tecnico in panchina. Mario D'Angelo ha preso il posto di Claudio Schena. Il Borgomanero esordirà questo pomeriggio ospitando l'Aeri Libertas Cremona ripescata in serie C dopo la rinuncia del Quinzano.

r. amb.

Juve Domo: «Il Comune ci boicotta»

Per l'allenamento infrasettimanale i giocatori hanno trovato lo stadio chiuso - Alla fine sono riusciti ad entrare ma con un'altra sorpresa: le docce erano gelide

DOMODOSSOLA — Juve Domo e amministrazione comunale sono già ai ferri corti per l'uso del «Curotti» che era stato largamente rinnovato e potenziato, con una spesa complessiva di 780 milioni, proprio per mettere in condizione la società granata di affrontare con strutture adeguate il salto fra i professionisti.

In realtà, sembra che le cose stiano prendendo un'altra piega: i dirigenti della Juve Domo si sono trovati di fronte ad impreviste difficoltà nell'utilizzo del campo.

Il presidente Ezio Dellapiazza ha inviato giovedì sera un perentorio telegramma al sindaco minacciando addirittura il ritiro della squadra dal campionato se l'amministrazione comunale non darà garanzie sull'uso del «Curotti».

L'episodio che ha provocato questa clamorosa presa di posizione è avvenuto giovedì pomeriggio. Proprio per non rovinare il terreno di gioco la Juve Domo tiene le proprie sedute di allenamento dal martedì al sabato su un campo comunale periferico, quello delle «Nosere», che pure è stato recentemente sistemato dall'amministrazione.

I dirigenti granata si erano però rivolti personalmente al sindaco De Paoli per ottenere l'autorizzazione a svolgere la partitella infrasettimanale del giovedì pomeriggio al «Curotti».

Il sindaco avrebbe accolto la richiesta riconoscendo che questo tipo di allenamento doveva svolgersi sullo stesso campo in cui si giocavano le partite ufficiali.

Giovedì pomeriggio la comitiva granata arrivata al «Curotti» per la partitella ha trovato le porte dello stadio sbarrate. Alla fine giocatori, tecnico e dirigenti sono riusciti a entrare.

Al termine della partita, altra brutta sorpresa: l'impianto termico delle docce era bloccato, i giocatori hanno dovuto ricoprirsi in fretta dopo qualche getto d'acqua gelida. «E' una situazione insostenibile — ha detto il presidente Ezio Dellapiazza — se non ci metteranno in condizioni di poterci preparare adeguatamente agli impegni di campionato saremo davvero costretti a rinunciare».

L'allenatore della Juve Domo Gino Vallongo conferma con particolare calore l'esigenza tecnica di svolgere la partitella infrasettimanale su un campo regolamentare: «Le sedute di preparazione si possono anche fare alle Nosere, ma la partita è una prova generale, qualunque squadra professionistica la fa sullo stesso campo in cui poi gioca le gare di campionato. Alle Nosere le dimensioni del campo sono diverse, il terreno più accidentato, provare gli schemi in queste condizioni non ha senso. Le nostre esigenze erano state perfettamente comprese dal sindaco, sembrava che fosse tutto a posto. Invece giovedì abbiamo avuto la netta sensazione di un vero e proprio boicottaggio. In trent'anni di calcio, come giocatore prima e come tecnico poi, non mi è mai capitata una cosa del genere».

Adriano Velli

La stagione biellese s'inizia martedì al Teatro Sociale

Grande cartellone musicale per i 18 anni del «Lessona»

Apertura con il Complesso d'archi della Rai di Torino - Parla il presidente

BIELLA — Organizza manifestazioni concertistiche a Biella da 18 anni e conta diverse centinaia di soci affezionati, il Circolo Cultura Musicale «Lodovico Lessona», eppure c'è sempre qualcuno che lo «scopre» all'improvviso e si dichiara entusiasta della sua particolare «atmosfera». Alcuni dei soci fondatori sono ormai scomparsi (come Emanuele Paradiso, la cui bottega di barbiere in via Repubblica era un punto fisso di riferimento per gli appassionati di musica lirica e sinfonica); altri si sono ritirati dalla prima linea. Da alcuni anni è presidente del «Lessona» Cesare Gallo, 38 anni, che fu il più giovane tra i fondatori. Eliminate le difficoltà di pura sopravvivenza che angustiavano nei primi tempi il «Lessona», altri problemi sono cresciuti con lo sviluppo; fra questi, le accresciute complessità della gestione, che hanno indotto gli organizzatori a ricorrere ad aiuti esterni per la contabilità meccanizzata.

Oggi il «Lessona», dotato di solida immagine quanto meno a livello regionale, gode dei concreti appoggi del Comune e della Cassa di Risparmio di Biella; anche l'assessorato regionale alla Cultura interviene, alleggerendo il costo di alcuni concerti tramite «Piemonte in Musica».

«*Malgrado ciò* — dice Cesare Gallo — *le spese sempre più elevate richieste dall'allestimento di un cartellone di sicuro interesse, ricco di artisti italiani e stranieri, ci hanno costretto a ritoccare le quote associative, che resistevano invariate da alcuni anni*».

I dodici concerti 1988/89 (ma sono attese, come sempre, altre manifestazioni «fuori programma») s'inizieranno al Teatro Sociale martedì, con il Complesso d'Archi di Torino della Rai: diciassette validissimi esecutori diretti da Riccardo Brengola, a presentare brani di Respighi, Wolf-Ferrari e Giuseppe Verdi.

Il secondo appuntamento è al Circolo Sociale la sera del 31 ottobre, con i vincitori del Concorso Internazionale Pianistico «G.B. Viotti» di Vercelli: è ormai tradizione consolidata che il primissimo concerto pubblico dei neolaureati del Viotti di pianoforte sia riservato a Biella, grazie al «Lessona». Concerto di grande rilievo il 16 novembre, al Teatro Sociale: suonerà l'Orchestra da Camera di Praga «senza direttore», peculiare caratteristica del famoso complesso che Benedetti Michelangeli volle recentemente a Londra come partner per una serie di incisioni.

Il 3 dicembre al Circolo Sociale suonerà il duo di flauto e pianoforte De Angelis-Vergari (Hummel, Martinu, Hè). «Colpo grosso» il 13 dicembre con il Wiener Schubert Trio (pianoforte, violino e violoncello) al Teatro Sociale, con un programma «tutto Beethoven».

Il 14 gennaio una formazione in quintetto dell'Istituto Strumentale Italiano presenterà brani di Hindemith, Brahms e Schömberg al Circolo Sociale. In chiesa (forse a San Sebastiano) l'appuntamento del 28 gennaio con il Serenata Ensemble, formazione di nove strumenti a fiato.

Il duo di violino e pianoforte costituito dai fratelli Ilya e Naum Grubert, entrambi vincitori in altri diversi del Primo Premio Ciajkowskij di Mosca, suonerà al Circolo Sociale il 18 febbraio (Bach, Grieg, Prokofiev, Shostakovich) e il 4 marzo terrà concerto Liliane Questel, pianista statunitense di origine haitiana, «specialista» di Bach.

Celebrato in tutta Europa, il 14 marzo al Circolo Sociale suonerà «The Medici String Quartet of London» (Mozart, Britten, Beethoven); il 5 aprile al Teatro Sociale concerto di due pianoforti, con Pier Narciso Masi e Christa Bützberger (Debussy, Mozart, Brahms); concluderà la stagione il quartetto cameristico «La Gaia Scienza» al Circolo Sociale il 15 aprile, con brani di Mozart, Mahler.

Corradino Pretti

Sandigliano, incendio ha distrutto la ritorcitura «Spm»

Una fabbrica in fiamme

Danni per mezzo miliardo - La testimonianza di un'operaia: «Ho sentito uno scoppio e ho visto il fuoco divampare da un macchinario» - Tempestivo intervento di volontari e dei pompieri

Conferenza sulla salute a Strona

STRONA — «Come vivere sani attraverso l'alimentazione» è il tema della conferenza organizzata dalla biblioteca civica «Garlanda» in collaborazione con l'amministrazione comunale che si terrà questa sera alle 20,45 nella sala consiliare. Relatore sarà Luciano Pecchiai, primario patologo dell'ospedale Vittori Emanuele di Milano. Al termine risponderà alle domande dei presenti. (d. p.)

SANDIGLIANO — «*Era la nostra fabbrica. In questo caseggiato di via Dante Alighieri c'era il nostro lavoro di anni. Perché prendesse vita nell'87, non solo avevamo investito i nostri risparmi, ma avevamo chiesto dei prestiti. Le nostre pendenze erano praticamente saldate e cominciavamo a tirare il fiato. Anche se il mercato nel ramo tessile non è più floreale come nel passato ed i prezzi sono stracciati, eravamo comunque soddisfatti perché potevamo contare su questa attività. Invece è arrivato questo incendio. In una notte tutti i nostri sacrifici sono andati in fumo*». Graziano Uccheddu, proprietario, con la moglie Rosa Dossena della ditta tessile Spm ieri guardava sconsolato il fabbricato distrutto dal fuoco di via Dante Alighieri a Sandigliano dove da sei anni aveva impiantato una ritorcitura.

Le fiamme nella notte tra giovedì e venerdì hanno bruciato oltre mille chili di materiale, rovinato quasi tutti i macchinari e buona parte dello stabile di proprietà di Giuseppe Garlazzo. Complessivamente, stando ad un primo sommario calcolo, i danni si avvicinano al mezzo miliardo.

Il fuoco è divampato giovedì sera poco dopo le 21. In quel momento nel capannone c'erano le due operaie del turno serale. Aggiunge Graziano Uccheddu: «*Una ragazza mi ha raccontato di aver sentito un botto. Immediatamente si è rivolta verso una accoppiatrice ed in quell'attimo ha visto salire una fiammata che ha investito il quadro dei comandi elettrici. Da qui sono partite delle scintille che sono finite sia sulle rocche di filato in lavorazione sia negli scatoloni vicini. In pochi secondi a causa del materiale altamente infiammabile il fuoco si è esteso a buona parte del capannone*».

Le due donne sono uscite dal laboratorio per chiedere aiuto agli abitanti delle case vicine. In pochi minuti, in attesa dell'arrivo delle squadre di pompieri del distaccamento di Biella, si è formato un gruppo di volontari. Alcuni uomini sono subito entrati nel capannone muniti di alcuni estintori ed hanno cercato di spegnere l'incendio. Ma tutto è stato inutile. Ha raccontato uno dei volontari: «*Era impossibile fermare l'incendio. Soffocavamo le fiamme in un punto e subito, a poca distanza, si formava un altro focolaio ancora più grande*».

Anche i vigili del fuoco giunti in via Alighieri appena un quarto d'ora dopo l'allarme si sono trovati in difficoltà. Nel capannone, nei giorni scorsi, erano stati trasferiti circa duecento scatoloni di filati di vario tipo (cotone, acrilico, lana) e quindi in pochi minuti l'incendio ha coinvolto quasi completamente l'edificio.

Il lavoro dei pompieri (nel frattempo a Sandigliano sono arrivate tutte le squadre del distaccamento di Biella e due da Vercelli) è stato reso ancor più impervio dal gran fumo che ha invaso il padiglione e solo a notte inoltrata l'incendio è stato definitivamente spento.

Ieri Graziano Uccheddu e Giuseppe Garlazzo, il proprietario dello stabile, hanno compiuto un sommario inventario. Si calcola che almeno mille chili di filati sono stati distrutti dalle fiamme mentre ingenti sono le conseguenze patite dai macchinari. Anche il capannone di circa 350 metri quadri presenta i segni dell'incendio: il tetto quasi certamente dovrà essere rifatto (una parte è crollata) così come tutti gli infissi e la serramenta.

Una accurata perizia dei vigili del fuoco dovrà stabilire l'agibilità della struttura.

Le fiamme hanno reso inutilizzabile l'impianto elettrico che dovrà essere rifatto completamente. Sia il capannone sia i macchinari erano coperti da un'assicurazione contro il rischio di un incendio. «*Ma nessuna compagnia potrà risarcire il mio lavoro*» sostiene l'industriale Graziano Uccheddu.

Roberto Eynard

Era stato colpito al capo da un mattone

L'impresario è morto

Giuseppe Scopel

CANDELO — Dopo due settimane di agonia è morto all'ospedale di Novara Giuseppe Scopel, 56 anni, residente in via Orso 41, l'impresario edile rimasto vittima venerdì 23 settembre di un incidente sul lavoro avvenuto nel cantiere di Biella di via Vialardi di Verrone. L'uomo era stato colpito al capo da un mattone, caduto dal terzo piano di un vecchio stabile che la ditta di Scopel stava ristrutturando.

L'imprenditore aveva riportato una doppia frattura alla tempia ed alla scatola cranica. Subito dopo il ricovero in ospedale le condizioni dell'uomo erano state definite «disperate». I neurochirurghi di Novara avevano così deciso di sottoporlo ad un intervento chirurgico che però si è rilevato inutile. Progressivamente, di giorno in giorno, la situazione clinica è peggiorata e ieri mattina Giuseppe Scopel è deceduto.

L'impresario, originario di Monselice, lascia la moglie Rachele Andrigo, 56 anni ed il figlio Emanuele di 13, studente in un istituto superiore del centro laniero. La data dei funerali, che si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, non è ancora stata fissata.

Sull'incidente la magistratura ha aperto un'inchiesta. L'episodio si era verificato attorno alle 10. Nel caseggiato del quartiere Vernato era in atto un progetto di ammodernamento ed i lavori erano stati affidati alla ditta di Giuseppe Scopel. Quel giorno gli operai erano occupati al terzo piano dello stabile ed avevano appena terminato la rachiatura di alcuni muri. I calcinacci erano poi stati ammucchiati sul balcone che dà su via Mazzini. L'impresario era sceso al piano terra per prendere degli attrezzi e un muratore aveva cominciato a gettare in strada i calcinacci senza accorgersi che nel mucchio c'erano anche dei mattoni. Uno di questi, per una tragica fatalità, era finito sul capo dell'imprenditore.

d. p.

Pare che un furgone abbia urtato il ponteggio su cui stava lavorando

Cade dall'impalcatura: è grave

BIELLA — Incidente sul lavoro in via Italia a poche decine di metri da palazzo Oropa: un muratore, Pietro Fava, 51 anni, abitante a Biella in via Oropa, è caduto da un'impalcatura alta un paio di metri. Trasportato all'ospedale degli Infermi i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico: la prognosi è riservata anche perché si teme che l'uomo possa aver subito altre lesioni interne.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 9,30. Il muratore stava lavorando su un ponteggio, a circa due metri d'altezza, all'angolo tra via Italia e via Battistero: con alcuni colleghi stava scrostando la facciata di un caseggiato dove da alcune settimane sono in corso lavori di ristrutturazione in quanto al pian terreno sarà aperto un nuovo negozio di abbigliamento.

Gli operai, all'inizio della mattinata, avevano ripulito la parte inferiore dello stabile, quello sotto i portici. Verso le 9,30 è stata piazzata una piccola impalcatura provvisoria sulla quale è salito Pietro Fava che con una spatola aveva cominciato a raschiare il muro dell'edificio.

Quasi contemporaneamente, in via Italia, a poca distanza dall'incrocio con via Battistero, si è fermato il furgone di un corriere incaricato di consegnare alcuni pacchi in negozi della zona. Poco dopo è ripartito verso l'incrocio con via Marconi. Quando il furgone aveva appena oltrepassato l'impalcatura Pietro Fava è caduto. Ha raccontato uno dei soccorritori: «*Stavo camminando sotto i portici di via Italia a poca distanza. Ho visto il furgone avvicinarsi al ponteggio, poi il muratore barcollare sulle assi. Un istante dopo l'uomo è caduto. Sono subito accorso assieme ad altre persone*».

E' stata chiamata un'ambulanza della Croce rossa ed in attesa del suo arrivo l'uomo è stato circondato da molta gente. «*Era privo di conoscenza e temevamo che avesse subito una lesione alla spina dorsale. Per questo ci siamo limitati a coprirlo con un plaid e a sbottonargli il colletto della camicia*», ha raccontato un passante.

Sul luogo dell'incidente è giunta una pattuglia di agenti del Commissariato. L'indagine dovrà stabilire se la caduta dall'impalcatura è da collegarsi al transito del furgone e se il camioncino ha urtato la base del ponteggio facendo perdere l'equilibrio al muratore. I poliziotti ieri pomeriggio hanno convocato in questura l'autista (di cui non sono state rese note le generalità) e hanno verbalizzato la sua versione dell'incidente.

Roberto Eynard

A Lessona il concorso di Cossato

COSSATO — E' la scuola media di Lessona la vincitrice di «Camminando tra le mura», il concorso organizzato dal Comune e riservato agli istituti del distretto scolastico 48. I ragazzi dovevano presentare un percorso, illustrandolo con filmati, cartelloni e diapositive, da compiersi a piedi attraverso i sentieri della campagna.

Dice l'assessore Giuseppe Paschetto: «I 50 studenti di Lessona hanno fatto un lavoro notevole, a cui hanno dato il titolo di "birdwatching tra le mura". Una ricerca molto precisa». (d. p.)

La religiosa è stata condannata dal pretore di Biella

Otto mesi a una suora per «maltrattamenti»

Il fatto è accaduto nella casa di riposo di Occhieppo Inferiore

BIELLA — Una religiosa di 49 anni, Adele Uboldi, suor Angela, responsabile del reparto infermeria all'istituto Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore, è stata condannata dal pretore di Biella a 8 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, il «non luogo a procedere» e la «non menzione» nel casellario civile perché colpevole «di maltrattamenti» nei confronti di una assistita.

Una dipendente della casa di riposo e d'assistenza biellese, Ada Zangorini, 48 anni, è stata assolta con formula piena dalla stessa imputazione per «non aver commesso il fatto».

Il processo si è tenuto ieri mattina davanti al pretore di Biella dott.ssa Fiorella.

La vicenda che ha portato alla denuncia della suora ha preso inizio alcuni mesi fa quando una donna di 87 anni, residente a Borgomanero, presentò alla procura della Repubblica di Novara una denuncia nei confronti di un nipote, accusato, a suo parere, di averla raggirata in alcune operazioni economiche.

Allegato alla documentazione figurava un certificato medico sulle condizione fisiche della pensionata dal quale risultava tra l'altro che su un braccio e su un polso c'erano delle «lievi ecchimosi». Inoltre si specificava che l'anziana, per alcune settimane, era stata ricoverata all'istituto Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore. Da qui la decisione del Procuratore della Repubblica di Novara di stralciare il certificato medico e di inviarlo al pretore di Biella, incaricato di svolgere le indagini.

Suor Angela quale responsabile dell'infermeria e Ada Zangorini, una addetta del reparto della casa di riposo interrogate dal giudice istruttore hanno negato di aver maltrattato l'anziana.

Il magistrato le ha rinviate a giudizio con l'accusa di maltrattamenti. Inoltre la Zangorini era stata denunciata per abuso di mezzi correttivi, un capo d'imputazione che in mancanza di querela in sede di dibattimento è decaduto.

Ieri la suora ha ribadito la sua difesa, ma il giudice l'ha condannata a 8 mesi. L'avvocato difensore Piero Chiorino ha già annunciato il ricorso in appello.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Rai 21
MAZZINI: Good morning Vietnam
ODEON: Il principe cerca moglie
SOCIALE: Mister Crocodile Dundee II

BORGOSESIA

SOCIALE: L'alieno.

CANDELO

VERDI: Blue iguana

COGGIOLA

ENNIO: non pervenuto
ITALIA: non pervenuto
RADAR: Il serpente e l'arcobaleno

COSSATO

PRIMAVERA: Concorrenza.

PRAY

EXCELSIOR: La leggenda del santo bevitore

SERRAVALLE

CORSO: Squadra polizia n. 6.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.887; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Salussola.**
Ussl 46. Valsesia: Mongiardi, via Roma 82, tel. 98.06.44; **Massarano, Trivero.**
Ussl 45. Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 8, tel. 22.341.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Migliotta, tel. 20.658.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (15-19) al numero telefonico 590.644.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Italia 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Vercelli:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 358.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.708.

Ammende a 1200 biellesi per la «Socof»

BIELLA — Oltre 1.200 cittadini che hanno pagato la sovrimposta comunale sui fabbricati (Socof) dovranno versare altre 30 mila lire a titolo di ammenda perché non hanno compilato esattamente il bollettino postale (basta l'omissione della firma). Il sindaco Luigi Squillario ha dichiarato che è un adempimento al quale il Comune non può sottrarsi, precisando che è stata applicata la pena minima (la massima è di 300 mila lire). (Ansa)

HOCKEY - Mancano due settimane all'inizio del campionato

Le speranze dell'Amatori

Rispetto a quattro mesi fa sono cambiati i dirigenti e la squadra è stata rivoluzionata - Dei titolari sono rimasti il portiere Coppola e il difensore Luz

Vercelli. Tomaso Colamaria solleva la Coppa dello scudetto ottenuto dal Novara proprio sulla pista biellese. Quest'anno il grintoso atleta farà grande l'Amatori? (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — A poco più di due settimane dall'inizio del campionato di A1, il rinnovatissimo Amatori di Claudio Pietta cerca di quotarsi per un tanto atteso (soprattutto da parte dei tifosi) reinserimento nella nobiltà a rotelle.

La scorsa stagione era stata pressoché fallimentare, nonostante l'acuto conclusivo della Coppa Cers (l'Uefa dell'hockey su pista) conquistata proprio sul filo di lana.

Rispetto a quattro mesi fa, sono cambiati i dirigenti e la squadra è stata rivoluzionata: dei titolari, sono rimasti il portiere Coppola e il difensore Luz, mentre se ne sono andati Crudeli (si allena con il Novara, ma finirà a Lodi?), i due Mariotti (finiti all'Hockey Monza) e Roldan, ingaggiato dal Liceo Caixa Galicia di La Coruña, la squadra di Daniel Martinazzo, campione d'Europa.

Partenze pesanti, compensate però da arrivi di prestigio: prima il giovane cannoniere Frasca, dal Giovinazzo, poi il difensore Lodigiani (ex Novara), dal Seregno, infine, i due «botti» dell'ultima ora: l'ex capitano del Novara Tomasu Colamaria e l'argentino Pablo Cairo, pure del Novara. I due atleti non sono ancora stati ingaggiati ufficialmente perché il «mercato» non sarà riaperto fino a novembre ma, di fatto, possono già considerarsi dell'Amatori perché rientrano nell'operazione Crudeli.

E Colamaria e Cairo hanno già esordito, in amichevole, con la casacca gialloverde, sabato scorso a Valdagno. Ovviamente, non ancora affiatata, la formazione di Pietta ha mostrato la corda contro la squadra allenata da un «ex», Francesco Marchesini, e trascinata da un altro «ex», Jimmy Trussell: i vercellesi hanno perso 10 a 8, ma Cairo si è presentato con una tripletta.

Tre gol ha messo a segno anche l'ultimo neo-acquisto dei vercellesi, il giovanissimo argentino Gonzales che, però, quando l'ingaggio di Cairo verrà definito, dovrà farsi da parte per lasciare posto al suo per ora più titolato connazionale: Gonzales sarà «parcheggiato» per un anno presso un'altra squadra.

Stasera, al palahockey di via Restano, il Valdagno di Trussell rende la visita e per il pubblico vercellese si prospetta il primo appuntamento con i nuovi giocatori: un'amichevole, d'accordo, ma ricca di spunti interessanti, sia per il «battesimo» in gialloverde di Colamaria, Cairo e Gonzales, sia per gli «ex» che cercheranno di ripetere il colpaccio della settimana scorsa.

Intanto, sia Pietta sia il presidente Tommaso Diglio si sono dichiarati «entusiasti» di questa squadra. Secondo l'allenatore, questo Amatori, una volta ben rodato, può rivaleggiare contro quelle che si annunciano le «superpotenze» della stagione: il Novara, innanzitutto, quindi il Monza.

Quello di stasera, è il primo avvenimento hockeistico a Vercelli dopo la tragedia di Dal Lago e l'impressione in città è ancora enorme: sono stati molti i tifosi vercellesi che hanno partecipato, a Novara, alle esequie del «centro» degli azzurri stroncato a 34 anni da una malattia cardiaca, mentre giocava in Coppa Italia.

Francesco Leale

TENNIS - La squadra di dilettanti dei Faggi oggi in finale

Biella si gioca la Coppa Italia

BIELLA — Il sogno domani potrebbe tradursi in realtà: portare a Biella per la prima volta la Coppa Italia, la più importante manifestazione tennistica della categoria «non classificati». L'impresa potrebbe toccare al Faggi, una delle due società del capoluogo laniero. Dice il capitano Piero Cantone: «*Domani a Sanremo affronteremo la Mollette di Roma, squadra molto quotata nell'ambito del quadrangolare decisivo per l'assegnazione della Coppa Italia. In pratica si tratta della finalissima. Nelle scorse domeniche abbiamo entrambi sconfitto le altre due rivali, il Palermo ed il Cremona e quindi in classifica ci troviamo appaiate a quota 4. Chi sui campi rossi liguri vince lo scontro diretto si aggiudica il prestigioso trofeo*».

A comporre la formazione biellese sono otto «dilettanti» del tennis: il capitano giocatore Piero Cantone (quest'anno si è laureato campione italiano della categoria veterani) di professione imprenditore; Alberto Bodo (responsabile commerciale in una azienda); Dino Ilardo (neo-laureato in legge); Stefano Calissa (nazionale di squash, una delle nuove attività sportive in ascesa); Dino Gazzola (imprenditore); Alessandro Bertotto (funzionario delle poste); Stefano Trezzi (dirigente d'azienda); Aldo Zoccola (imprenditore).

La Coppa Italia per non classificati ha preso l'avvio in aprile con la partecipazione di circa 4 mila società tra le quali 380 piemontesi. Il primo passo della lunga marcia del Faggi verso le partite finali si è avuto con un girone provinciale nel quale i tennisti biellesi si sono scontrati con i rivali di Pro Vercelli, Borgo d'Ale e Biella. Si è quindi passati alla fase regionale (64 le squadre iscritte) che ha portato il club laniero a fregiarsi del titolo di campione regionale superando nel quadrangolare decisivo disputato sui campi del circolo Monviso di Torino, gli avversari di Meina, Asti e ancora Pro Vercelli.

Aggiunge Piero Cantone: «*Assieme ad altre cinque società piemontesi siamo stati inseriti nel tabellone nazionale della Coppa Italia che comprendeva 64 compagini. L'avvio è stato confortante in quanto ci siamo imposti sull'Aosta e sul Forte dei Marmi in entrambi i casi per 3-1*». Più difficile è stato lo scoglio dei sedicesimi, con avversario l'Asti: i «magnifici 8 biellesi» hanno dovuto faticare per aver ragione dei rivali e solo un incontro di spareggio con il doppio ha dato ai lanieri il punto decisivo (4-3 il risultato) per il sofferto successo. Un punteggio che si è ripetuto negli ottavi quando a Roma, di fronte a 300 spettatori, i Faggi superando la squadra del Villa Aurelia si sono guadagnati l'ingresso nel quadrangolare finale con i tennis club Le Mollette Roma, Palermo e Cremona. E domani ecco la sfida decisiva contro una formazione fortissima.

r. cyn.

■ Gare di spada e fioretto per militari

VERCELLI — Riprende oggi a Vercelli una tradizione che era andata perdendosi negli anni: quella di competizioni di spada e fioretto per gli ufficiali in servizio e in congedo.

Il torneo che si svolgerà oggi, con la prova di fioretto, e domani con quella di spada, alla Sala Scherma della Pro Vercelli, è riservata non solo agli ufficiali in servizio e in congedo ma anche ai loro figli.

Molte le iscrizioni pervenute al Comitato organizzatore che fa capo al presidente dell'Unuci di Vercelli Franco Roncaglia. Le gare si iniziano oggi alle 9 e proseguono domani.